



Gruppo Tiscali Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019

Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. ha autorizzato la pubblicazione del presente documento in data 27 aprile 2020. Il presente fascicolo è disponibile su Internet all'indirizzo www.tiscali.it

Tiscali Spa

Sede Legale in Cagliari, Località Sa Illetta, SS195 Km 2,3

Sede in Milano, viale Enrico Forlanini 23

Capitale Sociale € 46.355.159,37

Registro delle Imprese di Cagliari e P.IVA n. 02375280928 R.E.A. - 191784

Indice dei contenuti

1	Dati di sintesi consolidati.....	1
2	Indicatori alternativi di performance.....	2
3	Organi di amministrazione e controllo	3
4	Relazione sulla Gestione.....	6
4.1	Posizionamento di Tiscali nel contesto di mercato	6
4.2	Principali risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 2019 ed eventi successivi.....	9
4.3	Quadro regolamentare	16
4.4	Azioni Tiscali	20
4.5	Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio.....	22
4.6	Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo	27
4.6.1	Principali rischi e incertezze cui Tiscali S.p.A. e il Gruppo sono esposti	27
4.6.2	Premessa	35
4.6.3	Situazione economica del Gruppo	36
4.6.4	Situazione patrimoniale del Gruppo	42
4.6.5	Situazione finanziaria del Gruppo	45
4.7	Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Tiscali S.p.A.	48
4.7.1	Premessa e attestazioni di conformità	48
4.7.2	Situazione economica della Capogruppo.....	48
4.7.3	Situazione patrimoniale della Capogruppo	50
4.7.4	Situazione finanziaria della Capogruppo.....	51
4.7.5	Prospetto di raccordo fra bilancio d'esercizio e della Capogruppo e il bilancio consolidato.....	53
4.8	Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale	53
4.9	Altri eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	61
4.10	Contenziosi, passività potenziali e impegni.....	61
4.11	Operazioni non ricorrenti	61
4.12	Operazioni atipiche e/o inusuali	61
4.13	Operazioni con parti correlate	61
4.14	Compensi ad Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche	61
4.15	Adesione al Consolidato Fiscale	62
5	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	63
5.1	Premessa	63
5.2	Struttura di Corporate Governance	64
5.2.1	Principi generali.....	64
5.2.2	Modello adottato.....	64
5.2.3	Organi sociali e società incaricata della revisione contabile	64
5.2.4	Azionariato	71
5.3	Informativa sull'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina	77
5.3.1	Consiglio di Amministrazione	77
5.3.2	Assemblee.....	85
5.3.3	Collegio Sindacale.....	86
5.3.4	Comitati interni al Consiglio di Amministrazione ed altri organismi di Governance	88
5.3.5	Controllo interno	91
5.4	Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria	95
5.4.1	Premessa	95
5.4.2	Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.....	96

Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019

5.5	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001	98
5.6	Disciplina Operazioni con le Parti Correlate.....	99
5.7	Informazioni riservate e informativa al mercato: Investor Relations	100
5.8	Politiche di diversità.....	101
6	Prospetti contabili consolidati e note esplicative	104
6.1	Prospetto di conto economico	104
6.2	Prospetto di conto economico complessivo	105
6.3	Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	106
6.4	Rendiconto finanziario	108
6.5	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	109
6.6	Conto economico ai sensi della Delibera CONSOB n.15519 del 27 luglio 2006.....	110
6.7	Stato Patrimoniale ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006	111
6.8	Note esplicative	112
6.9	Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione	112
6.10	Evoluzione prevedibile della gestione	119
6.11	Altri eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	119
6.12	Criteri di redazione	120
6.13	Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime	135
6.14	Commenti alle note di bilancio	139
6.15	Altre Informazioni	174
7	Tiscali S.p.A. – Prospetti contabili e note esplicative.....	190
7.1	Prospetto di conto economico	190
7.2	Prospetto di conto economico complessivo	191
7.3	Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	192
7.4	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	193
7.5	Rendiconto finanziario	194
7.6	Note esplicative	194
7.6.1	Premessa e attestazioni di conformità	195
8	Glossario.....	233
9	Relazioni	241

1 Dati di sintesi consolidati

Dati economici	2019 (#)	2018
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Ricavi	142,6	165,2
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	25,6	20,5
Risultato Operativo	(18,6)	(34,1)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	0,0	128,5
Risultato Netto	(16,5)	83,2
Dati patrimoniali e finanziari	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Totale attività (§)	181,2	346,1
Posizione finanziaria netta	87,0	152,1
Posizione finanziaria netta "Consob"	87,8	152,6
Patrimonio netto (§)	(56,0)	(44,7)
Investimenti	43,4	18,2
Dati operativi	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Migliaia)</i>		
Customer base attiva	668,2	640,1
Broadband Fixed	381,7	382,8
di cui Fibra	163,7	79,1
Broadband Wireless	41,8	58,8
di cui LTE	40,2	47,8
Mobile	244,7	198,5

(#) Per effetto della entrata in vigore dell'IFRS16 dall'1 gennaio 2019, il risultato operativo lordo (infra "EBITDA", misura di risultato Non-GAAP) del 2019 risulta superiore di 3,7 milioni di Euro rispetto all'ammontare determinato in ossequio al precedente principio contabile (IAS 17), mentre il risultato operativo (EBIT) risulta inferiore di 0,4 milioni di Euro rispetto ai valori che sarebbero stati determinati applicando lo IAS 17 nella rilevazione dei contratti di leasing operativo. Tali impatti derivano dal combinato effetto della rilevazione degli ammortamenti dei diritti d'uso iscritti in applicazione dell'IFRS 16 per 3,2 milioni di Euro e di interessi passivi sul debito finanziario correlato di 0,9 milioni di Euro, a fronte della mancata rilevazione di canoni di locazione operativa di 3,7 milioni di Euro. Nel complesso il risultato netto 2019 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 risultano inferiori di 0,4 milioni di Euro rispetto al valore che sarebbe risultato dalla applicazione dello IAS 17, senza tenere conto di effetti fiscali per effetto della situazione di imponibilità negativa.

(§) L'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato anche la rilevazione di diritti d'uso per un valore netto contabile di 17,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, la rilevazione del debito finanziario correlato di 18,2 milioni di Euro e la riduzione dei debiti verso fornitori per 0,5 milioni di Euro.

2 Indicatori alternativi di performance

Nella presente relazione sulla gestione, in aggiunta agli indicatori convenzionali previsti dagli IFRS, è presentato un indicatore alternativo di performance (EBITDA) utilizzato dal *management* del Gruppo Tiscali per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo stesso. Tale indicatore, presente anche nelle precedenti relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), e la cui modalità di determinazione non è variata rispetto al passato, non deve essere considerato sostitutivo delle misure di redditività previste dagli IFRS; in particolare, poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo Tiscali potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri operatori e pertanto, tale indicatore alternativo di performance, potrebbe non essere comparabile.

Di seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni CONSOB sul tema, i criteri utilizzati per la costruzione dell'indicatore EBITDA del Gruppo Tiscali. In particolare, l'EBITDA è costruito come di seguito indicato:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2019 (#)	2018
Risultato prima delle imposte	(16.359)	(45.061)
+ Oneri finanziari	11.847	11.623
- Proventi finanziari	(14.452)	(1.088)
+ Risultato delle partecipazioni valutate ad equity	359	429
Risultato Operativo	(18.605)	(34.097)
+ Costi di ristrutturazione	1.997	6.668
+ Ammortamenti	42.176	47.957
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	25.568	20.528

3 Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 27 giugno 2019, ed è in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021:

Presidente: Alberto Trondoli (#)

Amministratore Delegato: Renato Soru (#)

Anna Belova (*) (3)

Federica Celoria (*) (1) (2) (3)

Manilo Marocco (1)

Sara Polatti (2)

Patrizia Rutigliano (*) (1) (2) (3)

(*) Consiglieri indipendenti

(#) Il Presidente è il legale rappresentante della Società, l'Amministratore Delegato ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione da esercitarsi disgiuntamente o congiuntamente in ottemperanza ai poteri conferiti del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2019

(1) Comitato controllo e rischi

(2) Comitato per le nomine e le remunerazioni

(3) Comitato per le operazioni con le parti correlate

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 26 giugno 2018, e resterà in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020:

Presidente: Barbara Tadolini

Sindaci Effettivi: Emilio Abruzzese
Valeria Calabi

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari:

Roberto Lai

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 27 giugno 2019, ed è in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Società di revisione:

Deloitte & Touche S.p.A.

La Società di Revisione è stata nominata dall'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 maggio 2017, con un incarico di durata novennale, dall'esercizio 2017 all'esercizio 2025.

Relazione sulla Gestione

4 Relazione sulla Gestione

Il Gruppo Tiscali si è avvalso della facoltà di presentare la relazione sulla gestione della Capogruppo e la relazione sulla gestione consolidata in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

4.1 Posizionamento di Tiscali nel contesto di mercato

Fondata nel 1998, Tiscali S.p.A. (di seguito anche “Tiscali”, la “Società” e, congiuntamente alle proprie controllate il “Gruppo” o il “Gruppo Tiscali”) è uno dei principali operatori di telecomunicazioni alternativi in Italia.

Attraverso una rete basata su tecnologia IP, Tiscali fornisce ai suoi clienti un’ampia gamma di servizi: accesso Internet in modalità Broadband Fisso e Broadband Fixed Wireless, servizi mobile (voce e dati) e servizi digitali a valore aggiunto, servizi B2B, attività media attraverso il portale Tiscali.it. L’offerta dati include anche servizi voce (VOIP – per il significato degli acronimi utilizzati nella presente Relazione si fa rimando al Glossario). Tiscali ha continuato a commercializzare i servizi Broadband Fixed Wireless in continuità con gli esercizi precedenti in seguito all’Accordo Wholesale stipulato con Fastweb successivamente alla cessione alla stessa Fastweb del ramo d’azienda LTE nel novembre 2018.

L’attività nel mercato dei media digitali e della pubblicità on-line avviene attraverso:

- il portale www.tiscali.it, uno dei principali portali italiani che nel 2019 ha avuto un traffico complessivo medio mensile di oltre 206,2 milioni di pageviews e circa 10 milioni di utenti unici;
- la concessionaria del Gruppo Vevisible Srl (dal gennaio 2020 incorporata nella Tiscali Italia Spa) che si occupa della vendita degli spazi pubblicitari del portale www.tiscali.it e di altre primarie web properties italiane,

Evoluzione Mercato Larga Banda Fisso

Il mercato del broadband fisso, principale mercato di riferimento per Tiscali, a settembre 2019 (fonte Autorità per le garanzie nelle comunicazioni – AGCOM ultimi dati disponibili per il mercato) ha raggiunto i 17,4 milioni di accessi con un aumento su base annua di 0,4 milioni di unità. L’aumento continua ad essere trainato dagli accessi Broadband sviluppati su tecnologie alternative all’ADSL tradizionale, in particolare Fibra e Broadband Fixed Wireless, che hanno raggiunto, a settembre 2019, 9,9 milioni di accessi, in crescita di 2,1 milioni rispetto a settembre 2018 e rappresentano il 57% delle linee broadband complessive, mentre nello stesso periodo risulta diminuita la componente DSL tradizionale di 1,75 milioni di unità. In questo settore si evidenzia la dinamica degli accessi NGA (in tecnologia FTTC e FTTH): gli accessi in tecnologia FTTC (fibra su rete mista rame) crescono in un

anno del 29,2% raggiungendo 7,48 milioni di unità grazie all'aumento dei servizi wholesale di TIM mentre gli accessi in FTTH aumentano in misura maggiore pari al 46,1% e a fine settembre hanno superato 1,1 milione di unità con una crescita di 350 mila accessi su base annua grazie in particolare alla crescita dei servizi offerti da Open Fiber ed ai processi di migrazione verso soluzioni di accesso FTTH proposte da TIM. Crescono anche gli accessi FWA che a fine settembre si attestano a 1,29 milioni di linee con una crescita del 9,6% su base annua.

Sulla base dei dati AGCOM, la quota di mercato nell'ultra broadband al 31 settembre 2019 di Tiscali è al 2,6%, sostanzialmente stabile su base annua mentre la quota di mercato di TIM (43,3%) si riduce di 1,1 punti percentuali su base annua, segue Vodafone con il 16,3% in crescita di 0,9 p.p., Fastweb (15,%) e Wind Tre (14,2%).

Tiscali, nel corso del 2019 ha proseguito con la strategia di sviluppo del mercato in Fibra sopra descritto attraverso la focalizzazione sulle offerte alto performanti, fino a 1.000 Mbit/s (FTTH), e sulle offerte in Fibra mista rame (FTTC). Il numero dei clienti in Fibra è aumentato in misura significativa nel corso dell'anno, più che raddoppiato, passando da circa 79,1 mila unità a dicembre 2018 a 163,7 mila unità a dicembre 2019 (+107%), a conferma della focalizzazione della Società sullo sviluppo dei servizi in Fibra. Tali offerte oggi rappresentano la quasi totalità delle nuove acquisizioni. Si mantiene la presenza nel mercato Broadband Fixed Wireless con offerte fino a 100 Mbit/s e previsione di ampliamento della copertura grazie all'accordo wholesale con Linkem.

La crescita delle linee Ultrabroadband si riflette anche nella tipologia degli accessi Tiscali: nel segmento con velocità superiori ai 100 Mbit/s -che a settembre 2019 su base annua aumenta di 1,8 milioni di unità per un totale di 6,5 milioni (pari al 37,5% del totale)- Tiscali ha una market share che registra una sensibile crescita su base annua passando da 1,5% a 2,8% a settembre 2019. Questo segmento è inoltre quello che conta un maggior tasso di crescita a livello di mercato, pari al 37,4% su base annua.

In linea con la strategia di sviluppo del mercato in Fibra e con la missione dell'Azienda di garantire a tutti i cittadini il diritto all'accesso a servizi internet ultra veloci si inquadrano gli importanti accordi volti ad ampliare il mercato potenziale, di cui si forniscono i dettagli nel successivo paragrafo 4.2.

Mercato mobile

Il mercato italiano dei servizi mobile a settembre 2019 (fonte AGCOM) registra una crescita nel numero totale di linee di 0,5 milioni di unità su base annua: 104,1 milioni di SIM contro i 103,6 milioni di settembre 2018 di cui 22,6 milioni di unità sono sim "M2M" (Machine To Machine) pari al 21,7% del totale, con una crescita di 3,3 milioni su base annua; 77,4 milioni sono sim "human" che effettuano traffico "solo voce" e "voce+dati", e risultano in flessione di 2,7 milioni di unità su base annua e in flessione di 0,9 milioni su base trimestrale. Con riferimento alle sim complessive Tim, pur in flessione assieme a Vodafone e Wind Tre di poco staccate, si conferma market leader a quota 30%. Iliad e Poste Mobile detengono quote significativamente inferiori e rispettivamente pari al 4,4% e al 4,2%,

mentre le offerte low cost di “Kena Mobile” e “ho” (offerte low cost dei gruppi Tim e Vodafone) nel complesso hanno superato i 2,6 milioni di clienti. Con riguardo al segmento “human” Wind3 pur rimanendo il principale operatore con il 30,7% perde 2,5 punti percentuali.

Nel segmento MVNO in cui opera Tiscali e che rappresenta l’11,2% delle sim Human pari a circa 8,7 milioni, il primo operatore è Poste Mobile con una quota del 47,3%.

Sul mercato mobile Tiscali ha registrato una crescita del portafoglio dei clienti che si attesta a circa 244,7 mila unità al 31 dicembre 2019, con un incremento del 23,3% rispetto al 31 dicembre 2018 (circa 198,5 mila clienti). L’incremento dei clienti mobile si è realizzato nonostante l’aumento generale della pressione competitiva in seguito all’ingresso del nuovo operatore Iliad, nonché alla concorrenza degli operatori virtuali Kena e Ho.

Il traffico dati complessivo da inizio anno a settembre su rete Mobile, risulta in aumento del 60,4% rispetto ai primi nove mesi dell’anno precedente. Su base annua i consumi medi unitari mensili crescono più del 60% e sono pari a 6,31 Giga/mese a settembre 2019, trainati dal crescente utilizzo di applicazioni video, streaming e on-demand

Per competere in questo mercato, Tiscali è passata dal mese di dicembre 2019 dal 3G al 4G con velocità fino a 150 Mbps differenziandosi da operatori mobile low cost che offrono una tecnologia 4G “Basic” con velocità fino a 30 Mbps. Le offerte introdotte consentono di competere sul mercato in termini di traffico dati e voce mantenendo un posizionamento di trasparenza verso i clienti finali grazie all’assenza di vincoli e costi nascosti.

La nuova offerta mobile è disponibile in 7.565 Comuni italiani, che rappresentano il 98,2% della copertura nazionale, la più estesa d’Italia.

Mercato Advertising online

Il mercato della pubblicità online ha registrato nel 2019 un risultato complessivo in crescita dell’+3,5% generato, come negli anni precedenti, dalla crescita degli investimenti della componente smartphone (questo device secondo quanto rilevato da FCP, passa da un peso del 26,78% nel 2018 a un peso del 33,62% nel 2019 con un valore assoluto che supera i 164 milioni di euro su un totale mercato di quasi 490 milioni di euro).

La raccolta sul segmento web tradizionale desktop e tablet continua a registrare anche quest’anno una flessione dell’-6,6%.

Il *Mobile advertising* rimane uno dei principali *driver* futuri di crescita del mercato, anche se gli investimenti non rispecchiano la crescita del tempo speso dagli utenti e dell’audience generata dallo smartphone rispetto ai pc tradizionali (Audiweb dicembre 2019: 29,7 milioni di utenti unici mobile nel giorno medio contro 9,4 milioni di utenti unici pc, sempre nel giorno medio).

Nella prima parte del 2019 gli investimenti pubblicitari hanno risentito dell’assenza di eventi sportivi di rilievo presenti invece nel 2018, mentre gli ultimi mesi dell’anno hanno recuperato le perdite dei primi mesi e avuto un andamento sempre in crescita rispetto al 2018. Le crescite mese su mese sono state

rispettivamente pari a: agosto +12,6%, settembre +2%, ottobre +2,8%, novembre +8,1% e dicembre +5,4%.

La previsione di lungo periodo auspica una crescita nei prossimi anni, soprattutto grazie alla crescita attesa per i segmenti del mobile advertising e all'ingresso sul mercato di nuovi investitori del mondo dell'e-retail e del mondo delle startup. Per quel che riguarda in particolare i formati pubblicitari, gli investimenti sui formati video e mobile hanno ancora margine di crescita e nuovi investimenti potrebbero essere generati dallo sviluppo della convergenza tra smart tv e internet.

Per quanto riguarda l'attività del portale, si segnala che durante il 2019 Tiscali ha iniziato un'attività di ricerca di potenziali partner editoriali con in quali attivare delle collaborazioni sulla creazione di contenuti tematici per arricchire l'offerta editoriale del portale. Questa attività si sta concretizzando nel 2020, in particolare si partirà con una collaborazione nell'ambito dei Motori. L'obiettivo è ampliare sempre di più queste collaborazioni nell'arco dei prossimi mesi.

Nel 2019 i ricavi netti Media & VAS del Gruppo rappresentano il 2,7% dei ricavi complessivi (3,9 milioni di Euro), e presentano una diminuzione del 44,7% rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2018. Il risultato riflette la rivisitazione degli accordi con Sky, che ha in gestione la vendita degli spazi pubblicitari, oltre ad una flessione del mercato nel suo complesso sulla raccolta del web tradizionale.

4.2 Principali risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 2019 ed eventi successivi

Nel 2018 e sino a marzo 2019 il Gruppo Tiscali è stato impegnato in una serie di attività quali i) l'ottenimento della proroga sulla licenza relativa allo spettro di frequenza 3.5 Ghz di cui era titolare, ii) la conclusione di un accordo di cessione in favore di Fastweb (l' "Operazione Fastweb") della licenza per il diritto d'uso per 42 Mhz nella banda 3.5 Ghz e del ramo di azienda Fixed Wireless Access (FWA)", iii) la negoziazione con gli istituti bancari (Intesa San Paolo e Banco BPM) controparti del finanziamento Senior in essere e le società di leasing controparti del contratto di leasing su "Sa Illetta" (Mediocredito Italiano e Unicredit Leasing) volta all'ottenimento di un accordo di ristrutturazione del debito senior e del leasing "Sa Illetta" (gli "Accordi di Ristrutturazione del Debito Finanziario") effettivamente ottenuta con la sigla degli Accordi di Ristrutturazione del Debito Finanziario stipulati in data 28 marzo. Tali attività, unitamente alla scarsità delle risorse finanziarie a disposizione e all'incertezza sull'evoluzione futura del Gruppo, hanno limitato l'azione operativa nei primi mesi del 2019.

Con l'incasso dell'ultima parte di prezzo legata all'Operazione Fastweb (nel luglio 2019) e con la firma degli Accordi di ristrutturazione del Debito Finanziario (marzo 2019), che hanno determinato una significativa immissione di risorse finanziarie e un rafforzamento complessivo della struttura finanziaria del Gruppo, la Società ha ridefinito e avviato l'attuazione di un nuovo percorso di sviluppo, basato

sulla rifocalizzazione della Società sul proprio Core Business, ovvero la vendita di servizi BroadBand e UltraBroadband Fissi, Fixed Wireless e Mobili alla clientela retail Consumer, SOHO e SME, adottando un modello operativo che si focalizza sulla capacità di sviluppo di nuovi servizi, sulle attività di Marketing e Vendita e sull'eccellenza nella gestione del cliente, efficientando le attività di gestione delle infrastrutture di rete e conseguentemente gli impegni di investimento in coerenza con dimensioni e capacità di investimento dell'azienda e mutato contesto tecnologico e di mercato (Fibra, 5G).

Il nuovo modello operativo è stato ulteriormente implementato e promosso dalla nuova compagine manageriale che ha assunto la guida della Società in seguito al cambio di governance avvenuto nel maggio 2019. È stato lanciato un nuovo logo e sono stati effettuati investimenti pubblicitari a sostegno del brand e delle nuove offerte commerciali, orientate alla missione della Società di garantire a tutti i cittadini il diritto all'accesso a servizi internet ultra veloci, tramite lo sviluppo del mercato in Fibra. La piena attuazione degli accordi commerciali con Fastweb stipulati nel novembre 2018 e altri accordi stipulati con altri operatori nel luglio e dicembre 2019 (Tim, Open Fiber e Linkem), hanno consentito, infatti, di ampliare e rafforzare il mercato indirizzabile e l'offerta commerciale di Tiscali, in particolare nelle offerte di servizi Fibra ad altissime prestazioni (offerta *Ultrabroadband Fibra* con velocità fino a 1 Giga) e Mobile 4G (con velocità fino a 150 Mbps). Per dettagli sugli accordi stipulati si rinvia al punto A) del presente paragrafo.

Inoltre, nel secondo semestre 2019, il significativo apporto di risorse finanziarie determinato dall'Operazione Fastweb, ha consentito alla Società di negoziare importanti accordi con fornitori strategici, consentendo una complessiva riduzione dei debiti scaduti e dei costi operativi.

Infine, ad inizio 2020 Tiscali ha avviato una politica di diversificazione e ampliamento dei ricavi generati dal portale attraverso la sottoscrizione di accordi commerciali con diversi operatori specializzati (e-commerce, pagamenti, lead generation),

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata delle maggiori attività intraprese da Tiscali nel 2019, le quali vanno nella direzione del percorso di sviluppo sopracitato:

A) Ampliamento del mercato indirizzabile tramite l'implementazione dell'Operazione Fastweb e la negoziazione di nuovi accordi con operatori di telecomunicazione

A.1) Implementazione operativa dell'Operazione Fastweb

Nel 2019 Tiscali ha proceduto nell'implementazione dell'Operazione Fastweb, siglata in data 16 novembre 2018, grazie alla quale Tiscali ha ottenuto il pieno accesso alla rete in Fibra di Fastweb e all'infrastruttura FWA ceduta a Fastweb stessa. In data primo luglio 2019 Tiscali ha incassato l'ultima parte di prezzo pattuito e pari a 80 milioni di Euro e, nel corso del 2019, Tiscali ha utilizzato la componente di prezzo in natura ("Voucher") originariamente pari a Euro 55 milioni, che ha consentito

la riduzione dei flussi di cassa operativi in uscita nel periodo. Il credito residuo, pari a 24,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 sarà utilizzato, sulla base delle stime gestionali disponibili, entro l'anno 2020.

Dal punto di vista operativo, l'Accordo Wholesale ha consentito a Tiscali di:

- accedere alla rete in Fibra ad alte prestazioni di Fastweb, consentendo a Tiscali, senza ulteriori investimenti incrementali, di aumentare la propria copertura di rete fissa a livello nazionale. La crescita degli utenti in fibra verificata nel 2019, pari a circa il 106,8% rispetto al 31 dicembre 2018, passando da 79,1 mila utenti a 163,7 mila, conferma i positivi risultati avuti dalla Società nell'attività di rilancio e sviluppo delle offerte in fibra;
- continuare a commercializzare i servizi LTE Fixed Wireless nelle aree "Extended Digital Divide", continuando ad accedere all'infrastruttura Fixed Wireless ceduta a Fastweb alle condizioni contenute nell'accordo sottoscritto. Inoltre Tiscali ha beneficiato, nel corso del 2019, del fatto che Fastweb si è impegnata ad effettuare la migrazione delle antenne residue da WiMax a LTE a proprie spese. Tale impegno era inserito nell'Accordo stesso. Nel secondo semestre 2019 è continuata l'attività di upgrade tecnologico delle antenne da WiMAX a LTE: sono stati effettuati 35 swap tra luglio e dicembre, e l'obiettivo è di concludere lo swap dei rimanenti 19 siti entro il primo trimestre del 2020. In tale modo Tiscali sarà in grado nel 2020 di raggiungere 4,9 milioni di famiglie e imprese, con tecnologia FWA fino a 100 Mb.

A.2) Nuovi accordi con operatori di telecomunicazioni

Nel corso del 2019 Tiscali, in linea con la strategia di rilancio e sviluppo del mercato in Fibra, ha negoziato e formalmente concluso nei primi giorni di luglio, degli accordi con altri operatori di telecomunicazione volti ad ampliare il mercato potenziale.

- A luglio 2019 Tiscali ha infatti esteso la partnership strategica con Open Fiber per la diffusione dei servizi ultrabroadband nei 7.635 comuni delle "C" e "D" (digital divide esteso). L'accordo, che era già in essere in 271 città, si estende all'intero perimetro del piano di cablaggio di Open Fiber che prevede la copertura di oltre 19 milioni di unità immobiliari. Open Fiber sta realizzando una rete integralmente in fibra ottica che consentirà di raggiungere velocità fino a 1 Gigabit al secondo. A poche settimane dalla firma dell'accordo Tiscali è stata fra i primi operatori ad avviare la commercializzazione dei servizi in Fibra nei primi 70 comuni compresi nelle suddette aree (raggiungendo circa 95.000 famiglie e imprese, distribuite in 10 regioni italiane); ovvero in zone che, per ragioni legate alla morfologia del territorio o alle economicità di scala, non avevano finora accesso alla banda ultralarga.

A fine 2019 la copertura Open Fiber raggiunge circa 312 comuni con circa 5,29 milioni di unità immobiliari coperte.

- A luglio 2019, inoltre, Tiscali ha siglato un importante accordo commerciale con Linkem per ampliare la propria offerta di connettività Fixed Wireless Access grazie alla rete nazionale 4.5G di Linkem e, quindi, di implementare la propria strategia di espansione verso le più moderne e performanti infrastrutture tecnologiche disponibili nel Paese.
- Grazie al nuovo accordo con Linkem, che diventerà pienamente operativo nel 2020, Tiscali sarà in grado di raggiungere 16 milioni di famiglie e imprese con tecnologia fino a 30Mb.

In sintesi, grazie alle strategie e nuovi accordi stipulati dalla fine del 2018 e nel corso del 2019 con Fastweb, Open Fiber e Linkem, Tiscali sarà in grado, a partire dal 2020 di raggiungere 4,9 milioni di famiglie e imprese, con tecnologia FWA fino a 100Mb, grazie alla rete Fastweb e circa 16 milioni di famiglie e imprese fino a 30Mb grazie alla copertura di Linkem.

Inoltre, dalla fine del 2019, Tiscali può fornire servizi a famiglie e imprese con tecnologia in Fibra a circa 20 milioni di utenti potenziali, in tecnologia Fibra misto rame a circa 13,5 milioni di utenti potenziali e in tecnologia FTTH a circa 6,5 milioni di utenti potenziali

Grazie ai suddetti accordi Tiscali è oggi l'operatore di telecomunicazioni italiano con la maggior copertura di Fibra a disposizione.

Nel dicembre 2019, inoltre, Tiscali ha concluso un accordo con TIM che le consente di offrire ai propri clienti Mobile la tecnologia 4G con velocità fino a 150 Mbps differenziandosi da operatori mobile low cost che offrono una tecnologia 4G "Basic" con velocità fino a 30 Mbps. La nuova offerta mobile è disponibile in 7465 Comuni italiani, che rappresentano il 98,2% della copertura nazionale, la più estesa d'Italia

B) Rilancio del brand Tiscali attraverso investimenti in comunicazione

A conferma del piano di rilancio e crescita della Società, rientra la realizzazione della campagna pubblicitaria lanciata nel marzo 2019, finalizzata alla rivitalizzazione del marchio Tiscali, a supporto del processo di acquisizione di nuovi clienti.

La campagna è stata trasmessa dal 24 marzo per 3 settimane sulla TV generalista, satellitare e digitale, nonché sulle principali Radio. Sul web è stata presente sui canali social, oltre che sui principali siti nazionali.

Nel secondo semestre 2019 Tiscali ha intrapreso un percorso di rebranding e rafforzamento dell'immagine e della comunicazione aziendale: è stato lanciato il nuovo logo e ridefinite la Mission e i Valori. Dopo l'anteprima del nuovo posizionamento con la campagna web e radio di luglio 2019 Tiscali è tornata in TV a fine settembre con una campagna avente l'obiettivo di ampliare l'awareness e il riconoscimento del brand, promuovere l'offerta in Fibra fino a 1 Gbps e incrementare la reputazione di Tiscali come operatore Ultrabroadband che opera su tutto il territorio nazionale con una copertura di rete fra le più estese e ad elevate performance.

La campagna è stata on air in TV per 2 settimane dal 29 settembre 2019 sulle reti generaliste e sui canali satellitari e digitali e in radio per 2 settimane, su tutti i principali network nazionali e sul web su Google, sui canali social Facebook, Instagram e Youtube.

Inoltre, a supporto delle azioni sul brand, Tiscali ha promosso anche alcune sponsorizzazioni in ambito sportivo con il rinnovo dell'accordo con la Dinamo Basket, seria A maschile, in qualità di Gold Sponsor e la nuova collaborazione con il Cagliari Calcio in qualità di *Main Training Sponsor*.

C) Rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Nel corso del 2019, il Gruppo ha proceduto alla sottoscrizione di alcuni accordi volti al rafforzamento della struttura patrimoniale, di seguito rappresentati.

C.1) Sottoscrizione in data 31 gennaio 2019, da parte dei soci di riferimento ICT e Sova Disciplined Equity dell'Obbligazione Convertibile 2019-2020 per un importo nominale pari a 10,6 milioni di euro, corrispondenti a n. 106 obbligazioni convertibili entro il 31 gennaio 2020. Nel luglio, settembre e ottobre 2019 Sova Disciplined Equity ha interamente convertito la propria quota di obbligazioni per nominali 5,3 milioni di Euro. In data 30 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea degli Azionisti di Tiscali hanno deliberato la modifica della scadenza del prestito obbligazionario, prorogandola dal 31 gennaio 2020 al 30 giugno 2020 (per dettagli si veda il par. "Eventi successivi").

C.2) Firma, in data 28 marzo 2019, degli Accordi di Ristrutturazione del Debito, ed in particolare, l'ottenimento dell'accordo di ristrutturazione del debito senior con gli Istituti Bancari e dell'accordo transattivo con il Pool Leasing ("Accordo Transattivo del Leasing Sa Illetta").

Gli accordi in oggetto, la cui negoziazione partita nel 2018 si è conclusa nel primo trimestre 2019, hanno confermato le ipotesi contrattuali già prospettate nel corso del 2018 e incluse nel piano industriale approvato dall'organo amministrativo in data 19 febbraio 2019 (il "Piano Industriale 2019-21") e di cui la Società aveva dato piena informativa nella Relazione Finanziaria Annuale al 31

dicembre 2018 alla quale si rimanda.

In particolare, i principali elementi dell'Accordo di Ristrutturazione del debito senior con Intesa San Paolo e Banco BPM sono i seguenti:

- Allungamento della scadenza del debito al 30 settembre 2024 con conseguente miglioramento della struttura finanziaria;
- Nuovo piano di rimborso così definito:
 - prepagamento di 20 milioni di Euro da effettuarsi il 1 luglio 2019;
 - periodo di preammortamento fino a marzo 2022 senza ulteriori rimborsi;
 - 5 rate semestrali pari a 5 milioni di Euro a partire dal 31 marzo 2022 al 31 marzo 2024;
 - saldo del debito residuo da corrispondersi integralmente il 30 settembre 2024;
- Significativa riduzione del costo complessivo del finanziamento, con un tasso di interesse che passa da un nominale del 4,5 % sul precedente debito, ad un tasso del 1% sulla quota di debito che verrà ammortizzata nel periodo 2022-2024 (25 milioni di Euro), e un tasso del 1,25% sulla quota di debito da ripagare integralmente il 30 settembre 2024 (circa 40 milioni di Euro).

In data 1 luglio 2019 è stato eseguito il rimborso di 20 milioni di Euro previsto dall'Accordo.

Con riferimento al debito Sale & Lease Back Sa Illetta, l'Accordo sottoscritto il 28 marzo 2019 prevede le seguenti condizioni:

- ritorno dell'immobile nel possesso delle società di leasing;
- pagamento di un indennizzo di 10 milioni di Euro da effettuarsi il 1 luglio 2019 a fronte della cancellazione del relativo debito leasing pari a circa 53 milioni di Euro;
- contestuale sottoscrizione da parte di Tiscali Italia Spa. di un contratto di affitto dell'immobile della durata di 9 anni per un importo pari a circa 2,15 milioni di Euro all'anno con facoltà di sublocazione degli spazi.

In data 1 luglio 2019 è stato eseguito il rimborso di 10 milioni di Euro previsto dall'accordo.

D) Cambio della Governance del Gruppo Tiscali, a decorrere da maggio 2019

Nel primo semestre 2019 è avvenuto un cambiamento riguardante la governance del Gruppo Tiscali, che ha iniziato a produrre i suoi effetti dalla fine del semestre stesso.

In data 10 maggio 2019 Amsicora S.r.l., società di investimento italiana fondata e gestita da Claudio Costamagna, Alberto Trondoli, Manilo Marocco e partecipata anche da altri investitori privati, ha

sottoscritto un contratto con ICT Holding Ltd per l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta in Tiscali, pari a circa il 20,79% del capitale sociale, nonché un contratto con SOVA Disciplined Equity Fund SPC per l'acquisto di una partecipazione pari a circa il 1,269% circa del capitale sociale di Tiscali, per un totale di circa il 22,059% del capitale sociale di Tiscali.

Amsicora e Renato Soru hanno sottoscritto in data 21 maggio un patto parasociale (per ulteriori dettagli sul quale si rimanda alla sezione 5. Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari) che raggruppa una partecipazione complessiva pari al 29,99% del capitale della Società, finalizzato a dare un indirizzo unitario all'organizzazione e alla gestione di Tiscali. In data 27 giugno 2019, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, il quale ha proceduto alla nomina di Alberto Trondoli quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, e alla conferma di Renato Soru in qualità di Amministratore Delegato.

Tiscali è dunque tornata ad essere una società italiana, ed il suo fondatore Renato Soru è tornato alla guida della Società. Nei mesi di maggio e giugno 2019 vi sono stati significativi mutamenti nella compagine manageriale del Gruppo, con una riorganizzazione e un forte ridimensionamento del numero dei dirigenti.

Renato Soru ha inoltre provveduto a lanciare il nuovo logo della Società, il quale torna al colore viola, che ha contraddistinto il logo Tiscali fin dalle origini, aggiungendo un nuovo simbolo “//” che ricorda la scrittura delle URL degli indirizzi internet, allo scopo di evocare il ruolo di protagonista che Tiscali ha avuto nella storia di Internet in Italia.

Come successivamente dettagliato, in data 27 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha inoltre approvato un nuovo piano industriale per gli anni 2020-22 (il “Nuovo Piano Industriale 2020-22”), che, pur non modificando le logiche di fondo del precedente piano industriale 2019-21, ne aggiorna le ipotesi sulla base del mutato contesto economico e sulla base dei risultati ottenuti dalle azioni intraprese nel secondo semestre 2019.

Ricerca e sviluppo

Nel corso del 2019 sono state svolte attività di ricerca e sviluppo, che hanno determinato la capitalizzazione di costi del personale per 250 mila Euro.

Tali attività sono state finalizzate alla realizzazione di applicativi per la digitalizzazione delle attività di customer care.

4.3 Quadro regolamentare

Di seguito vengono illustrati in maniera sintetica i principali ambiti di quadro regolamentare intervenuti nel corso del 2019.

Offerte di Riferimento di TIM

L'Autorità ha concluso il ciclo di valutazione delle Offerte di Riferimento (OR) di Telecom Italia per gli anni 2017 e 2018.

Di particolare rilievo la delibera n. 100/19/CIR con cui vengono approvate le condizioni economiche della banda Ethernet rame e NGA per il 2018. Agcom, accogliendo le osservazioni di Tiscali, che aveva contestato la proposta di differenziare i costi della banda Ethernet di 1° livello tra bitstream rame e NGA, ha fissato un valore unico con una riduzione per l'anno 2018 dei prezzi della banda Ethernet (rame e NGA) del 15,2% circa rispetto a quanto approvato per l'anno 2017.

Gli impatti di tali delibere sono stati inclusi nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022.

Aggiornamento del quadro regolamentare dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa

Con riferimento all'aggiornamento del quadro regolamentare dei mercati dei servizi di comunicazioni elettroniche di rete fissa, l'Autorità ha proseguito le attività relative al quarto ciclo di analisi dei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso (mercati nn. 3a e 3b della Raccomandazione 2014/710/UE) sottoponendo a consultazione pubblica nazionale (delibera n. 613/18/CONS) lo schema unitario di provvedimento che include l'impatto del progetto di separazione della rete di Telecom Italia sui mercati in esame.

Dopo l'acquisizione del parere da parte della Commissione Europea, il provvedimento finale è stato pubblicato in data 8 agosto con delibera n. 348/19/CONS.

Il documento finale conferma l'adozione di nuove misure in materia di differenziazione geografica dei mercati: in particolare, viene introdotta la completa deregolamentazione del comune di Milano; mentre nel resto del territorio nazionale si procede alla rimozione del vincolo di controllo di prezzo per i servizi Bitstream in 26 città italiane.

Le maggiori novità sui prezzi dei servizi di accesso, rispetto a quanto proposto da Agcom nel testo in consultazione, riguardano il VULA per il quale l'Autorità ha approvato una leggera riduzione per gli anni 2019 e 2020, restando, viceversa, immutato a 12,50 euro/mese il canone di atterraggio al 2021.

Gli impatti di tali delibere sono stati inclusi nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022.

Analisi del mercato della terminazione delle chiamate vocali su singole reti mobili

A febbraio 2017, con delibera 45/17/CONS, l'Autorità ha avviato il quinto ciclo di analisi del mercato della terminazione su rete mobile per valutare l'eventuale esistenza di operatori con significativo

potere di mercato, nonché il mantenimento, la modifica o l'integrazione degli obblighi regolamentari esistenti. Nell'ambito di tale procedimento, l'AGCOM ha pubblicato la relativa consultazione con cui propone un *decalage* della tariffa di terminazione (da 0,98 euro cent nel 2018 a 0,89 euro cent nel 2021).

Inoltre, rispetto al precedente provvedimento, l'Autorità ha proposto di individuare un numero superiore di operatori con significativo potere di mercato aggiungendo cinque operatori all'elenco degli operatori SMP (Digi Italy, Fastweb, Iliad, Vectone e Welcome Italia).

Tiscali ha presentato il proprio contributo alla consultazione in cui osserva che il valore di 0,89 €cent/min proposto per il 2021 non è adeguato in quanto non in linea con i costi effettivi ed efficienti di fornitura del servizio, nonché ingiustificatamente elevato, soprattutto se rapportato al *benchmark* europeo. Il procedimento si è concluso a gennaio 2019 con la pubblicazione della delibera 599/18/CONS.

Con tale provvedimento l'Autorità ha confermato il suo orientamento iniziale, individuando dodici operatori notificati per i quali sono state stabilite tariffe simmetriche. Inoltre, per la prima volta, è stato imposto l'obbligo di controllo dei prezzi per la fornitura dei kit d'interconnessione mentre è stato rimosso l'obbligo di contabilità dei costi imposto in capo agli operatori Telecom Italia, Vodafone e WindTre.

L'Autorità ha infine rivisto al ribasso la precedente proposta di *decalage* della tariffa di terminazione il cui valore a minuto è stato posto a 0,90 euro cent per il 2019 per arrivare a 0,67 euro cent nel 2021.

Gli impatti di tali delibere sono stati inclusi nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022.

Misure urgenti finalizzate ad impedire l'uso improprio dei dati wholesale per fini di contatto commerciale

Con delibera n. 396/18/CONS, l'Autorità ha imposto a Telecom Italia l'istituzione di un preciso set di misure urgenti finalizzate a impedire l'uso improprio dei dati *wholesale* di *assurance* da parte di soggetti che, in modo illecito, utilizzano i dati dei clienti che hanno richiesto un intervento di riparazione di guasti o degrading sulla propria linea. L'Autorità ha istituito un tavolo tecnico con Telecom Italia e gli altri operatori di rete fissa al fine di modificare i processi ovviando all'inserimento, sul portale *wholesale*, dei dati dei clienti potenzialmente funzionali alle attività illecite oggetto del provvedimento.

Ad integrazione di quanto già stabilito dalla delibera suddetta, TIM ha presentato alcune misure aziendali sotto forma di impegni che l'Autorità ha sottoposto a consultazione (market test) e sui quali gli operatori hanno rappresentato le proprie osservazioni.

Tutela del consumatore

L'ultimo anno si è caratterizzato per l'entrata in vigore della delibera sulla modifica dei costi di recesso

e su alcune disposizioni in tema di trasparenza.

1. consultazione sui servizi di contatto tramite operatore nel settore delle comunicazioni elettroniche

Il 24 settembre l'Agcom ha pubblicato una consultazione con la quale riprende il tema della qualità dei servizi di contatto con operatore (c.d. *canali human*) con l'obiettivo di revisionare la disciplina in vigore, risalente al 2009. Già nel 2012 era stato avviato un processo di revisione degli indicatori di qualità (delibera 588/12/CONS), che tuttavia non era mai stato concluso; questo procedimento si ricollega anche alle interlocuzioni tra i vari soggetti coinvolti (Asstel, Associazioni dei consumatori, AGCOM, Operatori) sulla possibilità di prevedere un servizio di assistenza a pagamento, avviato negli anni 2015-16, ugualmente rimaste senza risoluzione.

Con la delibera conclusiva l'Autorità, oltre a rendere applicabile una tariffa, con tetto massimo, per le chiamate dirette ai servizi di contatto, potrebbe introdurre dei nuovi canali di contatto sfruttando il trend che si è delineato nel corso dell'ultimo decennio e che ha visto crescere in maniera esponenziale il ricorso all'assistenza tramite i canali social. Oltre a ciò, è possibile che vengano introdotti dei nuovi sistemi di valutazione delle performance con pubblicazione dei resoconti annuali sulla qualità del servizio erogato, più incisivi rispetto agli attuali.

Gli impatti di tali delibere sono stati inclusi nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022.

2. consultazione sulle modifiche del documento di fatturazione

Con delibera n. 225/19/CONS, pubblicata in data 2 agosto 2019, l'Autorità ha proposto una serie di modifiche da apportare al documento di fatturazione. La novità principale e più impattante riguarda la possibile separazione della modalità di pagamento dalla modalità di spedizione della fattura: ciò significa che, a differenza di quanto accade oggi, se venisse confermato l'orientamento della consultazione, anche i clienti che pagano tramite bollettino postale potranno scegliere di ricevere la fattura in formato elettronico.

Oltre a ciò, l'Autorità sembra voler ricalcare il modello di documento di fatturazione in uso agli operatori di energia elettrica introducendo tabelle di comparazione dei consumi mensili ed intensificando le misure di trasparenza come dare maggiore evidenza al codice di migrazione ed alle date di sottoscrizione e scadenza contrattuale.

3. linee guida sulle modalità di dismissione e trasferimento dell'utenza nei contratti per adesione

In data 1 gennaio 2019 è entrata in vigore la delibera n. 487/18/CONS che ha riscritto le linee guida sulle modalità e sulle spese applicabili in caso di dismissione e trasferimento dell'utenza, dando seguito a quanto disposto dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge n. 124/2017)

che, in materia, ha novellato il c.d. decreto Bersani.

La nuova disciplina delle spese di recesso si applica non solo ai costi sostenuti dagli operatori per dismettere o trasferire l'utente - che, in base alla legge devono essere commisurati al valore del contratto ed ai costi sostenuti dall'azienda - ma anche a quelli relativi alla restituzione degli sconti erogati in caso di offerte promozionali, nonché ai costi relativi al pagamento delle rate residue dei prodotti ed ai servizi offerti congiuntamente al servizio principale.

Con particolare riguardo ai costi sostenuti dall'operatore la delibera in questione stravolge la precedente disciplina in quanto stabilisce che il contributo di disattivazione addebitabile all'utente venga determinato dal valore minimo tra il prezzo implicito dell'offerta (che risulta dalla media del canone calcolato per i primi 24 mesi di impegno contrattuale) ed i costi realmente sostenuti dall'operatore per cessare o migrare il servizio.

Gli impatti di tali delibere sono stati inclusi nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022.

4. Tavoli tecnici finalizzati all'attuazione delle principali disposizioni regolamentari

Tavolo tecnico sull'attuazione delle misure di disaggregazione previste dalla delibera 321/17/CONS per i servizi ULL e SLU:

Tavolo Tecnico avviato a settembre 2017 per definire le misure di attuazione della disaggregazione dei servizi accessori ai servizi wholesale di accesso (ULL e SLU) relativamente ai processi di *provisioning* e di *assurance*.

Tim ha implementato la fase transitoria a cui alcuni OAO si sono adeguati (tra i quali Tiscali) mentre è ancora in fase di discussione l'implementazione della fase definitiva.

Tavolo Tecnico di cui alla Delibera 396/18/CONS - Misure urgenti finalizzate ad impedire l'uso improprio dei dati *wholesale* di *assurance* per fini di contatto commerciale:

Il tavolo si inserisce nell'attività di vigilanza svolta da AGCOM in relazione ad una pratica più volte segnalata dai diversi operatori in merito ad azioni commerciali condotte nei confronti dei loro clienti derivanti da un uso improprio di dati relativi ad interventi di assistenza tecnica effettuati a fronte dell'apertura di guasti *wholesale*.

I lavori del tavolo, istituito con la delibera n. 396/18/CONS a ottobre del 2018 si sono conclusi a luglio 2019 con l'individuazione di una soluzione condivisa finalizzata all'oscuramento dei dati di contatto del cliente che segnala un guasto.

Tavolo Tecnico per l'implementazione delle procedure di passaggio dei clienti di operatori di rete fissa che utilizzano reti FTTH di operatori *wholesale* diversi da TIM:

A conclusione della consultazione pubblica, l'Autorità ha adottato la delibera n. 82/19/CIR che

disciplina il caso di passaggio dei clienti di operatori di rete fissa che utilizzano reti FTTH di operatori wholesale diversi da TIM assicurando che la migrazione dell'accesso fisico e delle numerazioni associate avvenga in modo sincronizzato, tecnicamente efficiente e nel minor tempo possibile. Contestualmente, l'Autorità ha avviato un Tavolo Tecnico allo scopo di individuare le soluzioni tecniche necessarie ai fini dell'implementazione delle nuove procedure di 2018-2021.

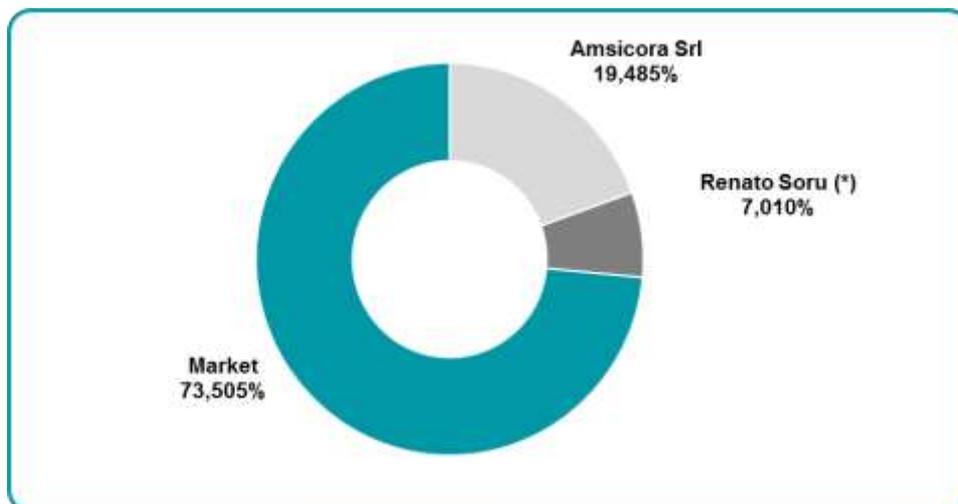
4.4 Azioni Tiscali

Le azioni Tiscali sono quotate sulla Borsa Italiana (Milano: TIS) da ottobre 1999. Al 31 dicembre 2019, la capitalizzazione di mercato era pari a Euro 49.144.800, calcolata sul valore di Euro 0,0109 per azione su un totale azioni pari a 4.508.697.203. Alla data di approvazione da parte degli Amministratori della presente relazione annuale al 31 dicembre 2019, il valore per azione si attesta a Euro 0,008 con una capitalizzazione di mercato pari a 39,7 milioni di Euro (dati da aggiornare il 27 aprile 2020).

Assetto Azionario:

Si riporta di seguito la struttura dell'azionariato di Tiscali al 31 dicembre 2019

Fig. 1 Assetto azionario: % capitale ordinario e dei diritti di voto



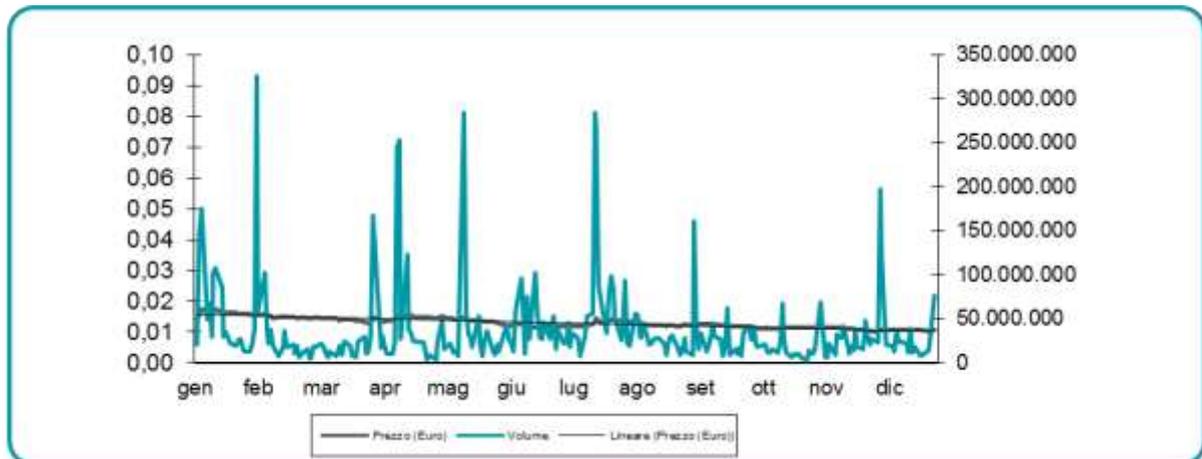
Fonte: Tiscali

(*) Direttamente per il 5,88% circa e, indirettamente, tramite le partecipate Monteverdi Srl (0,39%), Cuccureddus Srl (0,73%).

Andamento del titolo Tiscali

Il grafico sottostante illustra l'andamento del titolo Tiscali nel corso dell'anno 2019 caratterizzato da volumi di contrattazione sostenuti, in particolare nei mesi di febbraio, maggio, luglio.

Fig. 2 - Andamento del titolo durante l'esercizio 2019



Fonte: Elaborazione dati Bloomberg

Il prezzo medio mensile nel 2019 è stato di 0,013 Euro. Il prezzo massimo del periodo pari a 0,0173 Euro è stato registrato il 4 e l'11 gennaio 2019, mentre il minimo, pari a 0,0101 Euro, il 2 dicembre 2019.

I volumi di contrattazione si sono attestati su una media giornaliera pari a circa 37,2 milioni di pezzi, per un controvalore medio giornaliero pari a 0,483 milioni di Euro.

Scambi medi del titolo Tiscali sulla Borsa Italiana nel corso dell'esercizio 2019

	Prezzo (Euro)	Numero di azioni
Gennaio	0,016	63.725.195
Febbraio	0,015	24.146.951
Marzo	0,014	22.954.066
Aprile	0,014	49.288.385
Maggio	0,014	35.200.008
Giugno	0,012	42.311.784
Luglio	0,013	67.500.399
Agosto	0,012	26.151.482
Settembre	0,012	31.127.280
Ottobre	0,011	17.766.288
Novembre	0,011	25.412.737
Dicembre	0,011	41.326.822
Media	0,013	37.242.617

La capitalizzazione di mercato totale di Tiscali, che alla data del 31 dicembre 2019 risultava pari a 49,1 milioni di Euro, si confronta con un patrimonio netto della capogruppo pari a 46,5 milioni di Euro (con un deficit patrimoniale consolidato di 56 milioni di Euro). Il differenziale tra la capitalizzazione di borsa e il valore del patrimonio netto consolidato, pari a 105 milioni di Euro, è rappresentativo delle

prospettive di redditività futura del Gruppo, incorporate nei flussi di cassa risultanti dal Nuovo Piano Industriale 2020-2022.

4.5 Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio

31 gennaio 2019 – Sottoscrizione da parte dei soci di riferimento ICT e Sova Disciplined Equity Fund dell'Obbligazione Convertibile 2019-2020 per un importo nominale pari a 10,6 milioni di euro

Il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 31 gennaio 2019, ha deliberato, in parziale esercizio delle deleghe conferite dall'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2018, l'emissione di un Prestito Obbligazionario Convertibile per Euro 10,6 milioni, nonché l'aumento di capitale a servizio del Prestito Obbligazionario. Sempre in tale data il Prestito Obbligazionario è stato integralmente sottoscritto per un valore nominale di Euro 10,6 milioni dai soci ICT Holding Limited e Sova Disciplined Equity Fund SPC in quote paritetiche di nominali 5,3 milioni di Euro l'una.

28 marzo 2019 – Firma degli Accordi definitivi di Ristrutturazione del Debito Finanziario con gli Istituti Finanziari ed il Pool Leasing

In tale data si è proceduto alla firma degli Accordi di Ristrutturazione del Debito Finanziario con gli Istituti Bancari e il Pool Leasing. Per maggiori informazioni, si rimanda a quanto precedentemente indicato nel paragrafo *4.2 Principali risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 2019 ed eventi successivi*.

29 marzo e 2 aprile 2019 – Approvazione del Progetto di Bilancio di esercizio 2018.

In data 29 marzo 2019 la Società ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, in particolare il progetto di Bilancio dell'esercizio 2018.

Ad integrazione di quanto comunicato il 29 marzo 2019, la Società, in data 2 aprile 2019 ha emesso un comunicato descrittivo dell'evoluzione dei principali indicatori economico finanziari per l'esercizio 2018, tratti dal Progetto di Bilancio 2018.

16 aprile 2019 – Assoluzione piena per Tiscali e i suoi manager per i reati di false comunicazioni sociali

In data 16 aprile 2019 la Seconda Sezione penale del Tribunale di Cagliari ha emesso una sentenza che ha assolto con formula piena, anche per i reati per i quali era nel frattempo intervenuta la prescrizione, le società del Gruppo Tiscali e i propri manager dall'accusa di false comunicazioni sociali, riconoscendo quindi la piena correttezza del loro operato.

Il dibattimento ha consentito di accertare che i bilanci oggetto di tali procedimenti sono stati redatti

nella totale osservanza della normativa preposta a garantire la trasparenza dell'informazione societaria a tutela di tutti i soggetti interessati.

10 maggio 2019 – Acquisto di una partecipazione complessivamente pari al 22,059% del capitale sociale di Tiscali da parte di Amsicora S.r.l.

In data 10 maggio 2019 Amsicora S.r.l., società di investimento italiana fondata e gestita da Claudio Costamagna, Alberto Trondoli, Manilo Marocco e partecipata anche da altri investitori privati, ha sottoscritto un contratto con ICT Holding Ltd per l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta in Tiscali, pari a circa il 20,79% del capitale sociale, nonché un contratto con SOVA Disciplined Equity Fund SPC per l'acquisto di una partecipazione pari a circa il 1,269% circa del capitale sociale di Tiscali, per un totale di circa il 22,059% del capitale sociale di Tiscali.

A valle di tale operazione, i nuovi soci e il fondatore Renato Soru, precedentemente titolare di una partecipazione pari al 7,94% del capitale sociale di Tiscali, detengono una partecipazione complessiva pari al 29,99% del capitale della Società.

Il perfezionamento dell'acquisto delle partecipazioni era subordinato all'avverarsi di talune condizioni sospensive, le quali si sono comunque verificate nel semestre.

10 maggio 2019 – Accordi Parasociali relativi ad azioni ordinarie Tiscali S.p.A.

In data 10 maggio 2019 è stato sottoscritto un contratto di acquisto tra Amsicora S.r.l. e ICT Holding Ltd avente ad oggetto l'acquisto della partecipazione detenuta da quest'ultimo, ossia n. 827.998.917 azioni ordinarie di Tiscali S.p.A. pari al 20,79% del capitale sociale dell'Emittente.

Il Contratto di Acquisto contiene tra l'altro alcune previsioni, funzionali all'esecuzione dell'operazione, che possono essere considerate come pattuizioni aventi natura parasociale e sono pertanto prudenzialmente oggetto delle relative formalità pubblicitarie.

Il Contratto di Acquisto ha ad oggetto le n. 827.998.917 Azioni Ordinarie della Società, rappresentative del 20,79% del capitale sociale della Società.

Le pattuizioni contenute nel Contratto di Acquisto possono essere ricondotte a pattuizioni rilevanti ex art. 122, comma 1 e comma 5, lett. b), del TUF.

In pari data, è stato sottoscritto un accordo di investimento (l'“Accordo di Investimento”) tra Claudio Costamagna, Manilo Marocco e Alberto Trondoli e Renato Soru, avente ad oggetto (a) l'acquisto da parte degli Investitori, attraverso la società interamente partecipata Amsicora S.r.l., dell'intera partecipazione detenuta da ICT Holding Ltd in Tiscali S.p.A., e, (b) l'impegno a negoziare e concordare i termini di un patto parasociale volto a disciplinare la governance e gli assetti proprietari

dell'Emittente, da sottoscrivere subordinatamente al perfezionamento del predetto acquisto.

L'Accordo di Investimento contiene alcune previsioni che rivestono natura parasociale e che, pertanto, sono state oggetto delle relative formalità pubblicitarie.

Sono oggetto dell'Accordo di Investimento le n. 316.050.508 Azioni Ordinarie Tiscali, rappresentative del 7,94% del capitale sociale e dei diritti di voto dell'Emittente.

Le pattuizioni contenute nell'Accordo di Investimento possono essere ricondotte a pattuizioni rilevanti ex art. 122, comma 1 e comma 5, lett. b), del TUF.

Le comunicazioni relative ai fatti descritti sono state comunicate in data 15 maggio, ai sensi dell'art. 129 del Regolamento Emittenti

13 maggio 2019 - Revoca deleghe del Consiglio di Amministrazione e nomina Renato Soru a Presidente e Amministratore Delegato

In data 13 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa ha riassegnato le deleghe nominando Renato Soru Presidente e Amministratore Delegato in sostituzione rispettivamente di Alexander Okun e Alex Kossuta. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al neoeletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il mandato di convocare l'Assemblea ordinaria degli Azionisti, al fine di discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- (i) revoca dell'attuale Consiglio di Amministrazione;
- (ii) determinazione del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione;
- (iii) nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione tramite il meccanismo del voto di lista; e
- (iv) remunerazione ai sensi dell'art. 2389, primo comma, del codice civile.

Inoltre, in data 13 maggio, la Società ha comunicato che, in relazione al contratto di compravendita sottoscritto il 10 maggio u.s. tra Amsicora S.r.l. e ICT Holding, l'operazione in oggetto prevede un prezzo unitario pari a 0,0085 €

Infine, in data 13 maggio, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato i seguenti punti:

- Approvazione del Bilancio di esercizio 2018
- Delibera sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione
- Ricostituzione delle riserve di stock option mediante abbattimento del capitale sociale di Tiscali Spa, per l'importo di 2.010.217 Euro.

15 maggio 2019 – Dimissioni dei consiglieri Soru, Anikin, Belova, Sychova

In data 15 maggio 2019 alcuni membri del Consiglio di Amministrazione hanno rassegnato le proprie

dimissioni con decorrenza dalla data di svolgimento dell'Assemblea Ordinaria della Società convocata successivamente per il 27 giugno 2019 allo scopo di deliberare, tra l'altro, la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, prima dell'inizio dei lavori assembleari. I Consiglieri dimissionari erano:

- Renato Soru, Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato e titolare di una partecipazione pari al 7,94% del capitale di Tiscali S.p.A.;
- Oleg Anikin, membro del Comitato Controllo e Rischi;
- Alina Sychova, membro del Comitato per le Nomine e Remunerazioni;
- Anna Belova, amministratore indipendente, Presidente del Comitato Controllo e Rischi e membro del Comitato per le Nomine e Remunerazioni e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Le dimissioni sono riconducibili al previsto mutamento degli assetti partecipativi, in ragione del contratto di compravendita del 10 maggio 2019 avente a oggetto il trasferimento in favore di Amsicora S.r.l. dell'intera partecipazione detenuta dall'azionista di maggioranza relativa, ICT Holding Ltd nel capitale sociale di Tiscali, nonché alla convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per deliberare il rinnovo dell'organo amministrativo deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2019.

Alla data di efficacia delle dimissioni sono state integrate le condizioni di cui all'art. 11 dello Statuto di sociale secondo cui "Qualora per dimissioni o per altre cause venga a mancare più della metà degli Amministratori di nomina assembleare, si intende decaduto l'intero Consiglio".

16 maggio 2019 – Patto parasociale tra Renato Soru e Amsicora S.r.l.

In data 16 maggio 2019 è stato stipulato un patto parasociale tra Amsicora S.r.l e Renato Soru contenente alcune previsioni in merito a (i) la governance di Tiscali S.p.A. nonché (ii) le modalità di circolazione delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute dai paciscenti nel capitale sociale (il "Patto Parasociale").

Il Patto Parasociale ha ad oggetto n. 1.194.564.218 azioni Tiscali, pari al 29,99% del capitale sociale e dei diritti di voto della Società.

Le pattuizioni contenute nel Patto Parasociale rilevano ai sensi dell'articolo 122, comma 1 e comma 5, lett. a) e b), del TUF.

18 giugno 2019 – Trasferimento obbligazioni convertibili

In data 18 giugno 2019 Sova Disciplined Equity Fund SPC ha notificato di aver ceduto in data 11 giugno 2019 a Sova Capital Limited n. 53 obbligazioni convertibili "TISCALI CONV 2019-2020" pari al totale delle obbligazioni sottoscritte in data 31 gennaio 2019 da Sova Disciplined Equity Fund SPC.

27 giugno 2019 – Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea ordinaria di Tiscali

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di Tiscali riunitasi in data 27 giugno 2019 in unica convocazione ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto dalle seguenti 7 persone:

- Alberto Trondoli
- Renato Soru
- Manilo Marocco
- Sara Polatti
- Anna G. Belova (Indipendente ex art. 148 TUF e Codice Autodisciplina)
- Patrizia Rutigliano (Indipendente ex art. 148 TUF e Codice Autodisciplina)
- Federica Celoria (Indipendente ex art. 148 TUF e Codice Autodisciplina)

L'Assemblea ha deliberato che gli Amministratori della Società rimarranno in carica sino a all'approvazione del Bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31/12/2021.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato nominato sulla base dell'unica lista presentata congiuntamente dai soci Renato Soru e Amsicora S.r.l. (congiuntamente titolari di una partecipazione pari al 29,9% del capitale sociale), che ha ottenuto il 99,99% dei voti degli intervenuti in assemblea.

Si precisa che i Consiglieri Alberto Trondoli e Manilo Marocco detengono una partecipazione indiretta in Tiscali S.p.A. tramite Amsicora S.r.l., la quale detiene il 22,0627% del capitale sociale della Società, e che il Consigliere Renato Soru detiene una partecipazione diretta ed indiretta in Tiscali S.p.A. per un totale pari al 7,9372% del suddetto capitale.

15 luglio 2019 Conversione di n. 5 obbligazioni del prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020

In data 15 luglio 2019, a seguito dell'esercizio da parte di Sova Capital Limited del diritto di conversione, sono state emesse n. 49.701.789 azioni a servizio della conversione di n. 5 obbligazioni per un valore nominale di Euro 500.000 di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020.

18 luglio 2019 Conversione n. 10 obbligazioni del prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020

In data 18 luglio 2019, a seguito dell'esercizio da parte di Sova Capital Limited del diritto di conversione, sono state emesse n. 96.246.391 azioni a servizio della conversione di n. 10 obbligazioni per un valore nominale di Euro 1.000.000 di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020.

4 settembre 2019 Conversione n. 19 obbligazioni del prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020

In data 4 settembre 2019, a seguito dell'esercizio da parte di Sova Capital Limited del diritto di conversione, sono state emesse n. 182.951.593 azioni a servizio della conversione di n. 19 obbligazioni per un valore nominale di Euro 1.900.000 di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020.

22 ottobre 2019 Conversione di n. 19 obbligazioni del prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019 – 2020

In data 22 ottobre 2019, a seguito dell'esercizio da parte di Sova Capital Limited del diritto di conversione, sono state emesse n. 197.916.667 azioni a servizio della conversione di n. 19 obbligazioni, sottoscritte e pagate per un ammontare pari ad Euro 1.900.000, di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020.

4.6 Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

4.6.1 Principali rischi e incertezze cui Tiscali S.p.A. e il Gruppo sono esposti

Rischi relativi alla situazione economica generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico come ad esempio le variazioni del PIL (Prodotto Interno Lordo), la fiducia nel sistema economico da parte dei risparmiatori e i trend relativi ai tassi di interesse. Il progressivo indebolimento del sistema economico, abbinato a una contrazione del reddito disponibile per le famiglie, ha ridimensionato il livello generale dei consumi.

In tale contesto, si è inserita l'emergenza COVID 19 che ha generato nell'immediato un ulteriore indebolimento del quadro economico di riferimento a livello nazionale e mondiale. Al momento non si è in grado di stimare con buona approssimazione gli impatti nonostante il settore delle Telecomunicazioni abbia assunto un ruolo tra quelli di maggior rilievo tra le attività produttive del Paese.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale"

Rischi connessi all'operazione di cessione delle licenze a Fastweb

Come descritto precedentemente, in data 16 novembre 2018 Tiscali ha ceduto a Fastweb alcuni rami d'azienda e il diritto d'uso delle licenze 3.5GHz, nonché ha stipulato alcuni accordi di utilizzo della rete con la stessa Fastweb nell'ambito dell'Operazione Fastweb. A tale riguardo, si segnala che i principali operatori nazionali di telecomunicazioni (TIM, Vodafone, Wind3 e Iliad) hanno promosso ricorso al TAR Lazio contro il Ministero dello Sviluppo Economico avverso il permesso di cessione delle licenze da Aria a Fastweb, oltre ad aver fatto ulteriore ricorso, sempre al TAR Lazio e contro il Ministero dello Sviluppo Economico, contro la decisione di concedere ad Aria (e agli altri operatori assegnatari di banda sulle frequenze 3.4-3.6 GHz, con l'esclusione di TIM) una proroga del diritto d'uso a titolo oneroso di ulteriori 6 anni, sino al 31 dicembre 2029.

In data 26 novembre 2019 la terza Sezione del T.A.R. Lazio, con tre differenti sentenze (nn. 13558, 13561 e 13570) in parziale accoglimento dei ricorsi introduttivi rispettivamente di Vodafone, TIM e Iliad e dei ricorsi per motivi aggiunti proposti da Vodafone Italia S.p.A., ha annullato gli atti del procedimento relativo alla proroga concessa ad Aria (alla quale nelle more del procedimento, è subentrata Fastweb) limitatamente alla determinazione del contributo da corrispondere per la proroga.

È stata pertanto confermata sia la legittimità della cessione dei diritti sia la durata dei diritti ceduti; le parti soccombenti hanno proposto apposito ricorso al Consiglio di Stato. Con riferimento alla sentenza avversa, circa la determinazione del contributo da corrispondere per la proroga, nonostante Tiscali non abbia impatti negativi, la Società congiuntamente a Fastweb ha proposto ricorso in appello al Consiglio di Stato.

Rischi connessi all'elevato grado di competitività dei mercati e all'andamento dei prezzi

Il Gruppo Tiscali opera nel mercato dei servizi di telecomunicazione, caratterizzato da elevata competitività.

Sulla base delle rilevazioni AGCOM, la quota di mercato di Tiscali a settembre 2019 nel settore dell'accesso a Internet a banda larga, considerando anche l'apporto dei clienti Broadband Fixed Wireless acquisiti a seguito della fusione con Aria, è pari a circa il 2,6%.

I principali concorrenti di Tiscali (Telecom Italia, Vodafone, Wind3, Fastweb) dispongono di una forte riconoscibilità del marchio supportata con continuità da importanti investimenti in comunicazione, di una consolidata base di clientela e di elevate risorse finanziarie che permettono di effettuare ingenti investimenti in particolare nel settore della ricerca volta allo sviluppo delle tecnologie e dei servizi.

Tiscali compete, oltre che con operatori di telecomunicazioni, i quali potrebbero utilizzare nuove tecnologie di accesso, anche con fornitori di altri servizi, quali ad esempio, la televisione satellitare, la

televisione digitale terrestre e la telefonia mobile. Tali soggetti (per esempio SKY e Mediaset Premium), anche in virtù della convergenza fra le varie tecnologie e fra i mercati delle telecomunicazioni e dell'intrattenimento, potrebbero estendere la propria offerta anche a servizi Internet e voce, con conseguente possibile incremento della concentrazione del mercato rilevante e del livello di competitività.

Al fine di competere con i concorrenti sopracitati, la strategia di Tiscali continua a essere focalizzata sulla fornitura di servizi di accesso Internet di qualità, in particolare soluzioni UltraBroadband ad altissima capacità (Fibra e LTE).

L'Operazione Fastweb ha consentito a Tiscali un ampliamento del mercato aggredibile con i servizi Fibra (passando senza investimenti incrementali da una copertura di 8 milioni a una copertura di circa 20 milioni di famiglie e imprese), anche grazie alla possibilità di continuare a utilizzare l'infrastruttura Fixed Wireless ceduta a Fastweb per la fornitura di servizi LTE Fixed Wireless a marchio Tiscali nelle aree "*Digital Divide Esteso*". Quindi, i benefici ottenuti dal Gruppo, grazie all'Operazione Fastweb relativi all'ampliamento del mercato indirizzabile complessivo, costituiscono una mitigazione del rischio in analisi.

Si rimanda a quanto indicato nel par *4.2 Principali risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 2019 ed eventi successivi* per una disamina degli accordi sottoscritti che hanno consentito un rafforzamento del bacino di utenti potenziali.

Inoltre, per competere nel mercato Mobile, Tiscali, grazie ad un accordo con TIM, ha introdotto a dicembre 2019 la tecnologia 4G con velocità fino a 150 Mbps differenziandosi da operatori mobile low cost che offrono una tecnologia 4G "Basic" con velocità fino a 30 Mbps.

La nuova offerta mobile è disponibile in 7.565 Comuni italiani, che rappresentano il 98,2% della copertura nazionale, la più estesa d'Italia.

L'eventuale incapacità del Gruppo di competere con successo nel settore nel quale opera rispetto ai propri concorrenti attuali o futuri potrebbe incidere negativamente sulla posizione di mercato con conseguente perdita di clienti ed effetti negativi sull'attività, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e sui dati prospettici del Nuovo Piano Industriale 2020-2022 considerati nel breve e lungo termine per valutare la recuperabilità degli assets e del valore degli investimenti nelle partecipazioni tramite il test di impairment.

In tale contesto si è inserita nei primi mesi del 2020 l'emergenza COVID 19. Per ulteriori dettagli sulle ricadute di tale fenomeno sull'attività della società si rinvia alla Nota "Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale"

Rischi relativi a eventuali interruzioni di sistema, ritardi o violazioni nei sistemi di sicurezza

L'abilità di Tiscali di attrarre e mantenere clienti continuerà a dipendere in misura significativa dall'operatività della propria rete e dei propri sistemi informativi e, in particolare, dalla continuità e sicurezza della stessa nonché dei propri server, *hardware* e *software*.

L'eventuale mancanza di energia elettrica ovvero eventuali interruzioni nelle telecomunicazioni, violazioni nel sistema di sicurezza e altri simili imprevedibili eventi negativi (quali anche la distruzione completa del *datacenter*) potrebbero causare interruzioni o ritardi nell'erogazione dei servizi, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sui dati prospettici. La Società ha messo in atto tutte le misure di prevenzione volte a minimizzare tale remoto rischio.

Il Gruppo, operando in un mercato altamente complesso da punto di vista tecnologico, è esposto ad un elevato rischio insito nei sistemi IT e ICT. Nell'ambito della gestione dei rischi legati al danneggiamento e malfunzionamento di tali sistemi, sui quali si basa la gestione del business, il Gruppo investe adeguate risorse volte al presidio di tutti gli strumenti e i processi informatici. I sistemi core business sono tutti altamente affidabili, il *datacenter*, presente nella sede di Cagliari, è munito di sistemi di sicurezza adeguati ai rischi fronteggiati.

Cyber Risk

Le infrastrutture IT aziendali sono mantenute costantemente aggiornate in base alle necessità che emergono dalla veloce evoluzione tecnologica e l'esigenza di proporre nuovi servizi sul mercato.

Considerato che il buon funzionamento delle infrastrutture IT aziendali rappresenta una criticità per la continuità del business, sono state predisposte soluzioni tecniche e procedurali per la protezione del datacenter e dei sistemi.

In tema di qualità del servizio, sicurezza delle informazioni gestite e continuità operativa, nel corso del 2019 la Società ha svolto le attività propedeutiche per ottenere il rinnovo delle certificazioni di qualità dei servizi conforme alla norma ISO 9001 e alla Sicurezza dell'informazione conforme alla norma ISO 27001. Per entrambe le certificazioni la Società ha ottenuto il rinnovo nel gennaio 2020. In un'ottica di miglioramento continuo dei servizi erogati, la Società, nel corso del 2019, ha inoltre implementato le attività propedeutiche per l'ottenimento della certificazione ISO 22301 (Sistema di gestione della Continuità operativa) e ISO 20000-1 (Sistema della Gestione del servizio). Entrambe le suddette certificazioni sono state ottenute nel gennaio 2020.

Alla data della presente Relazione Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2019, non sono state registrate violazioni dei sistemi informativi di Tiscali da parte di terzi.

General Data protection

Tiscali garantisce un presidio costante delle tematiche inerenti la protezione dei dati personali, con riferimento sia al personale aziendale che ai clienti.

Nel corso del 2018 e del 2019 sono state svolte le attività per l'adeguamento al GDPR *General Data Protection Regulation*, il nuovo regolamento UE n. 2016/679 sulla protezione dei dati, con la previsione di un costante aggiornamento per assicurare che nel tempo i dati sia trattati correttamente e protetti con misure di sicurezza adeguate, nel rispetto del GDPR e del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al Dlgs n. 196/2003.

Sebbene il Gruppo Tiscali abbia adottato rigidi protocolli a tutela dei dati acquisiti nel corso della propria operatività e operi nello stretto rispetto della normativa vigente in materia di protezione di dati e privacy, non può essere escluso che intrusioni nei propri sistemi possano verificarsi in futuro; in tale contesto, si segnala infine che le società del Gruppo hanno in essere specifiche polizze assicurative a copertura dei danni che le proprie infrastrutture potrebbero subire in conseguenza dei predetti eventi. Ciò nonostante, nel caso in cui si dovessero verificare eventi dannosi non coperti dalle polizze assicurative o, seppur coperti, tali eventi causassero danni eccedenti i massimali assicurati, ovvero a causa di violazioni dei propri sistemi, il danno reputazionale subito dovesse comportare perdita di clientela, tali circostanze potrebbero determinare un impatto significativamente negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sui dati del Nuovo Piano Industriale 2020-2022 prospettici.

Rischi connessi all'evoluzione della tecnologia e all'offerta commerciale

Il settore nel quale opera il Gruppo Tiscali è caratterizzato da profondi e repentini cambiamenti tecnologici, da un'elevata concorrenza nonché da una rapida obsolescenza di prodotti e servizi. Il successo del Gruppo in futuro dipenderà anche dalla capacità di prevedere tali cambiamenti tecnologici e dalla capacità di adeguarvisi tempestivamente attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi idonei a soddisfare le esigenze della clientela.

L'eventuale incapacità di adeguarsi alle nuove tecnologie e quindi ai mutamenti nelle esigenze della clientela potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società del Gruppo. L'Operazione Fastweb garantisce a Tiscali senza alcun investimento incrementale l'accesso ad una infrastruttura in Fibra di ultima generazione e di poter continuare ad accedere alla infrastruttura di rete di accesso LTE Fixed Wireless di Fastweb stessa.

Analogamente, gli accordi on Open Fiber, Linkem e Tim, consentono a Tiscali di fornire servizi ai proprio clienti utilizzando reti performanti di ultima generazione (rete nazionale 4.5G di Linkem per i servizi fixed wireless access, rete in fibra ottica di Open Fiber che consente di raggiungere velocità fino a 1 Gigabit al secondo, rete 4G di Tim per i servizi Mobile con velocità fino a 150 Mbps).

In tale contesto si è inserita nei primi mesi del 2020 l'emergenza COVID 19. Per ulteriori dettagli sulle ricadute di tale fenomeno sull'attività della società si rinvia alla Nota "Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale

Rischi connessi all'evoluzione normativa del settore in cui opera il Gruppo

Come anticipato nel precedente paragrafo "5.3 Quadro regolamentare", il settore delle telecomunicazioni nel quale opera il Gruppo è un settore altamente regolamentato e disciplinato da una normativa legislativa e regolamentare estesa, stringente e articolata, soprattutto per quel che attiene alla concessione delle licenze, concorrenza, attribuzione delle frequenze, fissazione delle tariffe, accordi di interconnessione e linee in affitto. Modifiche legislative, regolamentari o di natura politica che interessino le attività del Gruppo, nonché provvedimenti sanzionatori emessi dall'AGCOM potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla reputazione e, di conseguenza, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle società del Gruppo e sul Nuovo Piano Industriale 2020-2022.

In particolare, tali modifiche potrebbero comportare l'introduzione di maggiori oneri, sia in termini di esborsi diretti sia in termini di costi aggiuntivi di adeguamento, nonché nuovi profili di responsabilità e barriere normative alla fornitura dei servizi. Eventuali mutamenti del quadro normativo, nonché l'adozione di provvedimenti da parte dell'AGCOM, potrebbero inoltre rendere più difficile al Gruppo ottenere servizi da altri operatori a tariffe competitive o potrebbero limitare l'accesso a sistemi e servizi necessari allo svolgimento dell'attività del Gruppo.

Inoltre, considerata la dipendenza delle società del Gruppo da servizi di altri operatori, il Gruppo potrebbe non essere in grado di recepire e/o adeguarsi tempestivamente a eventuali disposizioni modificative dell'attuale regime normativo e/o regolamentare vigente, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società del Gruppo e sui dati prospettici sul Nuovo Piano Industriale 2020-2022. Pur nella situazione di incertezza indicata, al momento il Gruppo ha riflesso nei propri dati prospettici gli impatti delle evoluzioni normative ad oggi prevedibili.

Rischi connessi all'elevato indebitamento finanziario del Gruppo

L'evolversi della situazione finanziaria del Gruppo dipende da diversi fattori, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022, l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e del settore in cui il Gruppo opera.

Gli Amministratori ritengono che tale rischio sia mitigato per effetto degli Accordi di Ristrutturazione del Debito Finanziario sottoscritti con gli Istituti Finanziari in data 28 marzo 2019, come precedentemente indicato, oltre che dall'emissione, in data 31 gennaio 2019, del prestito Obbligazionario convertibile per 10,6 milioni di Euro, convertito nel secondo semestre 2019 in riserva di capitale per l'importo di 5,3 milioni di Euro (per dettagli si rinvia al par. "4.2 *Principali risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 2019 ed eventi successivi*").

In tale contesto si è inserita nei primi mesi del 2020 l'emergenza COVID 19. Per ulteriori dettagli sulle ricadute di tale fenomeno sull'attività della società si rinvia alla Nota "Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo Tiscali, opera essenzialmente in Italia. Alcune forniture, seppure per importi non rilevanti, potrebbero essere denominate in valute estere; pertanto, il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio a cui è esposto il Gruppo è minimo.

In relazione all'esposizione ai rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse, in ragione della modalità prevalente di finanziamento del Gruppo (anche a seguito dell'esecuzione degli Accordi di Ristrutturazione del Debito Finanziario e dell'Operazione Fastweb) il management ritiene non significativo il rischio di oscillazione tassi di interesse e di cambio per la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

L'attività del Gruppo Tiscali dipende dai contratti in essere con i propri fornitori strategici, in particolare TIM, Fastweb, e Open Fiber, dai quali dipende la possibilità del Gruppo di aver accesso al proprio mercato.

Con tali fornitori strategici sono in essere contratti aventi per oggetto la fornitura dei servizi di interconnessione diretta, interconnessione reverse, co-locazione, accesso disaggregato, ADSL *Bitstream flat* ad accesso singolo, *shared access* e servizi radiomobili

Nell'ipotesi in cui: (i) tali contratti non venissero rinnovati alla scadenza o fossero rinnovati a termini e condizioni meno favorevoli rispetto a quelli attualmente in essere; oppure (ii) il Gruppo non riuscisse a concludere con TIM i nuovi contratti necessari per lo sviluppo del proprio business; oppure (iii) nei casi di cui ai precedenti punti, Tiscali non riuscisse a concludere accordi equivalenti con operatori terzi; oppure (iv) si verificasse un grave inadempimento contrattuale da parte della Società o degli stessi fornitori, tali circostanze potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica,

patrimoniale e finanziaria della Società e delle società del Gruppo, con conseguente impatto sulla possibilità di continuare a svolgere la propria attività operativa in condizioni di continuità aziendale nel medio termine, ritenendosi remota tale evenienza con riferimento all'orizzonte temporale dei prossimi 12 mesi.

Le condizioni e i termini di tali contratti sono di natura regolamentare e allo stato non esistono elementi che possano far ipotizzare un mancato rinnovo alla scadenza.

L'incasso dei corrispettivi previsti nell'Operazione Fastweb ha consentito a Tiscali di stipulare importanti accordi con i fornitori volti alla riduzione dei debiti scaduti, e di ridurre i debiti scaduti verso l'erario e gli enti previdenziali. In particolare, si evidenzia, che i primi di luglio 2019 è stato stipulato un accordo con un fornitore strategico, in base a quale è stato rimborsato integralmente il debito scaduto, ed è stato raggiunto un accordo transattivo sulle partite in compensazione

Inoltre, a seguito dell'Operazione Fastweb, il Gruppo vanta un credito utilizzabile per il pagamento di servizi nei confronti della stessa Fastweb che consente l'acquisizione di alcuni servizi senza l'utilizzo di risorse finanziarie del Gruppo. Al 31 dicembre 2019 il credito residuo ammonta a 24,7 milioni di Euro (al netto di Iva) e si prevede sarà utilizzato entro l'anno 2020.

L'effetto dei suddetti accadimenti ha portato ad una forte riduzione dei debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori), i quali ammontano al 31 dicembre 2019 a 14,3 milioni di Euro (57,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018).

Non si segnalano sospensioni dei rapporti di fornitura tali da pregiudicare l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. Alla data del 31 dicembre 2019 sono stati ricevuti solleciti di pagamento nell'ambito dell'ordinaria gestione amministrativa. A tale data, le principali ingiunzioni di pagamento ricevute dalla Società ammontano a complessivi 3,1 milioni di Euro, di cui ancora non pagate in quanto in stato di trattativa o di opposizione ammontano a 1,1 milioni di Euro.

Rischi connessi alla dipendenza da licenze, da autorizzazioni e dall'esercizio di diritti reali

Il Gruppo Tiscali conduce la propria attività sulla base di licenze e autorizzazioni – soggette a rinnovo periodico, modifica, sospensione o revoca da parte delle autorità competenti – e usufruisce di servitù di passaggio, diritti di uso oltre che di autorizzazioni amministrative per la costruzione e il mantenimento della rete di telecomunicazioni. Al fine di poter condurre la propria attività, il Gruppo Tiscali deve conservare e mantenere le licenze e le autorizzazioni, i diritti di passaggio e uso nonché le altre autorizzazioni amministrative.

Le licenze di maggior rilevanza, in mancanza delle quali il Gruppo non potrebbe essere in grado di

esercitare la propria attività o parte di essa, con le conseguenti ripercussioni sulla continuità aziendale, sono le seguenti:

- autorizzazione generale per la fornitura del servizio “trasmissione dati”: in caso di perdita di tale autorizzazione – a sua volta avente scadenza il 10 dicembre 2027 - il Gruppo non sarebbe più in grado di fornire i servizi di accesso a Internet; allo stato attuale Tiscali possiede tutti i requisiti necessari per il rinnovo di tale autorizzazione alla scadenza, per ottenere il quale sarà tuttavia necessario presentare una nuova DIA;
- autorizzazione generale (già licenza individuale) per la “fonia vocale accessibile al pubblico su territorio nazionale”, avente scadenza il 31 dicembre 2038: in caso di perdita di tale autorizzazione il Gruppo non sarebbe più in grado di fornire i servizi vocali che prevedono l'utilizzo di numerazioni geografiche; allo stato attuale Tiscali possiede tutti i requisiti necessari per il rinnovo di tale autorizzazione alla scadenza, per ottenere il quale sarà tuttavia necessario presentare una nuova DIA;
- autorizzazione generale per le “reti e servizi di comunicazione elettronica”, avente scadenza l'11 gennaio 2032: in caso di perdita di tale autorizzazione il Gruppo non sarebbe più in grado di realizzare infrastrutture di rete e quindi fornire servizi di connettività su infrastrutture proprietarie;
- autorizzazione generale per la fornitura del servizio mobile “fornitore avanzato di servizi – Enhanced Service Provider”: in caso di perdita di tale autorizzazione – la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre 2038 - il Gruppo non sarebbe più in grado di fornire i servizi (voce e dati) di tipo mobile.

Rischio relativo alla continuità aziendale

A tale proposito si rinvia alla nota “4.8 Valutazioni sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione – Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale”.

Rischio connesso ai contenziosi e passività potenziali

A tale proposito si rinvia al *paragrafo* “5.10 Contenziosi, passività potenziali e impegni”.

4.6.2 Premessa

Tiscali offre i propri prodotti a clienti *consumer* e *business* sul mercato Italiano, principalmente attraverso le seguenti linee di business:

- (i) Accesso *Broadband* (FTTH, FTTC, ULL, Bitstream, Fixed Wireless), comprensiva dei servizi VOIP.
- (ii) Servizi di telefonia mobile (c.d. MVNO).
- (iii) "Servizi wholesale" ad altri operatori.
- (iv) "Servizi alle Imprese" (c.d. B2B), che comprende, tra gli altri, i servizi VPN, Hosting, concessione di domini e *Leased Lines*, che assumono un peso sempre minore a seguito della cessione del ramo Business a Fastweb.
- (v) "Media e servizi a valore aggiunto", che raccoglie servizi media, di advertising e altri.

4.6.3 Situazione economica del Gruppo

Conto Economico Consolidato	2019 (#)	2018
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Ricavi	142,6	165,2
Altri proventi	15,5	3,5
Acquisti di materiali e servizi esterni	99,3	114,2
Costi del personale	22,4	24,3
Altri oneri / (proventi) operativi	0,8	0,0
Svalutazione crediti verso clienti	10,1	9,6
Risultato operativo lordo (EBITDA)	25,6	20,5
Costi di ristrutturazione	2,0	6,7
Ammortamenti	42,2	48,0
Risultato operativo (EBIT)	(18,6)	(34,1)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity	(0,4)	(0,4)
Proventi Finanziari	14,5	1,1
Oneri finanziari	11,8	11,6
Risultato prima delle imposte	(16,4)	(45,1)
Imposte sul reddito	0,1	0,2
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)	(16,5)	(45,3)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	0,0	128,5
Risultato netto	(16,5)	83,2
Risultato di pertinenza di Terzi	0,0	0,0
Risultato di pertinenza del Gruppo	(16,5)	83,2

(#) Per effetto della entrata in vigore dell'IFRS16 dall'1 gennaio 2019, il risultato operativo lordo (infra "EBITDA", misura di risultato Non-GAAP) del 2019 risulta superiore di 3,7 milioni di Euro rispetto all'ammontare determinato in ossequio al precedente principio contabile (IAS 17), mentre il risultato operativo (EBIT) risulta inferiore di 0,4 milioni di Euro rispetto ai valori che sarebbero stati determinati applicando lo IAS 17 nella rilevazione dei contratti di leasing operativo. Tali impatti derivano dal combinato effetto della rilevazione degli ammortamenti dei diritti d'uso iscritti in applicazione dell'IFRS 16 per 3,2 milioni di Euro e di interessi passivi sul debito finanziario correlato di 0,9 milioni di Euro, a fronte della mancata rilevazione di canoni di locazione operativa di 3,7 milioni di Euro. Nel complesso il risultato netto 2019 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 risultano inferiori di 0,4 milioni di Euro rispetto al valore che sarebbe risultato dalla applicazione dello IAS 17, senza tenere conto di effetti fiscali per effetto della situazione di imponibilità negativa.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato anche la rilevazione di diritti d'uso per un valore netto contabile di 17,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, la rilevazione del debito finanziario correlato di 18,2 milioni di Euro e la riduzione dei debiti verso

fornitori per 0,5 milioni di Euro.

Conto Economico Gestionale di Gruppo	2019 (#)	2018 (*)
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Ricavi	142,6	165,2
Ricavi da Accesso Broadband	112,8	131,3
<i>di cui Broadband fisso</i>	101,7	118,2
<i>di cui Broadband FWA</i>	11,2	13,1
Ricavi da MVNO	12,7	12,7
Ricavi da Servizi alle imprese e Wholesale	9,2	8,8
<i>di cui Servizi alle imprese</i>	4,7	5,0
<i>di cui Wholesale</i>	4,5	3,8
Ricavi da media e servizi a valore aggiunto	3,9	6,6
Altri ricavi	3,9	5,7
Margine operativo lordo (Gross Margin)	59,9	63,3
Costi operativi indiretti	38,9	36,6
Marketing e vendita	5,2	1,6
Costi del personale	22,4	24,3
Altri costi generali	11,3	10,7
Altri (proventi) / oneri	(14,7)	(3,5)
Svalutazione crediti	10,1	9,6
Risultato operativo lordo (EBITDA)	25,6	20,5
Costi di ristrutturazione	2,0	6,7
Ammortamenti	42,2	48,0
Risultato operativo (EBIT)	(18,6)	(34,1)
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(16,5)	83,2

(#) Per effetto della entrata in vigore dell'IFRS16 dall'1 gennaio 2019, il risultato operativo lordo (infra "EBITDA", misura di risultato Non-GAAP) del 2019 risulta superiore di 3,7 milioni di Euro rispetto all'ammontare determinato in ossequio al precedente principio contabile (IAS 17), mentre il risultato operativo (EBIT) risulta inferiore di 0,4 milioni di Euro rispetto ai valori che sarebbero stati determinati applicando lo IAS 17 nella rilevazione dei contratti di leasing operativo. Tali impatti derivano dal combinato effetto della rilevazione degli ammortamenti dei diritti d'uso iscritti in applicazione dell'IFRS 16 per 3,2 milioni di Euro e di interessi passivi sul debito finanziario correlato di 0,9 milioni di Euro, a fronte della mancata rilevazione di canoni di locazione operativa di 3,7 milioni di Euro. Nel complesso il risultato netto 2019 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 risultano inferiori di 0,4 milioni di Euro rispetto al valore che sarebbe risultato dalla applicazione dello IAS 17, senza tenere conto di effetti fiscali per effetto della situazione di imponibilità negativa.

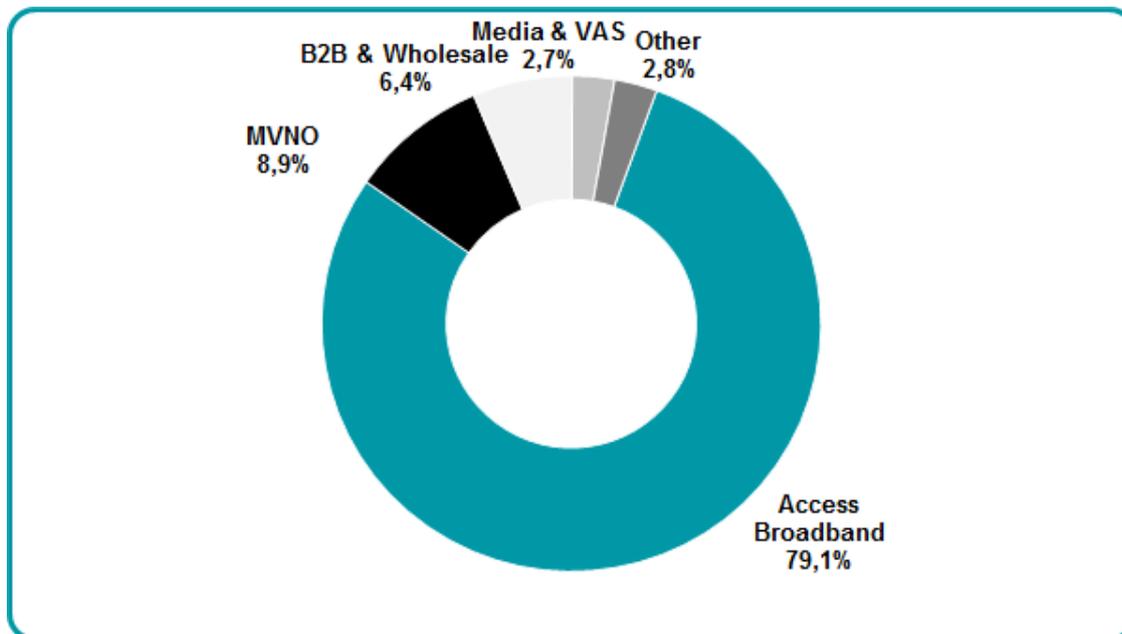
L'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato anche la rilevazione di diritti d'uso per un valore netto contabile di 17,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, la rilevazione del debito finanziario correlato di 18,2 milioni di Euro e la riduzione dei debiti verso fornitori per 0,5 milioni di Euro.

(*) I dati economici del 2018 sono stati riesposti come segue: a seguito di una revisione interna dei processi contabili di contabilità analitica e allocazione costi, finalizzata a rendere coerente il sistema di reporting economico finanziario rispetto al nuovo modello di business della Società non più "Asset Based", i seguenti costi hanno subito le seguenti riclassifiche: (i) costi di distribuzione e provvigioni di vendita per 1,1 milioni di Euro, che erano classificati nei costi di Marketing e vendita, sono stati

riclassificati tra i costi variabili ; (ii) i costi di affitto e manutenzione relativi ai siti tecnici pari a 3,2 milioni sono stati riclassificati da Altri costi generali a costi variabili ; (iii) alcuni costi operativi, quali spese postali e costi vari industriali contabilizzati dalle singole società, ma da ribaltare ad altre società del gruppo in quanto di loro competenza sono stati riclassificati da costi generali ai costi variabili, per circa 3,1 milioni di Euro.

Ricavi per area di business

Ripartizione dei ricavi per linea di business e modalità di accesso



Fonte: Tiscali

Accesso Broadband

Il segmento in esame ha generato ricavi nel 2019 per 112,8 milioni di Euro (101,7 milioni di Euro da “Accesso Fisso” e 11,2 milioni di Euro di “Accesso Fixed Wireless”), in diminuzione del 14,1% rispetto al dato del 2018 (131,3 milioni di Euro).

La variazione rispetto al 2018 è principalmente determinato da:

- riduzione dei ricavi del segmento BroadBand Fisso per 16,6 milioni di Euro (-14%), i quali si attestano a 101,7 milioni di Euro, rispetto ai 118,2 milioni di Euro del 2019

La variazione deve porsi in relazione con la riduzione del ricavo medio per linea (ARPU) in seguito alla forte pressione competitiva sul mercato che vede ormai da anni un trend discendente dei prezzi medi.

Inoltre, il decremento dei ricavi è imputabile alla riduzione avutasi nel numero medio anno di clienti, rispetto al 2018. Infatti, nonostante il sostanziale allineamento in termini di numero di unità a fine anno (381,7 mila unità al 31 dicembre 2019 rispetto alle 382,8 mila unità al 31 dicembre 2018), il numero medio di clienti nell’anno passa da circa 417 mila unità nel 2018 a circa 382 mila unità nel 2019, con una riduzione del 8,3% anno su anno.

L’andamento della customer base nei primi mesi del 2020 è in linea con le previsioni del Piano 2020 – 2022.

Il numero dei clienti in Fibra, invece, è continuato ad aumentare in misura significativa nel periodo, passando da circa 79,1 mila unità a dicembre 2018 a 163,75 mila unità a dicembre 2019, a conferma della focalizzazione della Società sullo sviluppo delle connessioni in Fibra;

- decremento ricavi Broadband Fixed Wireless per circa 1,9 milioni di Euro (-14,6%), per effetto del decremento del portafoglio clienti BroadBand Fixed Wireless (passato da 58,8 mila unità al 31 dicembre 2018 a 41,8 mila unità al 31 dicembre 2019).

Evoluzione della base clienti (linee)

Customer base attiva	31/12/2019	30/06/2019	31/12/2018
Broadband Fixed Totale	381.687	383.940	382.830
di cui Fibra	163.696	121.574	79.138
Broadband Wireless Totale	41.813	50.176	58.811
di cui LTE	40.234	43.616	47.815
Mobile (6 mesi in-out)	244.727	220.288	198.506
Totale Clienti	668.227	654.404	640.147

MVNO

I ricavi Mobile, pari a 12,7 milioni di ricavi al 31 dicembre 2019, non hanno registrato variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il portafoglio clienti registra una crescita del 23,3% rispetto al 2018, passando da 198,5 mila unità al 31 dicembre 2018 a 244,7 mila unità nel 2019. In termini di numero medio di clienti nell'anno, l'incremento effettivo si riduce al 3,3% (i clienti medi 2018 sono circa 214 mila contro 222 mila clienti medi nel 2019). Il mancato incremento dei ricavi si spiega quindi in prevalenza con la sostanziale stabilità del numero dei clienti medi.

Servizi per le imprese e Wholesale

I ricavi derivanti da servizi alle imprese (servizi VPN, housing, hosting, domini e leased lines) e da Wholesale di infrastrutture e servizi di rete (IRU, rivendita traffico Voce) ad altri operatori, che escludono quelli inerenti i prodotti accesso e/o voce destinati alla stessa fascia di clientela già compresi nelle rispettive linee di business, sono stati nel 2019 pari a 9,2 milioni di Euro, in aumento del 4,7% rispetto ai 8,8 milioni di Euro del 2018.

Media

Al 31 dicembre 2019 i ricavi del segmento media (principalmente relativi alla vendita di spazi pubblicitari) ammontano a circa 3,9 milioni di Euro. Risultano in decremento per 2,8 milioni di Euro

rispetto al dato del 2018 (6,6 milioni di Euro) a causa della flessione del mercato sulla raccolta sul segmento web tradizionale e alla rivisitazione dell'accordo Sky.

Altri ricavi

Gli altri ricavi si attestano a circa 3,9 milioni di Euro nel 2019, in riduzione di 1,8 milioni di Euro rispetto al dato equivalente del 2018 (5,7 milioni di Euro).

I **costi operativi indiretti** nel 2019 si attestano a 38,9 milioni di Euro, in aumento di 2,3 milioni di Euro rispetto al 2018 (36,6 milioni di Euro).

Nell'ambito dei costi operativi indiretti vi sono i seguenti elementi:

- costi di marketing: ammontano a circa 5,2 milioni di Euro. L'incremento di 3,7 milioni di Euro rispetto al 2018 è determinato principalmente dall'incremento dei costi delle campagne pubblicitarie, pari a circa 4,3 milioni di Euro (imputabile alle campagne realizzate nel marzo e settembre 2020), compensato da una riduzione dei costi di distribuzione e di vendita per 0,5 milioni di Euro;
- costi del personale: sono pari a 22,4 milioni di Euro (15,7% dei ricavi), in diminuzione rispetto al dato del 2018 (24,3 milioni di Euro), con incidenza di 14,7% dei ricavi, prevalentemente per effetto della riduzione di organico avvenuta rispetto al 2018;
- altri costi indiretti: ammontano a circa 11,3 milioni di Euro e risultano in aumento rispetto al dato del 2018 (10,7 milioni di Euro)..

Altri (proventi) / oneri

Gli altri (proventi)/oneri, pari a positivi 14,7 milioni di Euro, includono principalmente i seguenti elementi:

- il provento derivante dalla realizzazione dell'operazione di cessione dell'immobile di Sa Illetta, in ottemperanza all' dell'Accordo Transattivo del Leasing Sa Illetta siglato in data 28 marzo 2019, pari a 11,1 milioni di Euro;
- proventi derivanti da transazioni su posizioni debitorie per 2,6 milioni di Euro;
- altri proventi e oneri non ricorrenti per 1 milione di Euro.

Svalutazione crediti

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti ammonta a 10,1 milioni di Euro nel 2019, in aumento rispetto al 2019 (9,6 milioni di Euro).

Gli effetti sopra esposti determinano la realizzazione di un Risultato operativo lordo (EBITDA) pari a 25,6 milioni di Euro, in aumento di 5,1 milioni di Euro rispetto al dato al 31 dicembre 2018 (20,5 milioni di Euro).

Le poste non ricorrenti comprese nel Risultato operativo lordo (EBITDA) ammontano a 12 milioni di

Euro ed includono i seguenti elementi:

- il provento derivante dalla realizzazione dell'operazione di cessione dell'immobile di Sa Illetta, in ottemperanza all'Accordo Transattivo del Leasing Sa Illetta siglato in data 28 marzo 2019, pari a 11,1 milioni di Euro;
- proventi derivanti transazioni su posizioni debitorie per 2,6;
- costi non ricorrenti relativi a contributi e sanzioni verso Erario per 0,9 milioni di Euro
- altri oneri non ricorrenti per 0,8 milioni di Euro.

Gli ammortamenti del periodo ammontano a 42,2 milioni di Euro, in riduzione di 5,8 milioni di Euro rispetto ai 48 milioni di Euro contabilizzati nel 2018. Gli ammortamenti includono l'effetto dell'applicazione del principio IFRS 16 a decorrere dal 1 gennaio 2019 per 3,2 milioni di Euro (per maggiori dettagli riguardo al principio e alle modalità di applicazione scelta da Tiscali si rinvia al paragrafo *Principi Contabili*).

Nel 2019 sono stati contabilizzati accantonamenti a fondi rischi e oneri per 2 milioni di Euro, rispetto ai 6,7 milioni di Euro contabilizzati nel 2018. Si tratta principalmente di accantonamenti a fondo rischi per vertenze legali e altri accantonamenti a fronte di oneri operativi futuri.

Il Risultato operativo (EBIT), al netto di accantonamenti, svalutazioni e costi di ristrutturazione, è negativo per 18,6 milioni di Euro, registrando un miglioramento di 15,5 milioni di Euro rispetto al risultato del 2018, pari a negativi 34,1 milioni di Euro.

Il totale degli effetti delle poste non ricorrenti¹ nel 2019 sul risultato operativo (EBIT) è positivo per 10 milioni di Euro rispetto a negativi 7,9 milioni di Euro nel 2018.

Le poste non ricorrenti comprese del Risultato operativo (EBIT) includono i seguenti elementi:

- proventi e oneri non ricorrenti con impatto sull'Ebitda per positivi 12 milioni di Euro (come sopra dettagliati);
- accantonamento a fondo rischi e oneri legati per 2 milioni di Euro.

Gli oneri finanziari ammontano a 11,8 milioni di Euro, rispetto ai 11,6 milioni di Euro del 2018. Essi includono l'effetto della rilevazione degli interessi sul debito finanziario sorto dalla applicazione del principio IFRS 16 per 0,9 milioni di Euro.

I proventi finanziari, pari a 14,5 milioni di Euro si riferiscono principalmente (12,9 milioni di Euro) al provento derivante dalla derecognition e dalla conseguente contabilizzazione al valore ammortizzato del nuovo debito finanziario derivante dall'applicazione degli Accordi di Ristrutturazione del Debito Senior siglati in data 28 marzo 2019.

Il Risultato delle attività continuative è negativo per 16,4 milioni di Euro, in miglioramento di 28,9

¹ Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

milioni di Euro rispetto al dato comparabile del 2018, pari a negativi 45,3 milioni di Euro.

Il Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione è nullo al 31 dicembre 2019, mentre ammonta a 128,5 milioni nel 2018, quando il dato includeva la plusvalenza netta relativa all'Operazione Fastweb.

La perdita netta del Gruppo ammonta a 16,5 milioni di Euro, evidenziando un risultato di periodo inferiore di 99,6 milioni di Euro rispetto al dato comparabile del 2018, pari a positivi 83,2 milioni di Euro ottenuti in seguito alla plusvalenza derivante dalla cessione del ramo d'azienda Fixed Wireless a Fastweb.

Le poste non ricorrenti comprese nel risultato di periodo, pari complessivamente a positivi 24,5 milioni di Euro, includono i seguenti elementi:

- poste non ricorrenti incluse nell'EBIT per positivi 10 milioni di Euro (come sopra dettagliate);
- provento derivante dalla derecognition e dalla conseguente contabilizzazione al valore ammortizzato del nuovo debito finanziario derivante dall'applicazione degli Accordi di Ristrutturazione del Debito Senior per 12,9 milioni di Euro;
- provento derivante dal rilascio dell'onere di attualizzazione del voucher Fastweb, contabilizzato nel 2018, pari a 1,6 milioni di Euro. Il valore residuo del voucher Fastweb, ammontante a 24,7 milioni di Euro, è contabilizzato al 31 dicembre 2019 al valore nominale, in quanto se ne prevede il completo l'utilizzo entro il 31 dicembre 2020.

Come anticipato, l'effetto della applicazione del nuovo principio IFRS 16 nella rilevazione dei contratti di locazione operativa determina un impatto negativo sulla perdita di periodo per 0,4 milioni di Euro rispetto al valore che sarebbe stato determinato con l'applicazione del previgente principio IAS 17.

4.6.4 Situazione patrimoniale del Gruppo

Stato Patrimoniale Consolidato (in forma sintetica)	31 dicembre 2019 (#)	31 dicembre 2018
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Attività non correnti	120,5	164,5
Attività correnti	60,7	181,6
Attività destinate ad essere cedute	0,0	0,0
Totale Attivo	181,2	346,1
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	(56,0)	(44,7)
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		
Totale Patrimonio netto	(56,0)	(44,7)
Passività non correnti	101,3	24,9
Passività correnti	135,9	365,9
Passività destinate ad essere cedute	(0,0)	0,0
Totale Patrimonio netto e Passivo	181,2	346,1

(#) L'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato la rilevazione di diritti d'uso per un valore netto contabile di 17,2 milioni di Euro al

31 dicembre 2019 (inclusi nelle Attività non correnti), la rilevazione del debito finanziario correlato di 18,2 milioni di Euro (di cui 3,1 milioni di Euro inclusi nelle Passività correnti e 15,1 milioni di Euro inclusi nella Passività non correnti), oltre alla riduzione dei debiti verso fornitori per 0,5 milioni di Euro (inclusi nelle Passività correnti).

Attività

Attività non correnti

Le attività non correnti al 31 dicembre 2019, sono pari a 120,5 milioni di Euro (164,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018).

Le attività non correnti comprendono le immobilizzazioni materiali e immateriali, per complessivi 115,9 milioni di Euro - con un decremento di 18,7 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 - e le attività finanziarie per 4,6 milioni di Euro in riduzione di 25,2 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Il decremento di 18,7 milioni di Euro delle categorie sopracitate è scomponibile nei seguenti macro fattori:

- investimenti per 43,4 milioni di Euro, di cui 19,5 imputabili all'attivazione dei servizi broadband per 19,6 milioni di Euro e 23,8 milioni di Euro per infrastrutture e apparati di rete
- iscrizione del diritto d'uso legato ai contratti di locazione operativa a decorrere dal 1° gennaio 2019, in applicazione del nuovo principio IFRS 16 per 20,4 milioni di Euro, principalmente legato al contratto di locazione della sede di Sa Illetta;
- ammortamenti di periodo per 42,2 milioni di Euro;
- derecognition dell'immobile in leasing finanziario di Sa Illetta per un valore netto contabile di 40,2 milioni di Euro, a seguito della stipula dell'Accordo Transattivo del Debito Leasing.

Le altre attività finanziarie, pari a 4,6 milioni di Euro si riducono di 25,2 milioni di Euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2019, pari a 29,9 milioni di Euro. La riduzione è imputabile al venir meno della componente a lungo termine del credito verso Fastweb per Voucher, contabilizzata nel 2018 tra le attività finanziarie. Al 31 dicembre 2019 il residuo credito verso Fastweb per voucher è contabilizzato interamente tra le attività correnti sulla base delle ipotesi di utilizzo aggiornate.

Attività correnti

Le attività correnti al 31 dicembre 2019 ammontano a 60,7 milioni di Euro (181,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e includono principalmente i crediti verso clienti che, al 31 dicembre 2019, sono pari a 15,2 milioni di Euro, rispetto ai 34,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018.

Oltre alle disponibilità liquide, pari a 11,6 milioni di Euro (18,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), la voce in oggetto include anche gli altri crediti e attività diverse correnti, pari a 33,8 milioni di Euro (127,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), rappresentati da anticipi verso fornitori, risconti attivi relativi ai costi per servizi e crediti diversi. La voce in oggetto si riduce di 93,8 milioni di Euro rispetto al

31 dicembre 2018 prevalentemente per i seguenti fattori:

- incasso, luglio 2019, del credito verso Fastweb relativo al saldo del prezzo di cessione definito nell'Operazione Fastweb, pari a 80 milioni di Euro;
- utilizzo integrale del residuo credito per verso Fastweb per servizi relativo alla cessione del ramo B2B avvenuta nell'esercizio 2017 per 7,4 milioni di Euro

Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato risulta negativo per Euro 55,7 milioni al 31 dicembre 2019, contro i 44,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

La variazione è imputabile ai seguenti fattori:

- perdita di periodo per 16,5 milioni di Euro;
- incremento capitale sociale per 5,3 milioni di Euro, in seguito alla conversione della componente del prestito obbligazionario Tiscali 2019-2020 detenuta da Sova Disciplined Equity Fund, avvenuta in tre tranches, tra luglio e settembre 2019.

L'effetto dell'applicazione dell'IFRS16 nella rilevazione dei contratti di locazione finanziaria ha determinato un effetto negativo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2019 per 0,4 milioni di Euro.

Passività

Passività non correnti

Le passività non correnti al 31 dicembre 2019 sono pari a 101,3 milioni di Euro contro i 24,9 milioni di euro del 31 dicembre 2018.

L'incremento di 76,4 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 è composto nel modo seguente:

- incremento di 79,9 milioni di Euro (di cui 18,2 milioni di Euro in applicazione dell'IFRS 16) relativo alle voci inerenti la posizione finanziaria (debiti verso banche e altri finanziatori e debiti per locazioni finanziarie) che al 31 dicembre 2018 erano prevalentemente riclassificate a breve termine e per le quali si rinvia al successivo paragrafo Situazione Finanziaria del Gruppo
- decremento per 4,3 milioni di Euro delle poste non finanziarie a lungo termine. Queste ultime includono i seguenti elementi: fondo rischi ed oneri per 4,4 milioni di Euro (8,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), fondo TFR per 2,8 milioni di Euro (3,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), debiti verso fornitori scadenti oltre l'esercizio per 3,5 milioni di Euro (3,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), altri debiti per 3,7 milioni di Euro (3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018)

L'ammontare della quota a lungo termine del debito finanziario iscritto in applicazione dell'IFRS 16 è pari 15,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2019

Passività correnti

Le passività correnti sono pari a 135,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, in riduzione di 230,1 milioni di Euro rispetto ai 365,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018.

Il decremento di 230,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 è principalmente determinato da i) una riduzione di 152 milioni di Euro imputabile alle voci inerenti alla posizione finanziaria (per le quali si rinvia al successivo paragrafo Situazione Finanziaria del Gruppo), da ii) un decremento di 74,2 milioni di Euro di debiti verso fornitori e da iii) una riduzione per 3,9 milione di Euro di altre passività correnti. La riduzione dei debiti verso fornitori è dovuta principalmente ai pagamenti effettuati dalla Società nel secondo semestre 2019, includendo gli effetti degli stralci di posizioni debitorie effettuati in seguito a transazioni con fornitori di servizi e immobilizzazioni.

Le altre passività correnti includono i risconti passivi, i debiti tributari e altri debiti a breve termine.

Alla data del 31 dicembre 2019, i debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) ammontano a 14,3 milioni di Euro in netta riduzione rispetto ai 57,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018. Alla stessa data i debiti finanziari correnti scaduti (al netto delle posizioni creditorie) sono sostanzialmente azzerati rispetto ai 36,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018.

I debiti tributari scaduti ammontano a circa 27,9 milioni di Euro (18,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 0,1 milioni di Euro.

Non si segnalano sospensioni dei rapporti di fornitura tali da pregiudicare l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. Alla data del 31 dicembre 2019 sono stati ricevuti solleciti di pagamento nell'ambito dell'ordinaria gestione amministrativa. A tale data, le principali ingiunzioni di pagamento ricevute dalla Società e non pagate in quanto in stato di trattativa o di opposizione ammontano a 1,1 milioni di Euro (16,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), mentre le ingiunzioni complessivamente ricevute ammontano a 3,1 milioni di Euro (31 milioni di Euro al 31 dicembre 2018).

4.6.5 Situazione finanziaria del Gruppo

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo Tiscali può contare su disponibilità liquide per complessivi 11,7 milioni di Euro (19 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), mentre la posizione finanziaria netta alla stessa data risulta negativa per 86,8 milioni di Euro (152,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018).

Senior Loan

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 include gli effetti della contabilizzazione del senior

loan ristrutturato in data 28 marzo 2019, come previsto dagli Accordi di Ristrutturazione del Debito Senior.

Il debito ristrutturato è stato contabilizzato al 31 dicembre 2019 al valore ammortizzato, pari a 64,7 milioni di Euro (inclusivo di interessi e quote capitale del debito pregresso), rispetto ad un valore ammortizzato al 31 dicembre 2018 pari a 93,4 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2019 la quota a lungo termine del debito senior, definita sulla base del nuovo piano finanziario, è stata riclassificata alla voce “debiti bancari non correnti”, per 64,4 milioni di Euro, mentre al 31 dicembre 2018, in pendenza del perfezionamento degli Accordi di Ristrutturazione del Debito Senior e in presenza di alcuni *event di default*, il debito stesso era classificato interamente a breve termine.

Leasing IFRS 16

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 include gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 applicato dall'1 gennaio 2019 prospettivamente senza restatement dei dati comparativi. L'applicazione di tale principio ai contratti di locazione in essere ha determinato la rilevazione di debiti per leasing e locazioni al 31 dicembre 2019 per complessivi 18,2 milioni di Euro, in prevalenza relativi al contratto di locazione della sede di Sa Illetta (decorso dal 28 marzo 2019, con durata di 9 anni).

Posizione finanziaria netta	Note	31 dicembre 2019 (§)	31 dicembre 2018
<i>(Milioni di Euro)</i>			
A. Cassa e Depositi bancari		11,7	19,0
B. Altre disponibilità liquide			
C. Titoli detenuti per la negoziazione			
D. Liquidità (A) + (B) + (C)		11,7	19,0
E. Crediti finanziari correnti			
F. Crediti finanziari non correnti		0,9	0,5
G. Debiti bancari correnti		0,1	6,6
H. Parte corrente obbligazioni emesse	(1)	5,2	
I. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(2)	0,2	97,0
J. Altri debiti finanziari correnti	(3)	6,8	60,8
K. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I) + (J)		12,5	164,4
L. Indebitamento finanziario corrente netto (K)-(D)-(E)-		(0,1)	144,9
M. Debiti bancari non correnti	(4)	67,9	
N. Obbligazioni emesse			
O. Altri debiti non correnti	(5)	19,1	7,1
P. Indebitamento finanziario non corrente (M)+(N)+(O)		87,0	7,1
Q. Posizione finanziaria netta (L)+(P)		87,0	152,1

(§) L'applicazione dell'IFRS 16 a decorrere dal 1 gennaio 2019 ha determinato la rilevazione di diritti d'uso per un valore netto contabile di 17,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, la rilevazione del debito finanziario correlato di 18,2 milioni di Euro e la riduzione dei debiti verso fornitori per 0,5 milioni di Euro.

Note:

- (1) La voce è relativa al Prestito Obbligazionario Convertibile emesso in data 31 gennaio 2019 per un valore nominale di 10,6 milioni di Euro sottoscritto, nella stessa data, per un valore di Euro 10,1 milioni, da ICT Holding Limited e Sova Disciplined Equity Fund SPC in quote paritetiche. Nel mese di luglio, settembre e ottobre 2019 Sova Disciplined Equity Fund SPC ha convertito complessivi nominali 5,3 milioni di Euro, pari all'intera quota posseduta. Al 31 dicembre 2019 il valore nominale residuo del prestito obbligazionario, pari a 5,3 milioni di Euro, corrisponde ad un valore ammortizzato pari a 5,2 milioni di Euro. Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione Illustrativa sul prestito obbligazionario convertibile pubblicato dalla Società in data 10 gennaio 2019
- (2) Include la componente scadente entro l'esercizio pari a 0,23 milioni di Euro relativa al debito verso i Senior Lenders ristrutturato in data 28 marzo 2019 (quote di capitale e interessi rimborsabili entro 12 mesi).
- (3) Include i seguenti elementi: i) la quota a breve di debiti per leasing finanziari relativi a investimenti per l'infrastruttura di rete per 3,3 milioni di Euro e per il contratto di locazione per 1,6 milioni di Euro, rilevati in applicazione del principio IFRS 16; ii) la quota a breve del debito relativo al contratto di locazione Sa Illetta (rilevata in seguito all'applicazione del principio IFRS 16) per 1,5 milioni di Euro, iii) la quota a breve dei finanziamenti elargiti dal Ministero dell'Università e Ricerca e dal Ministero delle Attività Produttive per 27 mila Euro e iv) per Euro 0,4 milioni il valore dell'opzione del prestito obbligazionario convertibile descritto alla precedente nota 1
- (4) Include i seguenti elementi: i) la componente scadente oltre l'esercizio pari a 64,4 milioni di Euro relativa al debito verso i Senior Lenders ristrutturato in data 28 marzo 2019; ii) le quote a lungo di altri finanziamenti bancari a lungo termine per 3,5 milioni di Euro.
- (5) Tale voce include i seguenti elementi: 1) la quota a lungo del debito relativo al contratto di locazione Sa Illetta (rilevata in seguito all'applicazione del principio IFRS 16) per 12,5 milioni di Euro ; ii) la quota a lungo di debiti per leasing finanziari relativi a investimenti per l'infrastruttura di rete per 4 milioni di Euro, oltre ad ulteriori 2,6 milioni di Euro rilevati sui contratti di locazione su apparati di rete capitalizzati in applicazione del principio IFRS 16.

Il prospetto sopra riportato include tra le “Altre disponibilità liquide” e tra i “Crediti finanziari non correnti” i depositi cauzionali. Di seguito, per completezza, riportiamo inoltre la riconciliazione della posizione finanziaria di cui sopra, con la posizione finanziaria redatta alla luce della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e riportata nelle note esplicative.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Posizione finanziaria netta consolidata	87,0	152,1
Altre disponibilità liquide e crediti finanziari non correnti	0,9	0,5
Posizione finanziaria netta consolidata redatta in base alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	87,8	152,6

4.7 Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Tiscali S.p.A.

4.7.1 Premessa e attestazioni di conformità

I prospetti di seguito presentati sono stati predisposti sulla base del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019, a cui si rimanda. Al riguardo si evidenzia che il bilancio d’esercizio 2019 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Tiscali S.p.A. ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo Tiscali.

4.7.2 Situazione economica della Capogruppo

<i>(Migliaia di Euro)</i>	2019	2018
	-	-
Ricavi da servizi ed altri proventi	5.017	4.656
Costi del personale, servizi e altri costi operativi	(4.576)	(4.144)
Altre svalutazioni	(47.345)	(240)
Proventi (oneri) finanziari netti	44.935	(5)
Imposte sul reddito	(537)	(127)
Risultato netto	(2.507)	140

I Ricavi da servizi e altri proventi si riferiscono principalmente alla fatturazione di servizi prestati dalla Società a favore della controllata Tiscali Italia Spa, compresi gli addebiti per la licenza d'uso del marchio Tiscali determinati in percentuale sul fatturato della stessa società utilizzatrice.

Il costo del personale ammonta a 1,2 milioni di Euro, i costi per oneri professionali sono pari a 0,5 milioni di Euro, i compensi per il Consiglio di Amministrazione sono pari a 0,7 milioni di Euro, sovrattasse per ravvedimento operoso per 1,3 milioni di Euro e gli altri costi generali e per servizi esterni sono pari a 0,8 milioni di Euro.

La voce Altre svalutazioni include principalmente l'allineamento del fondo svalutazione crediti al valore del credito complessivo vantato nei confronti delle controllate estere per 0,1 milioni di Euro, la svalutazione della partecipazione di Tiscali Italia Spa per 46 milioni di Euro descritta nella nota *Partecipazioni (nota 9)* della Nota Integrativa, oneri di ristrutturazione del personale per 0,6 milioni di Euro e l'accantonamento al fondo rischi per 0,6 milione di Euro.

Gli oneri finanziari netti sono relativi ai proventi derivanti dal trasferimento dei dividendi di Aria Spa alla capogruppo Tiscali Spa, agli oneri passivi moratori per ritardato pagamento debiti tributari e debiti verso fornitori pari a 0,1 milioni di Euro e alla quota di interessi maturata sul prestito obbligazionario convertibile sottoscritto in data 31 gennaio 2019 per 0,9 milioni di Euro.

4.7.3 Situazione patrimoniale della Capogruppo

Stato Patrimoniale (in forma sintetica)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Attività non correnti	246.035	193.326
Attività correnti	16.286	14.045
Totale Attivo	262.321	207.370
Patrimonio netto	45.990	43.192
Totale Patrimonio netto	45.990	43.192
Passività non correnti	185.517	143.774
Passività correnti	30.814	20.405
Totale Patrimonio netto e Passivo	262.321	207.370

Attività

Attività non correnti

Le attività non correnti includono principalmente le partecipazioni di controllo per un valore pari a 130,6 milioni di Euro, rispetto ad un valore di 115,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018. L'incremento di 15,5 milioni di euro è relativo alla controllata Tiscali Italia Spa è spiegato nella nota *Partecipazioni* (nota 9) della Nota Integrativa.

Sono inoltre incluse in questa voce le attività finanziarie, per un importo pari a 115,5 milioni di Euro (78,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), rappresentate essenzialmente da crediti finanziari verso le società del Gruppo.

Attività correnti

Le attività correnti includono Crediti verso clienti per 15,4 milioni di Euro principalmente verso società controllate, "Altri crediti e attività diverse correnti" per circa 0,6 milioni di Euro, di cui 0,4 milioni di Euro relativi a crediti tributari e 0,1 milioni di Euro di crediti diversi e 0,1 milioni di Euro di risconti attivi, oltre a disponibilità liquide pari a 0,4 milioni di Euro.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Capogruppo risulta pari a Euro 46 milioni al 31 dicembre 2019 e riflette un incremento di Euro 2,8 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 dovuto ai seguenti fattori:

- risultato netto di conto economico complessivo pari a negativi Euro 2 milioni di Euro;
- incremento dovuto alla parziale conversione del prestito obbligazionario convertibile Tiscali 2019-2020, effettuata nel luglio e settembre 2019 da Sova Disciplined Equity Fund per la

quota da essa detenuta, pari a 5,3 milioni di Euro;

- incremento della riserva stock option per circa 5 mila Euro.

Passività

Passività non correnti

Le passività non correnti, pari a 185,5 milioni di Euro, accolgono, oltre alle voci inerenti la posizione finanziaria per la quale si rimanda al paragrafo 4.7.4. *Situazione finanziaria della Capogruppo*, i fondi per rischi e oneri per un valore pari a 0,6 milioni di Euro relativo a stanziamenti a fronte di contenziosi legali con terzi.

Passività correnti

Le passività correnti includono il debito residuo per il prestito obbligazionario convertibile emesso il 31 gennaio 2019, contabilizzato al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019, per un valore di 5,2 milioni di Euro, oltre al debito figurativo per la put option ad esso relativa, per un valore di 433 mila.

Le voci non relative alla posizione finanziaria sono rappresentate prevalentemente dai debiti verso fornitori per 4,4 milioni di Euro (di cui 0,8milioni di Euro verso società controllate) e da altre passività correnti per 20,7 milioni di Euro. Queste ultime includono 19,5 milioni di Euro di debiti tributari e previdenziali, 0,3 milioni di Euro di debiti per compensi spettanti agli Amministratori, e 0,8 milioni di Euro di debiti verso altri.

4.7.4 Situazione finanziaria della Capogruppo

La posizione finanziaria della Capogruppo è riassunta nel prospetto che segue:

Situazione Finanziaria	2019	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
A. Cassa e depositi bancari	371	158
B. Altre disponibilità liquide		
C. Titoli detenuti per la negoziazione		
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	371	158
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Crediti Finanziari non correnti verso imprese del gruppo	115.472	78.241
G. Debiti bancari correnti		
H. Parte corrente obbligazioni emesse	5.246	
I. Parte corrente dell'indebitamento non corrente		
J. Altri debiti finanziari correnti	434	
K. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I) + (J)	5.679	-
L. Indebitamento finanziario corrente netto (K)-(D)-(E)-(F)	(110.164)	(78.398)
M. Debiti bancari non correnti	-	-
N. Obbligazioni emesse	-	-
O. Altri debiti non correnti verso imprese del gruppo	184.754	143.398
P. Altri debiti non correnti verso terzi		
Q. Indebitamento finanziario non corrente (M)+(N)+(O)+(P)	184.754	143.398
R. Indebitamento finanziario netto (L) + (Q)	74.590	64.999

I crediti finanziari correnti verso imprese del gruppo sono rappresentati dai crediti finanziari verso Tiscali Italia Spa per 109,9 milioni di euro, verso Vevisible per 1,5 milioni di Euro, verso Tiscali International Bv per 0,5 milioni di Euro e verso Tiscali Financial Services SA per 3,5 milioni di Euro.

Tra le passività correnti è contabilizzato il costo ammortizzato del Prestito Obbligazionario Convertibile, per un valore di 5,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

Il prestito obbligazionario convertibile è stato emesso in data 31 gennaio 2019 per un valore nominale di 10,6 milioni di Euro sottoscritto, nella stessa data, per un valore di Euro 10,1 milioni, da ICT Holding Limited e Sova Disciplined Equity Fund SPC in quote paritetiche. Nel mese di luglio, settembre e ottobre 2019 Sova Disciplined Equity Fund SPC ha convertito complessivi nominali 5,3 milioni di Euro, pari all'intera quota posseduta.

Gli "Altri debiti finanziari correnti" sono rappresentati dai debiti finanziari verso la società controllata Tiscali International B.V.

L'incremento dei crediti e debiti finanziari verso imprese del Gruppo è relativo alle operazioni

connesse al contratto di tesoreria centralizzato.

4.7.5 Prospetto di raccordo fra bilancio d'esercizio e della Capogruppo e il bilancio consolidato

Come richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riporta di seguito il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto del Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo. ZZ

<i>Migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2019	
	Risultato netto	Patrimonio netto
Patrimonio Netto e Risultato di Tiscali S.p.A.	(2.507)	45.990
Risultato dell'esercizio e Patrimonio Netto delle imprese consolidate	(18.327)	(284.825)
Valore di carico delle partecipazioni consolidate e scritture di consolidamento	4.366	182.830
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(16.468)	(56.005)
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di pertinenza di Azionisti Terzi		
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	(16.468)	(56.005)

Il differenziale tra patrimonio netto della Capogruppo e consolidato è motivato dal fatto che a fini civilistici le perdite dell'esercizio in corso di Tiscali Italia e Aria non sono considerate durevoli e quindi non sono recepite sotto forma di svalutazione delle partecipazioni mentre, a fini consolidati, le perdite sono confluite all'interno dei flussi di patrimonio netto di Gruppo negli esercizi di maturazione delle stesse.

4.8 Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale

Performance patrimoniale-finanziaria ed economica del periodo

Il Gruppo Tiscali ha chiuso il 2019 con una perdita di 16,5 milioni di Euro, rispetto all'utile di 83,2 milioni di Euro registrato nel 2018. Il risultato del 2018 era prevalentemente imputabile alla plusvalenza netta di cessione della licenza per 40 Mhz nella banda 3.5 Ghz e del ramo di azienda Fixed Wireless Access (FWA) a Fastweb, pari a 128,5 milioni di Euro, al netto della quale il risultato netto 2018 sarebbe ammontato a negativi 45,3 milioni di Euro.

Il risultato netto 2019 è significativamente influenzato da fattori non ricorrenti (dettagliati e descritti nel

paragrafo *Operazioni non Ricorrenti*), per 24,5 milioni di Euro, principalmente relativi a:

- il provento derivante dalla cessione dell'immobile Sa Illetta, in ottemperanza all'Accordo Leasing Sa Illetta stipulato con il Pool Leasing in data 28 marzo 2019 per complessivi 11,1 milioni di Euro.
- il provento, rilevato a seguito della sottoscrizione degli Accordi di Ristrutturazione, dato dalla differenza tra il valore ammortizzato del Senior Loan iscritto in bilancio e il nuovo valore di iscrizione del nuovo Senior Loan calcolato sulla base degli Accordi di Ristrutturazione siglati;
- altri proventi e oneri netti non ricorrenti per complessivi 0,5 milioni di Euro

Al netto dei proventi netti non ricorrenti, pertanto, la perdita netta di periodo (prima delle imposte) sarebbe stata pari a 41 milioni di Euro nel 2019, in miglioramento di circa 4,3 milioni di Euro rispetto al risultato 2018 depurato dalla plusvalenza straordinaria.

Da un punto di vista patrimoniale, il Gruppo Tiscali ha chiuso il 2019 con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 56 milioni di Euro, contro un ammontare negativo di Euro 44,7 milioni al 31 dicembre 2018. La variazione di patrimonio netto è imputabile alla perdita di periodo, pari a 16,5 milioni di Euro, al netto della parziale conversione del prestito obbligazionario convertibile Tiscali 2019-2020 avvenuta nel secondo semestre 2019.

Da un punto di vista finanziario, alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo mostra infine un indebitamento finanziario lordo pari a 99,5 milioni di Euro, in miglioramento di 72,1 milioni di Euro rispetto all'indebitamento finanziario lordo rilevato al 31 dicembre 2018 (pari a 171,6 milioni di Euro), e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) pari a 74,4 milioni di Euro, in peggioramento di 35,5 milioni di Euro rispetto all'ammontare delle passività nette correnti al 31 dicembre 2018 pari a 38,8 milioni di Euro.

Il peggioramento del saldo delle passività correnti nette non finanziarie, come detto pari a 35,5 milioni di Euro, è dovuto i) alla riduzione delle attività correnti, per 113,6 milioni di Euro, prevalentemente imputabile ai crediti vantati verso Fastweb per circa 85,7 milioni di Euro, e ii) alla riduzione delle passività correnti, per 78,2 milioni di Euro, prevalentemente imputabile alla riduzione dei debiti verso fornitori (pari a 74,3 milioni di Euro), conseguenza dei pagamenti di fornitori scaduti e alle transazioni con alcuni fornitori che hanno determinato alcuni stralci e/o riscadenziamenti di posizioni debitorie.

Infine, le passività correnti includono debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, nonché delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) per 14,3 milioni di Euro, in netto miglioramento rispetto al corrispondente ammontare di 57,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018, oltre a debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) pari a circa 0,1 milioni di Euro (36,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), debiti tributari scaduti pari a circa 27,9 milioni di Euro (18,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), nonché debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 0,1 milioni di Euro (0,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). Nell'esercizio sono stati realizzati accordi per stralci di debiti verso fornitori per 5,7 milioni di Euro (4,6

milioni di Euro nel 2018).

Si segnala che in data 21 febbraio 2020 la Società ha inviato agli Istituti Finanziatori (Intesa San Paolo e Banco BPM) il covenant certificate che attesta il rispetto dei covenant previsti nei contratti di finanziamento. Con riferimento ad uno dei parametri oggetto di comunicazione gli Amministratori hanno ritenuto opportuno, a seguito dell'introduzione nel 2019 del principio contabile IFRS16, di procedere alla proformizzazione del parametro con la finalità di neutralizzare lo stesso dagli effetti del cambio principio in quanto i parametri inclusi nei contratti di finanziamento erano basati sui dati prospettici inclusi nel piano industriale 2018-2020 asseverato per le società Tiscali Italia e Aria ai sensi dell'art 67 del RD 267/1942 che non considerava gli effetti di tale principio. La Società ha richiesto alle banche una formale conferma di tale modalità di calcolo nonché indicazioni su come operare nei semestri futuri. Tale conferma è stata ricevuta in 24 aprile 2020, attraverso la sottoscrizione dell'accordo modificativo del Senior Loan che include, nel calcolo del suddetto parametro, la proformizzazione dell'effetto ex IFRS16.

Il Nuovo Piano Industriale 2020-2022

Nel contesto della situazione economica, patrimoniale e finanziaria descritta, il Gruppo Tiscali ha intrapreso un percorso di sviluppo al quale ha dato attuazione nel corso del 2019 i cui pilastri fondanti sono inclusi nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 aprile 2020. Il Nuovo Piano Industriale 2020-2022, che trae origine dal precedente piano 2018-2021 asseverato per le società Tiscali Italia e Aria ai sensi dell'art 67 del RD 267/1942 del quale ne condivide le linee ispiratrici, ha previsto l'aggiornamento delle azioni operative da intraprendere alla luce dell'evoluzione del mercato, delle azioni già prese e dei risultati evidenziati da tali azioni. Si è determinata la necessità di aggiornare il precedente piano industriale, in primo luogo - in quanto è prassi comune, oltre che obbligatorio per i principali contabili - per la necessità di avere un orizzonte triennale e quindi ogni anno si procede all'allungamento di un anno delle proiezioni, in secondo luogo per tenere in considerazione gli scostamenti sulle poste economiche e patrimoniali registrati nel 2019. I contenuti di tale Piano, sinteticamente, comprendono:

- un ritorno al sostanziale breakeven di bilancio nel prossimo esercizio (2021) e il ritorno all'utile di bilancio nel 2022;
- la conferma della focalizzazione sul core business: vendita servizi Broadband e Ultrabroadband (Fissi, Fixed Wirelss e Mobile) alla clientela retail Consumer, SOHO e SME;
- la ridefinizione del modello operativo, focalizzato sempre più sulle attività di sviluppo di nuovi servizi, marketing e vendita e sull'eccellenza nella gestione del cliente, riducendo le attività di gestione diretta delle infrastrutture di rete;
- riduzione degli impegni di investimento, in coerenza con il nuovo modello operativo;
- il contenimento dei costi fissi e variabili a supporto della marginalità;

- l'ampliamento del mercato indirizzabile, grazie ai benefici effetti dell'Operazione Fastweb e alla stipula nel luglio 2019 di nuovi accordi con Linkem, Open Fiber e Tim, con particolare focus sulle offerte in Fibra (*Ultrainternet Fibra*) con velocità fino a 1 Giga e Mobile 4G, con velocità fino a 150 Mbps;
- il rilancio del brand di Tiscali, grazie a nuovi investimenti in comunicazione;
- il mantenimento di una struttura finanziaria e patrimoniale in equilibrio.
- la diversificazione nell'area di business del portale.

Incertezze legate al tema Covid 19

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus ("Covid 19") e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei diversi Paesi. Nell'ambito delle operazioni di gestione dei rischi in capo agli Amministratori, gli stessi hanno proceduto ad effettuare un'attenta analisi della situazione e, pur nell'incertezza intrinseca alla fattispecie, derivante, in primis, dalla mancata conoscenza anche da parte della comunità scientifica del virus Covid 19, hanno evidenziato, nello scenario attuale, le possibili ripercussioni legate alla diffusione del coronavirus e alle misure prese dai Governi per rallentare tale diffusione. In particolare, gli effetti sul Gruppo ipotizzati negli scenari comprendono effetti i) operativi, legati alle possibili restrizioni all'operatività derivanti da possibili misure di interdizione imposte dalle autorità, nonché dalle limitazioni ai movimenti nazionali che potrebbero ritardare alcuni processi aziendali (prosecuzione delle attività ad alta intensità di personale quali call center e centri di assistenza; installazione di apparecchiature presso i clienti; possibilità di affrontare guasti nelle linee e/o possibilità di installazione di nuove apparecchiature presso siti terzi); inoltre, un possibile rischio operativo legato al Covid 19 è rappresentato dalla necessità di maggiore banda per rispondere al maggior traffico risultante dalle misure di contenimento ai movimenti ii) sul mercato, legati alla possibile contrazione dell'economia mondiale e della produzione mondiale, alla quale potrebbe corrispondere una più accentuata crisi del sistema economico italiano e, quindi, una depressione nella capacità di spesa degli utenti, iii) sull'equilibrio finanziario, legati al possibile deterioramento del grado di solvibilità delle controparti commerciali e/o alla riduzione degli incassi con modalità di pagamento manuale (bollettini), già in parte riscontrata nel mese di marzo e aprile 2020, e iv) sulla supply chain, a causa delle possibili difficoltà di approvvigionamento di apparecchiature nel caso in cui i provvedimenti restrittivi alle circolazioni delle persone attualmente in essere dovessero inasprirsi includendo il trasporto delle merci non deperibili/urgenti. Gli Amministratori hanno analizzato tali effetti possibili e hanno predisposto un documento di gestione e risposta a tali rischi. Pur avendo predisposto tali piani con estrema solerzia, gli effetti sopracitati potrebbero non essere mitigati, o solo parzialmente mitigati, dalle azioni degli Amministratori in quanto molteplici ipotesi considerate non sono sotto il controllo degli stessi.

Al 31 marzo 2020, i rischi sopra identificati hanno evidenziato i seguenti possibili effetti:

- a) riduzione nel mese di marzo e aprile del numero di nuovi contratti con riferimento al mobile rispetto alle previsioni di budget (-12%). Si prevede la ripresa con la cessazione dell'emergenza;
- b) i costi operativi per utilizzo di maggiore traffico voce sono cresciuti e si stima un impatto sul 2020 pari a maggiori costi per circa 200 mila euro, oltre che investimenti addizionali per circa 60 mila euro. Il maggiore utilizzo di banda è stato inoltre sostanzialmente assorbito dall'infrastruttura di rete con adeguamenti già previsti a budget;
- c) un ritardo degli incassi che hanno evidenziato, a parità di fatturato, una riduzione a marzo di circa il 10% (circa 1,6 milioni di euro). Tale riduzione, imputabile non al peggioramento della solvibilità dei clienti ma alle difficoltà di movimento che hanno limitato gli spostamenti, è sostanzialmente imputabile ai soli incassi con modalità non automatiche e si prevede che possa essere recuperata nel corso dell'anno data la strategicità del servizio offerto ai clienti.

Valutazione finale del Consiglio di Amministrazione sulla continuità aziendale

Gli Amministratori, nella presente Relazione Finanziaria Annuale 2019, in merito alla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale e all'applicazione dei principi contabili propri di una azienda in funzionamento, evidenziano che il Gruppo:

- ha presentato un risultato d'esercizio consolidato negativo e pari a 16,5 milioni di Euro;
- ha consuntivato un Ebitda consolidato pari a 25,6 milioni di Euro;
- presenta una posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2019 negativa e pari a 87 milioni di Euro di cui 12,5 milioni di Euro corrente ed Euro 87 milioni di Euro scadente oltre i 12 mesi;
- presenta a livello consolidato passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per 74,4 milioni di Euro;
- presenta un deficit patrimoniale consolidato pari a Euro 56 milioni;
- presenta debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, nonché delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) per 14,3 milioni di Euro, oltre a debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) sostanzialmente nulli (pari a 41 mila Euro), debiti tributari e di natura previdenziale scaduti pari a circa 27,9 milioni di Euro.

Inoltre, gli amministratori evidenziano che il primo trimestre del 2020 presenta un andamento inferiore rispetto ai risultati attesi, prevalentemente a causa degli effetti riscontrati in marzo legati al Covid 19.

In tale situazione, il management ribadisce che il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di medio e lungo termine del Gruppo è sempre subordinata in

generale al conseguimento dei risultati previsti nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022 che prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico nel 2021 e, dunque, al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva, da un contesto macroeconomico di difficoltà legato ai recenti eventi legati alla diffusione in Italia del Covid-19, nonché alla capacità e alla possibilità del Gruppo di reperire le risorse finanziarie e patrimoniali necessarie per il perseguimento del Nuovo Piano Industriale 2020-2022.

A fronte di tali incertezze, gli Amministratori evidenziano che il Gruppo:

- a) ha stabilizzato la propria base clienti broadband fisso, che è sostanzialmente in linea rispetto alla base clienti al 31 dicembre 2018 (passando da circa 383 mila utenti al 31 dicembre 2018 a circa 381,7 mila utenti al 31 dicembre 2019), evidenziando tuttavia una significativa crescita del numero di clienti in Fibra, che aumentano del 106,8%, passando da 79,1 mila utenti al 31 dicembre 2018 a 163,7 mila utenti al 31 dicembre 2019, ed una tendenza alla crescita nel secondo semestre dopo un primo semestre in cui la base clienti aveva continuato la fase di decrescita, ad esito dell'azione di rilancio e sviluppo del Gruppo e anche grazie alle offerte in Fibra su cui si sta focalizzando la Società;
- b) ha proseguito, nel corso del 2019, nell'implementazione delle attività industriali coerenti con il nuovo percorso di sviluppo e crescita, ed in particolare:
 - o ha proseguito nell'ampliamento del mercato indirizzabile, grazie alla stipulazione/ implementazione dei seguenti accordi:
 - implementazione operativa dell'Accordo Fastweb la quale ha consentito un ampliamento del mercato indirizzabile della Società grazie alla possibilità di continuare a commercializzare i servizi LTE nelle aree *digital divide* esteso alle condizioni previste dall'Accordo stesso, su un mercato più vasto grazie all'impegno sottoscritto da Fastweb di completare a proprie spese la migrazione da tecnologia Wi Max a tecnologia LTE, e alla possibilità per Tiscali di accedere alla rete in Fibra di Fastweb;
 - stipulazione nel luglio 2019 di nuovi accordi con altri operatori (Open Fiber e Linkem) che consentono a Tiscali di usufruire della rete FWA e in Fibra di tali operatori.

Gli accordi sopracitati consentono oggi a Tiscali di raggiungere 10,9 milioni di famiglie e imprese con tecnologia FWA (4,9 milioni con velocità fino a 100Mb, grazie alla rete Fastweb e circa 16 milioni con velocità fino a 30Mb grazie alla copertura di Linkem). Riguardo al mercato in Fibra, Tiscali, dalla fine del 2019, può fornire servizi in Fibra a circa 20 milioni di famiglie e aziende (13,5 milioni in tecnologia Fibra misto e 6,5 milioni in tecnologia FTTH)

- ha concluso, nel dicembre 2019, un accordo con TIM che le consente di offrire ai propri clienti Mobile la tecnologia 4G con velocità fino a 150 Mbps differenziandosi da operatori mobile low cost che offrono una tecnologia 4G “Basic” con velocità fino a 30 Mbps, con un’offerta disponibile in 7465 comuni italiani (98,2% della copertura nazionale);
 - ha iniziato il rilancio del brand Tiscali, lanciando una campagna pubblicitaria istituzionale a marzo 2019, e una successiva campagna nel settembre 2019 in seguito al percorso di rebranding e lancio del nuovo logo intrapreso in seguito al cambio di governance avvenuto nell’anno;
- c) ha avviato dal mese di luglio 2019 rilevanti azioni gestionali volte al miglioramento della marginalità dei servizi offerti, sia attraverso delle politiche di rivisitazione dei prezzi applicati che attraverso politiche di contenimento dei costi fissi e variabili. Tali strategie, unite agli accordi precedentemente indicati al punto b), hanno consentito un miglioramento del risultato operativo nell’esercizio 2019, pur spiegando la maggior parte degli effetti benefici sui risultati 2020 e futuri;
- d) ha finalizzato, in data 28 marzo 2019 la sottoscrizione degli Accordi di Ristrutturazione del Debito ottenendo un riequilibrio della situazione finanziaria corrente e, più in generale, una riduzione della propria esposizione verso gli Istituti Finanziari e i fornitori;
- e) ha generato nel 2019 flussi di cassa da attività operativa prima delle variazioni di circolante pari a 26,9 milioni di Euro, oltre a variazioni positive del circolante per 19,2 milioni di Euro;
- f) ha negoziato e stipulato importanti accordi con i fornitori strategici, anche grazie al quasi integrale pagamento di debiti commerciali scaduti;
- g) ha avviato un processo di diversificazione delle attività del gruppo nel portale tramite l’avvio di partnership commerciali con operatori specializzati (e-commerce, lead generation, pagamenti, ecc.).

In aggiunta, gli Amministratori hanno predisposto un piano di cassa per un periodo di 12 mesi dalla data di approvazione della presente che tiene conto anche degli effetti finanziari ipotizzabili dall’ottenimento di finanza straordinaria nell’ambito dei provvedimenti presi a sostegno delle imprese per fronteggiare la crisi derivante dal Covid 19. Sulla base di tale piano di cassa il Gruppo, ipotizzando il rispetto del Nuovo Piano Industriale 2020-2022 e ipotizzando l’ottenimento dell’ulteriore finanza straordinaria, risulterebbe in grado di onorare le proprie obbligazioni mantenendo un livello di scaduto sostanzialmente in linea con quello attuale.

Gli Amministratori, pertanto, ritengono che le menzionate azioni intraprese nel 2019 consentano al Gruppo e alla Società di proseguire il percorso virtuoso intrapreso e siano tali da far ritenere che - pur

in presenza delle citate situazioni di incertezza sulla realizzazione del Nuovo Piano Industriale 2020-2022 nell'arco temporale dei prossimi dodici mesi e sull'ottenimento delle risorse finanziarie straordinarie connesse all'emergenza Covid, connesse all'esistenza di variabili esogene non controllabili che possono fare realizzare risultati peggiori di quelli previsti nei dati previsionali – l'equilibrio patrimoniale e finanziario di breve termine e la continuità aziendale ad esso connessa non è a rischio.

È su tale basi quindi che gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la continuità aziendale nell'orizzonte dei prossimi 12 mesi sia ricorrente e che il Gruppo possa utilizzare i principi contabili propri di una azienda in funzionamento nella redazione della presente Relazione.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo, che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto alla opposta situazione.

Deve essere sottolineato che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti. Proprio perché consapevole dei limiti intrinseci della propria determinazione, il Consiglio di Amministrazione manterrà un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), così da poter assumere con prontezza i necessari provvedimenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

In coerenza con quanto sopra indicato e in linea con gli obiettivi del Nuovo Piano Industriale 2020-2022, nei prossimi mesi l'impegno del Gruppo sarà focalizzato alla piena realizzazione del piano stesso con particolare attenzione a:

- la piena ripartenza e prosecuzione della spinta commerciale con particolare focus sull'acquisizione di nuovi clienti in Fibra, LTE e Mobile. Pieno sfruttamento degli accordi wholesale sottoscritti Open Fiber, con Fastweb e con Linkem. Particolare attenzione verrà posta al miglioramento della marginalità
- il rilancio del marchio Tiscali a supporto del processo di acquisizione di nuovi clienti;
- il percorso di trasformazione del modello operativo dell'azienda, in coerenza con il rinnovato focus su tutte le attività di sviluppo nuovi servizi, Marketing, Vendita e gestione del cliente;
- sviluppo dell'attività di diversificazione del portale;
- la prosecuzione del piano di efficienza nei costi operativi
- lo sviluppo di un percorso di diversificazione attraverso l'ampliamento dei servizi offerti alla clientela.

4.9 Altri eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Si rinvia alla Nota 6.11 "Altri Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio".

4.10 Contenziosi, passività potenziali e impegni

Si rinvia al paragrafo Contenziosi, passività potenziali e impegni in Nota Integrativa.

4.11 Operazioni non ricorrenti

Si rinvia al paragrafo Operazioni non ricorrenti in Nota Integrativa.

4.12 Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2019 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

4.13 Operazioni con parti correlate

Per ciò che concerne i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le parti correlate, si rinvia al paragrafo "Operazioni con parti correlate" nelle note esplicative della relazione finanziaria consolidata.

Si segnala che il documento illustrante la procedura per la disciplina delle parti correlate è reperibile all'indirizzo internet www.tiscali.com/procedure.

4.14 Compensi ad Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

Per lo svolgimento delle loro funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, i compensi spettanti per l'esercizio 2019 agli Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche delle società del Gruppo sono i seguenti:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Amministratori	764	1.375
Sindaci	181	219
Dirigenti con responsabilità strategiche	772	1.519
Totale	1.716	3.113

4.15 Adesione al Consolidato Fiscale

La Società ha esercitato l'opzione per la tassazione consolidata in capo alla capogruppo Tiscali S.p.A. per le seguenti società:

- Tiscali Spa
- Tiscali Italia Spa
- Vevisible Srl
- Aria Spa
- Media PA Srl

I rapporti nascenti dall'adesione al consolidato sono regolati mediante un apposito accordo "Regolamento", che prevede una procedura comune per l'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari.

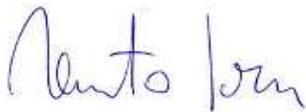
Cagliari, 27 aprile 2020

L'Amministratore Delegato

**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Renato Soru

Roberto Lai



5 Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

5.1 Premessa

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato (il "TUF"), come attuato dall'articolo 89-*bis* del regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento Emittenti"), le società con azioni quotate sono tenute a predisporre, con cadenza annuale, una relazione informativa sul proprio sistema di *Corporate Governance* e sull'adesione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* nel marzo 2006, come aggiornato nel luglio 2018 e disponibile all'indirizzo <https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm> (il "Codice").

Tale relazione è messa a disposizione degli Azionisti almeno 21 giorni prima dell'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio ed è pubblicata nella sezione "Governance" del sito *internet* della Società, all'indirizzo www.tiscali.com.

Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. ("Tiscali" o la "Società"), in adempimento al prescritto obbligo e con l'intento di fornire un'ampia informativa societaria in favore degli Azionisti e degli investitori, ha predisposto la presente relazione (la "Relazione"), in conformità al format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Borsa Italiana S.p.A. e alla luce delle indicazioni fornite in proposito da Assonime.

Pertanto, la Relazione si compone di due parti. Nella prima parte si illustra compiutamente il modello di governo societario adottato da Tiscali e si descrivono gli organi sociali nonché l'azionariato della Società e si forniscono le altre informazioni di cui all'art. 123-*bis* del TUF. Nella seconda parte si fornisce, invece, dettagliata informativa in ordine all'adesione alle raccomandazioni del Codice attraverso un confronto tra le scelte compiute dalla Società e le raccomandazioni del Codice. In data 27 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto disposto dal Codice, ha valutato la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi Comitati ritenendoli adeguati alle esigenze gestionali ed organizzative della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì tenuto conto delle caratteristiche professionali, di esperienza e manageriali dei suoi membri ed esaminato il concreto funzionamento degli organi sociali durante l'esercizio 2019. Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione è composto da sette membri, di cui l'Amministratore Delegato ha poteri esecutivi e tre amministratori non esecutivi sono anche indipendenti. Nella presente valutazione il Consiglio di Amministrazione ha tenuto altresì conto degli incarichi in altre società ricoperti dagli Amministratori e del concreto impegno degli

Amministratori nella gestione sociale.

Si precisa, infine, che la Società si qualifica quale PMI (piccola media impresa) ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1), del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti, in quanto, come comunicato a Consob nei termini di legge, il valore della capitalizzazione media per l'anno 2019 è pari a 58.691.786,9 Euro, il valore del fatturato per l'anno 2019 è pari a 142.622.473,75 Euro

5.2 Struttura di Corporate Governance

5.2.1 Principi generali

Per “*Corporate Governance*” si intende l'insieme dei processi atti a gestire l'attività aziendale con l'obiettivo di creare, salvaguardare ed incrementare nel tempo il valore per gli Azionisti e per gli investitori. Tali processi devono garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'impresa, il mantenimento di un comportamento socialmente responsabile, la trasparenza e la responsabilità nei confronti degli Azionisti e degli investitori.

Al fine di assicurare la trasparenza dell'operatività del *management*, una corretta informativa al mercato e la tutela di interessi socialmente rilevanti, il sistema di governo societario adottato da Tiscali riprende le raccomandazioni del Codice.

La Società assume prassi e principi di comportamento, formalizzati in procedure e codici, in linea con le indicazioni di Borsa Italiana S.p.A., le raccomandazioni della CONSOB e con la *best practice* nazionale ed internazionale; inoltre Tiscali si è dotata di un assetto organizzativo adeguato a gestire, con corrette modalità, i rischi d'impresa e i potenziali conflitti di interesse che possono verificarsi tra Amministratori e Azionisti, tra maggioranze e minoranze e fra i diversi portatori d'interessi..

5.2.2 Modello adottato

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo tradizionale che prevede la ripartizione di competenze tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea degli Azionisti, ritenendo che tale sistema permetta una chiara divisione dei ruoli e delle competenze affidate agli organi sociali ed una efficace gestione della Società.

5.2.3 Organi sociali e società incaricata della revisione contabile

Gli organi sociali sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea degli Azionisti.

Consiglio di Amministrazione

Con riferimento all'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione in carica dal 1° gennaio al 26 giugno 2019 era stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 26 giugno 2018 ed era composto da sette membri: Alexander Okun (Presidente), Alex Kossuta (consigliere), Renato Soru (consigliere), Paola De Martini (consigliere), Anna Belova (consigliere), Oleg Anikin (consigliere) e Alina Sychova (consigliere). Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della composizione del Consiglio di Amministrazione in carica dal 1° gennaio al 26 giugno 2019:

Consiglieri	Anno di nascita	Carica	Data di nomina del presente mandato	Esecutivo - Non Esecutivo - Indipendente	Data di fine mandato	Data di prima nomina (*)	Altri incarichi (***)	Partecipazione Riunioni CdA	Comitato controllo e rischi - ruolo(**)	Comitato nomine e remunerazioni - ruolo(**)	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - ruolo(**)
Alexander Okun	1952	Presidente	26.6.2018	Non Esecutivo	26.6.2019	16.2.2016	-	7/9			
Alex Kossuta	1969	Amministratore Delegato	26.6.2018		26.6.2019	26.6.2018	-	9/9			
Renato Soru	1957	Amministratore	26.6.2018	Non Esecutivo	26.6.2019	9.6.1997	-	5/9			
Paola De Martini	1962	Amministratore indipendente	26.6.2018	Non Esecutivo e Indipendente TUF	26.6.2019	16.2.2016	1	8/9	M	P	P
Anna Belova	1961	Amministratore indipendente	26.6.2018	Non Esecutivo e Indipendente TUF	26.6.2019	16.2.2016	2	9/9	P	M	M
Oleg Anikin	1969	Amministratore	26.6.2018	Non Esecutivo	26.6.2019	26.6.2018	-	8/9	M		
Alina Sychova	1977	Amministratore	26.6.2018	Non esecutivo	26.6.2019	26.6.2018	-	9/9		M	
N. riunioni svolte nell'esercizio di riferimento 9			Comitato Controllo e Rischi: 2			Comitato per le Operazioni con Parti Correlate: 1					

(*) La carica potrebbe non essere stata ricoperta in maniera continuativa dalla data di prima nomina.

(**) In questa colonna sono indicate la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei Comitati e la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(***) Incarichi ricoperti in qualità di amministratori o sindaci in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in

società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

A seguito delle dimissioni del Presidente e Amministratore Delegato Renato Soru e dei consiglieri Oleg Anikin, Alina Sychova e Anna Belova intervenute in data 15 maggio 2019 con decorrenza dalla data di svolgimento dell'Assemblea ordinaria della Società convocata per deliberare, tra l'altro, la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, in data 27 giugno 2019 l'Assemblea degli Azionisti ha nominato il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della Relazione, composto da sette membri e segnatamente Alberto Trondoli (Presidente), Renato Soru (consigliere), Patrizia Rutigliano (consigliere), Federica Celoria (consigliere), Anna Belova (consigliere), Manilo Marocco (consigliere) e Sara Polatti (consigliere).

Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021. Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della composizione del Consiglio di Amministrazione alla data della Relazione

Consigliere	Ann o di nasc ita	Carica	Data di nomina del present e mandat o	Esecutivo -Non Esecutivo - Indipend ente	Data di scadenza del presente mandato	Data di prima nomina(*)	Altri incaric hi (***)	Partecip azione Riunioni CdA	Comita to controll o e rischi - ruolo(* *)	Comita to nomine e remune razioni - ruolo(* *)	Comita to per le Operaz ioni con Parti Correl ate - ruolo (**)
Alberto Trondoli	1958	President e	27.6.20 19	Non Esecutivo	approvazio ne bilancio al 31.12.2021	27.6.2 019	-	5/5			
Renato Soru	1957	Amminis tratore Delegato	27.6.20 19	Esecutivo	approvazio ne bilancio al 31.12.2021	9.6.19 97	-	5/5			
Patrizia Rutiglian o	1968	Amminis tratore Indipend ente	27.6.20 19	Non Esecutivo e Indipende nte TUF	approvazio ne bilancio al 31.12.2021	27.6.2 019	-	4/5	M	P	M
Federica Celoria	1973	Amminis tratore indipend ente	27.6.20 19	Non Esecutivo e Indipende nte TUF	approvazio ne bilancio al 31.12.2021	27.6.2 019	-	5/5	P	M	M

Anna Belova	1961	Amministratore indipendente	27.6.2019	Non Esecutivo e Indipendente TUF	approvazione bilancio al 31.12.2021	16.2.2016	2	5/5			P
Manilo Marocco	1958	Amministratore	27.6.2019	Non Esecutivo	approvazione bilancio al 31.12.2021	27.6.2019	-	5/5	M		
Sara Polatti	1989	Amministratore	27.6.2019	Non esecutivo	approvazione bilancio al 31.12.2021	27 giugno 2019	-	5/5		M	
N. riunioni svolte nell'esercizio di riferimento 12			Comitato Rischi 3		Controllo e	Comitato nomine e remunerazioni 1		Comitato per le Operazioni con Parti Correlate 1			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri: 4,5%											

(*) La carica potrebbe non essere stata ricoperta in maniera continuativa dalla data di prima nomina.

(**) In questa colonna sono indicate la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei Comitati e la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(***) Incarichi ricoperti in qualità di amministratori o sindaci in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

I membri del Consiglio in carica alla data della Relazione sono stati tutti tratti dall'unica lista presentata congiuntamente dagli azionisti Renato Soru e Amsicora S.r.l., i quali, alla data della presentazione della lista detenevano, rispettivamente una partecipazione pari al 7,94% e del 22,059% del capitale sociale di Tiscali.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti con il voto favorevole del 99,95% del capitale votante.

E' possibile consultare nel sito della Società nella sezione <https://www.tiscali.com/consiglio-di-amministrazione/> una sintetica descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della Relazione.

Comitati

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto raccomandato dagli articoli 6 e 7 del Codice, ha istituito taluni comitati endoconsiliari, nominandone i componenti. In particolare, con riferimento all'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione in carica fino al 26 giugno 2019 aveva nominato i

seguenti comitati endoconsiliari:

- *Comitato per le Nomine e le Remunerazioni*, composto da Paola De Martini (Presidente), Anna Belova, Alina Sychova;
- *Comitato Controllo e Rischi*, composto da Anna Belova (Presidente), Paola De Martini e Oleg Anikin;
- *Comitato per le Operazioni con Parti Correlate*, composto da Paola De Martini (Presidente), Anna Belova.

In data 27 giugno 2019, in seguito alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci, il Consiglio ha provveduto a nominare i seguenti comitati endoconsiliari:

- *Comitato per le Nomine e le Remunerazioni*, composto da Patrizia Rutigliano (Presidente), Federica Celoria, Sara Polatti;
- *Comitato Controllo e Rischi*, composto da Federica Celoria (Presidente), Manilo Marocco e Patrizia Rutigliano;
- *Comitato per le Operazioni con Parti Correlate*, composto da Anna Belova (Presidente), Federica Celoria, Patrizia Rutigliano in caso di valutazione di operazioni di maggiore rilevanza. In caso di valutazione di operazioni di minore rilevanza il Comitato Parti Correlate coincide con il Comitato Controllo e Rischi.

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione ha il compito di (i) assistere il Consiglio di Amministrazione nella preparazione delle riunioni consiliari e assembleari e nella predisposizione delle relative delibere, (ii) supervisionare e assicurare l'adeguatezza, la completezza e la chiarezza dei flussi informativi diretti al Consiglio e agli organi sociali.

Fino al 26 giugno 2019, il ruolo di *corporate secretary* è stato ricoperto da Paola De Martini, nominata dal Consiglio di amministrazione del 26 giugno 2018. Alla data della Relazione, la dott.ssa Federica Capoccia ricopre il ruolo di *corporate secretary*, nominata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 giugno 2019.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 giugno 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della composizione e dell'attività del Collegio Sindacale

dal 1° gennaio 2019 alla data della Relazione:

Sindaco	Anno di nascita	Carica	Data di nomina del presente mandato	Data di prima nomina (*)	Data di fine mandato	Lista	Indipendenza Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio	N. Altri incarichi in emittenti
Barbara Tadolini	1960	Presidente	26.6.2018	26.6.2018	approvazione e bilancio al 31.12.2020	SOVA CAPITAL Ltd	Si	13/13	2
Emilio Abruzzese	1957	Sindaco Effettivo	26.6.2018	16.2.2016	approvazione e bilancio al 31.12.2020	ICT HOLDING LTD	Si	13/13	-
Valeria Calabi	1966	Sindaco Effettivo	26.6.2018	16.2.2016	approvazione e bilancio al 31.12.2020	ICT HOLDING LTD	Si	13/13	-
Lorenzo Arienti	1981	Sindaco Supplente	26.6.2018	26.6.2018	approvazione e bilancio al 31.12.2020	ICT HOLDING LTD	Si	-	-
Pietro Braccini	1976	Sindaco Supplente	26.6.2018	26.6.2018	approvazione e bilancio al 31.12.2020	SOVA CAPITAL Ltd	Si	-	-
N. riunioni svolte nell'esercizio di riferimento 13									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri: 4,5%									

(*) La carica potrebbe non essere stata ricoperta in maniera continuativa dalla data di prima nomina.

L'azionista Sova Capital Limited alla data della presentazione della lista deteneva una partecipazione pari al 7% del capitale sociale di Tiscali, mentre l'azionista ICT Holding Limited deteneva una partecipazione pari al 23,5% del capitale sociale di Tiscali.

La lista presentata dall'azionista Sova Capital Limited ha ottenuto n. 832.310.116 voti favorevoli; la lista presentata dall'azionista ICT Holding Limited ha ottenuto n. 937.203.379 voti.

Successivamente alla sua nomina, in data 26 giugno 2018, e nell'esercizio 2019, in data 27 giugno 2019, il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri e ha trasmesso tali verifiche al Consiglio di Amministrazione.

Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza dei propri membri, il Collegio Sindacale ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, e ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dal Codice.

E' possibile consultare nel sito web della Società, nella sezione <https://www.tiscali.com/collegio-sindacale/>, una sintetica descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei membri effettivi del Collegio Sindacale in carica alla data della Relazione.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come previsto dall'articolo 14 dello Statuto Sociale ed in ottemperanza alle disposizioni introdotte

dalla Legge 262/2005, dal 26 giugno 2018 al 27 giugno 2019 il dott. Daniele Renna ha ricoperto la carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, essendo lo stesso un dirigente della Società in possesso dei requisiti necessari e di una comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria.

In data 27 giugno 2019 è stato nominato dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Roberto Lai, dirigente della Società in possesso dei requisiti necessari e di una comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria (il “**Dirigente Preposto**”). La carica scadrà con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione prevista alla data di approvazione del bilancio d’esercizio chiuso a 31 dicembre 2021.

Ai sensi dell’art. 14 dello statuto della Società, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato, su proposta dell’Amministratore Delegato, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli Amministratori ed aver maturato una significativa esperienza professionale in attività di amministrazione e finanza. Egli rimane in carica per un triennio o per la minore durata fissata all’atto della sua nomina ed è rieleggibile.

Società incaricata della revisione contabile

L’attività di revisione legale dei conti è svolta da una società di revisione iscritta nell’apposito registro e nominata dall’Assemblea degli azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale. In particolare, l’Assemblea degli azionisti in data 30 maggio 2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale ha deliberato, sulla base di una approfondita analisi tecnico-economica, il conferimento dell’incarico di revisione legale per gli esercizi 2017-2025 alla società Deloitte & Touche S.p.A.

Organismo di Vigilanza

In data 20 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, aveva provveduto alla nomina del nuovo Organismo di Vigilanza, composto da Maurizio Piras (Presidente), Francesca Marino e Maria Sardelli.

L’Organismo di Vigilanza, dimessosi nel giugno 2019, è stato nuovamente nominato dal Consiglio di amministrazione in data 27 giugno 2019 e, alla data della Relazione, risulta composto da Maurizio Piras (Presidente) e Francesca Marino e resterà in carica fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Amministratore Incaricato del sistema controllo interno e gestione dei rischi

Dal 1° gennaio al 27 giugno 2019, l'ufficio di Amministratore Incaricato del sistema controllo interno e gestione dei rischi (l'“**Amministratore Incaricato**”) è stato ricoperto da Alex Kossuta, nominato nella riunione consigliere del 26 giugno 2018.

A seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione, in data 27 giugno 2019, il consigliere Renato Soru è stato nominato Amministratore Incaricato del sistema controllo interno e gestione dei rischi. L'Amministratore Incaricato resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

In particolare, ai sensi del criterio applicativo 7.C.4. del Codice, nel corso dell'esercizio 2019, l'Amministratore Incaricato: (i) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (ii) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; (iii) si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; (iv) ha chiesto alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale; (v) ha riferito tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato Controllo e Rischi (o il Consiglio di Amministrazione) possa prendere le opportune iniziative.

5.2.4 Azionariato

Alla data della Relazione, il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 46.355.159,37, suddiviso in n. 4.508.697.203 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA), liberamente trasferibili nei termini di legge senza che vi siano dei titoli che conferiscano particolari diritti di controllo.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
<i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/

	quotato			esercizio
Obbligazioni convertibili	Non quotato	53 obbligazioni convertibili Tiscali conv 2019-2020*	ordinarie	Fino a massime 1.300.000.000
Warrant	-	-	-	-

* per approfondimenti si rinvia alla documentazione relativa al prestito obbligazionario convertibile Tiscali Conv 2019-2020 disponibile sul sito della Società.

Piani di incentivazione a base azionaria

L'Assemblea dei Soci del 16 giugno 2016 ha approvato il Piano di *Stock Option* 2016 – 2021 (il “**Piano 2016-2021**”) riservato all'Amministratore Delegato ed al *management* del gruppo facente capo a Tiscali e l'aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo di massimi Euro 25.193.708 da imputarsi a capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., mediante emissione di massime n. 314.528.189 nuove azioni ordinarie Tiscali, al servizio di massime 314.528.189 opzioni valide per la sottoscrizione di azioni ordinarie da riservare ai beneficiari del Piano 2016 - 2021. Il Piano 2016 – 2021 è descritto nel documento redatto ex articolo 114-*bis* del TUF predisposto in sede di approvazione assembleare e disponibile sito *internet* della Società nella sezione “*Governance/assemblee*”. Rispetto agli originari beneficiari del Piano 2016-2021, nel corso dell'esercizio sociale 2019 sono cessati dalla carica 7 dirigenti, pertanto il numero complessivo di opzioni previste nel Piano 2016-2021 si è ridotto a 91.370.385 al 31 dicembre 2019.

Aumenti delegati ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile

Nella riunione del 31 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha (i) deliberato l'emissione del prestito obbligazionario “*Tiscali Conv 2019-2020*” e (ii) esercitato la delega conferita ai sensi dell'art. 2443 c.c. dall'Assemblea degli Azionisti del 26 giugno 2018 a servizio della conversione del prestito obbligazionario “*Tiscali Conv 2019-2020*”. Per ulteriori approfondimenti in relazione all'aumento di capitale a servizio del prestito obbligazionario “*Tiscali Conv 2019-2020*” si rinvia alla documentazione pubblicata nel sito *internet* della Società sezione “*Documenti/Prestito Obbligazionario*”.

Nella tabella di seguito riportata viene specificato il nome o la denominazione degli Azionisti con diritto di voto o titolari di una partecipazione superiore al 5%, che abbiano notificato alla Società ed alla CONSOB la loro partecipazione. Non sono previste restrizioni al diritto di voto o al trasferimento dei titoli.

Azionista	Percentuale su capitale ordinario e votante	Azioni
Amsicora S.r.l.	20,084%	905.513.710
Renato Soru	7,010%	316.050.508
di cui Cuccureddus	0,73%	
di cui Monteverdi	0,39%	
di cui Soru dirette	5,88%	

Il restante 72,9% del capitale è diffuso presso il mercato.

Non sono previste statutariamente restrizioni al diritto di voto né al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o clausole di gradimento. Inoltre, non sono previsti speciali meccanismi di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti, i quali esercitano il proprio diritto conformemente alle disposizioni dello Statuto Sociale.

Patti Parasociali

Alla data della Relazione sono in essere i seguenti patti parasociali.

- Patto Parasociale Amsicora-Soru

In data 16 maggio 2019 è stato stipulato un patto parasociale tra Amsicora S.r.l. (“**Amsicora**”) e Renato Soru, contenente alcune previsioni in merito a (i) la *governance* di Tiscali nonché (ii) le modalità di circolazione delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute dai paciscenti nel capitale sociale (il “**Patto Parasociale Amsicora-Soru**”).

Nel Patto Parasociale Amsicora-Soru sono state conferite tutte le azioni di Tiscali detenute dalle parti e, segnatamente: (i) n. 878.513.710 azioni ordinarie della Società, rappresentative di una partecipazione pari al 22,059% del capitale sociale della stessa, detenute da Amsicora; e (ii) n. 316.050.508 azioni ordinarie della Società, rappresentative di una partecipazione pari al 7,94% del capitale sociale della stessa, detenute da Renato Soru.

Si intenderanno altresì apportate al Patto Parasociale Amsicora-Soru (i) le azioni sottoscritte da e/o assegnate a una delle parti, nell’ambito di eventuali operazioni sul capitale sociale della Società e le azioni di cui le parti divengano comunque titolari, direttamente o indirettamente, nel corso della

vigenza del Patto Parasociale Amsicora-Soru e (ii) le obbligazioni convertibili in azioni della Società (ivi inclusi i relativi diritti di opzione), *warrant* di sottoscrizione e/o di acquisto di azioni della Società o altri strumenti finanziari emessi o emittendi dalla Società che attribuiscono la facoltà o comportino l'obbligo per il titolare di sottoscrivere e/o acquistare azioni della Società.

Il Patto Parasociale Amsicora-Soru si estinguerà alla scadenza del terzo anniversario successivo alla sottoscrizione dello stesso e cesserà di produrre effetto anticipatamente rispetto alla data prevista qualora una delle parti cessi di essere titolare di tutte le azioni sindacate di rispettiva titolarità durante la vigenza del Patto Parasociale Amsicora-Soru.

Il Patto Parasociale Amsicora-Soru contiene le seguenti pattuizioni.

Nomina del Consiglio di Amministrazione

La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società avviene secondo il metodo del cd. voto di lista, come disciplinato dallo statuto della Società.

Al riguardo le parti hanno concordato che trovano applicazione le seguenti previsioni: (i) le parti definiranno il numero di amministratori di cui dovrà essere composto il Consiglio di Amministrazione e presenteranno un'unica lista per l'elezione di tutti gli amministratori ad eccezione di quello riservato agli azionisti di minoranza (la "Lista di Maggioranza"); (ii) a Renato Soru verrà riservato il diritto di indicare il nominativo di un candidato non indipendente della Lista di Maggioranza che dovrà essere collocato all'interno della lista presentata dalle parti in una posizione tale per cui, ove la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società sia tratta da tale lista, il candidato di Renato Soru sia in ogni caso nominato amministratore della Società; (iii) tutti gli altri componenti della lista di maggioranza saranno indicati da Amsicora.

Ove la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società sia tratta dalla lista presentata dalle Parti, le stesse si sono impegnate affinché il Consiglio di Amministrazione della Società, nominato immediatamente dopo la sottoscrizione del Patto Parasociale Amsicora-Soru, designi: (i) quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, il dott. Alberto Trondoli; (ii) quale Amministratore Delegato, il dott. Renato Soru.

Obblighi di preventiva consultazione

Ai sensi del Patto Parasociale Amsicora-Soru, le parti si sono impegnate a riunirsi almeno sette giorni lavorativi prima della data prevista per ciascuna Assemblea ordinaria e/o straordinaria della Società per consultarsi preventivamente in relazione all'esercizio dei diritti sociali ed economici derivanti dalle azioni conferite al Patto Parasociale Amsicora-Soru con l'obiettivo di addivenire, per quanto ragionevolmente possibile, alla determinazione di indicazioni di voto comuni.

Ove non fosse possibile addivenire ad una decisione unanime, Renato Soru si è impegnato ad

esprimere il voto in Assemblea ordinaria e/o straordinaria della Società seguendo l'indicazione di voto espressa da Amsicora.

Diritto di prelazione

Ai sensi del Patto Parasociale Amsicora-Soru, le parti hanno concordato che, qualora Renato Soru intenda trasferire, in tutto o in parte, le azioni di sua proprietà o i diritti relativi alle stesse ad uno o più soggetti terzi, dovrà preventivamente offrire queste ultime in prelazione ad Amsicora.

Diritto di co-vendita

Ai sensi del Patto Parasociale Amsicora-Soru, le parti hanno concordato che, qualora una parte riceva da un soggetto terzo diverso da una parte correlata di una delle parti un'offerta (l'“Offerta di Co-vendita”) la quale: (i) abbia ad oggetto tutte o parte delle azioni sindacate detenute dalla parte ricevente alla data dell'Offerta di Co-vendita; (ii) abbia carattere vincolante per il soggetto proponente; (iii) non sia soggetta a condizioni (escluse quelle di legge); e (iv) dia evidenza della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie e sufficienti ai fini del pagamento del prezzo, e la parte ricevente intenda accettare l'Offerta di Co-vendita, quest'ultima dovrà comunicare il contenuto dell'Offerta di Co-vendita all'altra parte, la quale potrà esercitare il proprio diritto di co-vendita alle condizioni, anche di prezzo, indicate nell'Offerta di Co-vendita.

Qualora l'Offerta di Co-vendita abbia ad oggetto solo una percentuale delle azioni sindacate detenute dalla parte ricevente, il diritto di co-vendita avrà ad oggetto la medesima percentuale delle azioni detenute dall'altra parte.

Diritto di trascinamento

Ai sensi del Patto Parasociale Amsicora-Soru, le parti hanno concordato che, qualora un terzo (l'“Offerente”) presenti un'offerta di acquisto avente ad oggetto tutte le azioni sindacate possedute dalle parti e Amsicora intenda accettare tale proposta, quest'ultima avrà il diritto di chiedere a Renato Soru di vendere all'Offerente tutte (e non meno di tutte) le azioni sindacate di rispettiva titolarità ai medesimi termini e condizioni proposti dall'Offerente restando inteso che Renato Soru non presterà alcuna dichiarazione o garanzia ulteriore rispetto alla titolarità e libera disponibilità delle azioni sindacate di cui sia titolare, all'inesistenza di qualsivoglia gravame sulle stesse ed all'esistenza dei poteri necessari ai fini del relativo trasferimento e che il valore della Società utilizzato ai fini della determinazione del corrispettivo proposto dall'Offerente (c.d. *enterprise value*) dovrà essere tale assicurare una valorizzazione delle azioni sindacate non inferiore a quella che sarebbe riconosciuta alle Azioni Sindacate applicando i criteri previsti dall'art. 2473, comma 3, del codice civile per la determinazione del corrispettivo delle azioni dei soci recedenti.

A seguito del ricevimento della comunicazione attestante la volontà di cedere tutte le proprie azioni

sindacate all'Offerente, Renato Soru sarà obbligato a trasferire tutte le proprie azioni sindacate all'Offerente unitamente ad Amsicora.

Standstill

Per tutta la durata del Patto Parasociale Amsicora-Soru ciascuna parte si è impegnata nei confronti dell'altra parte a non (i) concludere, direttamente o indirettamente, anche per il tramite di fiduciari o interposta persona, acquisti ulteriori di (a) azioni della Società sul mercato rispetto alle Azioni Sindacate e/o (b) strumenti finanziari derivati che conferiscano una posizione lunga sui titoli della Società, come definiti ai sensi del disposto dell'art. 120 del TUF e degli artt. 44-ter e 119 del Regolamento Emittenti ovvero (ii) porre in essere altre operazioni, quali aumenti di capitale, o accordi di qualsivoglia natura e tipologia, tali da comportare l'insorgere di un obbligo solidale in capo alle Parti di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni della Società ai sensi del disposto degli artt. 106, 108 ovvero 109 del TUF, ovvero ai sensi di quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti.

- **Il Contratto di Acquisto tra Amsicora e ICT Holding Limited**

In data 10 maggio 2019, ICT Holding Limited ("ICT"), in qualità di venditore e Amsicora hanno sottoscritto un contratto di acquisto avente ad oggetto l'acquisto di n. 827.998.917 azioni ordinarie di Tiscali, pari al 20,79% del capitale sociale della stessa (il "**Contratto di Acquisto**"). Il Contratto di Acquisto prevedeva, *inter alia*, l'impegno irrevocabile di ICT, dalla data di sottoscrizione fino al 30 giugno 2020, a (i) non esercitare il proprio diritto a convertire le n. 53 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie emesse da Tiscali in data 31 gennaio 2019 nell'ambito del prestito obbligazionario convertibile "*Tiscali-conv. 2019-2020*" detenute da ICT (le "**Obbligazioni Convertibili**"); (ii) non acquistare, direttamente o indirettamente, azioni Tiscali ovvero strumenti finanziari che conferiscano a quest'ultimo una posizione lunga su Tiscali e non sottoscrivere patti parasociali con gli azionisti di Tiscali diversi da Amsicora; (iii) di non richiedere la corresponsione degli eventuali interessi di mora che possano risultare dovuti in tale periodo; (iv) non vendere ovvero cedere in qualsiasi maniera le Obbligazioni Convertibili salvo che il potenziale acquirente non accetti di aderire per iscritto agli impegni di cui ai precedenti punti (i), (ii) e (iii).

In data 27 gennaio 2020 Amsicora S.r.l. e ICT Holding Limited hanno sottoscritto un accordo riconducibile ad una pattuizione rilevante ai sensi dell'art. 122, commi 1 e comma 5, lett. b) del TUF ai sensi del quale hanno concordato di anticipare al 15 maggio 2020 il termine a decorrere dal quale ICT potrà esercitare i propri diritti di conversione in relazione alle n. 53 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie emesse da Tiscali in data 31 gennaio 2019 nell'ambito del prestito obbligazionario convertibile "*Tiscali-conv. 2019-2020*" detenute da ICT (la "**Modifica**").

In ogni caso, il ICT Holding Limited potrà esercitare il proprio diritto di conversione a partire dal 15

maggio 2020.

Le pattuizioni aventi natura parasociale Amsicora-ICT avranno efficacia fino alla data del 30 giugno 2020 (ovvero prima nel caso in cui si avverino talune condizioni).

Per ulteriori approfondimenti sulle pattuizioni aventi natura parasociale si rinvia alla documentazione pubblicata nel sito *internet* della Società, Sezione “*Documenti/Patti Parasociali*”.

Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di opa

In materia di offerte pubbliche di acquisto, nello Statuto della Società non sono previste clausole in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* né disposizioni che prevedano le regole di neutralizzazione.

Direzione e coordinamento

Per quanto a conoscenza della Società, alla data della Relazione nessun azionista esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del codice civile.

5.3 Informativa sull'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina

5.3.1 Consiglio di Amministrazione

Ruolo

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo preminente nella vita della Società, essendo l'organo cui è demandata la gestione dell'impresa, nonché il compito di indirizzo strategico e organizzativo e come tale è preordinato all'individuazione degli obiettivi sociali ed alla verifica del raggiungimento dei medesimi. Il Consiglio di Amministrazione definisce il sistema di governo societario di Tiscali e la struttura del gruppo di cui Tiscali è a capo.

A tale organo spettano, ai sensi dell'Articolo 14 (*Poteri dell'organo amministrativo*) dello Statuto Sociale vigente alla data della Relazione, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo facente capo a Tiscali; riferisce trimestralmente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, secondo quanto precisato dall'art. 150 del TUF ed in base alla procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2017. Le attribuzioni ed i poteri esercitati dal Consiglio di Amministrazione della Società, anche nella sua funzione di indirizzo strategico, di vigilanza e di controllo dell'attività sociale, come previsti dallo Statuto Sociale e attuati nella prassi aziendale, sono sostanzialmente in linea con quanto previsto dai principi e criteri applicativi di cui all'art. 1 del Codice.

Composizione

L'articolo 10 (Amministrazione della Società) dello Statuto Sociale vigente alla data della Relazione prevede che il Consiglio di Amministrazione debba essere composto da un minimo di tre a un massimo di nove membri, assicurando l'equilibrio fra i generi ai sensi della vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno i seguenti comitati: Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, Comitato per le Operazioni con parti Correlate.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'articolo 12 (*Convocazione e conduzione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione*) dello Statuto Sociale vigente alla data della Relazione prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione convochi il Consiglio di Amministrazione e ne presieda e coordini i lavori.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente cura che venga predisposta e fornita agli Amministratori, con ragionevole anticipo, la documentazione necessaria per consentire al Consiglio di Amministrazione di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

Alla data della Relazione, il presidente del Consiglio di Amministrazione è Alberto Trondoli.

In occasione della riunione del 27 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente Alberto Trondoli specifici poteri di rappresentanza legale della Società.

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 14 (*Poteri dell'organo amministrativo*) dello Statuto Sociale vigente alla data della Relazione è previsto, altresì, che il Consiglio di Amministrazione, entro i limiti di legge, possa nominare uno o più Amministratori Delegati, determinandone i poteri nell'ambito di quelli ad esso spettanti e nei limiti di legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito poteri esecutivi all'Amministratore Delegato in occasione della riunione del 27 giugno 2019 e, successivamente, del 30 gennaio 2020.

In linea generale, i poteri dell'Amministratore Delegato possono essere esercitati fino ad un valore massimo di 2,5 milioni di Euro, salvo alcune eccezioni per cui è previsto un innalzamento del limite a 5 o 10 milioni di Euro.

L'Amministratore Delegato riferisce, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in altre sedi agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale in merito alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate. Inoltre,

fornisce adeguata e continua informativa al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni atipiche o inusuali la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione medesimo nonché sulle attività di maggior rilievo poste in essere nell'ambito delle attribuzioni e dei poteri attribuiti. È prassi che, ad eccezione dei casi di necessità e urgenza, queste ultime vengano preventivamente portate all'esame del Consiglio di Amministrazione affinché lo stesso possa deliberare sulle stesse in maniera consapevole e ponderata.

Amministratori non esecutivi di minoranza e indipendenti

In ottemperanza alle disposizioni della Legge 262/2005 e successive modifiche, lo Statuto Sociale vigente alla data della Relazione prevede che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti i criteri stabiliti dalla legge circa la presenza di amministratori indipendenti in seno al Consiglio di Amministrazione.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione è composto da sette membri di cui tre sono amministratori indipendenti e solo l'amministratore Renato Soru è in possesso di poteri esecutivi delegati dal Consiglio di Amministrazione, in quanto ricopre la carica di Amministratore Delegato della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina e, comunque, annualmente in occasione della predisposizione della Relazione, valuta l'indipendenza degli Amministratori, in considerazione delle informazioni fornite dai singoli interessati, e ne dà adeguata informativa al mercato mediante pubblicazione della Relazione.

Alla luce di tale analisi, il Consiglio ha confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ad Anna Belova, Patrizia Rutigliano e Federica Celoria nelle sue riunioni del 27 giugno 2019 e 27 aprile 2020. Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza dei consiglieri non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, e ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dal Codice. In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Tenuto conto che l'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di sette membri, la percentuale di Amministratori Indipendenti rispetto all'attuale composizione è pari a circa il 42% (3 su 7).

Con riferimento all'esercizio 2019, anche in ragione della composizione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, gli amministratori indipendenti non hanno ravvisato la necessità di organizzare apposite riunioni in assenza degli altri amministratori, ritenendo che gli argomenti meritevoli di apposita disamina abbiano trovato adeguata trattazione sia in occasione delle riunioni dei Comitati sia

in occasione delle riunioni consiliari.

Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

In relazione agli incarichi di amministrazione e controllo in altre società, il Consiglio non ha ritenuto necessario definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore nella Società, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, eventualmente ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere della Società. Si precisa che, alla data della Relazione, nessuno dei Consiglieri ricopre alcun ruolo in Collegi Sindacali di altre società quotate, di natura bancaria, finanziaria o assicurativa o di dimensioni rilevanti.

Riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare e comunque in occasione dell'approvazione della relazione semestrale e del progetto di bilancio di esercizio.

Come riassunto nella tabella che segue, nel corso dell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione si è riunito dodici volte.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il calendario degli eventi societari per l'anno 2020, disponendo che:

- il 27 aprile 2020 si terrà la riunione consiliare per l'approvazione del progetto di bilancio annuale al 31 dicembre 2019;
- il 21 aprile 2020 si terrà l'Assemblea annuale degli Azionisti;
- il 14 settembre 2020 si terrà la riunione consiliare per l'approvazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2020.

Il calendario è stato successivamente modificato per sopravvenute esigenze.

Inoltre, per l'esercizio 2020, alla data della Relazione il Consiglio di Amministrazione si è già riunito 2 volte.

Nella maggioranza delle riunioni citate hanno partecipato la totalità degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale, come evidenziato nella precedente tabella

Riunioni 2019	23/1	31/1	5/3	19/3	27/3	29/3	10/4	30/4	13/5	27/6	26/9	26/11
Amministr. presenti	7/7	4/7	6/7	6/7	5/7	7/7	6/7	7/7	7/7	7/7	7/7	7/7
Percentuale	100%	57%	86%	86%	71%	100%	86%	100%	100%	100%	100%	100%
Sindaci presenti	3/3	3/3	3/3	3/3	3/3	3/3	3/3	3/3	3/3	3/3	3/3	3/3

Percentuale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Riunioni2020	30/1											
Amministr. presenti	6/7											
Percentuale	86%											
Sindaci presenti	2/3											
Percentuale	66%											

La durata media delle riunioni del Consiglio nell'esercizio 2019 è stata di circa 75 minuti. È prassi consolidata che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione vengano chiamati a partecipare anche dirigenti e consulenti esterni a seconda della specificità degli argomenti trattati, ciò anche al fine di favorire una puntuale e approfondita conoscenza del settore di attività della Società e del Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, del quadro normativo di riferimento, nonché per accrescere la capacità di supervisione del Consiglio di Amministrazione sulle attività di impresa.

Al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale vengono preventivamente inviati in bozza i documenti da approvare unitamente a tutta la documentazione informativa e strumentale alle varie deliberazioni. L'invio avviene da parte della segreteria societaria che provvede a raccogliere i documenti dai settori preposti ed inoltrarli con il massimo preavviso possibile. Tendenzialmente la documentazione viene inviata in un'unica soluzione insieme alla convocazione della riunione consigliare, eccezionalmente, qualora non ancora disponibili, alcuni documenti possono essere inviati successivamente alla convocazione ma sempre con un congruo preavviso rispetto alla riunione. Si segnala la prassi consolidata in caso di documentazione particolarmente voluminosa o complessa di supportare i Consiglieri con *executive summary* appositamente predisposti dalle funzioni aziendali competenti, al fine di sintetizzare i punti più significativi e rilevanti dei documenti posti al vaglio del Consiglio.

Nomina degli Amministratori

L'Articolo 11 (*Consiglio di Amministrazione*) dello Statuto Sociale vigente alla data della Relazione prevede per la nomina degli amministratori il meccanismo del voto di lista, attraverso il quale si assicura la nomina di un certo numero di amministratori anche tra quelli presenti nelle liste che non hanno ottenuto la maggioranza dei voti e che garantisce la trasparenza e la correttezza della procedura di nomina. Il diritto di presentare le liste è concesso agli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti rappresentino almeno la percentuale del capitale Sociale prevista dalla normativa applicabile. Per il 2020, la quota minima per la presentazione delle liste di minoranza stabilita dalla

CONSOB è pari al 4,5% del capitale sociale di Tiscali (cfr. determinazione Consob n. 28 del 30 gennaio 2020). Il suddetto meccanismo assicura, quindi, anche agli Azionisti di minoranza il potere di proporre proprie liste. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. La Società ha provveduto ad adeguare i meccanismi di nomina alla legge n. 120/2011 sulla parità di genere in materia di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati; pertanto, ciascuna lista deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato almeno pari al numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

Alla elezione degli Amministratori si procede come segue:

a.1) All'esito della votazione, i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via fino al numero degli Amministratori da eleggere.

I quozienti ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto.

Risulteranno eletti i candidati i quali, disposti in un'unica graduatoria decrescente sulla base dei quozienti ottenuti, avranno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che dovrà comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della lista di minoranza, ossia quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle regolarmente presentate e votate e che non sia collegata – neppure indirettamente – con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Qualora un soggetto che in base alla normativa vigente risulti collegato ad uno o più azionisti che hanno presentato o votato la lista prima per numero di voti, abbia votato per una lista di minoranza, l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'Amministratore di minoranza. Si applicano in ogni caso le norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

In caso di parità di quoziente per l'ultimo Consigliere da eleggere, sarà preferito quello della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, quello più anziano di età.

Se al termine delle votazioni non fossero nominati in numero sufficiente Amministratori aventi i requisiti di indipendenza, ovvero non risultasse assicurato il rispetto dell'equilibrio tra i generi, si procederà, nella prima ipotesi, ad escludere il candidato che sarebbe stato eletto con il quoziente più basso e non risponda ai requisiti di indipendenza e, nella seconda ipotesi, ad escludere il candidato con il quoziente più basso, la cui elezione determinerebbe il mancato rispetto dell'equilibrio tra i generi. I candidati esclusi saranno sostituiti dai candidati successivi nella graduatoria, l'elezione dei quali determini il rispetto delle disposizioni relative ai requisiti di indipendenza e di equilibrio tra generi.

Tale procedura sarà ripetuta sino al completamento del numero degli Amministratori da eleggere.

Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero degli Amministratori da nominare, alla nomina degli Amministratori mancanti provvederà l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice dei presenti su proposta dei soci presenti.

a.2) In caso sia presentata una sola lista, tutti i consiglieri saranno tratti, in ordine progressivo, unicamente dalla lista presentata, purché la stessa ottenga la maggioranza dei voti.

Qualora, essendo stata attuata la modalità di nomina di cui sopra, non fossero nominati in numero sufficiente Amministratori aventi i suddetti requisiti di indipendenza, ovvero non risulti assicurato il rispetto dell'equilibrio tra i generi, si procederà, nella prima ipotesi, ad escludere il candidato che sarebbe stato eletto con il quoziente più basso e non risponda ai requisiti di indipendenza e, nella seconda ipotesi, ad escludere il candidato con il quoziente più basso, la cui elezione determinerebbe il mancato rispetto dell'equilibrio tra i generi; alla nomina degli Amministratori mancanti a seguito delle suddette esclusioni provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice dei presenti su proposta dei soci presenti.

b) Qualora, ai sensi della procedura di nomina di cui sopra, non risultassero eletti almeno due membri in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile, l'ultimo degli eletti non in possesso di tali requisiti tratto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti dopo la prima e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato tale ultima lista dovrà essere sostituito con il primo candidato successivamente elencato in tale lista che sia in possesso di tali requisiti e, qualora a seguito di tale sostituzione rimanesse ancora da eleggere un membro in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile, l'ultimo degli eletti non in possesso di tali requisiti tratto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti dovrà essere sostituito con il primo candidato successivamente elencato in tale lista che sia in possesso di tali requisiti.

c) Qualora il Consiglio di Amministrazione eletto ai sensi di quanto sopra non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente, gli ultimi eletti del genere più rappresentato, della lista risultata prima per numero di voti espressi dagli azionisti, decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista risultata prima per numero di voti espressi dagli azionisti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, il suddetto criterio si applicherà alle successive liste via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti. Qualora applicando i criteri di cui sopra non sia comunque possibile individuare dei sostituiti idonei, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito dell'equilibrio fra i generi previsto dalla normativa vigente.

d) Il meccanismo di nomina mediante voto di lista sopra previsto trova applicazione per il solo caso di integrale rinnovo degli Amministratori; per la nomina di Amministratori per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra previsto l'Assemblea delibera con la maggioranza di legge nel rispetto dei requisiti normativi di rappresentanza dei generi; tale requisito si applica anche alle cooptazioni effettuate dallo stesso Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa applicabile.

Ai sensi dell'articolo 11 (*Consiglio di Amministrazione*) dello Statuto Sociale vigente alla data della Relazione, le liste contenenti le proposte di nomina alla carica di amministratore devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea, unitamente alla descrizione dei *curricula* professionali dei soggetti designati e ad una dichiarazione con cui tali soggetti accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile e dallo Statuto Sociale, sostanzialmente in linea con i principi e criteri applicativi contenuti nell'art. 5 del Codice. Non oltre vent'uno giorni prima della data prevista per l'Assemblea, le liste e la documentazione corredata vanno rese pubbliche nei modi di legge. In caso di deliberazione di nomina di singoli membri del Consiglio di Amministrazione non trova applicazione il meccanismo di nomina mediante voto di lista, che l'art. 11 (*Consiglio di Amministrazione*) dello Statuto Sociale prevede per il solo caso di integrale rinnovo dell'organo amministrativo.

Sebbene sulla base delle prescrizioni contenute nell'articolo 11 (*Consiglio di Amministrazione*) e delle considerazioni di cui sopra il meccanismo di nomina degli amministratori sia assicurato un sistema equo e rispettoso delle minoranze, il Consiglio di Amministrazione ha, comunque, ritenuto opportuno che il Comitato per le Remunerazioni assumesse funzioni anche in tema di nomine, divenendo dunque il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni.

Per una maggiore informativa, anche con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 123-*bis* del TUF in relazione alla remunerazione degli amministratori e dal Codice, si rimanda alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che pubblicata ai sensi dell'articolo 123-*ter* TUF e disponibile sul sito *internet* della Società.

Piani di successione

Si precisa che la Società, avuto riguardo alla particolare struttura della compagine azionaria nonché al sistema di deleghe di potere attuato in seno al Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione della Relazione non ha adottato uno specifico piano per la successione degli amministratori esecutivi in quanto la Società ha la possibilità di attivare prontamente il Consiglio di Amministrazione al fine di assumere le opportune deliberazioni

5.3.2 Assemblee

In coerenza con i principi e criteri applicativi di cui all'art. 9 del Codice, la Società incoraggia e facilita la partecipazione degli Azionisti alle Assemblee, fornendo, nel rispetto della disciplina sulle comunicazioni *price sensitive*, le informazioni riguardanti la Società richieste dagli Azionisti.

La Società, al fine di agevolare l'informativa e la partecipazione dei propri Azionisti, nonché facilitare l'ottenimento della documentazione che, ai sensi e nei termini di legge, deve essere messa a loro disposizione presso la sede sociale in occasione delle Assemblee, ha predisposto una apposita sezione intitolata "*Governance/Assemblea Azionisti*" del sito Internet www.tiscali.com, che permette il reperimento di tale documentazione in formato elettronico.

Ai sensi dell'art. 9 del Codice, l'Assemblea degli Azionisti ha adottato il proprio Regolamento Assembleare, ultima versione del 29 aprile 2011, anch'esso reperibile sul sito *internet* della Società alla sezione "Documenti".

Il Regolamento Assembleare è stato adottato con l'intento di garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, puntualizzare diritti e doveri di tutti i partecipanti e stabilire regole chiare e univoche senza voler in alcun modo limitare o pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di chiarimento sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che siano rispettate le prerogative della minoranza in sede di adozione delle delibere assembleari, in quanto lo Statuto Sociale vigente non prevede maggioranze diverse rispetto a quelle indicate dalla legge.

Ai sensi dell'Articolo 2370 del Codice Civile e dell'Articolo 8 (*Intervento in Assemblea*) dello Statuto Sociale vigente alla data della presente Relazione, possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione inviata dall'intermediario autorizzato ai sensi delle disposizioni vigenti, attestante la titolarità delle azioni alla data delle c.d. *record date*. Coloro ai quali spetta il diritto di intervenire all'assemblea potranno farsi rappresentare, ai sensi di legge, mediante delega che potrà essere conferita per iscritto o per via elettronica, se previsto da specifiche norme regolamentari e secondo le modalità ivi indicate. La Società esclude la possibilità di avvalersi di un soggetto al quale i titolari di diritto di voto possono conferire delega. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento all'Assemblea e la regolarità delle deleghe. Le deliberazioni assembleari prese in conformità alla legge ed al presente Statuto vincolano anche gli azionisti dissenzienti.

Le deliberazioni delle assemblee, sia ordinarie che straordinarie sono valide se prese con le presenze e le maggioranze previste dalla legge.

Le Assemblee dei soci sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in mancanza di questo dal VicePresidente, se nominato o, in assenza di questi, da persona designata

dall'Assemblea. L'Assemblea nomina un segretario, anche non azionista e nomina altresì, ove lo ritenga opportuno, due scrutatori tra gli azionisti ed i sindaci. Le deliberazioni dell'Assemblea sono fatte constatare da apposito verbale firmato dal Presidente, dal segretario ed eventualmente dagli scrutatori. Nei casi di legge e ogni qualvolta lo ritenga opportuno, il Presidente farà redigere il verbale da un Notaio. In occasione delle Assemblee, il Consiglio, per il tramite dell'Amministratore Delegato, ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

5.3.3 Collegio Sindacale

Nomina e composizione

Coerentemente con il primo principio dell'art. 8 del Codice, in merito alla nomina dei sindaci, lo Statuto Sociale in vigore alla data della Relazione prevede ai sensi dell'Articolo 18 (*Collegio Sindacale*) il meccanismo di voto di lista attraverso il quale si garantisce la trasparenza e la correttezza della procedura di nomina e si tutelano i diritti delle minoranze.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti documentino di essere complessivamente titolari di almeno la percentuale del capitale sociale prevista dalla normativa applicabile. Nelle liste devono essere indicati cinque candidati elencati mediante un numero progressivo, partendo da colui che professionalmente ha una maggiore anzianità. Per il 2020, la quota minima per la presentazione delle liste di minoranza stabilita dalla Consob è pari al 4,5% del capitale sociale di Tiscali (*cf.* determinazione Consob n. 28 del 30 gennaio 2020). Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può essere iscritto in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste contenenti le proposte di nomina devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea, unitamente alla descrizione dei *curricula* professionali dei soggetti designati e ad una dichiarazione con cui tali soggetti accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile e dallo Statuto Sociale. Non oltre vent'uno giorni prima della data prevista per l'Assemblea, le liste e la documentazione corredata vanno rese pubbliche nei modi di legge.

Ogni Azionista può votare una sola lista. Risultano eletti: a) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due membri Effettivi e un membro Supplente; b) il terzo membro Effettivo sarà il candidato alla relativa carica indicato al primo posto, tra i Sindaci Effettivi, nella lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima, tra le

liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; c) il secondo membro Supplente sarà candidato alla relativa carica indicato al primo posto, tra i Sindaci Supplenti, nella medesima lista di minoranza cui al punto precedente. In caso di parità tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, verrà eletto il candidato della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato alla carica di Sindaco Effettivo indicato al primo posto nella lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Qualora venga presentata una sola lista risulteranno eletti a maggioranza Sindaci Effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e Sindaci Supplenti il quarto ed il quinto candidato, e la presidenza del Collegio Sindacale spetterà al primo candidato.

Qualora il Collegio Sindacale eletto non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente, gli ultimi eletti della Lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, il suddetto criterio si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti.

Qualora applicando i criteri di cui sopra non sia comunque possibile individuare dei sostituiti idonei, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito dell'equilibrio fra i generi previsto dalla normativa vigente.

Requisiti

Ai sensi dell'Articolo 18 (*Collegio Sindacale*) dello Statuto Sociale vigente alla data della Relazione è previsto che almeno uno dei Sindaci Effettivi, ed almeno uno dei Sindaci Supplenti, debba essere scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci che non si trovino nella predetta condizione devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di specifiche attività comunque riconducibili all'oggetto sociale e, in ogni caso, relative al settore delle telecomunicazioni. L'Articolo 18 (*Collegio Sindacale*) prevede, inoltre, che non possano essere nominati sindaci coloro che già ricoprono incarichi di

sindaco effettivo in oltre cinque società quotate.

Attività

I membri del Collegio Sindacale operano con autonomia ed indipendenza, in costante collegamento con il Comitato Controllo e Rischi, alle cui riunioni partecipano con regolarità, e con la funzione *Internal Audit*, in linea con i principi e criteri applicativi di cui all'art. 8 del Codice.

Nel corso dell'esercizio 2019 e fino alla data della Relazione, il Collegio Sindacale si è riunito 13 volte, con la presenza della totalità dei Sindaci, e registrando una durata media delle riunioni di 2 ore circa.

Per l'esercizio 2020 sono state programmate 15 riunioni, di cui tre già tenute.

5.3.4 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione ed altri organismi di Governance

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto raccomandato dagli articoli 6 e 7 del Codice, ha istituito taluni comitati endoconsiliari, nominandone i componenti. In particolare, con riferimento all'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione in carica fino al 26 giugno 2019 aveva nominato i seguenti comitati endoconsiliari:

- *Comitato per le Nomine e le Remunerazioni*, composto da Paola De Martini (Presidente), Anna Belova e Alina Sychova;
- *Comitato Controllo e Rischi*, composto da Anna Belova (Presidente), Paola De Martini e Oleg Anikin;
- *Comitato per le Operazioni con Parti Correlate*, composto da Paola De Martini (Presidente), Anna Belova e Oleg Anikin.

In data 27 giugno 2019, a seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire al suo interno i seguenti comitati endoconsiliari: (i) il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, (ii) il Comitato Controllo e Rischi e (iii) il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, procedendo altresì alla nomina dei rispettivi componenti.

I predetti comitati restano in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, insieme al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile *Internal Audit*.

[Comitato per il Controllo e Rischi \(rinvio\)](#)

Per ciò che concerne il Comitato per il Controllo e Rischi si rinvia al successivo paragrafo 3.5 “*Controllo Interno*”.

Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società, sin dal marzo 2001, ha provveduto ad istituire al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, come previsto dal terzo principio dell'art. 6 del Codice e relativi criteri applicativi.

Il Comitato in carica alla data della Relazione, è stato nominato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2019 ed è composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti: Patrizia Rutigliano (Presidente), Federica Celoria, Sara Polatti. Almeno un componente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria, e/o in materia di politiche retributive.

La Società, concordemente con quanto indicato dal Codice, ha optato per la costituzione di un unico Comitato che svolge le sue funzioni sia in materia di nomine ai sensi del criterio applicativo 5.C.1 del Codice che di remunerazione ai sensi del criterio applicativo 6.C.5. Nello specifico, ai sensi del criterio applicativo 5.C.1 del Codice e criterio applicativo 6.C.5, Comitato per le Nomine e le Remunerazioni è investito delle seguenti funzioni:

- a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4 del Codice;
- b) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- c) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- d) presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato può avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società.

Il Comitato si riunisce quando se ne ravvisi la necessità, su richiesta di uno o più membri. Alla convocazione e allo svolgimento delle riunioni si applicano, in quanto compatibili, le norme dello Statuto Sociale.

I lavori del Comitato sono coordinati da un presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e, di prassi, il presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso dell'esercizio 2019 e alla data della Relazione, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito due volte: 21 marzo e 27 giugno 2019. Alle riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato.

Con riferimento all'esercizio 2020, alla data della Relazione il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito il 24 aprile 2020.

Il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni ha esaminato ed approvato le relazioni annuali sulla remunerazione, successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione e sottoposte all'Assemblea, e sono stati discussi ed approvati, sottoponendoli, quindi, al Consiglio di Amministrazione, la proposta di nomina di alcune cariche sociali nonché piani di incentivazione, come più compiutamente descritti nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2019. Gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Alle riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato e, dietro invito, la totalità dei membri del Collegio Sindacale.

Le riunioni hanno avuto una durata media di circa 30 minuti.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Alla data della Relazione, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto dagli amministratori indipendenti Anna Belova (Presidente), Federica Celoria, Patrizia Rutigliano nominati dal Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2019; tale Comitato delibera e è competente in caso di valutazione di operazioni di maggiore rilevanza.

Diversamente, in caso di valutazione di operazioni di minore rilevanza il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate coincide con il Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha il compito di svolgere le funzioni previste dalla

normativa CONSOB e dalla Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, adottato dalla Società il 12 novembre 2010 ed entrato in vigore l'1 gennaio 2011 (la "**Procedura OPC**"), come successivamente modificato in data 27 aprile 2020. La Procedura OPC definisce le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni intraprese con parti correlate poste in essere da Tiscali. La Procedura OPC prevede diversi *iter* di approvazione per le operazioni con parti correlate in funzione della loro rilevanza, valore e natura.

Il Comitato esercita le seguenti funzioni: (i) esprime un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle operazioni di minore rilevanza (come definite nella Procedura OPC) nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; (ii) nel caso di operazioni di maggiore rilevanza (come definite nella Procedura OPC), è coinvolto anche nella fase delle trattative e nella fase istruttoria e poi esprime un parere motivato e vincolante, salvo particolari procedure di approvazione, sull'interesse della Società al compimento dell'operazione in questione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si è riunito due volte: 21 marzo e 2 dicembre 2019. Alle riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Nel corso dell'esercizio 2020 e fino alla data della Relazione, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si è riunito il 24 aprile 2020.

Alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate hanno partecipato la totalità dei membri del Collegio Sindacale.

Le riunioni hanno avuto una durata media di circa 30 minuti

5.3.5 Controllo interno

La Società ha formalizzato l'assetto organizzativo del controllo interno già nell'ottobre 2001.

In particolare, in data 25 marzo 2004, a seguito delle modifiche al Codice delle società quotate e dei suggerimenti di Borsa Italiana S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare l'assetto organizzativo del sistema di controllo interno della Società, successivamente la struttura è stata aggiornata anche per tenere conto delle modifiche del Codice.

L'attuale assetto del controllo interno è in linea con quanto previsto dai principi e criteri applicativi contenuti all'art. 7 del Codice.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità apicale del sistema di controllo interno, del quale determina le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Oltre ad un confronto ed un interscambio continuo fra i diversi organi societari coinvolti, il Comitato Controllo e Rischi predispone semestralmente, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio annuale e della relazione semestrale, un'apposita relazione sul sistema di *governance* della Società e del gruppo facente capo a Tiscali e sulle attività poste in essere nel periodo, alla relazione del Comitato Controllo e Rischi sono allegate le informative rilasciate dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile *Internal Audit*.

Il Consiglio di Amministrazione, esamina le suddette informative e valuta il sistema di *governance* unitamente ai piani di *Internal Audit*. Con riferimento all'esercizio 2019, nelle riunioni del 28 marzo e del 26 settembre, afferenti rispettivamente all'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 e della relazione semestrale al 30 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione ha giudicato adeguato il sistema di controllo interno rispetto alle esigenze della Società, alla normativa in vigore e alle raccomandazioni contenute nel Codice approvando i piani di *Internal Audit*, sentito il Collegio Sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Tiscali Italia Spa., società operativa del Gruppo Tiscali controllata al 100% da Tiscali S.p.A., avente rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Comitato Controllo e Rischi ricopre un ruolo fondamentale nel sistema di controllo interno, per le sue mansioni e funzionamento si rimanda al successivo paragrafo. Gli altri organi facenti parte del sistema di controllo interno sono l'Amministratore Incaricato, le cui funzioni sono state assunte dall'Amministratore Delegato, e la funzione di *Internal Audit*.

L'Amministratore Incaricato attua operativamente le indicazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di controllo interno procedendo, altresì, alla concreta identificazione e gestione dei principali rischi aziendali sottoponendoli alla valutazione del Consiglio di Amministrazione. Egli propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Responsabile della funzione di *Internal Audit* del cui supporto si avvale per lo svolgimento delle sue funzioni.

Il Responsabile *Internal Audit* viene dotato dei mezzi idonei a svolgere le proprie funzioni e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative; egli riferisce del suo operato al Consiglio di Amministrazione, nonché al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale, almeno semestralmente.

Il Responsabile *Internal Audit* ha la responsabilità operativa di coordinamento delle attività della funzione di *Internal Audit*, non è responsabile di alcuna area operativa ed è in possesso delle capacità professionali necessarie per svolgere gli incarichi di sua competenza in linea con le raccomandazioni del Codice. Al fine di rafforzare ulteriormente il requisito di indipendenza, il Responsabile *Internal Audit*, e, quindi, la funzione di *Internal Audit*, riportano gerarchicamente al Presidente del Comitato Controllo e Rischi mentre, dal punto di vista amministrativo, il riporto è all'Amministratore Delegato fra i cui poteri rientra la dotazione di mezzi idonei al Responsabile *Internal Audit* e alla sua funzione. Il Comitato Controllo e Rischi, nell'esaminare il piano di lavoro predisposto dal Responsabile *Internal Audit*, valuta anche l'idoneità dei mezzi e delle risorse concessi. Per lo svolgimento dei propri compiti il Responsabile *Internal Audit* ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Per l'esercizio 2019 la funzione di Responsabile *Internal Audit* è stata ricoperta da Francesca Marino nominata in data 26 giugno 2018 dal il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, e confermata in data 27 giugno 2019.

Alla data della Relazione, le principali attività svolte in materia di controllo interno dal Comitato e dalla funzione di *Internal Audit* sono state le seguenti:

- valutazione della *governance* del gruppo facente capo a Tiscali e dell'attività svolta dai diversi organismi di controllo;
- predisposizione delle relazioni semestrali per il Consiglio di Amministrazione sulle attività di *governance*;
- valutazione dell'attività dell'Organismo di Vigilanza e dell'aggiornamento, divulgazione e applicazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ex Dlgs 231/2001 del Gruppo;
- realizzazione del piano di *audit* 2019, in particolare con la verifica delle procedure a presidio della contrattualizzazione e attivazione dei clienti, degli acquisti di beni e servizi per i fabbisogni della Società e dell'incasso e recupero dei crediti verso i clienti;
- predisposizione del piano di *audit* 2020;
- verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione semestrale e del bilancio 2019 al fine di valutarne la relativa efficacia. Tale attività è inoltre finalizzata al rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 *bis* del TUF;

- aggiornamento del “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ex Dlgs 231/2001 nonché delle procedure amministrative e contabili, al fine di assicurarne la piena conformità ai requisiti di cui all’art. 154-*bis* del TUF. Per tale attività la Società si è avvalsa di società esterna specializzata e, alla data della presente relazione, è in corso la selezione delle offerte ricevute dalle diverse società coinvolte per tale incarico.

Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice, ha costituito un Comitato Controllo e Rischi, con funzioni consultive e propositive.

Alla data della Relazione, il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre Amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti: Federica Celoria (Presidente), Manilo Marocco, Patrizia Rutigliano. Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive con l’obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione in relazione al sistema di controllo interno. Almeno un componente del comitato controllo e rischi possiede esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi. Ai sensi del criterio applicativo 7.C.2 del Codice, il Comitato Controllo e Rischi, assiste il Consiglio di Amministrazione:

- a) valutando, unitamente al Dirigente Preposto e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprimendo pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esaminando le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- d) monitorando l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della funzione di *internal audit*;
- e) chiedendo alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferendo al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supportando, con un’adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi partecipa l'intero Collegio Sindacale, il suo Presidente o un sindaco delegato dal Presidente del Collegio. Alla luce degli argomenti di volta in volta trattati, il Presidente del Comitato Controllo e Rischi può invitare a partecipare ai lavori, oltre all'Amministratore Delegato, anche altri soggetti, come la società di revisione, il Direttore Generale o il Direttore Finanziario, ove presenti, il Preposto alla redazione dei documenti contabili e finanziari, etc.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi si tengono, di regola, prima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione programmate in occasione dell'approvazione delle relazioni finanziarie semestrale e annuale, e comunque con periodicità almeno semestrale. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi si adopera affinché ai membri siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, la documentazione e le informazioni necessarie ai lavori, fatti salvi i casi di necessità e urgenza. Dei lavori del Comitato viene comunque raccolta una sintesi scritta. Delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi è data informativa al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso del 2019 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito cinque volte: il 21 marzo 2019, il 28 marzo 2019, il 27 giugno 2019, il 26 settembre 2019 e il 17 dicembre 2019; nel corso del 2020 e fino alla data della Relazione, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito il 24 aprile 2020.

Alle riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi. A tutte le riunioni del Comitato ha partecipato il Collegio Sindacale.

Concordemente con gli argomenti all'ordine del giorno, hanno partecipato alle riunioni l'Organismo di Vigilanza, il Responsabile *Internal Audit* e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i rappresentanti della società di revisione o amministratori e consulenti della Società.

Tutte le riunioni sono state regolarmente convocate e verbalizzate ed hanno avuto una durata media di circa 60 minuti.

5.4 Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

5.4.1 Premessa

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile. È evidente la pregnante correlazione con il processo di gestione dei rischi che consiste nel processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, la finalità principale è quella di determinare come tali rischi possano essere gestiti ed adeguatamente monitorati e resi per quanto possibile inoffensivi. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie.

5.4.2 Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

A) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta *in primis* attraverso la selezione delle entità rilevanti (società) a livello del gruppo facente capo a Tiscali e, successivamente, attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria.

Questa attività prevede: i) la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle singole imprese nell'ultima situazione contabile e delle regole di selezione con soglie minime di rilevanza. Non si esclude la considerazione di elementi qualitativi; ii) l'individuazione dei processi significativi, associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria.

Per ogni conto significativo si procede altresì ad identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Le asserzioni di bilancio sono rappresentate dall'esistenza, dalla completezza, dall'occorrenza, dalla valutazione, da diritti e obblighi e dalla presentazione ed informativa. I rischi si riferiscono quindi alla possibilità che una o più asserzioni di bilancio non siano correttamente rappresentate, con conseguente impatto sull'informativa stessa.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo ambito rientrano i rischi di frode, di non corretto funzionamento dei sistemi informatici o di altri errori non intenzionali.

A livello di processo, i rischi connessi all'informativa finanziaria (sottostima, sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, ecc.) vanno analizzati a livello delle attività componenti i processi.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Si pone, preliminarmente, attenzione ai controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo e sia a livello generale.

I controlli a livello aziendale sono finalizzati a prevenire, individuare e mitigare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è in funzione di diversi elementi: tempistica e frequenza; adeguatezza; conformità operativa; valutazione organizzativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita autonomamente come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli.

Dette analisi riassumono considerazioni in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio cosicché la valutazione complessiva sulla gestione dei rischi è scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza e conformità.

Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi agli organi amministrativi dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili.

B) Ruoli e funzioni coinvolte.

Il Dirigente Preposto è sostanzialmente al vertice del sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria e provvede ad informare il vertice aziendale in merito.

Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione; è dotato di mezzi e strumenti per lo svolgimento della sua attività; ha la possibilità di collaborare con altre unità organizzative.

Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziarie. Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con dette funzioni.

Il Dirigente Preposto è tenuto a informare tempestivamente il Collegio Sindacale qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria.

La Funzione Bilancio Consolidato funge da livello intermedio e di raccordo tra il Dirigente Preposto ed i referenti amministrativi all'interno del gruppo facente capo a Tiscali (i "**Referenti Amministrativi**"), provvedendo a raccogliere, verificare, assemblare, monitorare le informazioni ricevute da questi ultimi.

La Funzione Bilancio Consolidato collabora con il Dirigente Preposto relativamente alla documentazione dei processi contabili e al relativo aggiornamento nel tempo. I referenti amministrativi del gruppo facente capo a Tiscali, raccolgono le informazioni operative, le verificano e garantiscono degli adeguati flussi informativi in materia di recepimento della normativa esterna di volta in volta interessata.

Tra i tre livelli sopra descritti è previsto un flusso informativo costante, tramite cui i Referenti informano la Funzione di Bilancio Consolidato e il Dirigente Preposto, in merito alle modalità con cui viene svolta

l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria, alle eventuali criticità emerse nel corso del periodo ed ai correttivi per il superamento di eventuali problematiche.

Si ritiene che il modello utilizzato permetta di fornire sufficienti garanzie per una corretta informativa contabile e finanziaria.

5.5 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001

La Società ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo in linea con le prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, al fine di assicurare, anche formalmente, condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali (il "**Modello Organizzativo**"), che si compone di:

- 1) una parte generale, nella quale sono descritte le finalità ed i principi del modello e sono individuate e disciplinate le sue componenti essenziali;
- 2) parti speciali, contenenti le regole che gli esponenti aziendali e le persone sottoposte alla loro direzione e vigilanza sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello e che all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In osservanza a quanto previsto dall'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001 la Società ha nominato un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento. In particolare, in data 20 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, aveva provveduto alla nomina del nuovo Organismo di Vigilanza, composto da Maurizio Piras (Presidente), Maria Sardelli e Francesca Marino; i componenti dell'Organismo di Vigilanza sono rimasti in carica fino al giugno 2019.

L'Organismo di Vigilanza è stato nuovamente nominato dal Consiglio di Amministrazione nominato in data 27 giugno 2019 e, alla data della Relazione, risulta composto come segue: Maurizio Piras (Presidente), Francesca Marino. L'Organismo di Vigilanza resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010 ha adottato un codice etico che esprime i principi di deontologia aziendale che devono caratterizzare in ogni momento i processi gestionali e operativi della Società. Il Codice Etico contiene altresì alcune regole di condotta volte a prevenire la commissione dei reati nonché di tutti comportamenti in contrasto con i valori della Società.

Il Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 e il Codice Etico sono disponibili sul sito *internet* della Società, nella sezione Documenti/Modello Organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza provvede, tra le altre cose, a: (i) promuovere e vigilare sulla diffusione e

conoscenza del Modello e sull'attuazione del piano di formazione del personale attraverso piani di *training* ai Destinatari (come definiti nel Modello Organizzativo); (ii) segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali violazioni del Modello Organizzativo e/o della normativa vigente di cui venga conoscenza nell'espletamento dei compiti di cui sopra; (iii) vigilare sull'efficacia, sull'adeguatezza e sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo da parte dei Destinatari.

L'Organismo di Vigilanza esercita i seguenti compiti: (i) vigilanza sull'effettività del modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra le varie attività gestionali ed il modello istituito; (ii) disamina in merito all'adeguatezza del modello, in ordine alla capacità di prevenire i comportamenti illeciti; (iii) analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti del modello e della sua idoneità a perseguire le finalità alle quali è destinato; (iv) cura dell'aggiornamento del modello, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti mediante la presentazione di proposte di adeguamento del modello verso gli organi/funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione. A seconda della tipologia e della portata degli interventi, le proposte saranno dirette verso le funzioni di Personale ed Organizzazione, Amministrazione, ecc., o, in taluni casi di particolare rilevanza, verso il Consiglio di Amministrazione; (v) monitoraggio continuo, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

L'Organismo di Vigilanza riferisce al Consiglio di Amministrazione: (i) quando necessario, in merito alla formulazione delle proposte per gli eventuali aggiornamenti ed adeguamenti delle Parti Speciali del Modello adottato, da realizzarsi mediante le modifiche e le integrazioni che si dovessero rendere necessarie; (ii) immediatamente, in merito alle violazioni accertate del Modello adottato, nei casi in cui tali violazioni possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società, affinché vengano presi opportuni provvedimenti. Nei casi in cui sia necessario adottare opportuni provvedimenti nei confronti degli amministratori, l'Organismo di Vigilanza è tenuto a darne comunicazione all'Assemblea dei Soci; (iii) periodicamente, in merito ad una relazione informativa, su base almeno semestrale in ordine alle attività di verifica e controllo compiute ed all'esito delle stesse.

L'Organismo di Vigilanza riferisce al Collegio Sindacale: (i) immediatamente, in merito alle violazioni accertate del Modello adottato, nei casi in cui tali violazioni possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società, in quanto il Collegio Sindacale deve vigilare sull'adeguatezza del sistema amministrativo, organizzativo e contabile della Società e suo corretto funzionamento; (ii) periodicamente, trasmettendo la relazione informativa periodica di cui al punto precedente.

5.6 Disciplina Operazioni con le Parti Correlate

Il 28 aprile 2017, con parere positivo degli amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la Procedura OPC ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile e del

Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, disponibile nel sito della Società www.tiscali.com nella sezione “Documenti/Procedure”, nella sua versione aggiornata in data 27 aprile 2020, cui si rinvia.

La Procedura OPC disciplina le operazioni con parti correlate realizzate da Tiscali e da società controllate o collegate.

Nel corso dell'esercizio 2019 e fino alla data della Relazione, il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate ha valutato in due occasioni operazioni con parti correlate ai sensi della Procedura OPC, tali operazioni si caratterizzavano come operazioni di minore rilevanza ed erano relative a contratti di natura commerciale con la società Istella S.p.a., di cui è socio l'Amministratore Delegato Renato Soru.

5.7 Informazioni riservate e informativa al mercato: Investor Relations

Presso la Società opera attivamente una funzione di Investor Relations cui è affidato l'incarico di instaurare un dialogo con gli Azionisti e con gli investitori istituzionali.

La funzione di Investor Relations predispone, tra l'altro, il testo dei comunicati stampa e, concordemente con la tipologia dei comunicati medesimi, ne cura, di concerto con la funzione Affari Legali e Societari, la procedura di approvazione interna. Inoltre, si occupa della loro pubblicazione, anche attraverso una rete di qualificate società esterne che svolgono professionalmente tale attività.

La funzione informativa è assicurata non solo per mezzo dei comunicati stampa, ma anche attraverso incontri periodici con gli investitori istituzionali e la comunità finanziaria, oltre che da un'ampia documentazione resa disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.tiscali.com.

Il ricorso alla comunicazione *online*, di cui fruisce in prevalenza il pubblico non istituzionale, è considerato strategico da parte della Società, in quanto rende possibile una diffusione omogenea delle informazioni.

Tiscali si impegna a curare sistematicamente la precisione, la completezza, la continuità e l'aggiornamento dei contenuti finanziari veicolati attraverso il sito Internet della Società. È inoltre possibile contattare la Società attraverso uno specifico indirizzo e-mail (ir@tiscali.com).

Gli amministratori, i sindaci ed il top management di Tiscali e delle società da essa controllate sono obbligati alla riservatezza circa i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti. Ogni rapporto di tali soggetti con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, che coinvolga documenti e informazioni riservati concernenti Tiscali o il gruppo facente capo a Tiscali potrà avvenire solo attraverso la funzione investor relations, ad eccezione delle interviste e dichiarazioni rilasciate dagli amministratori esecutivi.

I responsabili aziendali e, in ogni caso, tutti i dipendenti ed i collaboratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni *price sensitive* acquisiti a causa e nello svolgimento delle loro

funzioni e non possono comunicarli ad altri se non per ragioni di ufficio o professionali, salvo che tali documenti o informazioni siano già stati resi pubblici nelle forme prescritte. A tali soggetti è fatto divieto di rilasciare interviste ad organi di stampa, o fare dichiarazioni pubbliche in genere, che contengano informazioni su fatti rilevanti, qualificabili come “privilegiate” ai sensi dell’art. 7 del Regolamento (UE) n. 596 del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato (“**MAR**”) che non siano stati inseriti in comunicati stampa o documenti già diffusi al pubblico, ovvero espressamente autorizzati dalla funzione *Investor Relations*.

In conformità a quanto indicato dal comma 2 dell’art. 114 del TUF, la Società ha istituito delle procedure per la comunicazione da parte delle varie funzioni aziendali alla funzione *Investor Relations* di eventi ritenuti *price sensitive*.

In attuazione dell’art. 18 del MAR, relativo alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, la Società ha istituito presso la funzione *Investor Relations* un registro delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a tale tipologia di informazioni. Ai sensi della sopra citata normativa, il registro, gestito con modalità informatiche, contiene: l’identità di ogni persona avente accesso ad informazioni privilegiate, la ragione per cui detta persona è stata iscritta nel registro, la data in cui tale persona è stata iscritta nel registro, la data di aggiornamento delle informazioni riferite alla persona.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 aprile 2017 ha approvato le procedure per la gestione del registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate e la procedura aziendale per la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate

5.8 Politiche di diversità

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 maggio 2018 e su proposta del Comitato per le Nomine e Remunerazioni, ha adottato la Politica in materia di diversità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (la “**Politica**”) in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e controllo relativamente ad aspetti quali l’età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale.

La Politica descrive le caratteristiche ottimali della composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale affinché possano esercitare nel modo più efficace i propri compiti, assumendo decisioni che possano concretamente avvalersi del contributo di una pluralità di qualificati punti di vista, in grado di esaminare le tematiche in discussione da prospettive diverse.

La finalità della Politica è quella, anzitutto, di orientare le candidature formulate dagli Azionisti in sede di rinnovo degli organi di amministrazione e controllo, assicurando in tale occasione un’adeguata considerazione dei benefici che possono derivare da un’armonica composizione degli stessi, allineata

ai vari criteri di diversità sopra indicati.

Il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni tiene conto delle indicazioni della presente Politica qualora sia chiamato a proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore, valutando anche le segnalazioni eventualmente pervenute dagli Azionisti in talune fattispecie predeterminate.

Bilancio consolidato di Tiscali S.p.A. al 31 dicembre 2019

6 Prospetti contabili consolidati e note esplicative

6.1 Prospetto di conto economico

Conto Economico Consolidato	Note	2019 (#)	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
Ricavi	1	142.622	165.188
Altri proventi	2	15.451	3.542
Acquisti di materiali e servizi esterni	3	99.260	114.210
Costi del personale	4	22.392	24.326
Altri oneri (proventi) operativi	3	751	43
Svalutazione crediti verso clienti	5	10.103	9.622
Costi di ristrutturazione	6	1.997	6.668
Ammortamenti	6-12-13-14-15	42.176	47.957
Risultato operativo		(18.605)	(34.097)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity		(359)	(429)
Proventi finanziari	7	14.452	1.088
Oneri finanziari	7	11.847	11.623
Risultato prima delle imposte		(16.359)	(45.061)
Imposte sul reddito	8	109	224
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)		(16.468)	(45.286)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	9	0	128.484
Risultato netto dell'esercizio	10	(16.468)	83.198
Attribuibile a:			
- Risultato di pertinenza della Capogruppo		(16.468)	83.198
- Risultato di pertinenza di Terzi		-	-
Utile (Perdita) per azione			
Utile per azione (in unità di Euro) da attività in funzionamento e cessate:			
- Base		(0,004)	0,021
- Diluito		(0,004)	0,019
Utile per azione (in unità di Euro) da attività in funzionamento:			
- Base		(0,004)	(0,011)
- Diluito		(0,004)	(0,010)

(#) Per effetto della entrata in vigore dell'IFRS16 dall'1 gennaio 2019, il risultato operativo lordo (infra "EBITDA", misura di risultato Non-GAAP) del 2019 risulta superiore di 3,7 milioni di Euro rispetto all'ammontare determinato in ossequio al precedente principio contabile (IAS 17), mentre il risultato operativo (EBIT) risulta inferiore di 0,4 milioni di Euro rispetto ai valori che sarebbero stati determinati applicando lo IAS 17 nella rilevazione dei contratti di leasing operativo. Tali impatti derivano dal combinato effetto della rilevazione degli ammortamenti dei diritti d'uso iscritti in applicazione dell'IFRS 16 per 3,2 milioni di Euro e di interessi passivi sul debito finanziario correlato di 0,9 milioni di Euro, a fronte della mancata rilevazione di canoni di locazione operativa di 3,7 milioni di Euro. Nel complesso il risultato netto 2019 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 risultano inferiori di 0,4 milioni di Euro rispetto al valore che sarebbe risultato dalla applicazione dello IAS 17, senza tenere conto di effetti fiscali per effetto della situazione di imponibilità negativa.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato anche la rilevazione di diritti d'uso per un valore netto contabile di 17,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, la rilevazione del debito finanziario correlato di 18,2 milioni di Euro e la riduzione dei debiti verso fornitori per 0,5 milioni di Euro.

6.2 Prospetto di conto economico complessivo

Conto Economico Consolidato	2019 (#)	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Risultato del periodo	(16.468)	83.198
Altre componenti di conto economico complessivo:		
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio	0	0
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	(157)	132
<i>(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti</i>	<i>(157)</i>	<i>132</i>
Totale altre componenti di conto economico complessivo	(157)	132
Totale risultato di Conto economico complessivo	(16.625)	83.330
Attribuibile a:		
<i>Azionisti della Capogruppo</i>	(16.625)	83.330
<i>Azionisti di minoranza</i>	-	-
Totale	(16.625)	83.330

6.3 Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

Situazione patrimoniale e finanziaria	Note	31 dicembre 2019 (#)	31 dicembre 2018 (*)
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
<i>Attività non correnti</i>			
Attività immateriali	12	53.149	45.940
Diritti d'uso da contratti di leasing	13	20.484	
Costi di acquisizione clienti	14	9.777	9.668
Immobili, impianti e macchinari	15	32.486	79.032
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	16	3.719	3.719
Altre attività finanziarie	17	908	26.142
		120.523	164.501
<i>Attività correnti</i>			
Crediti verso clienti	18	15.222	34.927
Crediti per imposte	19	227	227
Altri crediti ed attività diverse correnti	20	33.607	127.465
Disponibilità liquide	21	11.653	18.977
		60.709	181.596
Totale Attivo		181.232	346.097
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale		46.355	43.065
Riserva di stock option		96	(13)
Risultati di esercizi precedenti e Altre Riserve		(85.988)	(170.965)
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		(16.468)	83.198
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	22	(56.005)	(44.715)
<i>Interessi di terzi</i>			
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	23	0	
Totale Patrimonio netto		(56.005)	(44.715)
<i>Passività non correnti</i>			
Debiti verso banche ed altri finanziatori	24	67.932	0
Debiti per leasing	24	19.092	7.132
Altre passività non correnti	25	7.187	6.398
Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto	26	2.830	3.294
Fondi rischi ed oneri	27	4.257	8.083
		101.298	24.907
<i>Passività correnti</i>			
Prestito Obbligazionario	24	5.246	0
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori	24	845	103.826
Debiti per leasing	24	6.379	60.608
Debiti verso fornitori	28	60.650	134.840
Debiti per imposte	29	5.143	5.093
Altre passività correnti	30	57.675	61.539
		135.939	365.906
Totale Patrimonio netto e Passivo		181.232	346.097

L'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato anche la rilevazione di diritti d'uso per un valore netto contabile di 17,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, la rilevazione del debito finanziario correlato di 18,2 milioni di Euro e la riduzione dei debiti verso fornitori per 0,5 milioni di Euro.

(#) (*) Ai fini di una maggiore chiarezza espositiva, la Società ha provveduto a riclassificare in un apposita voce di bilancio i "Costi di acquisizione clienti" (per dettagli di rinvia alla nota 12, paragrafo "Diritti d'uso contratti in Leasing"). Al 31 dicembre 2018 tale voce era inclusa nella voce Attività Immateriali.

6.4 Rendiconto finanziario

Rendiconto Finanziario	Note	2019	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
ATTIVITA' OPERATIVA			
Risultato delle attività in funzionamento		(16.468)	(45.286)
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti	12-13-14-15	42.176	47.957
Accantonamento a fondo svalutazione dei crediti verso clienti	5	10.103	9.622
Plusvalenza da alienazione di attività non correnti	2	(527)	(2.110)
Plusvalenza cessione Sa illetta	2	(10.573)	
Costo figurativo Stock Option	22	5	(13)
Imposte sul reddito	8	109	224
Variazione fondi rischi	6	863	5.340
Stralci debiti vs fornitori /crediti vs clienti/altri crediti e deb	28	(10.624)	(4.614)
Altre variazioni	4-6	1.593	2.945
Effetto applicazione IFRS 16	3	(3.760)	
Oneri accessori Senior Loan e Prestito Obbligazionario	7	(321)	
Utilizzo voucher Fastweb	3	16.946	
Oneri/Proventi finanziari	7	(2.605)	10.535
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante		26.918	24.601
Variazione crediti	18	9.294	1.931
Variazione debiti verso fornitori	28	(76.784)	(19.316)
Variazione debiti verso fornitori a lungo	25	(1.608)	(8.327)
Variazione netta dei fondi per rischi ed oneri	27	(3.470)	(425)
Variazione netta del fondo TFR	26	(640)	(268)
Variazioni altre passività	30	(110)	403
Variazioni altre attività	20	92.520	680
Variazioni capitale circolante		19.203	(25.322)
FLUSSO NETTO GENERATO DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		46.121	(721)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Variazione altre attività finanziarie	17	(374)	(280)
Acquisizioni di Immobilizzazioni Materiali	15	(12.168)	(3.625)
Acquisizioni di Costi di acquisizione clienti	14	(8.173)	(7.342)
Acquisizioni di Immobilizzazioni Immateriali	12	(23.055)	(7.193)
<i>-di cui per utilizzo voucher (senza effetto monetario)</i>	12	10.820	493
Variazione debiti verso fornitori di immobilizzazioni	25	16.081	8.536
FLUSSO NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(16.869)	(9.411)
ATTIVITA' FINANZIARIA			
Variazione debiti verso banche	24	(29.011)	(10.919)
di cui:			
<i>Rimborso quote capitale e interessi Indebitamento Senior</i>		(20.483)	
<i>Incremento/Decremento degli scoperti di c/c</i>		(8.528)	(10.919)
Variazione Prestiti Obbligazionari	24	10.070	
Rimborso/Acettazione di leasing finanziari	24	(17.575)	(5.641)
Effetto cambio	7	(61)	(14)
Riserva OCI	22	0	
Movimenti di patrimonio netto	22	0	
FLUSSO NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(36.576)	(16.574)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) NEL PERIODO		(7.324)	(26.706)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	9	0	44.218
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		18.977	1.465
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		11.653	18.977

Si segnala che le variazioni delle poste relative alle operazioni con parti correlate non sono state rappresentate nel Rendiconto Finanziario in quanto il loro ammontare risulta non significativo.

6.5 Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Capitale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di stock option	Riserve per benefici ai dipendenti	Perdite cumulate e Altre Riserve	Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 1 gennaio 2019	43.065	1.253		(13)	(1.478)	(87.542)	(44.715)	0	(44.715)
Reclass Riserva legale		676				(676)			
Ripristino Riserva Stock Option	(2.010)			2.010					
Conversione Prestito Obbligazionario	5.300						5.300		5.300
Reclass Riserva Stock Option a Altre riserve				(1.906)		1.906			
Reclass Riserva Oci a Altre riserve					(29)	29			
Risultato di Conto Economico Complessivo				5,3	(127)	(16.468)	(16.590)		(16.590)
Saldo al 31 dicembre 2019	46.355	1.929	-	96	(1.635)	(102.750)	(56.005)		(56.005)

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Capitale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di stock option	Riserve per benefici ai dipendenti	Perdite cumulate e Altre Riserve	Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 1 gennaio 2018	121.507	694	24	2.010	(1.610)	(250.657)	(128.031)		(128.031)
Abbattimento capitale sociale	(78.442)		(24)	(2.010)		80.476			
Altri movimenti		559		(13)		(559)	(13)		(13)
Riserva di traduzione									
Risultato di Conto Economico Complessivo					132	83.198	83.329		83.329
Saldo al 31 dicembre 2018	43.065	1.253	-	(13)	(1.478)	(87.542)	(44.715)		(44.715)

6.6 Conto economico ai sensi della Delibera CONSOB n.15519 del 27 luglio 2006

Conto Economico Consolidato	Note	2019 (#)	di cui parti correlate	2018	di cui parti correlate
<i>(Migliaia di Euro)</i>					
Ricavi	1	142.622	248	165.188	97
Altri proventi	2	15.451		3.542	
Acquisti di materiali e servizi esterni	3	99.260	900	114.210	1.681
Costi del personale	4	22.392	665	24.326	1.262
Altri oneri (proventi) operativi	3	751		43	
Svalutazione crediti verso clienti	5	10.103		9.622	
Costi di ristrutturazione	6	1.997		6.668	
Ammortamenti	6-12-13-14-15	42.176		47.957	
Risultato operativo		(18.605)	(1.316)	(34.097)	(2.846)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity		(359)		(429)	
Proventi finanziari	7	14.452		1.088	
Oneri finanziari	7	11.847	516	11.623	
Risultato prima delle imposte		(16.359)	(1.832)	(45.061)	(2.846)
Imposte sul reddito	8	109		224	
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)		(16.468)	(1.832)	(45.286)	(2.846)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	9	0		128.484	
Risultato netto dell'esercizio	10	(16.468)	(1.832)	83.198	(2.846)
Attribuibile a:					
- Risultato di pertinenza della Capogruppo		(16.468)		83.198	
- Risultato di pertinenza di Terzi		-		-	
Utile (Perdita) per azione					
Utile per azione (in unità di Euro) da attività in funzionamento e cessate:					
- Base		(0,004)		0,021	
- Diluito		(0,004)		0,019	
Utile per azione (in unità di Euro) da attività in funzionamento:					
- Base		(0,004)		(0,011)	
- Diluito		(0,004)		(0,010)	

(#) Per effetto della entrata in vigore dell'IFRS16 dall'1 gennaio 2019, il risultato operativo lordo (infra "EBITDA", misura di risultato Non-GAAP) del 2019 risulta superiore di 3,7 milioni di Euro rispetto all'ammontare determinato in ossequio al precedente principio contabile (IAS 17), mentre il risultato operativo (EBIT) risulta inferiore di 0,4 milioni di Euro rispetto ai valori che sarebbero stati determinati applicando lo IAS 17 nella rilevazione dei contratti di leasing operativo. Tali impatti derivano dal combinato effetto della rilevazione degli ammortamenti dei diritti d'uso iscritti in applicazione dell'IFRS 16 per 3,2 milioni di Euro e di interessi passivi sul debito finanziario correlato di 0,9 milioni di Euro, a fronte della mancata rilevazione di canoni di locazione operativa di 3,7 milioni di Euro. Nel complesso il risultato netto 2019 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 risultano inferiori di 0,4 milioni di Euro rispetto al valore che sarebbe risultato dalla applicazione dello IAS 17, senza tenere conto di effetti fiscali per effetto della situazione di imponibilità negativa.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato anche la rilevazione di diritti d'uso per un valore netto contabile di 17,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, la rilevazione del debito finanziario correlato di 18,2 milioni di Euro e la riduzione dei debiti verso fornitori per 0,5 milioni di Euro.

6.7 Stato Patrimoniale ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

Situazione patrimoniale e finanziaria	Note	31 dicembre 2019 (#)	di cui parti correlate	31 dicembre 2018 (*)	di cui parti correlate
<i>(Migliaia di Euro)</i>					
<i>Attività non correnti</i>					
Attività immateriali	12	53.149		45.940	
Diritti d'uso da contratti di leasing	13	20.484			
Costi di acquisizione clienti	14	9.777		9.668	
Immobili, impianti e macchinari	15	32.486		79.032	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	16	3.719		3.719	
Altre attività finanziarie	17	908		26.142	
		120.523		164.501	
<i>Attività correnti</i>					
Crediti verso clienti	18	15.222	381	34.927	78
Crediti per imposte	19	227		227	
Altri crediti ed attività diverse correnti	20	33.607	61	127.465	72
Disponibilità liquide	21	11.653		18.977	
		60.709	442	181.596	150
Totale Attivo		181.232	442	346.097	150
<i>Capitale e riserve</i>					
Capitale		46.355		43.065	
Riserva di stock option		96	5	(13)	(13)
Risultati di esercizi precedenti e Altre Riserve		(85.988)		(170.965)	
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		(16.468)		83.198	
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	22	(56.005)	5	(44.715)	(13)
<i>Interessi di terzi</i>					
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	23	0			
Totale Patrimonio netto		(56.005)		(44.715)	
<i>Passività non correnti</i>					
Debiti verso banche ed altri finanziatori	24	67.932		0	
Debiti per leasing	24	19.092		7.132	
Altre passività non correnti	25	7.187		6.398	
Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto	26	2.830		3.294	
Fondi rischi ed oneri	27	4.257		8.083	
		101.298		24.907	
<i>Passività correnti</i>					
Prestito Obbligazionario	24	5.246		0	
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori	24	845		103.826	
Debiti per leasing	24	6.379		60.608	
Debiti verso fornitori	28	60.650	363	134.840	97
Debiti per imposte	29	5.143		5.093	
Altre passività correnti	30	57.675		61.539	713
		135.939	363	365.906	810
Totale Patrimonio netto e Passivo		181.232	(74)	346.097	646

L'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato anche la rilevazione di diritti d'uso per un valore netto contabile di 17,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, la rilevazione del debito finanziario correlato di 18,2 milioni di Euro e la riduzione dei debiti verso fornitori per 0,5 milioni di Euro.

(#) (*) Ai fini di una maggiore chiarezza espositiva, la Società ha provveduto a riclassificare in un apposita voce di bilancio i "Costi di acquisizione clienti" (per dettagli di rinvia alla nota 12, paragrafo "Diritti d'uso contratti in Leasing"). Al 31 dicembre 2018 tale voce era inclusa nella voce Attività Immateriali

6.8 Note esplicative

Tiscali S.p.A. (di seguito “Tiscali” o la “Società” e congiuntamente alle proprie controllate il “Gruppo Tiscali” o il “Gruppo”) è una società per azioni costituita in Italia ed iscritta presso l’Ufficio del Registro delle Imprese di Cagliari, con sede in Cagliari, località Sa Illetta.

Attraverso una rete basata su tecnologia IP, Tiscali fornisce ai suoi clienti un’ampia gamma di servizi: accesso Internet in modalità Broadband Fisso e Broadband Fixed Wireless, servizi mobile (voce e dati) e servizi digitali a valore aggiunto, servizi B2B, attività media attraverso il portale Tiscali.it. L’offerta dati include anche servizi voce (VOIP – per il significato degli acronimi utilizzati nella presente Relazione si fa rimando al Glossario). Tiscali ha continuato a commercializzare i servizi Broadband Fixed Wireless in continuità con gli esercizi precedenti (attraverso la controllata Aria Srl) in seguito all’Accordo Wholesale stipulato con Fastweb successivamente alla cessione alla stessa Fastweb del ramo d’azienda LTE nel novembre 2018.

In particolare lo sviluppo è focalizzato sull’accesso in tecnologia FTTH.

Il presente bilancio consolidato (di seguito anche il “Bilancio”) è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo; tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.

Nella predisposizione del presente Bilancio, gli Amministratori hanno assunto l’esistenza del presupposto della continuità aziendale, come più diffusamente motivano nel successivo paragrafo 7.9, e pertanto hanno redatto il bilancio utilizzando i principi e criteri applicabili alle aziende in funzionamento.

6.9 Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione

Performance patrimoniale-finanziaria ed economica del periodo

Il Gruppo Tiscali ha chiuso il 2019 con una perdita di 16,5 milioni di Euro, rispetto all’utile di 83,2 milioni di Euro registrato nel 2018. Il risultato del 2018 era prevalentemente imputabile alla plusvalenza netta di cessione della licenza per 40 Mhz nella banda 3.5 Ghz e del ramo di azienda Fixed Wireless Access (FWA) a Fastweb, pari a 128,5 milioni di Euro, al netto della quale il risultato netto 2018 sarebbe ammontato a negativi 45,3 milioni di Euro.

Il risultato netto 2019 è significativamente influenzato da fattori non ricorrenti (dettagliati e descritti nel paragrafo *Operazioni non Ricorrenti*), per 24,5 milioni di Euro, principalmente relativi a:

- il provento derivante dalla cessione dell’Immobile Sa Illetta, in ottemperanza all’Accordo Leasing Sa Illetta stipulato con il Pool Leasing in data 28 marzo 2019 per complessivi 11,1 milioni di Euro.

- il provento, rilevato a seguito della sottoscrizione degli Accordi di Ristrutturazione, dato dalla differenza tra il valore ammortizzato del Senior Loan iscritto in bilancio e il nuovo valore di iscrizione del nuovo Senior Loan calcolato sulla base degli Accordi di Ristrutturazione siglati;
- altri proventi e oneri netti non ricorrenti per complessivi 0,5 milioni di Euro

Al netto dei proventi netti non ricorrenti, pertanto, la perdita netta di periodo (prima delle imposte) sarebbe stata pari a 41 milioni di Euro nel 2019, in miglioramento di circa 4,3 milioni di Euro rispetto al risultato 2018 depurato dalla plusvalenza straordinaria.

Da un punto di vista patrimoniale, il Gruppo Tiscali ha chiuso il 2019 con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 56 milioni di Euro, contro un ammontare negativo di Euro 44,7 milioni al 31 dicembre 2018. La variazione di patrimonio netto è imputabile alla perdita di periodo, pari a 16,5 milioni di Euro, al netto della parziale conversione del prestito obbligazionario convertibile Tiscali 2019-2020 avvenuta nel secondo semestre 2019.

Da un punto di vista finanziario, alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo mostra infine un indebitamento finanziario lordo pari a 99,5 milioni di Euro, in miglioramento di 72,1 milioni di Euro rispetto all'indebitamento finanziario lordo rilevato al 31 dicembre 2018 (pari a 171,6 milioni di Euro), e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) pari a 74,4 milioni di Euro, in peggioramento di 35,5 milioni di Euro rispetto all'ammontare delle passività nette correnti al 31 dicembre 2018 pari a 38,8 milioni di Euro.

Il peggioramento del saldo delle passività correnti nette non finanziarie, come detto pari a 35,5 milioni di Euro, è dovuto i) alla riduzione delle attività correnti, per 113,6 milioni di Euro, prevalentemente imputabile ai crediti vantati verso Fastweb per circa 85,7 milioni di Euro, e ii) alla riduzione delle passività correnti, per 78,2 milioni di Euro, prevalentemente imputabile alla riduzione dei debiti verso fornitori (pari a 74,3 milioni di Euro), conseguenza dei pagamenti di fornitori scaduti e alle transazioni con alcuni fornitori che hanno determinato alcuni stralci e/o riscadenziamenti di posizioni debitorie.

Infine, le passività correnti includono debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, nonché delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) per 14,3 milioni di Euro, in netto miglioramento rispetto al corrispondente ammontare di 57,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018, oltre a debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) pari a circa 0,1 milioni di Euro (36,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), debiti tributari scaduti pari a circa 27,9 milioni di Euro (18,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), nonché debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 0,1 milioni di Euro (0,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). Nell'esercizio sono stati realizzati accordi per stralci di debiti verso fornitori per 5,7 milioni di Euro (4,6 milioni di Euro nel 2018).

Si segnala che in data 21 febbraio 2020 la Società ha inviato agli Istituti Finanziatori (Intesa San Paolo e Banco BPM) il covenant certificate che attesta il rispetto dei covenant previsti nei contratti di

finanziamento. Con riferimento ad uno dei parametri oggetto di comunicazione gli Amministratori hanno ritenuto opportuno, a seguito dell'introduzione nel 2019 del principio contabile IFRS16, di procedere alla proformizzazione del parametro con la finalità di neutralizzare lo stesso dagli effetti del cambio principio in quanto i parametri inclusi nei contratti di finanziamento erano basati sui dati prospettici inclusi nel piano industriale 2018-2020 asseverato per le società Tiscali Italia e Aria ai sensi dell'art 67 del RD 267/1942 che non considerava gli effetti di tale principio. La Società ha richiesto alle banche una formale conferma di tale modalità di calcolo nonché indicazioni su come operare nei semestri futuri. Tale conferma è stata ricevuta in 24 aprile 2020, attraverso la sottoscrizione dell'accordo modificativo del Senior Loan che include, nel calcolo del suddetto parametro, la proformizzazione dell'effetto ex IFRS16.

Il Nuovo Piano Industriale 2020-2022

Nel contesto della situazione economica, patrimoniale e finanziaria descritta, il Gruppo Tiscali ha intrapreso un percorso di sviluppo al quale ha dato attuazione nel corso del 2019 i cui pilastri fondanti sono inclusi nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 aprile 2020. Il Nuovo Piano Industriale 2020-2022, che trae origine dal precedente piano 2018-2020 asseverato per le società Tiscali Italia e Aria ai sensi dell'art 67 del RD 267/1942 del quale ne condivide le linee ispiratrici, ha previsto l'aggiornamento delle azioni operative da intraprendere alla luce dell'evoluzione del mercato, delle azioni già prese e dei risultati evidenziati da tali azioni. Si è determinata la necessità di aggiornare il precedente piano industriale, in primo luogo - in quanto è prassi comune, oltre che obbligatorio per i principali contabili – per la necessità di avere un orizzonte triennale e quindi ogni anno si procede all'allungamento di un anno delle proiezioni, in secondo luogo per tenere in considerazione gli scostamenti sulle poste economiche e patrimoniali registrati nel 2019. I contenuti di tale Piano, sinteticamente, comprendono:

- un ritorno al sostanziale breakeven di bilancio nel prossimo esercizio (2021) e il ritorno all'utile di bilancio nel 2022;
- la conferma della focalizzazione sul core business: vendita servizi Broadband e Ultrabroadband (Fissi, Fixed Wirelss e Mobile) alla clientela retail Consumer, SOHO e SME;
- la ridefinizione del modello operativo, focalizzato sempre più sulle attività di sviluppo di nuovi servizi, marketing e vendita e sull'eccellenza nella gestione del cliente, riducendo le attività di gestione diretta delle infrastrutture di rete;
- riduzione degli impegni di investimento, in coerenza con il nuovo modello operativo;
- il contenimento dei costi fissi e variabili a supporto della marginalità;
- l'ampliamento del mercato indirizzabile, grazie ai benefici effetti dell'Operazione Fastweb e alla stipula nel luglio 2019 di nuovi accordi con Linkem, Open Fiber e Tim, con particolare

focus sulle offerte in Fibra (*Ultrainternet Fibra*) con velocità fino a 1 Giga e Mobile 4G, con velocità fino a 150 Mbps;

- il rilancio del brand di Tiscali, grazie a nuovi investimenti in comunicazione;
- il mantenimento di una struttura finanziaria e patrimoniale in equilibrio.
- la diversificazione nell'area di business del portale.

Incertezze legate al tema Covid 19

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus ("Covid 19") e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei diversi Paesi. Nell'ambito delle operazioni di gestione dei rischi in capo agli Amministratori, gli stessi hanno proceduto ad effettuare un'attenta analisi della situazione e, pur nell'incertezza intrinseca alla fattispecie, derivante, in primis, dalla mancata conoscenza anche da parte della comunità scientifica del virus Covid 19, hanno evidenziato, nello scenario attuale, le possibili ripercussioni legate alla diffusione del coronavirus e alle misure prese dai Governi per rallentare tale diffusione. In particolare, gli effetti sul Gruppo ipotizzati negli scenari comprendono effetti i) operativi, legati alle possibili restrizioni all'operatività derivanti da possibili misure di interdizione imposte dalle autorità, nonché dalle limitazioni ai movimenti nazionali che potrebbero ritardare alcuni processi aziendali (prosecuzione delle attività ad alta intensità di personale quali call center e centri di assistenza; installazione di apparecchiature presso i clienti; possibilità di affrontare guasti nelle linee e/o possibilità di installazione di nuove apparecchiature presso siti terzi); inoltre, un possibile rischio operativo legato al Covid 19 è rappresentato dalla necessità di maggiore banda per rispondere al maggior traffico risultante dalle misure di contenimento ai movimenti ii) sul mercato, legati alla possibile contrazione dell'economia mondiale e della produzione mondiale, alla quale potrebbe corrispondere una più accentuata crisi del sistema economico italiano e, quindi, una depressione nella capacità di spesa degli utenti, iii) sull'equilibrio finanziario, legati al possibile deterioramento del grado di solvibilità delle controparti commerciali e/o alla riduzione degli incassi con modalità di pagamento manuale (bollettini), già in parte riscontrata nel mese di marzo e aprile 2020, e iv) sulla supply chain, a causa delle possibili difficoltà di approvvigionamento di apparecchiature nel caso in cui i provvedimenti restrittivi alle circolazioni delle persone attualmente in essere dovessero inasprirsi includendo il trasporto delle merci non deperibili/urgenti. Gli Amministratori hanno analizzato tali effetti possibili e hanno predisposto un documento di gestione e risposta a tali rischi. Pur avendo predisposto tali piani con estrema solerzia, gli effetti sopracitati potrebbero non essere mitigati, o solo parzialmente mitigati, dalle azioni degli Amministratori in quanto molteplici ipotesi considerate non sono sotto il controllo degli stessi.

Al 31 marzo 2020, i rischi sopra identificati hanno evidenziato i seguenti possibili effetti:

- d) riduzione nel mese di marzo e aprile del numero di nuovi contratti con riferimento al mobile rispetto alle previsioni di budget (-12%). Si prevede la ripresa con la cessazione

dell'emergenza;

- e) i costi operativi per utilizzo di maggiore traffico voce sono cresciuti e si stima un impatto sul 2020 pari a maggiori costi per circa 200 mila euro, oltre che investimenti addizionali per circa 60 mila euro. Il maggiore utilizzo di banda è stato inoltre sostanzialmente assorbito dall'infrastruttura di rete con adeguamenti già previsti a budget;
- f) un ritardo degli incassi che hanno evidenziato, a parità di fatturato, una riduzione a marzo di circa il 10% (circa 1,6 milioni di euro). Tale riduzione, imputabile non al peggioramento della solvibilità dei clienti ma alle difficoltà di movimento che hanno limitato gli spostamenti, è sostanzialmente imputabile ai soli incassi con modalità non automatiche e si prevede che possa essere recuperata nel corso dell'anno data la strategicità del servizio offerto ai clienti.

Valutazione finale del Consiglio di Amministrazione sulla continuità aziendale

Gli Amministratori, nella presente Relazione Finanziaria Annuale 2019, in merito alla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale e all'applicazione dei principi contabili propri di una azienda in funzionamento, evidenziano che il Gruppo:

- ha presentato un risultato d'esercizio consolidato negativo e pari a 16,5 milioni di Euro;
- ha consuntivato un Ebitda consolidato pari a 25,6 milioni di Euro;
- presenta una posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2019 negativa e pari a 87 milioni di Euro di cui 12,5 milioni di Euro corrente ed Euro 87 milioni di Euro scadente oltre i 12 mesi;
- presenta a livello consolidato passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per 74,4 milioni di Euro;
- presenta un deficit patrimoniale consolidato pari a Euro 56 milioni;
- presenta debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, nonché delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) per 14,3 milioni di Euro, oltre a debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) sostanzialmente nulli (pari a 41 mila Euro), debiti tributari e di natura previdenziale scaduti pari a circa 27,9 milioni di Euro.

Inoltre, gli amministratori evidenziano che il primo trimestre del 2020 presenta un andamento inferiore rispetto ai risultati attesi, prevalentemente a causa degli effetti riscontrati in marzo legati al Covid 19.

In tale situazione, il management ribadisce che il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di medio e lungo termine del Gruppo è sempre subordinata in generale al conseguimento dei risultati previsti nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022 che prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico nel 2021 e, dunque, al realizzarsi delle previsioni e delle

assunzioni ivi contenute in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva, da un contesto macroeconomico di difficoltà legato ai recenti eventi legati alla diffusione in Italia del Covid-19, nonché alla capacità e alla possibilità del Gruppo di reperire le risorse finanziarie e patrimoniali necessarie per il perseguimento del Nuovo Piano Industriale 2020-2022.

A fronte di tali incertezze, gli Amministratori evidenziano che il Gruppo:

- h) ha stabilizzato la propria base clienti broadband fisso, che è sostanzialmente in linea rispetto alla base clienti al 31 dicembre 2018 (passando da circa 383 mila utenti al 31 dicembre 2018 a circa 381,7 mila utenti al 31 dicembre 2019), evidenziando tuttavia una significativa crescita del numero di clienti in Fibra, che aumentano del 106,8%, passando da 79,1 mila utenti al 31 dicembre 2018 a 163,7 mila utenti al 31 dicembre 2019, ed una tendenza alla crescita nel secondo semestre dopo un primo semestre in cui la base clienti aveva continuato la fase di decrescita, ad esito dell'azione di rilancio e sviluppo del Gruppo e anche grazie alle offerte in Fibra su cui si sta focalizzando la Società;
- i) ha proseguito, nel corso del 2019, nell'implementazione delle attività industriali coerenti con il nuovo percorso di sviluppo e crescita, ed in particolare:

- o ha proseguito nell'ampliamento del mercato indirizzabile, grazie alla stipulazione/ implementazione dei seguenti accordi:
 - implementazione operativa dell'Accordo Fastweb la quale ha consentito un ampliamento del mercato indirizzabile della Società grazie alla possibilità di continuare a commercializzare i servizi LTE nelle aree *digital divide* esteso alle condizioni previste dall'Accordo stesso, su un mercato più vasto grazie all'impegno sottoscritto da Fastweb di completare a proprie spese la migrazione da tecnologia Wi Max a tecnologia LTE, e alla possibilità per Tiscali di accedere alla rete in Fibra di Fastweb;
 - stipulazione nel luglio 2019 di nuovi accordi con altri operatori (Open Fiber e Linkem) che consentono a Tiscali di usufruire della rete FWA e in Fibra di tali operatori.

Gli accordi sopracitati consentono oggi a Tiscali di raggiungere 10,9 milioni di famiglie e imprese con tecnologia FWA (4,9 milioni con velocità fino a 100Mb, grazie alla rete Fastweb e circa 16 milioni con velocità fino a 30Mb grazie alla copertura di Linkem). Riguardo al mercato in Fibra, Tiscali, dalla fine del 2019, può fornire servizi in Fibra a circa 20 milioni di famiglie e aziende (13,5 milioni in tecnologia Fibra misto e 6,5 milioni in tecnologia FTTH)

- o ha concluso, nel dicembre 2019, un accordo con TIM che le consente di offrire ai propri clienti Mobile la tecnologia 4G con velocità fino a 150 Mbps differenziandosi

da operatori mobile low cost che offrono una tecnologia 4G “Basic” con velocità fino a 30 Mbps, con un’offerta disponibile in 7465 comuni italiani (98,2% della copertura nazionale);

- o ha iniziato il rilancio del brand Tiscali, lanciando una campagna pubblicitaria istituzionale a marzo 2019, e una successiva campagna nel settembre 2019 in seguito al percorso di rebranding e lancio del nuovo logo intrapreso in seguito al cambio di governance avvenuto nell’anno;
- j) ha avviato dal mese di luglio 2019 rilevanti azioni gestionali volte al miglioramento della marginalità dei servizi offerti, sia attraverso delle politiche di rivisitazione dei prezzi applicati che attraverso politiche di contenimento dei costi fissi e variabili. Tali strategie, unite agli accordi precedentemente indicati al punto b), hanno consentito un miglioramento del risultato operativo nell’esercizio 2019, pur spiegando la maggior parte degli effetti benefici sui risultati 2020 e futuri;
- k) ha finalizzato, in data 28 marzo 2019 la sottoscrizione degli Accordi di Ristrutturazione del Debito ottenendo un riequilibrio della situazione finanziaria corrente e, più in generale, una riduzione della propria esposizione verso gli Istituti Finanziari e i fornitori;
- l) ha generato nel 2019 flussi di cassa da attività operativa prima delle variazioni di circolante pari a 26,9 milioni di Euro, oltre a variazioni positive del circolante per 19,2 milioni di Euro;
- m) ha negoziato e stipulato importanti accordi con i fornitori strategici, anche grazie al quasi integrale pagamento di debiti commerciali scaduti;
- n) ha avviato un processo di diversificazione delle attività del gruppo nel portale tramite l’avvio di partnership commerciali con operatori specializzati (e-commerce, lead generation, pagamenti, ecc.).

In aggiunta, gli Amministratori hanno predisposto un piano di cassa per un periodo di 12 mesi dalla data di approvazione della presente che tiene conto anche degli effetti finanziari ipotizzabili dall’ottenimento di finanza straordinaria nell’ambito dei provvedimenti presi a sostegno delle imprese per fronteggiare la crisi derivante dal Covid 19. Sulla base di tale piano di cassa il Gruppo, ipotizzando il rispetto del Nuovo Piano Industriale 2020-2022 e ipotizzando l’ottenimento dell’ulteriore finanza straordinaria, risulterebbe in grado di onorare le proprie obbligazioni mantenendo un livello di scaduto sostanzialmente in linea con quello attuale.

Gli Amministratori, pertanto, ritengono che le menzionate azioni intraprese nel 2019 consentano al Gruppo e alla Società di proseguire il percorso virtuoso intrapreso e siano tali da far ritenere che - pur in presenza delle citate situazioni di incertezza sulla realizzazione del Nuovo Piano Industriale 2020-2022 nell’arco temporale dei prossimi dodici mesi e sull’ottenimento delle risorse finanziarie

straordinarie connesse all'emergenza Covid, connesse all'esistenza di variabili esogene non controllabili che possono fare realizzare risultati peggiori di quelli previsti nei dati previsionali – l'equilibrio patrimoniale e finanziario di breve termine e la continuità aziendale ad esso connessa non è a rischio.

È su tale basi quindi che gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la continuità aziendale nell'orizzonte dei prossimi 12 mesi sia ricorrente e che il Gruppo possa utilizzare i principi contabili propri di una azienda in funzionamento nella redazione della presente Relazione.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo, che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto alla opposta situazione.

Deve essere sottolineato che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti. Proprio perché consapevole dei limiti intrinseci della propria determinazione, il Consiglio di Amministrazione manterrà un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), così da poter assumere con prontezza i necessari provvedimenti.

6.10 Evoluzione prevedibile della gestione

Si rinvia al paragrafo 4.8.

6.11 Altri eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

30 gennaio 2020 Proroga scadenza del prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019 –2020

In data 30 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione e l'assemblea degli Obbligazionisti, quest'ultima riunitasi in forma totalitaria, hanno deliberato la modifica della scadenza del prestito obbligazionario convertibile Tiscali Conv 2019 – 2020, prorogandola dal 31 gennaio 2019 al 30 giugno 2020.

Fusione per incorporazione di Aria s.r.l. e Vevisible S.r.l in Tiscali Italia Spa

Si segnala che in data 31 gennaio 2020 le controllate Vevisible s.r.l. e Aria S.r.l sono state fuse per incorporazione in Tiscali Italia Spa.

Febbraio 2020 – COVID-19

A partire da febbraio 2020 lo scenario nazionale italiano è stato caratterizzato dall'emergenza COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere dalle autorità governative italiane.

A decorrere dal 23 febbraio 2020, sono stati emessi una serie di decreti legge relativi a “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”. Tali misure

hanno determinato la sospensione delle attività produttive e commerciali non essenziali e importanti limitazioni della circolazione delle persone fisiche. In data 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'esistenza di una pandemia a livello mondiale in seguito al crescente numero di casi di contagio non solo in Italia ma anche in altri paesi.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni dirette e indirette sull'attività economica del Paese e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili.

Tali fattori sono da considerare *non-adjusting event* ai sensi del dello IAS 10 Paragrafo 21 (OIC 29 Par 59), per cui non comportano rettifiche sui saldi del Bilancio al 31 dicembre 19.

Infatti, seppure il fenomeno si sia manifestato in Cina a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo nel marzo 2020 che l'OMS ha dichiarato la pandemia, come "fenomeno di emergenza internazionale", ed è a decorrere da febbraio/marzo 2020 che sono state adottate dai singoli stati le misure restrittive e di contenimento in Europa. Tale evento è da considerare un non-adjusting event ai sensi del dello IAS 10 Paragrafo 21, per cui non comportano rettifiche sui saldi del Bilancio al 31 dicembre 19.

Infatti, seppure il fenomeno si sia manifestato in Cina a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo nel marzo 2020 che l'OMS ha dichiarato la pandemia, come "fenomeno di emergenza internazionale", ed è a decorrere da febbraio/marzo 2020 che sono state adottate le misure restrittive e di contenimento in Europa.

I potenziali effetti di tale fenomeno sul bilancio non sono ad oggi determinabili con esattezza e saranno oggetto di costante monitoraggio da parte degli amministratori nel corso del presente esercizio.

Si rinvia al paragrafo 6.1 "*Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione*" per ulteriori considerazioni sul tema in oggetto.

6.12 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato 2019 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi Contabili Internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

La redazione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di alcune stime e, in determinati casi, l'adozione di ipotesi nell'applicazione dei principi contabili. Le aree di bilancio che, nelle circostanze, presuppongono l'adozione di ipotesi applicative e quelle maggiormente

caratterizzate dall'effettuazione di stime sono descritte nella successiva nota "*Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime*".

Il bilancio annuale consolidato sarà assoggettato a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A..

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 Tiscali Spa, in quanto "società madre", ha redatto una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

La Società il 27 aprile 2020 ha approvato anche la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di Sostenibilità 2019), la quale è sottoposta all'esame limitato da parte della società Deloitte & Touche S.p.A..

Della pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della sezione del sito internet di Tiscali S.p.A. in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Schemi di bilancio

Le modalità di presentazione dei prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, in coerenza con dello IAS 1 – "Presentazione del bilancio", prevede:

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria: secondo gli IFRS, le attività e passività devono essere classificate in correnti e non correnti o, in alternativa, secondo l'ordine della loro liquidità. Il Gruppo ha scelto il criterio di classificazione in correnti e non correnti e con l'evidenza, in due voci separate, delle "Attività cedute e/o destinate alla cessione" e delle "Passività cedute e/o destinate alla cessione".
- Prospetto di conto economico complessivo: gli IFRS richiedono che tale prospetto includa tutti gli effetti economici di competenza dell'esercizio, indipendentemente dal fatto che questi siano rilevati a conto economico o a patrimonio netto, e una classificazione delle voci basata sulla natura o sulla destinazione delle stesse, oltre a separare le risultanze economiche delle attività in funzionamento dal risultato netto delle "Attività cedute e/o destinate alla cessione". Il Gruppo ha deciso di utilizzare due prospetti:
 - *Prospetto di conto economico* che accoglie solo i ricavi e i costi classificati per natura;
 - *Prospetto di conto economico complessivo* che accoglie gli oneri e i proventi imputati direttamente a patrimonio netto al netto degli effetti fiscali.

- Rendiconto finanziario: come consentito dai principi di riferimento, il Rendiconto finanziario è stato predisposto e presentato secondo il metodo indiretto.
- Con riferimento alla delibera CONSOB n. 15519 del 27/7/2006 in merito agli schemi di bilancio, si segnala che sono state inserite delle apposite sezioni atte a rappresentare i rapporti significativi con parti correlate, nonché delle apposite note al fine di evidenziare, laddove esistenti, le operazioni significative non ricorrenti effettuate nel consueto svolgimento dell'attività.

Tutti i valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Informativa di settore

Con Regolamento (CE) n. 1358/2007 del 21 novembre 2007, la Commissione delle Comunità Europee ha sancito l'introduzione, in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore", dell'IFRS 8 "Settori operativi", avente ad oggetto l'informativa da fornire in bilancio relativamente ai settori operativi in cui chi redige il bilancio risulta attivo.

Per settore operativo si intende la componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi (compresi i ricavi e costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

A differenza di quanto previsto dallo IAS 14, tale principio richiede sostanzialmente di individuare e rappresentare i risultati dei settori operativi secondo il "*management approach*", ossia seguendo le metodologie utilizzate dal management nelle attività di reportistica interna al fine di valutarne la performance e attribuire le risorse tra i settori stessi.

La Società applica il "management approach" per la definizione dell'informativa di settore, in modo coerente con i settori operativi in cui di fatto è segmentata l'attività del Gruppo.

I settori operativi identificati sono i seguenti:

- Accesso (connettività BTC e BTB);
- Media & Adversing;

- Corporate.

Attività detenute per la vendita e attività operative cessate

Le attività e/o i gruppi di attività non correnti in dismissione ('Assets Held for Sale and Discontinued Operations'), come richiesto dall'IFRS 5 sono classificate in una specifica voce dello stato patrimoniale e vengono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato, al netto dei costi di vendita sino alla cessione delle attività stesse.

Le attività rientrano in tale voce di bilancio quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché mediante lo svolgimento della normale attività della società. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in tale voce.

Successivamente alla vendita i valori residui sono riclassificati alle diverse poste di stato patrimoniale.

I ricavi e i costi relativi alle attività detenute per la vendita e/o alle attività cessate sono esposti alla voce 'Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione' ('discontinued operations'), qualora ricorrano le seguenti condizioni stabilite dallo IFRS 5 riferite a tali attività:

- a) rappresentano un importante ramo autonomo di attività o aree geografiche di attività;
- b) fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- c) trattasi di controllata originariamente acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

Nella voce di conto economico denominata 'Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione' vengono esposti, in un'unica voce e al netto dei relativi effetti fiscali, le seguenti componenti:

- il risultato di periodo realizzato dalle controllate detenute per la vendita, comprensivo dell'eventuale adeguamento delle loro attività nette al valore di mercato (*fair value*);
- il risultato inerente le attività 'cedute', comprensivo del risultato del periodo realizzato dalle controllate sino alla data di trasferimento del controllo a terzi, unitamente agli utili e/o delle perdite derivanti dalla cessione.

L'analisi della composizione del risultato complessivo derivante dalle attività in esame viene riportata nelle note esplicative.

Gli effetti patrimoniali ed economici delle cessioni sono rappresentati nella nota *Attività cessate e/o destinate alla cessione*.

Si rimanda alla Nota 9 per maggiori dettagli relativi alle Attività cedute e/o destinate alla cessione.

Stagionalità dei ricavi

L'attività di Tiscali non è soggetta in misura significativa a fenomeni legati alla stagionalità del *business*.

Criteri di consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo Tiscali S.p.A. e le imprese da questa controllate, quelle imprese sulle quali la società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie e operative ovvero quelle società per le quali risulta esposta ed ha diritto ai risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento in tali entità che influenza grazie al potere esercitato sulle stesse. Nelle circostanze specifiche relative a Tiscali, il controllo coincide con la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria delle imprese rientranti nell'area di consolidamento.

Le imprese controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo agli Azionisti Terzi in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la differenza positiva emergente è iscritta come avviamento (*goodwill*) tra le attività immateriali, come illustrato nel prosieguo, mentre la differenza negativa, qualora residui a seguito di un'opportuna rimisurazione degli adeguamenti a *fair value* alla data di acquisizione ("avviamento negativo"), è iscritta a conto economico.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo, nonché i relativi saldi, sono eliminati in sede di consolidamento, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

La quota del patrimonio netto e del risultato d'esercizio di pertinenza degli Azionisti di minoranza sono identificate separatamente rispetto al patrimonio netto e al risultato d'esercizio del Gruppo, sulla base della percentuale da essi detenuta nelle attività nette del Gruppo.

Se le perdite attribuibili agli Azionisti Terzi in una controllata consolidata sono superiori al Patrimonio netto di pertinenza di Azionisti Terzi della controllata, l'eccedenza e ogni ulteriore perdita attribuibile

agli Azionisti Terzi sono attribuite al Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo a meno che gli Azionisti Terzi siano soggetti a un'obbligazione vincolante e siano in grado di effettuare un ulteriore investimento per coprire le perdite.

Se la controllata in seguito registra degli utili, gli utili attribuibili ad Azionisti Terzi sono attribuiti al Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo fino a quando la quota di perdite degli Azionisti Terzi, precedentemente coperta dagli Azionisti della Capogruppo, sia stata recuperata.

Le partecipazioni in imprese collegate nonché quelle a controllo congiunto sono esposte nel bilancio consolidato tra le attività non correnti e valutate secondo la metodologia del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (*Partecipazioni in imprese collegate*) e dall'IFRS 11 (*Accordi a Controllo Congiunto*).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata. Secondo il metodo del patrimonio netto, tali partecipazioni sono rilevate inizialmente nello stato patrimoniale al costo di acquisizione, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nel patrimonio netto delle collegate, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. Tale avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a *'impairment test'*. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di pertinenza del Gruppo del *'fair value'* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio di acquisizione. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo nei risultati delle imprese collegate nonché di quelle a controllo congiunto a partire dalla data in cui inizia l'influenza significativa fino al momento in cui tale influenza significativa cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo nelle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite viene rilevata solo se il Gruppo ha l'obbligo di risponderne.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Le partecipazioni non consolidate in altre imprese non quotate che non rappresentino una Joint Venture o una partecipazione collegata, per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile, sono valutate al costo rettificato per le perdite di valore.

Variazioni dell'Area di consolidamento

L'area di consolidamento del Gruppo include i bilanci di Tiscali S.p.A. (società Capogruppo) e delle

società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Le società consolidate integralmente sono riportate di seguito e alla nota *Elenco delle imprese controllate incluse nell'area di consolidamento*.

Nel corso dell'esercizio 2019 non vi sono state variazioni nell'area di consolidamento.

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2019 è la seguente:

Denominazione	Sede	Partecipazione posseduta da	Valori al 31 dicembre 2019 (€000)			Percentuale di partecipazione diretta	Percentuale di partecipazione Gruppo (**)
			Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Risultato Netto		
Tiscali S.p.A.	Italia	Capogruppo	46.355	45.990	(2.507)	n.a.	n.a.
Tiscali Italia S.p.A.	Italia	Tiscali S.p.A.	18.794	18.179	(6.279)	100,0%	100,0%
Veesible S.r.l.	Italia	Tiscali Italia S.p.A.	600	692	91	100,0%	100,0%
Aria Group (#)	Italia	Tiscali S.p.A.	15.583	103.983	2.055	100,0%	100,0%
World Online International Nv (*)	Olanda	Tiscali S.p.A.	115.519			99,5%	99,5%
Tiscali International Bv (*)	Olanda	World Online International NV	115.469	(1.782)	(594)	100,0%	99,5%
Tiscali International Network B.V. (*)	Olanda	Tiscali International BV	18	18.003	530	100,0%	99,5%
Tiscali Financial Services SA (*)	Lussemburgo	Tiscali International BV	31	(423.899)	(4.131)	100,0%	99,5%

(*) Dati comunicati dalle società tramite reporting package ai fini del consolidato al 31 dicembre 2019

(**) Percentuale di partecipazione di Gruppo

(#) Dati tratti dal reporting package consolidato del Gruppo Aria, redatto ai fini del consolidato al 31 dicembre 2019

Si evidenzia inoltre che la partecipata Janna S.c.p.a., della quale la società detiene il 17% ed esercita un'influenza notevole, è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Altre attività immateriali

Computer software - Costi di sviluppo

Le licenze *software* acquistate sono capitalizzate e iscritte tra le immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto per l'acquisizione e ammortizzate a quote costanti sulla base della stimata vita utile.

Le attività immateriali generate internamente e derivanti dai costi sostenuti per lo sviluppo di software operativi sotto il controllo del Gruppo e direttamente associati con la produzione dei servizi, inerenti in particolare le 'piattaforme tecnologiche' di accesso e gestione della rete Tiscali, sono iscritte nell'attivo, qualora:

- siano rispettate le seguenti condizioni generali indicate dallo IAS 38 per la capitalizzazione delle attività immateriali: (a) l'attività è identificabile; (b) è probabile che l'attività genererà benefici economici futuri; (c) i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente;
- il Gruppo possa dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta

attività per usarla o venderla, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

Durante il periodo di sviluppo, l'attività è riesaminata annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato dell'ammortamento e di ogni eventuale perdita accumulata. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l'attività è disponibile all'uso. Il costo è ammortizzato con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per il Gruppo.

I costi associati con lo sviluppo e la manutenzione ordinaria dei *software*, che non soddisfano i requisiti sopra richiamati e i costi di ricerca, sono imputati integralmente al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

Costi di attivazione del servizio broadband

I costi di acquisizione e attivazione della clientela sono ammortizzati su un periodo di 36 mesi.

Costi per l'ottenimento di nuovi clienti

I costi incrementali sostenuti per l'ottenimento di nuovi clienti sono capitalizzati lungo un periodo di 36 mesi. Periodicamente, il management verifica che l'applicazione di un criterio di analisi specifica, e cioè l'applicazione di una vita utile pari al *churn rate* (superiore ai 36 mesi) applicando la *derecognition* dei contratti interrotti generi risultati economici e patrimoniali differenti. L'analisi aggiornata al 2019 evidenzia come l'approccio semplificato seguito dal management presenta risultati sostanzialmente coerenti – e, comunque, lievemente più prudenti - rispetto quelli ottenibili da un'analisi specifica.

IRU

Gli *IRU* sono classificati nella categoria "concessioni e diritti simili" e sono costituiti dai costi sostenuti per l'acquisto dei diritti pluriennali di utilizzo della rete in fibra ottica, ovvero della 'capacità trasmissiva' e relativi oneri connessi; vengono ammortizzati, su base lineare, nel minor periodo tra la durata della concessione definita contrattualmente e quello di prevedibile utilizzazione del diritto.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, gli impianti, i macchinari e le attrezzature sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. Tali attività materiali non comprendono rivalutazioni.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, se esistenti, in funzione della loro stimata vita utile. I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

Le aliquote d'ammortamento minime e massime applicate nel corso dell'esercizio 2018 sono nel seguito riportate:

Immobili	3%
Impianti	12%-20%
Attrezzature	12%-25%

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai beni a cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla relativa vita utile residua.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati a conto economico dell'esercizio del periodo.

Beni in locazione

A partire dal 1° gennaio 2019 il Gruppo Tiscali ha applicato l'IFRS 16 "Leasing", omologato con il Regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali locatari.

La contabilizzazione secondo tale principio prevede:

1. la rilevazione nello stato patrimoniale di un'attività rappresentativa del diritto d'uso e di una passività finanziaria rappresentativa dell'impegno verso la società di leasing, presentati in voci distinte rispetto alle altre componenti patrimoniali;
2. la rilevazione nel conto economico nel conto economico, tra i costi operativi, degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni/radiazioni dell'attività per diritto di utilizzo e, nella sezione finanziaria, gli interessi passivi maturati sulla passività finanziaria;

3. la rilevazione tra il flusso di cassa delle attività di finanziamento dei pagamenti fatti in favore delle società di leasing e tra il flusso di cassa operativo degli oneri finanziari figurativi determinati applicando il metodo dell'amortizing cost alla passività finanziaria.

Il Gruppo ha adottato tale principio a far data dal primo gennaio 2019, avvalendosi, come consentito dallo stesso, di alcune semplificazioni consentite dalle disposizioni di seguito elencate:

1. Utilizzo di un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di leasing con caratteristiche ragionevolmente simili
2. Non sono stati considerati i contratti con durata residua inferiore ai 12 mesi;
3. Sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del right of use alla data di transizione;
4. Sono stati esclusi i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire, i beni sottostanti al contratto di lease non superano Euro 5.000 quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie: i) Computers, telefoni e tablet; ii) Stampanti; iii) Altri dispositivi elettronici; iv) Mobili e arredi.
5. Non si è proceduto alla separazione delle non-lease components con riferimento alle Autovetture aziendali;
6. Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti ai leasing e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Di seguito si presentano gli effetti al primo gennaio 2019 dell'applicazione dell'IFRS 16:

€ milioni	Impatti alla data di transizione (01.01.2019)
ASSETS	
Attività non Correnti	
<i>Diritti d'uso Immobili</i>	18,6
<i>Diritti d'uso Attrezzature di Rete</i>	1,9
Totale Attività	20,4
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	
Passività non Correnti	
<i>Debiti per Leasing Lungo Termine</i>	16,2
Passività Correnti	
<i>Debiti per Leasing _Breve termine</i>	4,2
Totale Passività	20,4
Patrimonio Netto	

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term*, all'*incremental borrowing rate* e, più in generale, alla interpretazione dei contratti e delle clausole ivi presenti ai fini dei calcoli, anche considerando le previsioni di utilizzo futuro dei beni. Le principali assunzioni effettuate sono esposte di seguito:

- il Gruppo ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- Lease term; il Gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di lease, andando a definire per ciascuno di essi il *lease term*, dato dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali ed attrezzature, il Gruppo ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo
- Definizione dell'*incremental borrowing rate*; l'*incremental borrowing rate* è stato definito come media ponderata dei tassi dei principali finanziamenti in essere del Gruppo, in relazione al peso dei finanziamenti stessi sull'indebitamento finanziario complessivo. Si segnala che l'*incremental borrowing rate* medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari al 6,54%.

Riconciliazione con gli impegni per lease

Al fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di *lease*, di cui fu data informativa alla Nota 20 della Relazione Finanziaria Annuale 2018 e l'impatto derivante dall'adozione dell'IFRS 16 all'1 gennaio 2019.

Riconciliazione impegni per lease:

	01-gen-19
Impegni per <i>lease</i> operativi al 31 dicembre 2018	1.988
Pagamenti minimi su passività per leasing finanziari al 31 dicembre 2018	70.400
Canoni per short term <i>lease</i> (esenzione)	-55
Passività finanziaria non attualizzata per i <i>lease</i> al 1 gennaio 2019	72.333
Effetto di attualizzazione	-2.778
Passività finanziaria per i <i>lease</i> al 1 gennaio 2019	69.555
Valore attuale passività per <i>lease</i> finanziari al 31 dicembre 2018	67.741
Passività finanziaria per i <i>lease</i> aggiuntiva dovuta alla transizione all'IFRS 16 al 1 gennaio 2019	1.814

Per completezza, si evidenzia che come precedentemente indicato, a seguito della ristrutturazione del debito finanziario verso il Pool Leasing, al 1 gennaio 2019 si è proceduto alla derecognition del contratto di leasing finanziario "Sa Illetta" (per 40,5 milioni di euro) e si è proceduto all'iscrizione del diritto d'uso sul nuovo contratto di locazione avente ad oggetto lo stesso immobile (per 13,5 milioni di euro).

Perdite di valore delle attività (*Impairment*)

L'avviamento e gli attivi di bilancio sono sottoposti a verifica (*Impairment test*) annualmente o più frequentemente se vi è un'indicazione di perdita di valore. Il valore contabile delle Attività immateriali con vita utile definita e degli Immobili, Impianti e macchinari viene verificato ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU – *Cash Generating Unit*), alla quale tale attività 'appartiene'. L'ammontare recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore inerente tali attività è rilevata a conto economico, nella voce svalutazioni.

Nell'eventualità in cui una svalutazione effettuata in esercizi precedenti, non abbia più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino di valore è imputato a conto economico.

La Società ha identificato in 3 i settori operativi oggetto di informativa sulla base di quanto richiesto dall'IFRS 8. Ai fini dell'impairment test, tuttavia, il settore operativo "Corporate" viene testato congiuntamente al settore operativo "Accesso" in quanto condivide con lo stesso un importo rilevante di asset. Si evidenzia peraltro che il settore finanziario Corporate presenta flussi di cassa prevalentemente infragruppo.

Strumenti finanziari

Crediti e finanziamenti

I crediti del Gruppo sono esposti nelle voci "altre attività finanziarie" non correnti, "crediti verso clienti", "altri crediti e attività diverse correnti" e "altre attività finanziarie correnti", e includono depositi cauzionali, i crediti commerciali, i crediti verso altri generati nell'ambito dell'attività caratteristica.

Sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. I crediti con scadenza superiore a un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo a conto economico nel periodo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi.

Debiti e passività finanziarie

I debiti e le passività finanziarie del Gruppo sono esposti nelle voci "obbligazioni", "debiti verso banche e altri finanziatori", "debiti per leasing", "altre passività non correnti", "debiti verso fornitori", e includono i debiti commerciali, i debiti verso altri, i debiti di natura finanziaria, comprensivi dei debiti per finanziamenti ricevuti per anticipazioni su cessione di crediti e per operazioni di leasing finanziario.

I debiti sono rilevati inizialmente al costo, pari al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri

accessori. Successivamente, tali debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, calcolato considerando i costi di emissione e ogni ulteriore premio o sconto previsto alla regolazione.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo non utilizza strumenti derivati.

Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale, sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali del Gruppo, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto ai fini dell'adempimento dell'obbligazione. Nell'eventualità in cui il Gruppo fosse chiamato, in relazione all'esito finale dei giudizi, ad adempiere a un'obbligazione in misura diversa da quella prevista, i relativi effetti verrebbero successivamente riflessi a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

In particolare l'imputazione a conto economico dei ricavi derivanti dai servizi di connessione a Internet e dai servizi voce, avviene sulla base del traffico effettivamente prodotto alla data di riferimento e/o del canone periodico di servizio maturato alla stessa data.

I ricavi inerenti l'attivazione dei servizi *broadband* sono riconosciuti a conto economico su base lineare su un periodo di 24 mesi. Le quote non di competenza del periodo sono iscritte tra le altre passività correnti, come risconti passivi.

I ricavi cd *Barter*, qualora relativi a scambi di servizi aventi natura similare, sono iscritti al valore netto dello scambio effettuato. Qualora i servizi sottostanti presentino caratteristiche dissimili, i valori delle prestazioni sono presentati al fair value a meno a che tale fair value non sia stimabile attendibilmente.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi, comprensivi degli interessi sui prestiti obbligazionari, sono rilevati secondo il criterio del tasso di interesse effettivo.

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo, considerando le variazioni temporanee e permanenti previste dalla normativa applicabile, sulla base della migliore interpretazione possibile degli accadimenti aziendali.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili relative alle imprese del Gruppo e alle partecipazioni in imprese collegate.

Le attività fiscali differite, originate da differenze temporanee e/o da perdite fiscali pregresse, sono normalmente rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in

futuro che consentano l'utilizzo di tali differenze temporanee deducibili e/o delle perdite fiscali pregresse.

Utile per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti, ad esempio, dalla conversione di obbligazioni e dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni ai beneficiari dei piani di *stock options* già maturati.

6.13 Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che sostituisce il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. Si rimanda alla nota 7.12 Criteri di redazione – Beni in locazione per ulteriori informazioni su tale applicazione.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation**”. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* (“SPPI”) anche nel caso in cui la “*reasonable additional compensation*” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “*negative compensation*” per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “**Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)**”. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul

trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. L'adozione di tale documento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**”. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI

DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Alla data di riferimento della presente Relazione Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2019 gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “**References to the Conceptual Framework in IFRS Standards**”. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato “**Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform**”. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, salvo applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements*

e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "***Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)***". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("*concentration test*"), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al

1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio consolidato e delle note illustrative ha comportato l'utilizzo di stime e assunzioni per la determinazione di alcune attività e passività e per la valutazione delle passività potenziali. Sebbene il processo di stima non abbia visto, nel corso del 2019, tematiche differenti rispetto al passato, i risultati che deriveranno dal verificarsi degli eventi previsti e/o prevedibili potrebbero differire da quelli ipotizzati. Le stime e le assunzioni considerate sono pertanto riviste su base continua e gli effetti di eventuali variazioni sono iscritti in bilancio.

L'utilizzo di stime è particolarmente rilevante per le seguenti tematiche:

1. stime relative alle poste di bilancio iscritte in ossequio al nuovo principio IFRS 16, per le quali si rimanda alla relativa *nota 7.12 Criteri di redazione – Beni in locazione*
2. stime relative alle ipotesi alla base delle valutazioni inserite nel test di impairment, per le quali si rimanda alla relativa *nota 11 Verifica di eventuali riduzioni di valore delle attività – "impairment test"*
3. stime relative ai fondi rischi e oneri. Sebbene al 31 dicembre 2019 la società non sia impegnata in contenziosi di ammontare significativo, la stima dei possibili impatti –fatta sulla base delle più recenti informazioni disponibili- si basa su un processo di stima complesso che coinvolge l'ufficio legale interno e i propri consulenti legali;
4. stima relativa alla iscrizione dei ricavi sulla base del principio contabile IFRS 15. Per il Gruppo il processo di stima è relativo alla presenza di alcuni contratti che potrebbero contenere al proprio interno diverse performance obligations.

6.14 Commenti alle note di bilancio

Ricavi (nota 1)

Ricavi	2019	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Ricavi	142.622	165.188
Totale	142.622	165.188

I ricavi del 2019 sono in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio 2018. Per maggiori dettagli sul

decremento dei ricavi e sulla loro composizione si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

La voce in oggetto include altri ricavi su una porzione dell'immobile di "Sa Illetta" detenuto in leasing finanziario dal Gruppo per 1,5 milioni di Euro.

Non si evidenziano nel periodo transazioni ordinarie con una controparte che presenti, da sola, oltre il 10% dei ricavi del Gruppo.

Altri proventi (nota 2)

Altri Proventi	2019	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Altri Proventi	15.451	3.542
Totale	15.451	3.542

Gli altri (proventi)/oneri, pari a positivi 15,4 milioni di Euro includono principalmente i seguenti elementi:

- il provento derivante dalla realizzazione dell'operazione di cessione dell'immobile di Sa Illetta, in ottemperanza all' dell'Accordo Transattivo del Leasing Sa Illetta siglato in data 28 marzo 2019, pari a 11,1 milioni di Euro;
- proventi da transazioni su posizioni debitoria verso fornitori per 2,7 milioni di Euro;
- altri proventi per 1,6 milioni di Euro.

Acquisti di materiali e servizi esterni e altri oneri (proventi) operativi (nota 3)

Acquisti di materiali e servizi esterni e altri oneri (proventi) operativi	2019	2018 (*)
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Costi di affitto linee/traffico e interconnessione	63.659	71.220
Costi per godimento beni di terzi	7.409	14.415
Costi per servizi portale	751	2.039
Costi di marketing	5.248	1.584
Altri servizi	22.194	24.952
Altri oneri (proventi) operativi	751	43
Totale	100.011	114.253

(*) I dati economici del 2018 sono stati riesposti come segue: a seguito di una revisione interna dei processi contabili di contabilità analitica e allocazione costi, finalizzata a rendere coerente il sistema di reporting economico finanziario rispetto al nuovo modello di business della Società, i seguenti costi hanno subito le seguenti riclassifiche: (i) reclass da "Altri servizi" a "Costi per godimento di beni di terzi" per 9 milioni di Euro; (ii) reclass da "Altri servizi" a Costi di affitto linee/ traffico e

interconnessione” per 0,5 milioni di Euro (iii) reclass da “Altri servizi” a “Costi per servizi portale” per 1,2 milioni di Euro iv) reclass da “Altri servizi” a “Costi di marketing” per 1,6 milioni di Euro

La voce “Costi di affitto linee/ traffico e interconnessione” include principalmente i costi di traffico voce e canoni per i servizi Broadband fisso, Broadband FWA e servizi Mobile. La riduzione rispetto al 2018 2018, pari a 7,6 milioni di Euro, è correlata prevalentemente alla riduzione dei volumi di traffico e del numero medio di linee nel 2019 rispetto al 2018.

La voce “Costi per godimento di beni di terzi” include il costo delle locazioni e affitti di beni strumentali. La riduzione rispetto al 2018 ammonta a 7 milioni di Euro. Rispetto al 31 dicembre 2018, tale voce non include i canoni di locazione dei contratti di locazione operativa che sono stati iscritti a decorrere dal 1 gennaio 2019 in ottemperanza al principio IFRS 16, per un ammontare pari a 3,7 milioni di Euro.

I “costi per servizi portale” si sono ridotti nel periodo di circa 1,3 milioni di Euro. La riduzione è relativa principalmente alla riduzione delle revenue sharing imputabile ai ridotti volumi di ricavi Media della concessionaria Vevisible.

I “Costi di marketing” crescono di circa 3,7 rispetto al 2018. L’incremento netto è dovuto ai seguenti fattori:

- maggiori costi di comunicazione per 4,4 milioni di Euro rispetto al 2018, imputabili ai costi della campagna pubblicitaria effettuate nel marzo e nel settembre 2019 per il rilancio del brand, per un costo complessivo di 4,5 milioni di Euro, rispetto ai 240 mila Euro di costi di marketing registrati nel 2018;
- riduzione dei costi di distribuzione per circa 0,5 milioni di Euro, imputabile principalmente allo storno di costi in relazione ad un accordo transattivo con un fornitore di servizi sottoscritto nel mese di gennaio 2019 per 0,7 milioni di Euro;
- riduzione costi pubblicità (scambio banner) imputabili ai ridotti volumi di fatturato Advertising e altri costi di marketing per 0,2 milioni di Euro.

La voce “Altri servizi” include costi di manutenzione e conduzione dei siti industriali, degli uffici amministrativi, affitti, consulenze e oneri professionali, costi di billing, spese postali, spese viaggi, e altri costi generali.

La riduzione di circa 2,7 milioni di Euro rispetto al 2018 è imputabile principalmente ai seguenti fattori:

- riduzione della manutenzione e utenze dei siti industriali per circa 1,8 milioni di Euro, imputabile ai ridotti volumi di attività nel periodo;
- riduzione degli oneri professionali per circa 0,6 milioni di Euro
- riduzione dei costi per compensi al Consiglio di Amministrazione per circa 0,6 milioni di Euro
- incremento dei costi per multe e sanzioni verso Erario e Pubblica Amministrazione per 0,2 milioni di Euro
- riduzione costi acquisto beni destinati alla rivendita (hardware e software) per 0,3 milioni di Euro.

Costi del personale (nota 4)

Costi del personale	2019	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Salari e stipendi	14.582	15.090
Altri costi del personale	7.809	9.236
Totale	22.392	24.326

Come anticipato nella relazione sulla gestione, il decremento dei costi del personale è imputabile principalmente alla riorganizzazione e riduzione dell'organico avviata nel corso dell'esercizio 2018 e nel primo semestre 2019 col piano di incentivazione all'esodo. Il numero delle FTE si è ridotto di 84 unità rispetto al 31 dicembre 2018, come evidenziato nella seguente tabella:

Numero dei dipendenti (FTE)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Dirigenti	13	17
Quadri	35	45
Impiegati	450	517
Operai	1	1
Interinali	0	3
Totale	499	583

Svalutazione crediti verso clienti (nota 5)

Svalutazione crediti verso clienti	2019	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Accantonamento a f.do svalutazione crediti	10.103	9.622
Totale	10.103	9.622

La voce accantonamento a fondo svalutazione crediti verso clienti ammonta a Euro 10,1 milioni (7,1% dei ricavi), in aumento rispetto ai 9,6 milioni di Euro del 2018 (5,8% dei ricavi).

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti commerciali è determinato con la finalità di adeguare il fondo presente in bilancio, al netto degli utilizzi di periodo, al fondo stimato in funzione dei diversi status creditizi sottostanti, ovvero – in particolare per il credito verso la clientela retail – tenuto conto dell'anzianità relativa dell'impagato e della metodologia prevista dal principio contabile IFRS 9 (cd. expected credit losses model).

Costi di ristrutturazione (nota 6) e Ammortamenti (si veda anche note 12-13-14-15)

Costi di ristrutturazione (Migliaia di Euro)	2019 (#)	2018
Costi di ristrutturazione	1.997	6.668
Totale	1.997	6.668

La voce Costi di ristrutturazione accoglie le seguenti voci:

- accantonamenti a fondo rischi per a 1,6 milioni di Euro, scomponibili in accantonamenti per vertenze legali per 1,1 milioni di Euro, oneri rimozione antenne Wi max per 0,1 milioni di Euro, stanziamenti per sanzioni relative a debiti verso l'erario per 0,2 milioni di Euro e altri accantonamenti per 0,2 milioni di Euro;
- insussistenze dell'attivo per 0,4 milioni di Euro;

Ammortamenti (Migliaia di Euro)	2019	2018
Ammortamenti	42.176	47.957
Totale	42.176	47.957

Gli ammortamenti ammontano a 42,2 milioni di Euro, in riduzione di 5,8 milioni di Euro rispetto ai 48 milioni di Euro dell'esercizio precedente, principalmente per via della *derecognition* dell'asset di Sa Illetta a seguito della stipula dell'Accordo Transattivo del Leasing Sa Illetta.

Gli ammortamenti al 31 dicembre 2019 includono l'incremento di 3,2 milioni di Euro imputabile all'applicazione dell'IFRS 16.

Proventi finanziari e Oneri finanziari (nota 7)

Si dettaglia di seguito la composizione delle voci Proventi finanziari e Oneri finanziari dell'esercizio, complessivamente positivi per 2,6 milioni di Euro.

Proventi (Oneri) finanziari netti	2019 (#)	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Proventi finanziari		
Interessi su depositi bancari	0	0
Provento di rinegoziazione debito Senior	0	
Altri proventi finanziari	14.451	1.088
Totale	14.452	1.088
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri verso banche	6.198	5.015
Altri oneri finanziari	5.649	6.608
Totale	11.847	11.623
Proventi (Oneri) finanziari netti	2.605	(10.535)

La voce Proventi Finanziari include un provento di 12,8 milioni di Euro derivante dalla contabilizzazione al valore ammortizzato del nuovo debito finanziario in seguito all'implementazione degli Accordi di Ristrutturazione del Debito Senior siglati in data 28 marzo 2019. Il provento deriva dalla derecognition del debito pregresso iscritto in bilancio, rispetto al nuovo valore ammortizzato.

Tale voce include inoltre un provento per 1,5 milioni di Euro imputabile al rilascio degli oneri di attualizzazione del Voucher Fastweb, stanziati nel 2018, in seguito alla rideterminazione dello stesso voucher al 31 dicembre 2019, effettuata sulla base degli utilizzi effettivi a tale data e delle previsioni di utilizzo fino ad esaurimento. Essendo previsto l'utilizzo integrale del voucher stesso entro il 31 dicembre 2019, il credito residuo per voucher è stato iscritto nell'attivo patrimoniale al valore nominale (pari a 24,7 milioni di Euro) e si è proceduto a riversare a conto economico gli oneri di attualizzazione precedentemente stanziati.

La voce Oneri Finanziari pari a circa 11,8 milioni di Euro include i seguenti elementi:

- interessi passivi, relativi al finanziamento verso i Senior Lenders pari a 4,9 milioni di Euro (4,2 milioni nel 2018);
- interessi passivi su conti correnti bancari per 0,3 milioni di Euro (0,8 milioni di Euro nel 2018);
- interessi passivi moratori per 2,6 milioni di Euro (3,2 milioni di Euro nel 2018);
- interessi passivi su leasing finanziari e IRU per circa 1,5 milione di Euro, di cui 1 milioni di Euro relativi all'applicazione dell'IFRS16 sui contratti di locazione operativa (1,1 milioni di Euro nel 2018);
- spese bancarie per 1,4 milioni di Euro (2,2 milioni di Euro nel 2018);

Imposte sul reddito (nota 8)

Imposte sul reddito (Migliaia di Euro)	2019	2018
Imposte correnti	109	224
Imposte differite	0	0
Totale	(109)	(224)

Le imposte correnti si riferiscono all'Irap relativa all'esercizio.

Con riferimento alle perdite fiscali pregresse del Gruppo, sulle quali al 31 dicembre 2019 non sono stati iscritti crediti per imposte anticipate, si evidenzia che al 31 dicembre 2019 l'ammontare delle stesse è pari a 341,8 milioni di Euro, Tale importo include le perdite fiscali pregresse prodotte in costanza di validità del regime opzionale del consolidato fiscale e trasferite alla capogruppo. Sono escluse invece le perdite fiscali pregresse delle controllate Aria e Vevisible generatesi dopo l'inclusione nel consolidato fiscale, in quanto tali perdite vsono venute meno con le fusione di entrambe le società in Tiscali Italia, avvenuta in data dal 31 gennaio 2020.

Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione (nota 9)

Nel periodo il risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione è pari a zero, contro 128,5 milioni di Euro nel precedente esercizio, relativi all'Operazione Fastweb.

Utile (Perdita) per azione (nota 10)

Il risultato per azione delle "attività in funzionamento" è negativo e pari a 0,004 Euro ed è stato calcolato dividendo la perdita delle attività in funzionamento del 2019 attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo, pari 16,5 milioni di Euro, per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, pari a 4.508.697.203,00.

Il risultato per azione diluito delle "attività in funzionamento" è negativo e pari a 0,004 Euro ed è stato calcolato dividendo la perdita netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo, pari a 16,4 milioni di Euro, per il numero medio ponderato delle azioni potenziali in circolazione durante l'anno, pari a 4.539.536.255,00.

Nel numero ponderato delle azioni potenziali sono state considerate il numero di azioni potenziali derivanti dal potenziale esercizio dei piani di stock option in circolazione (numero opzioni pari a 30.839.052).

Verifica di eventuali riduzioni di valore delle attività – “impairment test” (nota 11)

In seguito alle significative operazioni finalizzate nel corso dell’esercizio 2019 (ampiamente descritte nella Nota 5.5 e 5.8), gli Amministratori hanno elaborato un **Nuovo Piano Industriale 2020-2022**, il quale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 aprile 2020.

Il Nuovo Piano Industriale 2020-2022 include gli effetti dell’Operazione Fastweb, degli Accordi di Ristrutturazione del Debito Finanziario, degli accordi stipulati con Open Fiber, Linkem e TIM, nonché gli effetti delle nuove strategie di business e della Società.

Il Gruppo, in ottemperanza alle previsioni incluse nello IAS 36, ha provveduto quindi a verificare l’eventuale presenza di indicatori di impairment al 31 dicembre 2019. La verifica dell’eventuale perdita di valore delle attività è stata svolta mediante il confronto fra il valore di iscrizione degli attivi al 31 dicembre 2019 e il loro valore d’uso, determinato sulla base dei seguenti elementi fondamentali.

(i) Definizione delle “unità generatrici di cassa”

Il Gruppo ha identificato le Unità Generatrici di Flussi Finanziari (o “Cash Generating Unit”) con i settori oggetto dell’informativa di settore. La verifica dell’eventuale perdita di valore delle attività è stata svolta con riferimento alle Cash Generating Unit identificate. Tuttavia, la CGU “Corporate” viene testata congiuntamente alla CGU “Accesso” in quanto condivide con la stessa un importo rilevante di asset. Si evidenzia, infine, che il settore finanziario Corporate presenta flussi di cassa prevalentemente intercompany.

(ii) Criterio di stima del valore recuperabile.

Il valore d’uso delle Cash Generating Unit (CGU) è stato determinato sulla base dell’attualizzazione dei flussi di cassa per gli anni 2020-2022 derivanti dal Nuovo Piano Industriale 2020-2022 del Gruppo Tiscali (così come definito nelle Nota “*Valutazione in merito continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale*” approvato dall’Amministratore Delegato della Società, su delega del Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2020).

Ai fini dell’impairment test è stato pertanto utilizzato un arco temporale di 3 anni e utilizzato il flusso di cassa del 2022, adeguatamente normalizzato, ai fini della determinazione del terminal value.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del valore recuperabile riguardano:

- periodo di previsione esplicita pari a tre anni (01 gennaio 2020 – 31 dicembre 2022);
- EBITDA risultante dalle ipotesi di evoluzione del mercato e del business;
- investimenti in coerenza con la prevista evoluzione del business e il livello di redditività

prefissato;

- determinazione del terminal value calcolato come perpetuità basata sulla proiezione dell'anno 2022 opportunamente normalizzato;
- tasso di attualizzazione ("WACC") determinato in base alle valutazioni di mercato del costo del denaro e dei rischi specifici dell'attività caratteristica aziendale;
- tasso di crescita terminale (Long Term Growth – LTG) pari a 1,5%.

Il WACC è stato calcolato come segue:

- Risk Free Rate. Per il tasso di mercato per un investimento privo di rischio è stato considerato il tasso privo di rischio USA corretto tenendo conto del tasso di inflazione italiano. Esso ammonta al 2,0%.
- Country Risk Premium. Il premio per il rischio paese è stato calcolato prendendo in considerazione il rischio di insolvenza degli Swap USA a 10 anni, rispetto al rischio di insolvenza degli Swap italiani a 10 anni. Rappresenta il fattore di rischio del Paese Italia e ammonta all'1,9%.
- Beta unlevered e Beta relevered.
 - Il tasso Beta unlevered è stato calcolato come media dei tassi Beta unlevered di un gruppo di società simili a Tiscali (per quanto riguarda dimensioni, settori e struttura) e ammonta al 0,54.
 - Il tasso Beta unlevered è stato corretto tenendo in considerazione i seguenti due fattori legati in modo specifico al Gruppo Tiscali:
 - rapporto debito / patrimonio netto di Tiscali, definito come rapporto 1 (50% di debito - 50% di patrimonio netto);
 - struttura fiscale di Tiscali.
 - Includendo i suddetti fattori, è stato definito un tasso di beta relevered, pari a 0,95.
- Market Risk Premium. Il premio per il rischio attribuito dal mercato è pari al 5,5%;
- Size Premium. Il Size Premium è stato calcolato sulla base della tabella "Duff e Phelps" e rappresenta il livello di rischio di Tiscali rispetto alle altre società incluse nel *panel* e ammonta al 3%;
- Company Specific Risk Premium. Il premio per il rischio aziendale è stato definito nella misura del 2,5%.

Sulla base di tali parametri il WACC impiegato per le verifiche è pari all'9,58% (8,8% nel 2018).

A livello di consolidato, il test ha evidenziato una differenza positiva tra il valore recuperabile e il valore contabile consolidato, pertanto il Gruppo ritiene che non sia necessario svalutare alcun attivo non corrente.

(iii) Analisi di sensitività sui risultati dell'impairment test

Con riferimento al contesto attuale e atteso nonché ai risultati dei test di impairment condotti per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile stimato utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati. Si ritiene che il tasso di attualizzazione sia un parametro chiave nella stima del valore recuperabile. Dall'analisi di sensitività effettuata dalla Società si evince che anche con un WACC maggiore del 1% (10,58%) non si produrrebbero effetti significativi sul livello di cover.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività sul tasso di crescita a lungo termine. Da tali analisi è emerso che un tasso di crescita nullo (rispetto ad un tasso di 1,5% utilizzato dalla società) non produrrebbe effetti significativi sul livello di cover.

(iv) Considerazioni in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore.

Tenendo conto dell'attuale situazione di mercato sono state svolte considerazioni in ordine alla esistenza di indicatori esterni di perdita di valore con particolare riferimento a quanto espresso dal mercato finanziario. A tal fine la capitalizzazione di mercato del Gruppo Tiscali non fa emergere elementi difforni da quanto risultante dalla procedura di impairment. In particolare, come precedentemente indicato, la capitalizzazione di mercato era pari a circa 49,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

Attività immateriali (nota 12)

Attività Immateriali (migliaia di Euro)	Computer, software e costi di	Concessioni e diritti simili	Costi di attivazione del servizio	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso e	Totale
COSTO STORICO						
1 gennaio 2019	4.661	138.835	94.400	32.561	1.976	272.432
Incrementi		8.763	11.462	2.261	569	23.055
Cessioni	(20)	(8.036)	(9.467)	(294)		(17.818)
Riclassifiche		725	138	15	(1.263)	(385)
31 dicembre 2019	4.641	140.286	96.533	34.543	1.282	277.284
FONDO AMMORTAMENTO						
1 gennaio 2019	4.661	108.344	86.189	27.298		226.492
Incrementi ammortamento		7.407	6.864	1.189		15.460
Cessioni	(20)	(8.036)	(9.467)	(294)		(17.818)
Riclassifiche						
31 dicembre 2019	4.641	107.715	83.587	28.193		224.135
VALORE NETTO						
1 gennaio 2019	()	30.491	8.210	5.263	1.976	45.940
31 dicembre 2019	()	32.571	12.946	6.350	1.282	53.149

Al fine di fornire una migliore rappresentazione, 385 mila Euro di attività immateriali sono state riclassificate da "Attività immateriali" alla categoria "Attività materiali".

Si espongono di seguito i movimenti delle attività immateriali intervenuti nel 2019:

La voce *Costi di sviluppo*, accoglie i costi di sviluppo dei *software* applicativi personalizzati per l'uso esclusivo del Gruppo. Essi risultano interamente ammortizzati.

Il saldo delle *Concessioni e diritti simili* pari a 32,6 milioni di Euro comprende principalmente:

- 9,5 milioni di Euro per licenze e software, tra cui i costi relativi ai tool di progettazione delle *base station* LTE, all'attivazione e gestione da remoto degli apparati installati in sede cliente, a licenze relative all'utilizzo della piattaforma VOIP e al software per la gestione dei clienti (billing, customer care) e sistemi ERP;
- 22 milioni di Euro di diritti e oneri pluriennali connessi all'acquisto di capacità trasmissiva su base pluriennale, nella forma di contratti di concessione dell'utilizzo della stessa (IRU - *Indefeasible right of use*); si tratta di IRU contabilizzati in capo alla controllata Tiscali Italia, per i quali i principali fornitori sono Telecom Italia, Interoute, Fastweb, Infracom;
- 1,1 milioni di Euro per diritti di brevetto e proprietà industriale.

L'incremento nel 2019, pari 8,8 milioni di Euro, è imputabile a licenze e software per 2,6 milioni di Euro, all'acquisto dei diritti pluriennali di utilizzo della rete in fibra ottica (IRU - *Indefeasible right of use*) per 4,7 milioni di Euro e all'acquisto di brevetti per 0,1 milioni di Euro. Gli ammortamenti del periodo, calcolati secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale, ammontano a 7,4 milioni di Euro.

Inoltre, tale voce include riclassifiche per 0,7 milioni di Euro. Si tratta di riclassifiche di attività immateriali dalla categoria "Attività Immateriali in corso e acconti", relative a investimenti entrati in ammortamento nel periodo.

La voce *Costi di Attivazione del servizio Broadband* è pari a 12,9 milioni di Euro. L'incremento nel 2019 è pari a 11,5 milioni di Euro, ed è relativo ai costi di acquisizione e di attivazione della clientela per i servizi broadband fisso.

Gli ammortamenti del periodo, calcolati secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale, sono pari a 7 milioni di Euro.

Le *Altre attività immateriali*, ammontano a 6,3 milioni di Euro. L'incremento del semestre è pari a 2,3 milioni di Euro. Gli ammortamenti del periodo, calcolati secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale, sono pari a 0,5 milioni di Euro.

Le *Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti*, sono pari a 1,2 milioni di Euro.

Nel corso del 2019 l'importo di 385 mila Euro di attività immateriali è stato riclassificato dalla categoria "Attività Immateriali in corso e acconti" alla categoria "Impianti e macchinari" in relazione ad investimenti entrati in ammortamento nel periodo.

Diritti d'uso contratti in leasing (nota 13)

Diritti d'uso da contratti di leasing <i>(migliaia di Euro)</i>	Diritti d'uso Immobili	Diritti d'uso Attrezzature di Rete	Totale
<u>COSTO STORICO</u>			
1 gennaio 2019 - pubblicato			
Reclass valore apertura Apparecchiature di rete in leasing da Impianti e macchinari		131.446	131.446
1 gennaio 2019 - riclassificato		131.446	131.446
Incrementi	18.566	1.856	20.422
Cessioni		(610)	(610)
Riclassifiche		121	121
31 dicembre 2019	18.566	132.813	151.379
<u>FONDO AMMORTAMENTO</u>			
1 gennaio 2019 - pubblicato			
Reclass valore apertura Apparecchiature di rete in leasing da Impianti e macchinari		126.326	126.326
1 gennaio 2019 - riclassificato		126.326	126.326
Incrementi ammortamento	2.045	3.134	5.179
Cessioni		(610)	(610)
Riclassifiche			
31 dicembre 2019	2.045	128.850	130.895
<u>VALORE NETTO</u>			
1 gennaio 2019 - riclassificato		5.120	5.120
31 dicembre 2019	16.521	3.963	20.484

In ottemperanza al principio IFRS 16, come ampiamente descritto nella sezione *Principi contabili*, la Società ha proceduto alla capitalizzazione, a decorrere dal 1 gennaio 2019, dei contratti di locazione operativa.

In particolare, sono state identificate le seguenti categorie di assets:

“Diritti d’uso Immobili “: include la capitalizzazione dei contratti di locazione operativa relativi agli immobili industriali (inclusa la sede di Sa Illetta);

“Diritti d’uso Attrezzature di Rete”: include la capitalizzazione dei contratti di locazione operativa delle infrastrutture e attrezzature rete

Gli ammortamenti di tali categorie di cespiti sono determinati in relazione alla durata dei contratti di locazione.

La voce “Diritti d’uso Immobili” include la capitalizzazione del contratto di locazione della sede di Sa Illetta, decorso dal 28 marzo 2019. Il contratto, della durata di 9 anni, prevede il pagamento di un canone di locazione annuo pari a 2,1 milioni di Euro.

Inoltre, nella voce “diritti d’uso attrezzature di rete”, in ottemperanza all’IFRS 16, il quale ha abolito la

distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari, sono stati riclassificati, a decorrere dal 1 gennaio 2019, i contratti di locazione finanziaria che nell'esercizio 2018 erano inclusi tra le Immobilizzazioni Materiali alla voce "impianti e Macchinari".

Il valore netto contabile di apertura di tale riclassifica ammonta a 5,1 milioni di Euro

Inoltre, al fine di fornire una migliore rappresentazione, 121 mila Euro di cespiti iscritti alla categoria "Attività Immateriali" sono state classificate tra i "Diritti d'uso contratti in leasing".

Costi di acquisizione clienti (nota 14)

Tale voce include i costi relativi alle fees pagate ai dealer e agli intermediari commerciali per l'acquisizione dei clienti. Di seguito è rappresentata la movimentazione di tali assets nel 2019:

Altre Attività non correnti <i>(migliaia di Euro)</i>	Costi acquisizione clienti
<u>COSTO STORICO</u>	
1 gennaio 2019	50.459
Incrementi	8.173
Cessioni	(113)
Riclassifiche	
31 dicembre 2019	58.518
<u>FONDO AMMORTAMENTO</u>	
1 gennaio 2019	40.791
Incrementi ammortamento	8.064
Cessioni	(113)
Riclassifiche	
31 dicembre 2019	48.742
<u>VALORE NETTO</u>	
1 gennaio 2019	9.668
31 dicembre 2019	9.777

Immobili, Impianti e Macchinari (nota 15)

I movimenti intervenuti nel 2019 sono rappresentati dalla seguente tabella:

Attività Materiali	Immobili	Impianti e macchinari	Altri attività materiali	Attività materiali in corso	Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>					
COSTO STORICO					
1 gennaio 2019 - pubblicato	64.260	311.777	6.323	6.486	388.846
Reclass valore apertura Apparecchiature di rete in leasing a Diritti d'uso contratti in leasing		(131.446)			(131.446)
1 gennaio 2019 - riclassificato	64.260	180.331	6.323	6.486	257.400
Incrementi		10.309		1.859	12.168
Cessioni	(62.294)	(1.026)	(733)	(151)	(64.203)
Altre variazioni					
Riclassifiche		4.354		(4.090)	264
31 dicembre 2019	1.966	193.968	5.590	4.104	205.628
FONDO AMMORTAMENTO					
1 gennaio 2019 - pubblicato	23.779	280.769	5.266		309.814
Reclass valore apertura Apparecchiature di rete in leasing a		(126.326)			(126.326)
1 gennaio 2019 - riclassificato	23.779	154.443	5.266		183.487
Incrementi ammortamento	326	13.040	107		13.473
Cessioni	(22.138)	(951)	(729)		(23.818)
Riclassifiche					
31 dicembre 2019	1.966	166.532	4.644		173.142
VALORE NETTO					
1 gennaio 2019 - riclassificato	40.481	25.888	1.057	6.486	73.913
31 dicembre 2019		27.436	946	4.104	32.486

Come descritto nel paragrafo “Diritti d’uso contratti in leasing”, nella presente nota, in ottemperanza all’IFRS 16, il quale ha sostanzialmente abolito la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari, a decorrere dal 1 gennaio 2019, i contratti di locazione finanziaria che nell’esercizio 2018 erano inclusi tra le Immobilizzazioni Materiali nella voce “impianti e Macchinari “ sono stati riclassificati nella voce “Diritti d’uso attrezzature di rete”, Il valore netto contabile del valore di apertura di tale riclassifica è pari a 5,1 milioni di Euro.

Inoltre, al fine di fornire una migliore rappresentazione, 264 mila Euro di cespiti iscritti alla categoria “Attività Immateriali” sono state classificate tra le “Attività materiali”.

La voce *Immobili*, il cui saldo al 31 dicembre 2019 è azzerato, includeva il valore netto contabile della sede di Sa Illetta (Cagliari), pari a 40,5 milioni di Euro, la quale è stata ceduta al Pool leasing, in ottemperanza all’Accordo Transattivo del Debito Leasing, sottoscritto il 28 marzo 2019.

Gli *Impianti e macchinari* per 30,7 milioni di Euro includono apparati specifici di rete quali *routers*, *DSLAM*, *servers*, gli apparati trasmissivi installati nei siti ULL.

Gli investimenti del periodo includono investimenti per 10,2 milioni di Euro.

Vi sono inoltre riclassifiche per 4,5 milioni di Euro, di cui 41, milioni di Euro provenienti dalla voce

“Attività materiali in corso”, e 0,43 milioni di Euro di assets riclassificati dalla “Attività immateriali in corso e acconti” dove erano stati classificati nell’esercizio 2018.

Gli ammortamenti del periodo, calcolati secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale, sono ammontati a circa 15 milioni di Euro.

Le *Altre attività materiali*, il cui saldo ammonta a 1 milione di Euro, includono mobili e arredi, macchine d’ufficio elettroniche ed elettromeccaniche nonché gli autoveicoli. Il decremento del periodo è connesso all’ammortamento del periodo, calcolato secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale, per 0,1 milioni di Euro.

La voce *Attività materiali in corso e acconti* il cui saldo ammonta a 4,1 milioni di Euro comprende in prevalenza investimenti in infrastruttura di rete.

Tale saldo è al netto di riclassifiche per 4,1 milioni di Euro. Si tratta di riclassifiche di attività materiali dalla categoria “Attività materiali in corso” alla voce “Impianti e Macchinari” per investimenti entrati in ammortamento nel corso del 2019.

Partecipazione valutate con il metodo del patrimonio netto (nota 16)

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Migliaia di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3.719	3.719
Totale	3.719	3.719

Tale voce accoglie il valore della controllata Janna, S.c.p.a., (3,7 milioni di Euro), società consortile sulla quale il Gruppo detiene un’influenza notevole in virtù di alcuni accordi tra i soci e che ha per oggetto la gestione di un cavo sottomarino in fibra ottica posato tra la Sardegna e la penisola e tra la Sardegna e la Sicilia.

Nella tabella seguente sono rappresentati i principali dati economico-finanziari al 31 dicembre 2018 di Janna (come da ultimo bilancio approvato):

Denominazione	Sede	Partecipazione posseduta da	Valori al 31 dicembre 2018 (I/000)			Percentuale di partecipazione diretta	Valore contabile	Valore contabile
			Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Risultato Netto		Partecipazione al 31.12.19	Partecipazione al 31.12.18
Janna S.C.p.a.	Italia	Tiscali Italia S.p.A.	13.717	8.527	-2.244	17%	3.719	3.719

La sede operativa della società consortile Janna è in Località Sa Illetta, km 2,300 , a Cagliari.

Al 31 dicembre 2018 (come da ultimo bilancio approvato) la partecipata ha avuto:

- Attività correnti per 5,2 milioni di Euro

- Passività correnti per 0,7 milioni di Euro
- Attività non correnti per 6 milioni di Euro
- Passività non correnti per 2 milioni di Euro
- Ricavi per 0,5 milioni di Euro
- Risultato netto negativo per 2,2 milioni di Euro

Nel periodo non sono stati incassati dividendi da tale partecipata.

Si evidenzia che i patti sociali prevedono in capo a Tiscali Italia S.p.A. l'obbligo di erogare, in proporzione alla sua partecipazione, i fondi necessari all'operatività della controllata.

Altre attività finanziarie non correnti (nota 17)

Altre attività finanziarie non correnti	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Depositi cauzionali	900	526
Altri crediti	8	25.617
Totale	908	26.142

I depositi cauzionali sono rappresentati da cauzioni versate nel contesto dello svolgimento della attività su contratti di durata pluriennale.

Gli altri crediti includevano nel 2018 la componente a lungo termine del credito verso Fastweb per voucher servizi derivante dall'operazione di cessione della licenza 3.5 Ghz e del ramo di azienda Fixed Wireless Access (FWA), conclusasi il 16 novembre 2018 per 25,6 milioni di Euro.

Nel 2019 il credito residuo per voucher Fastweb, pari a 24,7 milioni di Euro, è stato interamente riclassificato a breve termine, poiché se ne prevede l'integrale utilizzo entro il 2020.

Crediti verso clienti (nota 18)

Crediti verso clienti	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Crediti verso clienti	35.720	57.772
Fondo svalutazione	(20.498)	(22.844)
Totale	15.222	34.927

I Crediti verso clienti, al 31 dicembre 2019, pari a 15,2 milioni di Euro al netto di svalutazioni per complessivi 20,5 milioni di Euro, sono originati dalle vendite dei servizi broadband fisso, fixed wireless e dalla raccolta pubblicitaria.

L'analisi della recuperabilità dei crediti viene effettuata periodicamente, adottando una specifica policy per la determinazione del fondo svalutazione crediti facendo riferimento all'esperienza ed ai trend storici. Il Gruppo non ha una particolare concentrazione del rischio di credito, essendo la sua esposizione creditoria suddivisa su una clientela molto vasta. In particolare si segnala che la stima del rischio di esigibilità dei crediti sia già effettuata all'atto di iscrizione dei crediti tenendo conto del rischio generico di inesigibilità dei crediti non scaduti alla data di riferimento, desumibile dalla esperienza storica.

Nella tabella seguente è evidenziata la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dei rispettivi esercizi:

Movimentazione Fondo svalutazione crediti	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Fondo svalutazione ad inizio periodo	(22.844)	(42.866)
Accantonamento	(10.103)	(9.622)
Utilizzi	12.449	29.644
Fondo svalutazione a fine periodo	(20.498)	(22.844)

L'accantonamento dell'esercizio è pari a 10,1 milioni di Euro.

La voce accantonamenti e utilizzi include la svalutazione effettuata nel corso del corrente esercizio e gli utilizzi per lo stralcio di posizioni creditorie non più recuperabili.

Di seguito è riportato lo scadenziario (al lordo del fondo svalutazione crediti) rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
non scaduto	6.359	14.307
1 - 180 giorni	6.827	12.037
181 - 360 giorni	5.149	11.041
oltre 360 giorni	17.385	20.387
Totale Crediti verso clienti	35.720	57.772
Fondo svalutazione crediti	(20.498)	(22.844)
Totale Crediti verso clienti al netto del fondo	15.222	34.927

Di seguito si riporta lo scadenziario al netto del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2019:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
non scaduto	6.035	13.116
1 - 180 giorni	4.489	8.566
181 - 360 giorni	1.651	6.177
oltre 360 giorni	3.047	7.068
Totale	15.222	34.927

Crediti per imposte (nota 19)

Crediti per imposte	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Crediti per imposte	227	227
Totale	227	227

La voce in oggetto accoglie i crediti per Ires iscritti nella contabilità della Capogruppo.

Altri crediti e attività diverse correnti (nota 20)

Altri crediti e attività diverse correnti	2019	31 dicembre 2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Altri crediti	27.172	119.589
Risconti attivi	6.435	7.876
Totale	33.607	127.465

Tra gli Altri crediti è incluso il credito residuo del voucher Fastweb, pari a 24,7 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2019 la voce "Altri crediti" includeva il credito per la componente a breve del prezzo di cessione dell'operazione Fastweb, pari a 110,5 milioni di Euro (inclusivo della componente Voucher, pari a originari 55 milioni di Euro).

Come evidenziato in precedenza, tale credito è stato incassato in data 1 luglio 2019 per la parte monetaria residua (80 milioni). La restante parte, relativa al voucher per servizi, è stata progressivamente utilizzata nel corso del 2019.

La voce Altri crediti comprende inoltre i seguenti elementi:

- crediti verso l'erario e altri istituti previdenziali per 0,5 milioni di Euro;
- anticipi a fornitori e crediti diversi per 2 milioni di Euro.

La voce Risconti attivi, il cui saldo è di 6,4 milioni di Euro, accoglie i costi già sostenuti e di competenza agli esercizi successivi, inerenti principalmente ai contratti di affitto pluriennale di linee,

costi di manutenzione hardware e software, di assicurazioni e di pubblicità.

Disponibilità liquide (nota 21)

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammontano a 11,7 milioni di Euro ed includono la liquidità del Gruppo Tiscali, detenuta essenzialmente in conti correnti bancari. Non vi sono depositi vincolati.

Patrimonio netto (nota 22)

Patrimonio Netto	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Capitale sociale	46.355	43.065
Riserva Legale	1.929	1.253
Riserva di Stock Options	96	(13)
Riserva benefici ai dipendenti	(1.635)	(1.478)
Perdite cumulate ed altre riserve	(86.282)	(170.739)
Risultato del periodo	(16.468)	83.198
Totale Patrimonio netto	(56.005)	(44.715)

Le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto sono dettagliatamente riportate nel relativo prospetto.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale è pari a 46,3 milioni di Euro corrispondente a 4.508.697.203,00 azioni prive di valore nominale.

Il capitale sociale ha subito un incremento di 5,3 milioni di Euro a causa della parziale conversione del prestito obbligazionario convertibile Tiscali 2019-2020, effettuata da Sova Disciplined Equity Fund nei mesi di luglio e settembre 2019.

La riserva di stock option ha subito una variazione pari a 109 mila Euro, così scomponibile:

- incremento per 2 milioni di Euro, imputabile alla ricostituzione del valore di apertura della riserva stessa, deliberata in data 13 maggio 2019 dall'Assemblea degli Azionisti. Tale ricostituzione è avvenuta tramite riclassifica da "Altre Riserve"
- decremento per 1,9 milioni di Euro, imputabili alla riclassifica ad "altre Riserve" della parte di riserva relativa a Piani di stock option i cui effetti si sono esauriti alla data del 31 dicembre 2019.
- incremento per 5 mila Euro, dovuto agli oneri figurativi maturati nell'esercizio 2019.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi (nota 23)

Il patrimonio di competenza di terzi è nullo al 31 dicembre 2019 (nullo anche al 31 dicembre 2018).

Passività finanziarie correnti e non correnti (nota 24)

Premessa

In data 28 marzo 2019 la Società, come descritto nel paragrafo “Principali *risultati ottenuti nel corso dell’esercizio ed eventi successivi*”, ha sottoscritto con gli istituti Finanziatori e il Pool di leasing gli Accordi di Ristrutturazione del debito e l’Accordo Transattivo del Leasing Sa Illetta

Passività finanziarie correnti	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Prestito Obbligazionario	5.246	
Debiti verso banche e altri finanziatori	845	103.826
Debiti per leasing	6.379	60.608
Totale	12.470	164.434

Prestito Obbligazionario

Tale voce accoglie la contabilizzazione al costo ammortizzato del Prestito Obbligazionario convertibile emesso in data 31 gennaio 2019, da parte di ICT e Sova Disciplined Equity Fund per un importo nominale pari a 10,6 milioni di euro. Nel luglio e settembre 2019 Sova Disciplined Equity ha convertito la propria quota per complessivi nominali 5,3 milioni di Euro,

Debiti verso banche e altri finanziatori – quota corrente

La voce “Debiti verso Banche”, pari a circa 0,8 milioni di Euro, accoglie i seguenti elementi:

- debiti bancari per 0,1 milioni di Euro,
- la componente corrente del finanziamento Senior per 0,2 milioni di Euro. Con riferimento a tale debito, in data 1 luglio 2019 la Società ha provveduto ad effettuare il rimborso di 20 milioni di Euro (inclusivo di quote capitali e interessi pregressi) previsto dal nuovo piano finanziario del debito senior;
- finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo e dal Ministero dell’Università e Ricerca per 27 mila Euro;
- valorizzazione della put option relativa al prestito obbligazionario convertibile emesso in data 31 gennaio 2019 per 0,4 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2018 tale voce includeva prevalentemente la quota a breve del debito senior ante ristrutturazione avvenuta nel marzo 2019, pari a 92,2 milioni di Euro.

Debiti per leasing – quota corrente

Tale voce ammonta a 6,4 milioni di Euro ed include i seguenti elementi:

- quota a breve dei debiti per locazioni finanziarie per 3,3 milioni di Euro ;

- quota a breve dei debiti per locazioni operative, che la Società ha provveduto a capitalizzare, a decorrere da 1 gennaio 2019, come previsto dal principio IFRS 16, per 3,1 milioni di Euro. In particolare, tale importo include la parte a breve della capitalizzazione del contratto di locazione della sede di Sa Illetta per 1,5 milioni di Euro e la parte a breve della capitalizzazione di locazioni operative delle attrezzature di rete per 1,6 milioni di Euro. Per dettagli sulla modalità di applicazione dell'IFRS 16 adottata da Tiscali e sugli effetti patrimoniali del principio stesso alla data di prima applicazione, si veda il paragrafo "Principi Contabili";

Passività finanziarie non correnti	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso banche e altri finanziatori	67.932	
Debiti per leasing	19.092	7.132
Totale	87.024	7.132

Debiti verso banche e altri finanziatori

La voce in oggetto include i seguenti elementi:

- la componente a lungo termine del finanziamento Senior ristrutturato in data 28 marzo 2019 (meglio descritto nel seguito) per 64,4 milioni di Euro;
- la componente a lungo termine del finanziamento Banca Intesa Sanpaolo (ex Cassa di Risparmio dell'Umbria) in capo alla controllata Aria S.p.A. ristrutturato in data 28 marzo 2019, per 3,5 milioni di Euro.

Debiti per le leasing – quota a lungo termine

I "Debiti per leasing" includono i seguenti elementi:

- quota a lungo dei debiti per locazioni finanziarie per 4 milioni di Euro (iscritti in base al principio IAS 17)
- quota a lungo dei debiti per locazioni operative, che la Società ha provveduto a iscrivere, a decorrere da 1 gennaio 2019, come previsto dal principio IFRS 16, per 15 milioni di Euro. In particolare, tale importo include la parte a lungo rappresentativa del diritto d'uso della sede di Sa Illetta per 12,5 milioni di Euro e la parte a lungo rappresentativa del diritto d'uso su alcune attrezzature di rete per 2,6 milioni di Euro. Per dettagli sulla modalità di applicazione dell'IFRS 16 adottata da Tiscali e sugli effetti patrimoniali del principio stesso alla data di prima applicazione, si veda il paragrafo "Principi Contabili".

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del Gruppo è rappresentata nella seguente tabella:

Posizione finanziaria netta	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
A. Cassa e Depositi bancari	11.653	18.977
B. Altre disponibilità liquide		
C. Titoli detenuti per la negoziazione		
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	11.653	18.977
E. Crediti finanziari correnti		
F. Crediti finanziari non correnti		
G. Debiti bancari correnti	149	6.739
H. Parte corrente obbligazioni emesse	5.246	
I. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	235	96.885
J. Altri debiti finanziari correnti	6.840	60.810
K. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I) + (J)	12.470	164.434
L. Indebitamento finanziario corrente netto (K)-(D)-(E)-(F)	818	145.457
M. Debiti bancari non correnti	67.932	
N. Obbligazioni emesse		
O. Altri debiti non correnti	19.092	7.132
P. Indebitamento finanziario non corrente (M)+(N)+(O)	87.024	7.132
Q. Posizione finanziaria netta (L)+(P)	87.841	152.589

Il prospetto sopra riportato è redatto alla luce della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

La tabella seguente riporta la riconciliazione tra la Posizione Finanziaria Netta redatta in base alla comunicazione CONSOB e la Posizione Finanziaria Netta gestionale riportata nella Relazione sulla Gestione.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Posizione finanziaria netta consolidata	87,0	152,1
Altre disponibilità liquide e crediti finanziari non correnti	0,9	0,5
Posizione finanziaria netta consolidata redatta in base alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	87,8	152,6

L'indebitamento finanziario lordo (corrente e non corrente) sopra identificato, pari a 99,5 milioni di Euro, è principalmente composto dalle voci rappresentate nella seguente tabella:

Composizione dell'indebitamento corrente e non corrente (Migliaia di Euro)	31 dicembre 2019	Quota corrente	Quota non corrente
Indebitamento Senior (GFA)	64.675	227	64.449
Prestito Obbligazionario	5.246	5.246	
Debiti bancari	3.641	158	3.483
Totale debiti Senior e altri debiti verso banche	73.562	5.631	67.932
Debiti verso società di leasing			
Leasing finanziari	7.279	3.256	4.023
Leasing operativi	18.193	3.124	15.069
Totale debiti verso società di leasing	25.471	6.379	19.092
Altri debiti finanziari (incl Put option Bond)	461	461	-
Totale debiti verso società di leasing e altri debiti finanziari	25.932	6.840	19.092
Totale Indebitamento	99.494	12.470	87.024

Le principali voci riportate nella tabella suddetta sono le seguenti:

- prestito obbligazionario convertibile emesso in data 31 gennaio 2019 per un valore ammortizzato residuo pari a 5,2 milioni di Euro;
- indebitamento senior ai sensi dell'accordo di rifinanziamento siglato in data 28 marzo 2019 con Intesa San Paolo e Banco BPM per 64,7 milioni di Euro;
- debiti bancari per 3,6 milioni di Euro (inclusivo finanziamento a lungo termine con Banca Intesa Sanpaolo (ex Cassa di Risparmio dell'Umbria) in capo alla controllata Aria S.p.A. ristrutturato in data 28 marzo 2019 per 3,5 milioni di Euro;
- debiti per contratti di locazione finanziaria, per complessivi 7,3 milioni di Euro;
- debiti per contratti di locazione operativa per 18,2 milioni di Euro. Tale importo include il contratto di locazione operativa della sede di Sa Illetta decorso il 28 marzo 2019, per 14 milioni di Euro. L'importo residuo si riferisce ai contratti di locazione operativa delle attrezzature di rete.
- Altri debiti finanziari per 0,5 milioni di Euro, i quali includono i seguenti elementi:
 - finanziamenti ministeriali per 27 mila Euro;
 - debiti per valorizzazione put option sul prestito obbligazionario convertibile per 433 mila Euro.

Si riporta di seguito la tabella delle variazioni monetarie e non monetarie delle passività finanziarie verificatesi nel 2019:

Variazioni monetarie e non monetarie delle passività finanziarie	31 dicembre 2018	Flussi monetari (rimborsi/erogazioni)	Interessi maturati	Flussi non monetari Ristrutturazione e Senior Loan	Flussi non monetari Ristrutturazione Debito Sa Illetta	Capitalizzazione Leasing IFRS 16	Emission Bond costo ammortizzato	Riclassifiche	31 dicembre 2019
(Migliaia di Euro)									
Indebitamento Senior Loan (GFA)	92.187	(20.483)	4.946	(13.165)				1.190	64.675
Prestito Obbligazionario							5.246		5.246
Debiti Bancari	11.437	(6.606)						-1.190	3.641
Leasing	67.741	(8.934)	1.474	0	-53.003	18.193	0		25.471
Altri debiti finanziari_Finanziam Ministeriali	202	(175)							27
Altri debiti finanziari_Put Option Bond							434		434
Debiti finanziari non correnti	171.566	(36.197)	6.421	(13.165)	(53.003)	18.193	5.679		99.494

Covenants

Il senior loan e il contratto di leasing Sa Illetta prevedono il rispetto da parte della Società, a partire dal 31 dicembre 2019, di determinati requisiti finanziari e operativi (cd "Covenant") che, qualora non rispettati, danno la possibilità di accelerazione alle controparti finanziarie.

Come indicato in precedenza, al 31 dicembre 2019 la società ha calcolato tali Covenant e ha proformizzato uno di essi per depurarlo dall'effetto dell'IFRS 16, non previsto in sede di definizione dei covenants. Tale approccio è stato condiviso con le controparti finanziarie.

Come evidenziato nella sezione degli eventi successivi, i rischi e gli effetti sulla performance economica e finanziaria del Gruppo legati al Covid 19, esposti in relazione sulla gestione, sono attualmente non pienamente prevedibili. In tale contesto, gli Amministratori monitorano costantemente l'evolversi degli impatti e non escludono che nell'immediato futuro tali impatti possano anche portare ad un mancato rispetto dei Covenant previsti contrattualmente

Event of default

L'Accordo di Ristrutturazione del Debito Senior prevede alcuni "event of default" al verificarsi di determinati eventi, tra cui (i) inadempimento alle obbligazioni di pagamento; (ii) violazione degli impegni previsti dal contratto (iii) violazione dei covenant finanziari; (iv) false dichiarazioni; (v) mancata esecuzione o violazione dei documenti relativi alle garanzie; (vi) eventi di cross-default significativi; (vii) significativi "warning" o "qualification" da parte della Società di Revisione; (viii) insolvenza, liquidazione e scioglimento di significative Società del Gruppo; (ix) l'apertura di procedure concorsuali; (x) attuazione di procedure forzose significative nei confronti del Gruppo; (xi) perdita di contenziosi significativi (xii) cessazione di attività significative delle società del Gruppo; (xiii) verificarsi di un evento che ha un effetto negativo sul business del Gruppo.

La tabella seguente riassume sinteticamente gli elementi principali del finanziamento in essere al 31 dicembre 2019 (valori nominali al 31 dicembre 2019):

Finanziamento	Importo	Scadenza	Istituti Finanziatori	Contraente	Garanti
First facility - Tranche A	15,0	31-mar-24	Banco BPM	Tiscali Italia S.p.A.	Tiscali S.p.A.
First facility - Tranche B	8,3	30-set-24	Banco BPM		Tiscali International BV Tiscali Financial Services SA Veesible S.r.l.

Finanziamento	Importo	Scadenza	Istituti Finanziatori	Contraente	Garanti
Second facility - Tranche A	10,0	31-mar-24	Intesa San Paolo S.p.A.	Tiscali Italia S.p.A.	Tiscali S.p.A.
Second facility - Tranche B	42,6	30-set-24	Intesa San Paolo S.p.A.		Tiscali International BV Tiscali Financial Services SA Veesible S.r.l.

Altri finanziamenti

Si riportano di seguito le principali informazioni dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2019 in capo alla controllata Aria S.p.A.:

i) finanziamento di originali 3 milioni di Euro con Banca Intesa Sanpaolo (ex Cassa di Risparmio dell'Umbria), sottoscritto in aprile 2009, con scadenza originaria ottobre 2020. Tale finanziamento non è soggetto a covenant finanziari.

ii) finanziamento di originali 1 milione di Euro con Banca Intesa Sanpaolo (ex Cassa di Risparmio dell'Umbria), sottoscritto nel maggio del 2010, con scadenza originaria ottobre 2020. Tale finanziamento non è soggetto a covenant finanziari.

Tali finanziamenti sono stati ristrutturati nell'ambito della rinegoziazione del Senior Loan ed in data 28 marzo 2019 sono stati sottoscritti gli accordi modificativi che prevedono:

- Scadenza: 30 settembre 2024
- Interessi: tasso fisso 1%
- Assenza di Covenant finanziari
- Rimborso suddiviso in due tranches:
 - Ammortamento: 1 milione di euro in 5 rate semestrali a partire dal 31 marzo 2022
 - Bullet: circa 2,5 milioni di Euro in unica soluzione a scadenza, ossia il 30 settembre 2024

Leasing

Premessa

Come ampiamente descritto nel paragrafo *Principi contabili*, la Società, a decorrere dal 1 gennaio 2019 ha proceduto all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

L'applicazione di tale principio ha determinato l'iscrizione nell'attivo patrimoniale (e in contropartita nei debiti finanziari) dei beni oggetto di leasing operativo, in aggiunta ai beni oggetto di leasing finanziario iscritti in passato in base al principio IAS 17.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (non modificando i

dati comparativi dell'esercizio 2018).

I diritti relativi a tali contratti sono stati iscritti tra le attività patrimoniali alla voce "Diritti d'uso contratti in leasing".

Nella tabella seguente è rappresentato il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti dei leasing:

(migliaia di Euro)	Pagamenti minimi dovuti		Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Inferiori ad 1 anno	7.915	62.586	6.354	60.608
Tra 1 anno e 5 anni	17.880	7.814	14.466	7.132
Superiori a 5 anni	4.996	0	4.651	0
Totale	30.791	70.400	25.471	67.741
Meno futuri oneri finanziari	5.320	2.660	0	0
Valore attuale dei pagamenti minimi	25.471	67.741	25.471	67.741
Inclusi nello stato patrimoniale				
Debiti per leasing (breve termine)			6.354	60.608
Debiti per leasing (lungo termine)			19.117	7.132
	0	0	25.471	67.741

Per completezza di informativa si riportano i seguenti prospetti riassuntivi degli impatti economici e patrimoniali derivanti dall'applicazione del IFRS 16:

:

Conto Economico Consolidato	2019 post applicazione IFRS 16	impatto IFRS 16	2019 ante applicazione IFRS 16
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
Ricavi	142.622		142.622
Altri proventi	15.451		15.451
Acquisti di materiali e servizi esterni	99.260	(3.760)	103.020
Costi del personale	22.392		22.392
Altri oneri (proventi) operativi	751		751
Svalutazione crediti verso clienti	10.103		10.103
Costi di ristrutturazione	1.997		1.997
Ammortamenti	42.176	3.181	38.995
Risultato operativo	(18.605)	578	(19.183)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity	(359)		(359)
Proventi finanziari	14.452		14.452
Oneri finanziari	11.847	989	10.858
Risultato prima delle imposte	(16.359)	(410)	(15.948)
Imposte sul reddito	109	0	109
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)	(16.468)	(410)	(16.058)
cessione	0	0	0
Risultato netto dell'esercizio	(16.468)	(410)	(16.058)

Situazione patrimoniale e finanziaria	2019 post applicazione IFRS 16	impatto IFRS 16	2019 ante applicazione IFRS 16
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
<i>Attività non correnti</i>			
Attività immateriali	53.149		45.940
Diritti d'uso da contratti di leasing	20.484	17.240	
Costi di acquisizione clienti	9.777		9.668
Immobili, impianti e macchinari	32.486		79.032
Altre attività finanziarie	4.626		29.861
	120.523	17.240	103.282
<i>Attività correnti</i>			
Rimanenze			
Crediti verso clienti	15.222		15.222
Altri crediti ed attività diverse correnti	33.834		33.834
Disponibilità liquide	11.653		11.653
	60.709	0	60.709
Totale Attivo	181.232	17.240	163.991
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale	46.355		46.355
Riserva di stock option	96		96
Risultati di esercizi precedenti e Altre Riserve	(85.988)		(85.988)
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	(16.468)	(410)	(16.058)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	(56.005)	(410)	(55.595)
Interessi di terzi	0		0
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0		0
Totale Patrimonio netto	(56.005)	(410)	(55.595)
<i>Passività non correnti</i>			
Debiti verso banche ed altri finanziatori	67.932		67.932
Debiti per leasing	19.092	15.069	4.023
Altre passività non correnti	7.187		7.187
Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto	2.830		2.830
Fondi rischi ed oneri	4.257		4.257
Fondi imposte differite			0
	101.298	15.069	86.229
<i>Passività correnti</i>			
Prestito Obbligazionario	5.246		5.246
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori	845		845
Debiti per leasing	6.379	3.124	3.256
Debiti verso fornitori	60.650	(542)	61.192
Altre passività correnti	62.818		62.818
	135.939	2.581	133.357
Totale Patrimonio netto e Passivo	181.232	17.240	163.991

Altre passività non correnti (nota 25)

Altre Passività non correnti (Migliaia di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Debiti verso fornitori	3.530	3.338
Altri debiti	3.658	3.059
Totale	7.187	6.398

La voce “debiti verso fornitori” è relativa alla componente a lungo termine dei debiti verso fornitori. Tali debiti sono iscritti al costo ammortizzato.

La voce altri debiti pari a 3,7 milioni di Euro comprende principalmente:

- 1,8 milioni di Euro per debiti fiscali per cartelle da regolarizzare a lungo termine;
- 1,1 milioni di Euro di debiti verso Engineering relativi al fondo TFR del personale dipendente, derivanti dall'affitto del ramo d'azienda alla stessa Engineering;
- 0,3 milioni di Euro per depositi cauzionali verso clienti;
- 0,5 milioni di Euro nei confronti della società Janna S.c.p.a. (che ha per oggetto la gestione di un cavo sottomarino in fibra ottica tra la Sardegna e la penisola e tra la Sardegna e la Sicilia);

Passività per trattamento di fine rapporto (nota 26)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	Accant.ti	Utilizzi	Versamenti ai F.di (*)	Riserva Oci a Altre Riserve	perdita attuariale	31 Dicembre 2019
	3.294	1.234	(640)	(1.215)	29	127	2.830
Totale	3.294	1.234	(640)	(1.215)	29	127	2.830

(*) Trattasi dei versamenti effettuati ai fondi tesoreria e agli altri fondi di previdenza complementare

Il fondo di trattamento di fine rapporto, che accoglie le indennità maturate prevalentemente a favore dei dipendenti, si riferisce alle Capogruppo e alle controllate operanti in Italia ed è pari a 2,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

In applicazione dello IAS 19, per la valutazione del T.F.R. spettante al 31 dicembre 2006 (*defined benefit plan*) sono state utilizzate le metodologie denominate Traditional Unit Credit Method, per aziende con almeno 50 dipendenti e Projected Unit Credit Cost – service pro rate, per le altre articolate secondo le seguenti fasi:

- sono state proiettate, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento,

decesso, invalidità, dimissioni, ecc. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti;

- è stato calcolato il *valore attuale medio delle future prestazioni* alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al *valore attuale medio delle future prestazioni* che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre)

Ipotesi Finanziarie

Tasso di inflazione: 1,20%

Tasso di sconto: 0,77%

Ipotesi demografiche:

Mortalità: Tabelle di mortalità ISTAT 2016 M/F

Invalidità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenza Anticipazioni: 3,50% da 18 anni a 65 anni

Frequenza Turnover: 3,00% da 18 anni a 65 anni

E' stata effettuata un'analisi di sensitività dei principali parametri valutativi, che mostra gli impatti sul valore di bilancio del fondo di trattamento di fine rapporto al variare di tali parametri

Di seguito si riporta una tabella che mostra sinteticamente gli impatti di tali variazioni in termini percentuali rispetto al valore di bilancio del fondo stesso:

**Variazione % rispetto
al valore di Bilancio
del Fondo TFR**

Tasso di Turnover + 1%	-1,1%
Tasso di Turnover - 1%	1,2%
Tasso di Inflazione + 0,5%	3,6%
Tasso di Inflazione - 0,5%	-3,5%
Tasso di attualizzazione + 0,5%	-5,7%
Tasso di attualizzazione - 0,5%	5,9%

Essendo l'unico *defined benefit plan* relativo al TFR maturato dai dipendenti al 31 dicembre 2006, non sono previsti nel prossimo esercizio nuovi contributi al piano.

Con riferimento alla parte di trattamento fine rapporto di lavoro maturata nel periodo e, più in generale, dall'esercizio 2007 in poi, tale trattamento è considerato un *defined contribution plan* e non viene sottoposto a processo di attuarizzazione.

Fondi rischi ed oneri (nota 27)

	31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni (Reclass)	31 dicembre 2019
Fondo imposte	571		(73)	(348)	150
Fondo oneri di ristrutturazione	5.602	100	(3.903)	(868)	930
Fondo Indennità Suppletiva Clientela	446	23	(2)		467
Fondo rischi contenziosi legali	565	1.051	(111)		1.506
Altri fondi per rischi e oneri	899	510	(201)	(4)	1.204
Totale	8.083	1.684	(4.290)	(1.220)	4.257

Il fondo per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019 è pari a 4,3 milioni di Euro e accoglie prevalentemente:

- 0,1 milioni di Euro per accantonamento fondo imposte;
- 0,9 milioni di Euro di accantonamento per oneri di ristrutturazione, relativi principalmente alle operazioni di riorganizzazione e riduzione del personale;
- 1,5 milioni di Euro relativi ad accantonamenti per vertenze legali,
- 0,5 milioni di Euro per accantonamento a fronte di indennità suppletiva agenti.
- 1,2 milioni di Euro per altri accantonamenti per rischi e oneri.

Gli utilizzi nel periodo, pari a 4,3 milioni di Euro, sono prevalentemente imputabili alla liquidazione

degli incentivi all'esodo nell'ambito del piano di ristrutturazione riorganizzazione del personale attuato nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019.

Si rimanda alla successiva nota *Contenziosi, passività potenziali e impegni* per l'aggiornamento dello stato dei contenziosi a fronte dei quali si ritiene che il fondo rischi accantonato rappresenti la migliore stima del rischio di passività in capo al Gruppo sulla base delle conoscenze disponibili.

Debiti verso fornitori (nota 28)

Debiti verso fornitori (Migliaia di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Debiti verso fornitori	60.650	134.840
Totale	60.650	134.840

I Debiti verso fornitori si riferiscono a debiti commerciali per la fornitura di traffico telefonico, traffico dati, fornitura materiali e tecnologie e servizi, nonché alla fornitura degli investimenti pluriennali (principalmente infrastrutture di rete LTE). La riduzione di periodo è, come detto precedentemente, frutto dei pagamenti effettuati nel 2019 che hanno consentito la riduzione degli scaduti. Alla data del 31 dicembre 2019, i debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) ammontano a 14,3 milioni di Euro (57,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018).

Tempi medi di pagamento dei fornitori

Nel 2019 è stato introdotto nel D. Lgs 231/2002 l'Articolo 7-ter che richiede di dare evidenza dei tempi medi di pagamento delle transazioni effettuate nell'anno individuando altresì gli eventuali ritardi medi tra i termini pattuiti e quelli effettivamente praticati.

La Società ha svolto un'analisi dei tempi medi di pagamento dei maggiori fornitori di servizi, prendendo in considerazione i seguenti fornitori:

- un primario fornitore di servizi wholesale e MVNO
- un primario fornitore di rete
- un primario fornitore di servizi IT professionali

Le risultanze della suddetta analisi, presentate nel Bilancio di Sostenibilità, sono per riportate di seguito:

	DPO medi al 31.12.19	DPO pattuiti contrattualmente
primario fornitore wholesale	74	60
primario fornitore Mvno	78	30
primario fornitore rete (*)	154	60
primario fornitore servizi IT professionali	80	30

(*) riguardo al primario fornitore di rete si segnala che i DPO effettivi sono molto maggiori rispetto ai DPO contrattuali in quanto nel 2019 oltre la metà dell'importo del debito scaduto è stato oggetto di una rischedulazione dei pagamenti e/ o oggetto di verifica da parte della Società. Ciò ha contribuito all'allungamento dei tempi di pagamento.

Debiti per imposte (nota 29)

Debiti per imposte (Migliaia di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Debiti per imposte	5.143	5.093
Totale	5.143	5.093

La voce in oggetto include il debito per Irap (nettato da eventuali crediti) iscritto nei bilanci delle società del Gruppo.

Altre passività correnti (nota 30)

Altre passività correnti (Migliaia di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Ratei passivi	639	646
Risconti passivi	15.025	25.491
Altri debiti	42.010	35.402
Totale	57.675	61.539

I Ratei passivi si riferiscono principalmente a oneri per il personale.

I Risconti passivi pari a 15 milioni di Euro si riferiscono prevalentemente:

- al differimento dei ricavi derivanti dalla vendita di capacità trasmissiva (IRU), di competenza di esercizi futuri, per circa 3,4 milioni di Euro (5,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018);
- al differimento di ricavi per l'attivazione dei servizi broadband fisso e fixed wireless e voce, per la parte non di competenza per circa 11,6 milioni di Euro (13,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2018 i risconti passivi includevano inoltre la plusvalenza di cessione relativa all'operazione di *Sale & Lease back* sull'immobile di Sa Illetta, il cui valore residuo ammontava a 6,5 milioni di Euro. Tale importo è stato completamente rilasciato a conto economico in occasione della

cessione dell'Immobile al Pool Leasing, effettuata in data 28 marzo 2019.

La voce altri debiti, pari a 42 milioni di Euro, include prevalentemente:

- debiti IVA per 18,1 milioni di Euro (12 milioni di Euro al 31 dicembre 2018);
- i debiti verso erario e istituti previdenziali per circa 10,7 milioni di Euro (9,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018);
- debiti verso il personale per 1,2 milioni di Euro (1,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2018);
- altri debiti per 11,9 milioni di Euro (12,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) composti principalmente da debiti verso altri enti pubblici

6.15 Altre Informazioni

Strumenti finanziari

Obiettivi di financial risk management

La funzione Corporate Treasury del gruppo fornisce servizi al business, coordina gli accessi ai mercati finanziari, monitora e gestisce il rischio finanziario connesso alle operazioni del Gruppo attraverso report di rischio interni che analizzano le esposizioni per grado e magnitudine di rischio. Questi rischi includono rischi di mercato (incluso rischi di valuta, rischi di tassi di interesse al *fair value* e rischi di prezzo), rischi di credito e rischi nei tassi di interessi del *cash flow*.

Gestione del rischio legato al tasso di interesse

In relazione all'indebitamento in essere, principalmente a tasso fisso, la Società ritiene che il rischio di oscillazione dei tassi di interesse non sia significativo, pertanto non ha posto in essere operazioni di copertura di tale rischio.

Gestione del rischio di liquidità

La tabella seguente considera la scadenza degli investimenti finanziari per i prossimi anni, con evidenza in particolare degli importi da corrispondere nel corso dell'esercizio 2020.

I flussi di cassa evidenziati nella tabella si riferiscono agli importi nominali dovuti sui finanziamenti in essere:

31 dicembre 2019	Valore di bilancio	Flussi di Cassa in uscita	inferiore 1 anno	tra 1 anno e 5 anni	superiore a 5 anni
<i>(Migliaia di Euro)</i>					
Finanziamenti bancari garantiti - Senior Loan	64.675	77.006	3.779	73.227	
Finanziamenti bancari garantiti - Prestito Obbligazionario (*)	5.246				
Debiti per leasing	25.471	25.471	10.402	8.616	6.453
Debiti vs fornitori (a breve e a lungo)	64.072	64.072	60.542	3.530	
Altri debiti (#)	50.764	50.764	47.106	3.658	
Scoperti di conto corrente	3.641	3.641	3.641		

(*) il prestito obbligazionario non comporta flussi in uscita, in quanto verrà convertito in capitale entro il 30 giugno 2020

(#) escluso ratei e risconti passivi

31 dicembre 2018	Valore di bilancio	Flussi di Cassa in uscita	inferiore 1 anno	tra 1 anno e 5 anni	superiore a 5 anni
<i>(Migliaia di Euro)</i>					
Finanziamenti bancari garantiti - Senior Loan	92.187	104.244	104.244		
Debiti per leasing	67.741	67.741	67.741		
Debiti vs fornitori (a breve e a lungo)	134.840	134.840		3.338	
Altri debiti	46.892	46.892		3.059	
Scoperti di conto corrente	11.437	11.437	11.437		

Si rimanda la Paragrafo 4.8 per le considerazioni sulla capacità di far fronte alle obbligazioni di pagamento con scadenza inferiore all'anno nel contesto delle valutazioni effettuate dagli Amministratori sulla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale.

Fair Value

Le seguenti tabelle evidenziano le valutazioni rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 degli strumenti finanziari presenti alla data di bilancio:

	31 dicembre 2019	
	Valore di bilancio	Fair Value
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Finanziamenti bancari garantiti - Senior Loan	64.675	65.204
Finanziamenti bancari garantiti - Prestito Obbligazionario	5.246	5.246
Finanziamenti bancari non garantiti	3.641	3.641
Debiti per leasing	25.471	25.471

	31 dicembre 2018	
	Valore di bilancio	Fair Value
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Finanziamenti bancari garantiti - Senior Loan	92.187	92.531
Finanziamenti bancari non garantiti	11.437	11.437
Debiti per leasing	67.741	68.704

Il fair value degli strumenti finanziari di cui sopra è stato determinato utilizzando il metodo *discounted cash flow* e prendendo a riferimento i tassi di interesse di mercato, maggiorati degli spread contrattuali (ove applicabile).

Stock Options

In data 16 febbraio 2016, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti di Tiscali S.p.A., riunitasi a Cagliari in unica convocazione, ha approvato il piano di Stock Option 2015-2019 destinato

al management della Società in tre differenti tranche con una previsione di emissione massima di 251.622.551 azioni ordinarie. Tali piani risultano cessati al 31 dicembre 2019 e pertanto la componente di riserva di stock option relativa agli stessi è stata riclassificata a patrimonio netto.

Successivamente, in data 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. ha approvato il piano di Stock Option 2016-2021, avente ad oggetto azioni ordinarie Tiscali S.p.A., riservato all'Amministratore Delegato e al management del Gruppo, e conseguente proposta di Aumento di Capitale, in via scindibile, mediante emissione di complessive massime 314.528.189 azioni ordinarie senza valore nominale, al servizio di massime 314.528.189 opzioni valide per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società da riservare all'Amministratore Delegato ed al management del Gruppo, quali beneficiari del Piano di Stock Option 2016 - 2021, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art.2441 commi 5 e 6 del codice civile. Ha approvato altresì la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale, le delibere inerenti e conseguenti, e le deleghe di poteri.

La valutazione di tale piano di Stock Option è stata effettuata in sede di prima rilevazione, con iscrizione a conto economico della quota di costo durante il vesting period con contropartita la riserva di patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2019 la riserva di stock option iscritta nel patrimonio netto ammonta a Euro 96 migliaia.

Contenziosi, passività potenziali e impegni

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Tiscali è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari e arbitrali, nonché soggetto a procedimenti di verifica fiscale.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali procedimenti di cui il Gruppo è parte.

Procedimenti civili e amministrativi

Opposizione a decreto ingiuntivo Telecom Italia Sparkle

Il 22 novembre 2017 la società Telecom Italia Sparkle ha notificato una ingiunzione di pagamento, con pedissequo precetto emesso dal Tribunale di Roma per i crediti vantati verso Tiscali Italia Spa. relativi alla fornitura di servizi voce all'ingrosso, c.d. wholesale. La Società ha provveduto al pagamento della somma relativa a prestazioni ricevute e non contestate, mentre per le somme oggetto di contestazione è stato avviato un giudizio di opposizione. Allo stato non è possibile esprimere una previsione

sull'esito della causa. L'importo relativo alle fatture di cui alla ingiunzione di pagamento è contabilizzato tra i debiti verso fornitori di servizi.

Opposizione a decreto ingiuntivo Qualta

Il 7 febbraio 2019 Qualta S.p.A. ha notificato a Tiscali Italia Spa una ingiunzione di pagamento relativa a prestazioni di manutenzione di impianti informatici. La Società ha incardinato un procedimento in opposizione presso il Tribunale di Roma chiedendo al giudice di pronunciarsi sull'inesistenza dei presupposti per la concessione della provvisoria esecutività. Inoltre Tiscali Italia Spa ritiene che l'ingiunzione di pagamento sia inammissibile ed illegittima, oltre che infondata in fatto ed in diritto, in dipendenza degli inadempimenti commessi da Qualta, che dovranno essere accertati e quantificati in corso di causa. L'importo relativo alle fatture di cui alla ingiunzione di pagamento è contabilizzato tra i debiti verso fornitori di servizi.

Ricorso Consiglio di Stato avverso sentenze TAR cessione Fastweb diritto d'uso delle licenze 3.5GHz

I principali operatori nazionali di telecomunicazioni (TIM, Vodafone, Wind3 e Iliad) hanno promosso ricorso al TAR Lazio contro il Ministero dello Sviluppo Economico avverso il permesso di cessione delle licenze da Aria a Fastweb, oltre ad aver fatto ulteriore ricorso, sempre al TAR Lazio e contro il Ministero dello Sviluppo Economico, contro la decisione di concedere ad Aria S.p.A. (e agli altri operatori assegnatari di banda sulle frequenze 3.4-3.6 GHz, con l'esclusione di TIM) una proroga del diritto d'uso a titolo oneroso di ulteriori 6 anni, sino al 31 dicembre 2029.

In data 26 novembre 2019 la terza Sezione del T.A.R. Lazio, con tre differenti sentenze (nn. 13558, 13561 e 13570) in parziale accoglimento dei ricorsi introduttivi rispettivamente di Vodafone, TIM e Iliad e dei ricorsi per motivi aggiunti proposti da Vodafone Italia S.p.A., ha annullato gli atti del procedimento relativo alla proroga concessa ad Aria (alla quale nelle more del procedimento, è subentrata Fastweb) limitatamente alla determinazione del contributo da corrispondere per la proroga. Tiscali, per il tramite dello Studio Legale Villata, Degli Esposti e Associati, ha proposto ricorso in appello al Consiglio di Stato sostenendo due motivi: con il primo si ravvisa il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo; il secondo motivo riguarda l'illogicità e contraddittorietà della motivazione nella parte in cui il TAR Lazio ha ritenuto incongruo il criterio deciso dal Mise e dall'Agcom di parametrare l'importo del contributo a carico di Fastweb per la proroga dei diritti d'uso sulla banda 3400-3600 MHz al "prezzo di riserva" (base d'asta) della gara indetta per l'aggiudicazione dei lotti sulla banda 3600-3800 MHz (Gara "5G").

È opportuno evidenziare che, anche in caso di esito sfavorevole del ricorso, ovvero qualora un successivo o nuovo, procedimento da parte di Agcom/Mise definisse un valore della proroga maggiore rispetto a quanto già determinato, Tiscali sarebbe tutelata dalle previsioni del contratto di compravendita sottoscritto con Fastweb che disciplinano gli avvenimenti successivi al trasferimento dei diritti

Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Cagliari

Nel mese di dicembre 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato una cartella di pagamento contenente due iscrizioni a ruolo emesse dall'ufficio territoriale di Cagliari 1, entrambe derivanti dal controllo automatizzato ex artt. 36-bis DPR 600/73 e 54-bis DPR 633/72, e relative al modello IVA anno 2010 e anno 2012. La cartella si riferisce esclusivamente a sanzioni, interessi ed oneri di riscossione per totali €2.941 euro migliaia. La Società ha proposto ricorso avverso detta cartella presso la competente Commissione tributaria contestando sia l'illegittimità ed erroneità delle iscrizioni a ruolo e dei criteri di determinazione delle sanzioni, sia l'illegittimità della pretesa azionata con le iscrizioni a ruolo in quanto contraria, fra l'altro, ai principi di cui allo Statuto dei Diritti del Contribuente.

Al 31 dicembre 2019 il management, ritenendo tale rischio non probabile, non ha proceduto allo stanziamento di un fondo rischi su tale posizione.

Procedimenti di natura penale

Nel mese di settembre 2013, Tiscali S.p.A. ha ricevuto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, ai sensi del D.Lgs 231/2001, un avviso di conclusione delle indagini preliminari per presunte condotte di false comunicazioni sociali relativi ai bilanci dal 2008 al 2012. La controllata Tiscali Italia ha ricevuto il medesimo avviso a gennaio 2014. L'ipotesi di reato contestata alle società e ad alcuni Amministratori, inquadrata nell'art. 2622 cod. civ., fa riferimento a presunte errate poste contabili per gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti. Nel mese di giugno 2016, all'esito dell'udienza preliminare, è stato disposto il rinvio a giudizio delle due società, oltre che degli Amministratori imputati. La fase di dibattimento è iniziata nel mese di ottobre 2016.

Nel mese di aprile 2019 è stata pronunciata la sentenza della Seconda Sezione penale del Tribunale di Cagliari che ha assolto con formula piena, anche per i reati per i quali era nel frattempo intervenuta la prescrizione, le società del Gruppo e i propri manager dall'accusa di false comunicazioni sociali, riconoscendo quindi la piena correttezza del loro operato. Il dibattimento ha consentito di accertare che i bilanci sono stati redatti nella totale osservanza della normativa preposta a garantire la trasparenza dell'informazione societaria a tutela di tutti i soggetti interessati.

Fair Value

Al fine di fornire la classificazione degli strumenti finanziari al fair value prevista dall'IFRS 13, determinata in base alla qualità delle fonti degli *input* utilizzati nella valutazione, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del fair value è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Si evidenzia che nel 2019 non vi sono strumenti finanziari valutati al fair value sulla base dei parametri sopraindicati

Informativa per settore di attività

L'informativa di settore è esposta sulla base dei seguenti settori:

- Accesso (connettività BTC e BTB);
- Media & Adversing;
- Corporate.

Il Segmento "Corporate" include la holding Tiscali Spa, le imprese minori italiane, le società estere "dormants" e le scritture e rettifiche di elisione di consolidamento.

31 dicembre 2019 <i>(Migliaia di Euro)</i>	Accesso	Media & Adversing	Corporate	Totale
Ricavi				
Verso terzi	138.655	3.895	72	142.622
Infragruppo	2.989	81	(3.069)	-
Ricavi totali	141.644	3.976	(2.998)	142.622
Risultato operativo	(18.099)	204	(710)	(18.605)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity				(359)
Proventi Finanziari				14.452
Oneri finanziari				11.847
Risultato prima delle imposte				(16.359)
Imposte sul reddito				109
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)				(16.468)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione				-
Risultato netto				(16.468)

31 dicembre 2018	Accesso	Media & Adversing	Corporate	Totale
<i>(Migliaia di Euro)</i>				
Ricavi				
Verso terzi	158.475	6.646	67	165.188
Infragruppo	18.749	5.276	(24.025)	-
Ricavi totali	177.224	11.922	(23.958)	165.188
Risultato operativo	(34.359)	279	(17)	(34.097)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity				429
Proventi Finanziari				1.088
Oneri finanziari				11.623
Risultato prima delle imposte				(45.061)
Imposte sul reddito				(224)
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)				(45.286)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione				128.484
Risultato netto				83.198

	Accesso	Media & Adversing	Corporate	Totale
31 dicembre 2019				
<i>(Migliaia di Euro)</i>				
Attività				
Attività di settore	174.709	3.459	(656)	177.513
Partecipazioni valutate con il metodo del PN	-	-	-	-
Partecipazioni in altre imprese	3.719	-	-	3.719
Avviamento/ Differenza di Consolidamento	-	-	-	-
Attività destinate ad essere cedute	0	-	-	()
Totale attività consolidate	178.428	3.459	(656)	181.232
Passività				
Passività di settore	202.870	3.407	30.959	237.236
Passività destinate ad essere cedute				0
Totale passività consolidate	202.870	3.407	30.959	237.236

	Accesso	Media & Adversing	Corporate	Totale
31 dicembre 2018				
<i>(Migliaia di Euro)</i>				
Attività				
Attività di settore	336.999	4.520	852	342.371
Partecipazioni valutate con il metodo del PN	-	-	-	-
Partecipazioni in altre imprese	3.727	-	-	3.727
Avviamento/ Differenza di Consolidamento	-	-	-	-
Attività destinate ad essere cedute	-	-	-	-
Totale attività consolidate	340.725	4.520	852	346.097
Passività				
Passività di settore	364.977	5.157	20.679	390.812
Passività destinate ad essere cedute	-	-	-	-
Totale passività consolidate	364.977	5.157	20.679	390.812

Impegni e altre garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle garanzie prestate nel corso dell'esercizio:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Garanzie prestate a terzi (fideiussioni)	77.251	139.605
Impegni		0
Totale	77.251	139.605

Le fideiussioni prestate si riferiscono principalmente alla garanzia a fronte dei finanziamenti concessi dagli istituti finanziari al Gruppo Tiscali per complessivi 77,2 milioni di Euro (di cui 75,9 milioni di Euro relativi al Senior Loan).

La stessa voce accoglie 1,3 milioni di Euro di altre garanzie, le quali si riferiscono per circa 1 milione di Euro a garanzie fornite da Tiscali Italia Spa a favore di Enti pubblici per debiti tributari dovuti agli Enti stessi.

Seppur non rilevanti a livello consolidato, si segnala che la capogruppo ha prestato garanzie per linee di credito e leasing alla controllata Tiscali Italia Spa rispettivamente per 10,6 e 18,8 milioni di Euro nell'esercizio 2019 e 2018.

Inoltre la capogruppo ha prestato garanzie per linee di credito e leasing alla controllata Vevisible per 0,8 nell'esercizio 2019.

La capogruppo ha inoltre, in entrambi gli esercizi 2019 e 2018, impegni per 1,6 milioni Euro relativi al mantenimento delle linee di credito concesse alla controllata Tiscali Italia S.p.A..

Operazioni non ricorrenti

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si segnala che nel 2019 sono state registrate operazioni non ricorrenti con un effetto positivo totale sul conto economico del Gruppo pari a Euro 24,5 milioni. Sono state considerate “non ricorrenti” ai fini di fornire l’informativa richiesta dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 quelle operazioni che non fanno parte dell’ordinaria gestione del Gruppo anche quando le stesse si sono presentate nei precedenti esercizi o si ritiene potrebbero presentarsi nei prossimi esercizi.

In particolare, nel 2019 sono stati registrati i seguenti proventi e oneri non ricorrenti:

- proventi derivanti dalla realizzazione dell’operazione di cessione dell’immobile di Sa Illetta, in seguito alla esecuzione dell’Accordo Transattivo del Leasing Sa Illetta siglato in data 28 marzo 2019 per 11,1 milioni di Euro.
- proventi derivanti da stralcio di una posizione debitoria verso un fornitore di immobilizzazioni in seguito ad una transazione per 1,9 milioni di Euro;
- un provento finanziario per 1,6 milioni di Euro derivante dal rilascio degli oneri di attualizzazione del credito verso Fastweb per voucher, stanziati al 31.12.18;
- un provento finanziario per 12,8 milioni di Euro derivante dalla derecognition e dalla conseguente contabilizzazione al valore ammortizzato del nuovo debito finanziario derivante dall’applicazione degli Accordi di Ristrutturazione del Debito Senior siglati in data 28 marzo 2019;
- riduzione di costi per 0,7 milioni di Euro, derivante da transazioni con i fornitori di servizi conclusasi nel periodo;
- oneri non ricorrenti per 0,9 milioni di Euro, imputabili a integrazione debiti verso enti pubblici (sanzioni ritardato pagamento IVA e contributi AGICOM);
- accantonamento a fondo rischi per vertenze legali e altri oneri per 2 milioni di Euro,
- stralcio fatture da emettere per 0,3 milioni di Euro
- altri oneri non ricorrenti per 0,5 milioni di Euro.

La seguente tabella indica l’esposizione nel conto economico consolidato degli importi relativi alle operazioni non ricorrenti:

Operazioni Non Ricorrenti	2019	2018	Variazione
<i>Dati in Milioni di Euro</i>			
Ricavi	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	13,0	0,0	13,0
Acquisti di materiali e servizi esterni	(0,7)	(1,3)	0,6
Costi del personale	0,0	0,0	0,0
Altri oneri / (proventi) operativi	(0,3)	0,0	(0,3)
Svalutazione crediti verso clienti	0,0		0,0
Risultato operativo lordo (EBITDA)	12,0	(1,3)	13,3
Ammortamenti, costi di ristrutturazione, accantonamenti a fondi rischi e svalutazioni	(2,0)	(6,6)	4,6
Risultato operativo (EBIT)	10,0	(7,9)	18,0
Proventi finanziari	14,4	1,1	13,4
Oneri finanziari	0,0	0,0	0,0
Risultato prima delle imposte	24,5	(6,9)	31,3
Imposte sul reddito	0,0	0,0	0,0
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)	24,5	(6,9)	31,3
Plusvalenza netta di Cessione a Fastweb	0,0	128,5	(128,5)
Risultato netto	24,5	121,6	(97,1)

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2019 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Operazioni con parti correlate

Procedura

Il documento illustrante la procedura per la disciplina delle parti correlate è reperibile all'indirizzo internet www.tiscali.com/procedure.

Rapporti con società del Gruppo non consolidate

Il Gruppo non intrattiene rapporti significativi con società non consolidate.

Rapporti con altre parti correlate

Nel corso del periodo il Gruppo Tiscali ha intrattenuto alcuni rapporti con parti correlate a condizioni ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Nella tabella di seguito riportata vengono riepilogati i valori economici e patrimoniali iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2019 e come dati di confronto rispettivamente i valori al

31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 derivanti dalle operazioni intercorse con parti correlate:

Valori Economici	Note	2019	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
Monteverdi S.r.l.	1	(24)	(29)
Istella	2	248	64
C.d.A.		(1.535)	(2.894)
Prestito obbligazionario convertibile	3	(516)	0
Costi stock option	4	(5)	13
Totale Oneri e Proventi		(1.832)	(2.846)
Totale		(1.832)	(2.846)

Valori Patrimoniali	Note	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
Monteverdi S.r.l.	1	(41)	(45)
Istella	2	381	78
C.d.A.		(322)	(766)
Prestito obbligazionario convertibile	3		0
Crediti derivanti da cessione Istella	5	61	72
Servizi		79	(660)
Riserva di Stock Option	4	-5	13
Patrimonio netto del Gruppo		(5)	13
Totale		74	(646)

1. *Monteverdi S.r.l.: società partecipata dall'Amministratore Delegato e azionista di riferimento della Società dott. Renato Soru. Il rapporto in oggetto si riferisce ad un contratto di affitto di uno spazio utilizzato per lo stoccaggio di documentazione aziendale.*
2. *Istella: società in parte posseduta dall'Amministratore Delegato e azionista di riferimento della Società dott. Renato Soru. Il rapporto in oggetto si riferisce alla fornitura, da parte di Tiscali, di servizi IT (hosting di apparati di rete), a decorrere da ottobre 2018.*
3. *Prestito Obbligazionario Convertibile: emesso in data 30 gennaio 2019 per un valore nominale di 10,6 milioni di Euro sottoscritto nella stessa data da ICT Holding Limited e Sova Disciplined Equity Fund SPC in quote paritetiche. Al 31 dicembre 2019 il valore nominale residuo del prestito obbligazionario è pari a 5,3 milioni di Euro ed è costituita dalla sola quota di ICT, in quanto Sova Disciplined Equity Fund ha ultimato la conversione della propria quota in data 22 ottobre 2019. In termini di rappresentazione nella tabella delle parti correlate, si precisa quanto segue:*
 - a. *La quota sottoscritta da ICT, pari a 5,3 milioni di Euro di valore nominale è stata rappresentata come parte correlata nella tabella sopra esposta, in quando ICT era parte correlata fino a momento in cui essa ha detenuto la propria partecipazione del 20,79% in Tiscali. Tale partecipazione è stata ceduta in data 16 maggio 2019. Da tale data, ICT cessa di essere parte correlata. Per completezza di informativa, la tabella sopra esposta include gli oneri figurativi della transazione fino alla data di cessione della partecipazione, mentre a livello patrimoniale il debito non è rappresentato.*
 - b. *La quota sottoscritta da Sova Disciplined Equity Fund SPC è stata rappresentata come parte correlata nella tabella sopra esposta fino al 22 ottobre 2019, data in cui essa cessa di essere bondholder, a seguito della conversione dell'ultima tranche della propria quota del prestito obbligazionario. Per completezza di informativa, la tabella sopra esposta include gli oneri*

figurativi della transazione fino alla data in cui Sova Disciplined Equity Fund SPC cessa di essere bondholder, mentre a livello patrimoniale il debito non è rappresentato.

4. *Stock Option: la società presenta alcuni piani di incentivazione del management sotto forma di Stock Option (si rinvia al paragrafo "Stock Options" per ulteriori dettagli).*
5. *Crediti derivanti da cessione Istella Si tratta dei crediti vantati verso l'acquirente di Istella (Renato Soru) in relazione alla cessione della società stessa effettuata in data 16 ottobre 2017.*

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Per lo svolgimento delle loro funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, i compensi spettanti per l'esercizio 2019 agli Amministratori e ai Sindaci sono i seguenti:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Amministratori	764	1.375
Sindaci	181	219
Dirigenti con responsabilità strategiche	772	1.519
Totale	1.716	3.113

Elenco delle imprese controllate incluse nell'area di consolidamento

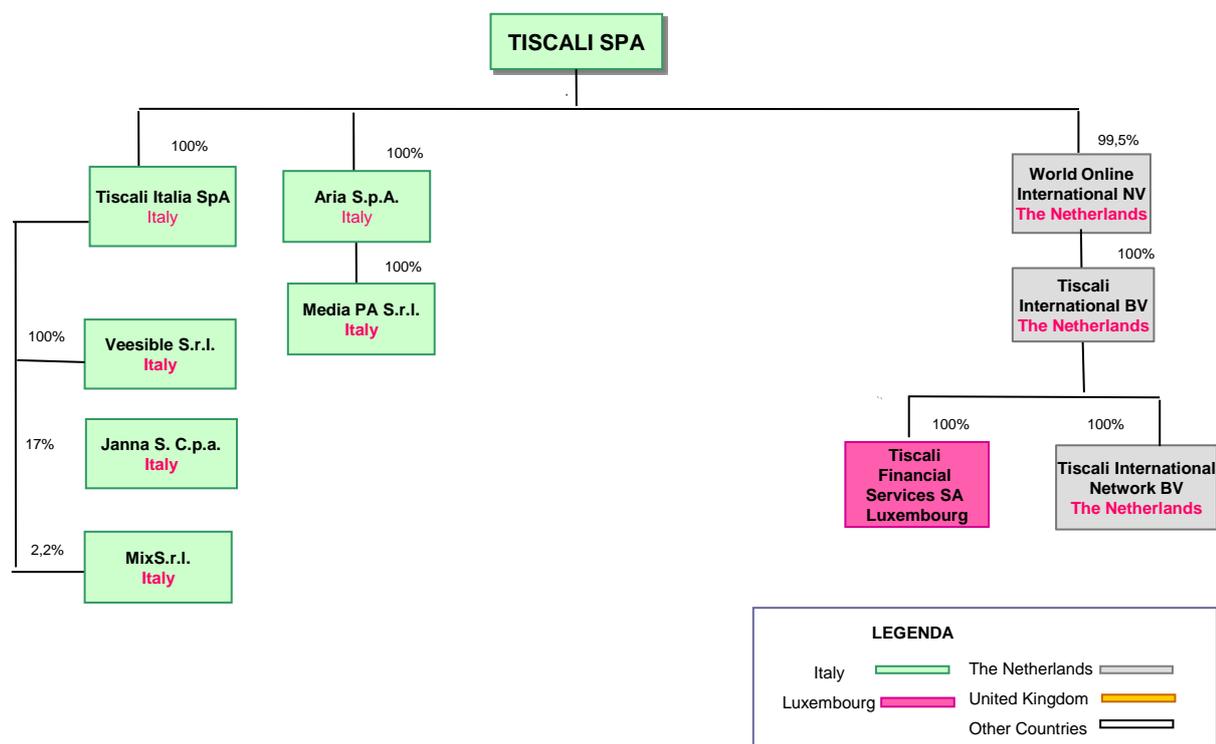
Di seguito si presenta l'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento.

Denominazione	Sede	Percentuale di partecipazione
Tiscali S.p.A.	Italia	
Tiscali Italia S.p.A.	Italia	100,00%
Veesible S.r.l.	Italia	100,00%
Aria S.p.A.	Italia	100,00%
Media PA S.r.l.	Italia	100,00%
World Online International NV	Olanda	99,50%
Tiscali International BV	Olanda	99,50%
Tiscali Financial Services SA	Lussemburgo	99,50%
Tiscali International Network B.V.	Olanda	99,50%

Elenco delle partecipazioni in altre imprese iscritte tra le altre attività finanziarie non correnti.

Mix S.r.l.	Italia
Janna S.c.p.a.	Italia

Struttura del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2019:



Appendice - Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB.

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla Società di revisione al Gruppo Tiscali:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
<i>(Migliaia di euro)</i>			
Revisione contabile (*)	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	242
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Controllate	68
Attestazione previste da norme di legge	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	50
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	
Altri servizi professionali	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	-
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	
Totale			359

(*) importo inclusivo del contributo di vigilanza

Cagliari, 27 aprile 2020

L'Amministratore Delegato

Renato Soru



**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Roberto Lai



Attestazione del Bilancio consolidato 2019 ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Renato Soru in qualità di Amministratore Delegato, e Roberto Lai, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Tiscali Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

Tiscali S.p.A. ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

- è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

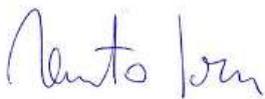
Si attesta, infine, che la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio Consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze.

Cagliari, 27 aprile 2020

L'Amministratore Delegato

**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Renato Soru



Roberto Lai



Bilancio Tiscali S.p.A. al 31 dicembre 2019

7 Tiscali S.p.A. – Prospetti contabili e note esplicative

7.1 Prospetto di conto economico

Conto Economico	Note	2019	2018
<i>(Euro)</i>			
Ricavi	1	5.016.720	4.652.354
Altri proventi	1	0	3.886
Acquisti di materiali e servizi esterni	2	(3.477.386)	(2.813.918)
Costi del personale	3	(1.098.960)	(1.293.211)
Altri (oneri) / proventi operativi	4	0	(37.294)
Svalutazione crediti verso clienti	5	(109.100)	(109.734)
Costi di ristrutturazione e altre svalutazioni	5	(47.235.893)	(130.123)
Risultato operativo		(46.904.618)	271.961
Proventi Finanziari	6	46.021.826	66
Oneri finanziari	6	(1.087.305)	(5.111)
Risultato prima delle imposte		(1.970.097)	266.917
Imposte sul reddito	7	(536.632)	(127.294)
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)		(2.506.729)	139.623
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	8	0	0
Risultato netto		(2.506.729)	139.623

7.2 Prospetto di conto economico complessivo

Conto Economico	2019	2018
<i>(Euro)</i>		
Risultato del periodo	(2.506.729)	139.623
Altre componenti di conto economico complessivo:		
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio	0	0
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio		39.016
- di cui <i>(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti</i>	0	39.016
Totale altre componenti di conto economico complessivo	0	39.016
Totale risultato di Conto economico complessivo	(2.506.729)	178.639

7.3 Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

Situazione patrimoniale e finanziaria	Note	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(Euro)</i>			
<i>Attività non correnti</i>			
Partecipazioni	9	130.562.909	115.084.732
Altre attività finanziarie	10	115.472.473	78.240.917
		246.035.381	193.325.648
<i>Attività correnti</i>			
Crediti verso clienti	11	15.364.594	13.232.735
Crediti per Imposte	12	227.219	227.219
Altri crediti ed attività diverse correnti	13	322.895	427.088
Disponibilità liquide	14	371.376	157.547
		16.286.084	14.044.589
Totale Attivo		262.321.465	207.370.238
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale		46.355.159	43.065.376
Risultati di esercizi precedenti e Altre Riserve		2.141.658	(13.490)
Risultato dell'esercizio		(2.506.729)	139.623
Totale Patrimonio netto	15	45.990.089	43.191.509
<i>Passività non correnti</i>			
Altre passività non correnti	16	184.903.866	143.760.726
Fondi rischi ed oneri	17	613.429	13.429
		185.517.295	143.774.155
<i>Passività correnti</i>			
Prestito Obbligazionario	18	5.245.773	
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori	18	433.636	
Debiti verso fornitori	19	4.450.801	5.604.045
Debiti per imposte	20	1.046	
Altre passività correnti	21	20.682.824	14.800.528
		30.814.081	20.404.573
Totale Patrimonio netto e Passivo		262.321.465	207.370.237

7.4 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Riserva di stock option	Altre riserve per benefici ai dipendenti	Riserva copertura perdite	Perdite cumulate e Perdite del periodo	Totale
<i>(Euro)</i>								
Saldo al 31 dicembre 2017	121.507.323	90.734	5.027.458	2.010.217	(39.016)	-	(85.570.356)	43.026.360
Aumento di capitale								-
Altri movimenti				(13.490)	39.016			25.526
Oneri conversione prestito obbligazionario								-
Trasferimenti a copertura perdite	(78.441.947)	(90.734)	(5.027.458)	(2.010.217)			85.570.356	0
Risultato di conto economico complessivo							139.623	139.623
Saldo al 31 dicembre 2018	43.065.376	-	0	(13.490)	0	-	139.623	43.191.509
Ripristino Riserva Stock Option	(2.010.217)			2.010.217				-
Altri movimenti				5.309				5.309
Conversione Prestito Obbligazionario	5.300.000							5.300.000
Reclass Riserva Stock Option a Altre riserve			1.906.493	(1.906.493)				-
Destinazione risultato d'esercizio anni precedenti		6.981	132.642				(139.623)	-
Risultato di conto economico complessivo							(2.506.729)	(2.506.729)
Saldo al 31 dicembre 2019	46.355.159	6.981	2.039.135	95.543	-	-	(2.506.729)	45.990.089

7.5 Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO		31 dicembre	31 dicembre
(Euro)	Note	2019	2018
ATTIVITA' OPERATIVA			
Risultato delle attività in funzionamento		(2.506.729)	139.623
<i>Rettifiche per:</i>			
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	5	109.100	109.734
Accantonamenti a fondo rischi	5	600.000	
Rilascio fondi rischi precedentemente accantonati	5	0	(82.344)
Costi Stock Option	3	5.309	(13.490)
Oneri accessori emissione Prestito Obbligazionario	18	(12.358)	
Svalutazione di Partecipazioni in società del Gruppo	5	46.021.823	0
Proventi finanziari (trasferimento dividendi da controllata Aria)	6	(46.021.823)	
Rilascio Riserva IAS 19	15		39.016
Oneri finanziari	6	1.087.305	
Altre variazioni	3-7	457.591	(42.334)
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante		(259.781)	150.206
(Incremento)/(Decremento) nei crediti	11	1	99.401
Incremento/(Decremento) nei debiti verso fornitori	19	(1.856.465)	868.693
Variazione netta dei fondi per rischi e oneri	17	0	(159.000)
Variazioni altre passività	21	5.346.710	9.071.827
Variazioni altre attività	13	104.194	1.546.949
Variazioni capitale circolante		3.594.440	11.427.870
DISPONIBILITA' LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		3.334.659	11.578.075
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Variazioni altre attività finanziarie	10	0	0
Acquisizioni di Immobilizzazioni Materiali		(0) -	0,00
Acquisizioni di Immobilizzazioni Immateriali		- -	0
Variazione di Partecipazioni	9	(0)	1
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(0)	1
ATTIVITA' FINANZIARIA			
Incremento (decremento) di attività/passività finanziarie intercompany	10-16	(13.187.152)	(11.665.911)
Decremento (incremento) di altre passività finanziarie	18	(3.678)	(2.050)
Variazione Prestito Obbligazionario	18	10.070.000	0
Movimenti del patrimonio netto	15	(0)	0
Effetto cambio	15	0	41
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE DERIVANTI/(IMPIEGATE NELLA) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA		(3.120.830)	(11.667.920)
Variazione delle attività/passività cedute e detenute per la vendita		0	0
INCREMENTO / (DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		213.829	(89.843)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		157.547	247.393
CASSA E MEZZI EQUIVALENTI		371.376	157.549

7.6 Note esplicative

Tiscali S.p.A. (di seguito anche "Tiscali" o la "Società" e congiuntamente alle proprie controllate il "Gruppo" o il "Gruppo Tiscali") è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Cagliari. Tiscali è a capo del Gruppo Tiscali che offre servizi integrati di accesso a internet, telefonia e servizi multimediali in particolare posizionandosi nel segmento dei servizi a

tecnologia IP che permettono di fornire voce e internet attraverso la stessa piattaforma tecnologica.

Il presente bilancio è espresso in Euro (€) in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni della capogruppo.

I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono presentati in Euro mentre i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di Euro.

7.6.1 Premessa e attestazioni di conformità

I prospetti di seguito presentati sono stati predisposti sulla base del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, a cui si rimanda. Al riguardo si evidenzia che il bilancio d'esercizio 2019 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Tiscali S.p.A. ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Valutazioni in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale

Performance patrimoniale-finanziaria ed economica del periodo

Tiscali S.p.A ha chiuso l'esercizio 2019 con un patrimonio netto pari a 46 milioni di Euro (43,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e con una perdita di 2 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2019, la posizione finanziaria netta è pari a negativi 58,4 milioni di Euro ed è principalmente rappresentata dai debiti finanziari verso società del Gruppo (al netto delle posizioni creditorie) per 58,8 milioni di Euro (a fronte di una posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 negativa e pari a 64,9 milioni di Euro, di cui 65 milioni di Euro per debiti finanziari verso società del Gruppo, al netto delle posizioni creditorie). Tali debiti finanziari sono iscritti tra le passività finanziarie non correnti e il rimborso degli stessi è previsto avvenire nel medio periodo attraverso l'utilizzo dei flussi di dividendi dalle controllate. L'attivo societario è principalmente composto dalle partecipazioni verso società controllate e attività finanziarie intercompany.

Sulla base di tali considerazioni pertanto, e considerando la natura prevalente di holding di partecipazioni, gli Amministratori ritengono che le considerazioni sulla continuità aziendale della Società siano strettamente correlate e non scindibili dalle considerazioni svolte sulla continuità

aziendale del Gruppo Tiscali.

Il Gruppo Tiscali ha chiuso il 2019 con una perdita di 16,5 milioni di Euro, rispetto all'utile di 83,2 milioni di Euro registrato nel 2018. Il risultato del 2018 era prevalentemente imputabile alla plusvalenza netta di cessione della licenza per 40 Mhz nella banda 3.5 Ghz e del ramo di azienda Fixed Wireless Access (FWA) a Fastweb, pari a 128,5 milioni di Euro, al netto della quale il risultato netto 2018 sarebbe ammontato a negativi 45,3 milioni di Euro.

Il risultato netto 2019 è significativamente influenzato da fattori non ricorrenti (dettagliati e descritti nel paragrafo *Operazioni non Ricorrenti*), per 24,5 milioni di Euro, principalmente relativi a:

- il provento derivante dalla cessione dell'Immobile Sa Illetta, in ottemperanza all'Accordo Leasing Sa Illetta stipulato con il Pool Leasing in data 28 marzo 2019 per complessivi 11,1 milioni di Euro.
- il provento, rilevato a seguito della sottoscrizione degli Accordi di Ristrutturazione, dato dalla differenza tra il valore ammortizzato del Senior Loan iscritto in bilancio e il nuovo valore di iscrizione del nuovo Senior Loan calcolato sulla base degli Accordi di Ristrutturazione siglati;
- altri proventi e oneri netti non ricorrenti per complessivi 0,5 milioni di Euro

Al netto dei proventi netti non ricorrenti, pertanto, la perdita netta di periodo (prima delle imposte) sarebbe stata pari a 41 milioni di Euro nel 2019, in miglioramento di circa 4,3 milioni di Euro rispetto al risultato 2018 depurato dalla plusvalenza straordinaria.

Da un punto di vista patrimoniale, il Gruppo Tiscali ha chiuso il 2019 con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 56 milioni di Euro, contro un ammontare negativo di Euro 44,7 milioni al 31 dicembre 2018. La variazione di patrimonio netto è imputabile alla perdita di periodo, pari a 16,5 milioni di Euro, al netto della parziale conversione del prestito obbligazionario convertibile Tiscali 2019-2020 avvenuta nel secondo semestre 2019.

Da un punto di vista finanziario, alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo mostra infine un indebitamento finanziario lordo pari a 99,5 milioni di Euro, in miglioramento di 72,1 milioni di Euro rispetto all'indebitamento finanziario lordo rilevato al 31 dicembre 2018 (pari a 171,6 milioni di Euro), e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) pari a 74,4 milioni di Euro, in peggioramento di 35,5 milioni di Euro rispetto all'ammontare delle passività nette correnti al 31 dicembre 2018 pari a 38,8 milioni di Euro.

Il peggioramento del saldo delle passività correnti nette non finanziarie, come detto pari a 35,5 milioni di Euro, è dovuto i) alla riduzione delle attività correnti, per 113,6 milioni di Euro, prevalentemente imputabile ai crediti vantati verso Fastweb per circa 85,7 milioni di Euro, e ii) alla riduzione delle passività correnti, per 78,2 milioni di Euro, prevalentemente imputabile alla riduzione dei debiti verso fornitori (pari a 74,3 milioni di Euro), conseguenza dei pagamenti di fornitori scaduti e alle transazioni con alcuni fornitori che hanno determinato alcuni stralci e/o riscadenziamenti di posizioni debitorie.

Infine, le passività correnti includono debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, nonché delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) per 14,3 milioni di Euro, in netto miglioramento rispetto al corrispondente ammontare di 57,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018, oltre a debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) pari a circa 0,1 milioni di Euro (36,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), debiti tributari scaduti pari a circa 27,9 milioni di Euro (18,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), nonché debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 0,1 milioni di Euro (0,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). Nell'esercizio sono stati realizzati accordi per stralci di debiti verso fornitori per 5,7 milioni di Euro (4,6 milioni di Euro nel 2018).

Si segnala che in data 21 febbraio 2020 la Società ha inviato agli Istituti Finanziatori (Intesa San Paolo e Banco BPM) il covenant certificate che attesta il rispetto dei covenant previsti nei contratti di finanziamento. Con riferimento ad uno dei parametri oggetto di comunicazione gli Amministratori hanno ritenuto opportuno, a seguito dell'introduzione nel 2019 del principio contabile IFRS16, di procedere alla proformizzazione del parametro con la finalità di neutralizzare lo stesso dagli effetti del cambio principio in quanto i parametri inclusi nei contratti di finanziamento erano basati sui dati prospettici inclusi nel piano industriale 2018-2020 asseverato per le società Tiscali Italia e Aria ai sensi dell'art 67 del RD 267/1942 che non considerava gli effetti di tale principio. La Società ha richiesto alle banche una formale conferma di tale modalità di calcolo nonché indicazioni su come operare nei semestri futuri. Tale conferma è stata ricevuta in 24 aprile 2020, attraverso la sottoscrizione dell'accordo modificativo del Senior Loan che include, nel calcolo del suddetto parametro, la proformizzazione dell'effetto ex IFRS16.

Il Nuovo Piano Industriale 2020-2022

Nel contesto della situazione economica, patrimoniale e finanziaria descritta, il Gruppo Tiscali ha intrapreso un percorso di sviluppo al quale ha dato attuazione nel corso del 2019 i cui pilastri fondanti sono inclusi nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 aprile 2020. Il Nuovo Piano Industriale 2020-2022, che trae origine dal precedente piano 2018-2020 asseverato per le società Tiscali Italia e Aria ai sensi dell'art 67 del RD 267/1942 del quale ne condivide le linee ispiratrici, ha previsto l'aggiornamento delle azioni operative da intraprendere alla luce dell'evoluzione del mercato, delle azioni già prese e dei risultati evidenziati da tali azioni. Si è determinata la necessità di aggiornare il precedente piano industriale, in primo luogo - in quanto è prassi comune, oltre che obbligatorio per i principali contabili - per la necessità di avere un orizzonte triennale e quindi ogni anno si procede all'allungamento di un anno delle proiezioni, in secondo luogo per tenere in considerazione gli scostamenti sulle poste economiche e patrimoniali registrati nel 2019. I contenuti di tale Piano, sinteticamente, comprendono:

- un ritorno al sostanziale breakeven di bilancio nel prossimo esercizio (2021) e il ritorno all'utile di bilancio nel 2022;
- la conferma della focalizzazione sul core business: vendita servizi Broadband e Ultrabroadband (Fissi, Fixed Wirelss e Mobile) alla clientela retail Consumer, SOHO e SME;
- la ridefinizione del modello operativo, focalizzato sempre più sulle attività di sviluppo di nuovi servizi, marketing e vendita e sull'eccellenza nella gestione del cliente, riducendo le attività di gestione diretta delle infrastrutture di rete;
- riduzione degli impegni di investimento, in coerenza con il nuovo modello operativo;
- il contenimento dei costi fissi e variabili a supporto della marginalità;
- l'ampliamento del mercato indirizzabile, grazie ai benefici effetti dell'Operazione Fastweb e alla stipula nel luglio 2019 di nuovi accordi con Linkem, Open Fiber e Tim, con particolare focus sulle offerte in Fibra (*Ultrainternet Fibra*) con velocità fino a 1 Giga e Mobile 4G, con velocità fino a 150 Mbps;
- il rilancio del brand di Tiscali, grazie a nuovi investimenti in comunicazione;
- il mantenimento di una struttura finanziaria e patrimoniale in equilibrio.
- la diversificazione nell'area di business del portale.

Incertezze legate al tema Covid 19

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus ("Covid 19") e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei diversi Paesi. Nell'ambito delle operazioni di gestione dei rischi in capo agli Amministratori, gli stessi hanno proceduto ad effettuare un'attenta analisi della situazione e, pur nell'incertezza intrinseca alla fattispecie, derivante, in primis, dalla mancata conoscenza anche da parte della comunità scientifica del virus Covid 19, hanno evidenziato, nello scenario attuale, le possibili ripercussioni legate alla diffusione del coronavirus e alle misure prese dai Governi per rallentare tale diffusione. In particolare, gli effetti sul Gruppo ipotizzati negli scenari comprendono effetti i) operativi, legati alle possibili restrizioni all'operatività derivanti da possibili misure di interdizione imposte dalle autorità, nonché dalle limitazioni ai movimenti nazionali che potrebbero ritardare alcuni processi aziendali (prosecuzione delle attività ad alta intensità di personale quali call center e centri di assistenza; installazione di apparecchiature presso i clienti; possibilità di affrontare guasti nelle linee e/o possibilità di installazione di nuove apparecchiature presso siti terzi); inoltre, un possibile rischio operativo legato al Covid 19 è rappresentato dalla necessità di maggiore banda per rispondere al maggior traffico risultante dalle misure di contenimento ai movimenti ii) sul mercato, legati alla possibile contrazione dell'economia mondiale e della produzione mondiale, alla quale potrebbe corrispondere una più accentuata crisi del sistema economico italiano e, quindi, una depressione nella capacità di spesa degli utenti, iii) sull'equilibrio finanziario, legati al possibile deterioramento del grado di solvibilità delle controparti commerciali e/o

alla riduzione degli incassi con modalità di pagamento manuale (bollettini), già in parte riscontrata nel mese di marzo e aprile 2020, e iv) sulla supply chain, a causa delle possibili difficoltà di approvvigionamento di apparecchiature nel caso in cui i provvedimenti restrittivi alle circolazioni delle persone attualmente in essere dovessero inasprirsi includendo il trasporto delle merci non deperibili/urgenti. Gli Amministratori hanno analizzato tali effetti possibili e hanno predisposto un documento di gestione e risposta a tali rischi. Pur avendo predisposto tali piani con estrema solerzia, gli effetti sopracitati potrebbero non essere mitigati, o solo parzialmente mitigati, dalle azioni degli Amministratori in quanto molteplici ipotesi considerate non sono sotto il controllo degli stessi.

Al 31 marzo 2020, i rischi sopra identificati hanno evidenziato i seguenti possibili effetti:

- g) riduzione nel mese di marzo e aprile del numero di nuovi contratti con riferimento al mobile rispetto alle previsioni di budget (-12%). Si prevede la ripresa con la cessazione dell'emergenza;
- h) i costi operativi per utilizzo di maggiore traffico voce sono cresciuti e si stima un impatto sul 2020 pari a maggiori costi per circa 200 mila euro, oltre che investimenti addizionali per circa 60 mila euro. Il maggiore utilizzo di banda è stato inoltre sostanzialmente assorbito dall'infrastruttura di rete con adeguamenti già previsti a budget;
- i) un ritardo degli incassi che hanno evidenziato, a parità di fatturato, una riduzione a marzo di circa il 10% (circa 1,6 milioni di euro). Tale riduzione, imputabile non al peggioramento della solvibilità dei clienti ma alle difficoltà di movimento che hanno limitato gli spostamenti, è sostanzialmente imputabile ai soli incassi con modalità non automatiche e si prevede che possa essere recuperata nel corso dell'anno data la strategicità del servizio offerto ai clienti.

Valutazione finale del Consiglio di Amministrazione sulla continuità aziendale

Gli Amministratori, nella presente Relazione Finanziaria Annuale 2019, in merito alla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale e all'applicazione dei principi contabili propri di una azienda in funzionamento, evidenziano che il Gruppo:

- ha presentato un risultato d'esercizio consolidato negativo e pari a 16,5 milioni di Euro;
- ha consuntivato un Ebitda consolidato pari a 25,6 milioni di Euro;
- presenta una posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2019 negativa e pari a 87 milioni di Euro di cui 12,5 milioni di Euro corrente ed Euro 87 milioni di Euro scadente oltre i 12 mesi;
- presenta a livello consolidato passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per 74,4 milioni di Euro;
- presenta un deficit patrimoniale consolidato pari a Euro 56 milioni;

- presenta debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, nonché delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) per 14,3 milioni di Euro, oltre a debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) sostanzialmente nulli (pari a 41 mila Euro), debiti tributari e di natura previdenziale scaduti pari a circa 27,9 milioni di Euro.

Inoltre, gli amministratori evidenziano che il primo trimestre del 2020 presenta un andamento inferiore rispetto ai risultati attesi, prevalentemente a causa degli effetti riscontrati in marzo legati al Covid 19.

In tale situazione, il management ribadisce che il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di medio e lungo termine del Gruppo è sempre subordinata in generale al conseguimento dei risultati previsti nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022 che prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico nel 2021 e, dunque, al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva, da un contesto macroeconomico di difficoltà legato ai recenti eventi legati alla diffusione in Italia del Covid-19, nonché alla capacità e alla possibilità del Gruppo di reperire le risorse finanziarie e patrimoniali necessarie per il perseguimento del Nuovo Piano Industriale 2020-2022.

A fronte di tali incertezze, gli Amministratori evidenziano che il Gruppo:

- o) ha stabilizzato la propria base clienti broadband fisso, che è sostanzialmente in linea rispetto alla base clienti al 31 dicembre 2018 (passando da circa 383 mila utenti al 31 dicembre 2018 a circa 381,7 mila utenti al 31 dicembre 2019), evidenziando tuttavia una significativa crescita del numero di clienti in Fibra, che aumentano del 106,8%, passando da 79,1 mila utenti al 31 dicembre 2018 a 163,7 mila utenti al 31 dicembre 2019, ed una tendenza alla crescita nel secondo semestre dopo un primo semestre in cui la base clienti aveva continuato la fase di decrescita, ad esito dell'azione di rilancio e sviluppo del Gruppo e anche grazie alle offerte in Fibra su cui si sta focalizzando la Società;
- p) ha proseguito, nel corso del 2019, nell'implementazione delle attività industriali coerenti con il nuovo percorso di sviluppo e crescita, ed in particolare:
 - o ha proseguito nell'ampliamento del mercato indirizzabile, grazie alla stipulazione/ implementazione dei seguenti accordi:
 - implementazione operativa dell'Accordo Fastweb la quale ha consentito un ampliamento del mercato indirizzabile della Società grazie alla possibilità di continuare a commercializzare i servizi LTE nelle aree *digital divide* esteso alle condizioni previste dall'Accordo stesso, su un mercato più vasto grazie all'impegno sottoscritto da Fastweb di completare a proprie spese la migrazione da tecnologia Wi Max a tecnologia LTE, e alla possibilità per Tiscali di accedere alla rete in Fibra di Fastweb;

- stipulazione nel luglio 2019 di nuovi accordi con altri operatori (Open Fiber e Linkem) che consentono a Tiscali di usufruire della rete FWA e in Fibra di tali operatori.

Gli accordi sopracitati consentono oggi a Tiscali di raggiungere 10,9 milioni di famiglie e imprese con tecnologia FWA (4,9 milioni con velocità fino a 100Mb, grazie alla rete Fastweb e circa 16 milioni con velocità fino a 30Mb grazie alla copertura di Linkem). Riguardo al mercato in Fibra, Tiscali, dalla fine del 2019, può fornire servizi in Fibra a circa 20 milioni di famiglie e aziende (13,5 milioni in tecnologia Fibra misto e 6,5 milioni in tecnologia FTTH)

- ha concluso, nel dicembre 2019, un accordo con TIM che le consente di offrire ai propri clienti Mobile la tecnologia 4G con velocità fino a 150 Mbps differenziandosi da operatori mobile low cost che offrono una tecnologia 4G “Basic” con velocità fino a 30 Mbps, con un’offerta disponibile in 7465 comuni italiani (98,2% della copertura nazionale);
 - ha iniziato il rilancio del brand Tiscali, lanciando una campagna pubblicitaria istituzionale a marzo 2019, e una successiva campagna nel settembre 2019 in seguito al percorso di rebranding e lancio del nuovo logo intrapreso in seguito al cambio di governance avvenuto nell’anno;
- q) ha avviato dal mese di luglio 2019 rilevanti azioni gestionali volte al miglioramento della marginalità dei servizi offerti, sia attraverso delle politiche di rivisitazione dei prezzi applicati che attraverso politiche di contenimento dei costi fissi e variabili. Tali strategie, unite agli accordi precedentemente indicati al punto b), hanno consentito un miglioramento del risultato operativo nell’esercizio 2019, pur spiegando la maggior parte degli effetti benefici sui risultati 2020 e futuri;
- r) ha finalizzato, in data 28 marzo 2019 la sottoscrizione degli Accordi di Ristrutturazione del Debito ottenendo un riequilibrio della situazione finanziaria corrente e, più in generale, una riduzione della propria esposizione verso gli Istituti Finanziari e i fornitori;
- s) ha generato nel 2019 flussi di cassa da attività operativa prima delle variazioni di circolante pari a 26,9 milioni di Euro, oltre a variazioni positive del circolante per 19,2 milioni di Euro;
- t) ha negoziato e stipulato importanti accordi con i fornitori strategici, anche grazie al quasi integrale pagamento di debiti commerciali scaduti;
- u) ha avviato un processo di diversificazione delle attività del gruppo nel portale tramite l’avvio di partnership commerciali con operatori specializzati (e-commerce, lead generation, pagamenti, ecc.).

In aggiunta, gli Amministratori hanno predisposto un piano di cassa per un periodo di 12 mesi dalla data di approvazione della presente che tiene conto anche degli effetti finanziari ipotizzabili dall'ottenimento di finanza straordinaria nell'ambito dei provvedimenti presi a sostegno delle imprese per fronteggiare la crisi derivante dal Covid 19. Sulla base di tale piano di cassa il Gruppo, ipotizzando il rispetto del Nuovo Piano Industriale 2020-2022 e ipotizzando l'ottenimento dell'ulteriore finanza straordinaria, risulterebbe in grado di onorare le proprie obbligazioni mantenendo un livello di scaduto sostanzialmente in linea con quello attuale.

Gli Amministratori, pertanto, ritengono che le menzionate azioni intraprese nel 2019 consentano al Gruppo e alla Società di proseguire il percorso virtuoso intrapreso e siano tali da far ritenere che - pur in presenza delle citate situazioni di incertezza sulla realizzazione del Nuovo Piano Industriale 2020-2022 nell'arco temporale dei prossimi dodici mesi e sull'ottenimento delle risorse finanziarie straordinarie connesse all'emergenza Covid, connesse all'esistenza di variabili esogene non controllabili che possono fare realizzare risultati peggiori di quelli previsti nei dati previsionali - l'equilibrio patrimoniale e finanziario di breve termine e la continuità aziendale ad esso connessa non è a rischio.

È su tale basi quindi che gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la continuità aziendale nell'orizzonte dei prossimi 12 mesi sia ricorrente e che il Gruppo possa utilizzare i principi contabili propri di una azienda in funzionamento nella redazione della presente Relazione.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo, che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto alla opposta situazione.

Deve essere sottolineato che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti. Proprio perché consapevole dei limiti intrinseci della propria determinazione, il Consiglio di Amministrazione manterrà un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), così da poter assumere con prontezza i necessari provvedimenti.

Criteri di Redazione

Il bilancio d'esercizio 2019 costituisce il bilancio separato della Capogruppo Tiscali S.p.A. ed è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

La redazione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di alcune stime e, in determinati casi, l'adozione di ipotesi nell'applicazione dei principi contabili. Le aree di bilancio che, nelle circostanze, presuppongono l'adozione di ipotesi applicative e quelle maggiormente caratterizzate dall'effettuazione di stime sono descritte nella successiva nota *Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime*.

Schemi di Bilancio

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili (Conto Economico, Stato Patrimoniale, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario), corredati delle note esplicative. Il Conto Economico è stato predisposto in linea con i contenuti minimi previsti dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio – con destinazione dei costi per natura; lo Stato Patrimoniale è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività 'correnti/non correnti', il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

Principi contabili

Principi generali

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli IAS/IFRS *International Financial Reporting Standards* (IFRS). I principali principi contabili sono di seguito esposti. Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

La redazione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di alcune stime e, in determinati casi, l'adozione di ipotesi nell'applicazione dei principi contabili. Le aree di bilancio che, nelle circostanze, presuppongono l'adozione di ipotesi applicative e quelle maggiormente caratterizzate dall'effettuazione di stime sono descritte nella successiva nota della presente sezione.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

In applicazione dello IAS 36, il valore delle partecipazioni iscritte al costo viene ridotto in presenza di perdite di valore (*impairment*) o qualora siano emerse delle circostanze che indichino che tale costo non sia recuperabile. Nell'eventualità in cui, tale perdita venga successivamente meno o si riduca, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, nei limiti del ripristino del valore originariamente iscritto.

Perdite di valore delle attività (Impairment)

Il valore contabile delle Partecipazioni, delle Altre attività immateriali e degli Immobili, Impianti e Macchinari viene sottoposto a verifica (*Impairment test*) ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore e, in ogni caso, alla chiusura del bilancio annuale. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari (CGU – *Cash Generating Unit*), alla quale tale attività 'appartiene'. L'ammontare recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore inerente tali attività è rilevata a conto economico, nella voce svalutazioni. Nell'eventualità in cui una svalutazione effettuata in esercizi precedenti, non abbia più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino di valore è imputato al conto economico.

Altre attività finanziarie

Le Altre attività finanziarie sono valutate, coerentemente con le prescrizioni dello IAS 39 per le attività finanziarie 'disponibili per la vendita' (*available for sale*), al *fair value* o, alternativamente al costo qualora il *fair value* non risulti attendibilmente determinabile. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Crediti e finanziamenti

I crediti di Tiscali S.p.A. sono esposti nelle voci "altre attività finanziarie" non correnti, "crediti verso clienti", "altri crediti e attività diverse correnti" e "altre attività finanziarie correnti" e sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista ed a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Debiti e passività finanziarie

I debiti e le passività finanziarie di Tiscali S.p.A. sono esposti nelle voci “debiti verso banche e altri finanziatori”, “altre passività non correnti”, “debiti verso fornitori” e sono iscritti al valore nominale. I debiti finanziari sono rilevati inizialmente al costo, pari al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori. Successivamente, tali debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, calcolato considerando i costi di emissione ed ogni ulteriore premio o sconto previsto alla regolazione.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Al Consigliere Renato Soru e ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche il Gruppo ha riconosciuto benefici addizionali attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di stock options). Tali piani sono stati deliberati dall'assemblea nel febbraio 2016 con contestuale delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale a servizio dello stesso Piano (piano di Stock Option 2015-2019).

Il costo, rappresentato dal fair value delle stock options alla data di assegnazione è rilevato, ai fini contabili secondo quanto definito dall' IFRS 2- Pagamenti basati su azioni a conto economico con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Fondo per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri, relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale, sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali del Gruppo, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto ai fini dell'adempimento dell'obbligazione. Nell'eventualità in cui il Gruppo fosse chiamato, in relazione all'esito finale dei giudizi, ad adempiere ad un'obbligazione in misura diversa da quella prevista, i relativi effetti verrebbero successivamente riflessi a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che a Tiscali S.p.A. affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi, sono rilevati secondo il criterio del tasso di interesse effettivo.

Imposte

Le imposte dell'esercizio comprendono le imposte correnti e quelle differite.

Le *imposte correnti* sono determinate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Principali decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili e nell'utilizzo di stime

Nel processo di applicazione dei principi contabili descritti nella precedente sezione, gli Amministratori di Tiscali hanno assunto alcune decisioni che rivestono significativa importanza ai fini della rilevazione degli importi nel bilancio d'esercizio. Le valutazioni degli Amministratori si fondano sull'esperienza storica, nonché sulle aspettative legate alla realizzazione di eventi futuri, ritenute ragionevoli nelle circostanze.

La valutazione della recuperabilità delle principali poste dell'attivo è basata sulla stima dei flussi reddituali e finanziari che il Gruppo si ritiene sarà in grado di generare in futuro. Come meglio esplicitato precedentemente, il conseguimento dei risultati indicati nel piano industriale e finanziario preso a riferimento per tale valutazione è subordinato al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute, in parte anche al di fuori del controllo degli Amministratori e del management del

Gruppo, come dettagliate nella nota “Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale”.

Stime contabili e relativi presupposti

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali del Gruppo, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto ai fini dell’adempimento dell’obbligazione. Nell’eventualità in cui il Gruppo fosse chiamato, in relazione all’esito finale dei giudizi, ad adempiere ad un’obbligazione in misura diversa da quella prevista, i relativi effetti verrebbero successivamente riflessi a conto economico.

Partecipazioni, attività immateriali e materiali

Il test di *impairment*, in particolare per quanto attiene alle partecipazioni, viene effettuato qualora emergano indicatori che le attività possono aver subito perdite di valore così come indicato in precedenza al punto “Perdita di valore delle attività”. La capacità di ciascuna unità (partecipazione) di produrre flussi finanziari tali da recuperare il valore iscritto in bilancio, viene determinata sulla base dei dati prospettici, economici e finanziari delle partecipate stesse o delle eventuali controllate. L’elaborazione di tali dati prospettici, così come la determinazione di un appropriato tasso di sconto, richiedono, in misura significativa, l’effettuazione di stime il cui cambiamento è in alcuni casi fuori dal controllo del management. Con riferimento al *test di impairment* al 31 dicembre 2019, si evidenzia che i) avendo al 31 dicembre 2019 le partecipate Tiscali Italia, Aria e Veesible iniziato un processo di fusione per incorporazione in Tiscali Italia, ii) essendo Tiscali Italia e Aria parte della CGU accessi a livello consolidato, ed iii) essendo il citato processo di fusione conclusosi prima dell’effettuazione del test di impairment, il valore di carico delle partecipazioni delle partecipate Tiscali Italia e Aria è stato verificato congiuntamente, utilizzando i flussi finanziari prospettici di tale CGU.

Determinazione del Fair Value

In funzione dello strumento o voce di bilancio da valutare, gli Amministratori identificano la metodologia più opportuna, facendo quanto più possibile riferimento ai dati oggettivi di mercato. In assenza di valori di mercato, quindi quotazioni, si utilizzano tecniche di valutazione con riferimento a quelle maggiormente utilizzate nella prassi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che sostituisce il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. Si rimanda alla nota 7.12 Criteri di redazione – Beni in locazione per ulteriori informazioni su tale applicazione.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation**. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* (“SPPI”) anche nel caso in cui la “*reasonable additional compensation*” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “*negative compensation*” per il soggetto finanziatore. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione “**Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)**”. L’interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l’Interpretazione richiede ad un’entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l’autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l’entità ritenga non probabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l’entità deve riflettere l’effetto dell’incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.
La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. L’adozione di tale documento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**”. Il documento chiarisce come un’entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Alla data di riferimento della presente Relazione Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2019 gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “**References to the Conceptual Framework in IFRS Standards**”. L’emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l’informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard

siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "**Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform**". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, salvo applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI

DALL'UNIONE EUROPEA

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”**. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*“concentration test”*), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Ricavi e Altri proventi (nota 1)

I Ricavi di gestione sono rappresentati da:

Ricavi (migliaia di Euro)	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Ricavi delle prestazioni verso imprese del Gruppo	4.945	4.585
Ricavi delle prestazioni verso terzi	72	67
Ricavi	5.017	4.652
Altri proventi	-	4
Altri proventi	-	4
Totale	5.017	4.656

I Ricavi delle prestazioni verso imprese del Gruppo si riferiscono principalmente alla fatturazione di servizi prestati dalla Società a favore della controllata operativa Tiscali Italia Spa, compresi gli addebiti per la licenza d'uso del marchio Tiscali determinati in percentuale sul fatturato della stessa società utilizzatrice. I ricavi delle prestazioni verso i terzi esteri afferiscono alle licenze per l'utilizzo di domini.

Ricavi per area geografica	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Ricavi delle prestazioni verso imprese del Gruppo	4.945	4.585
- Italia	4.945	4.585
Ricavi delle prestazioni verso terzi	72	67
- Sud Africa	32	40
- Olanda	24	24
- Repubblica Ceca	0	-2
- Italia	16	6
	5.017	4.652

Acquisti di materiali e servizi esterni (nota 2)

Acquisti di materiali e servizi esterni (nota 2)	2019	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Acquisti di materiali e servizi esterni	3.477	2814
Totale	3.477	2.814

I costi per acquisti di materiali e servizi esterni, esposti al netto dei benefici di rinegoziazioni di contratti con i fornitori, includono costi per servizi esterni di consulenza direzionale pari a 0,4 milioni di Euro, compensi per il Consiglio di Amministrazione pari a 0,7 milioni di Euro, altri costi per servizi esterni per

0,6 milioni di Euro.

Costi del personale (nota 3)

I costi del personale sono riferiti in dettaglio a:

Costi del personale <i>(Migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Salari e stipendi	649	757
Altri costi del personale	449	536
Totale	1.099	1.293

Il costo del personale è inferiore rispetto al dato dell'esercizio precedente per 0,2 milioni di Euro.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2019 è di 2 full time equivalent. Il numero di FTE medio nel 2019 è stato di 2,8.

La ripartizione per categoria ed il corrispondente dato al 31 dicembre del 2019 e 2018 sono di seguito evidenziati:

	2019	2018
Dirigenti	2	4
Quadri		
Impiegati		
Totale	2	4

Altri (costi)/proventi operativi (nota 4)

La composizione di tali costi è la seguente:

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Altri costi (proventi) operativi	0	37
Totale	0	37

Svalutazione crediti, costi di ristrutturazione e altre svalutazioni (nota 5)

Svalutazione crediti verso clienti <i>(Migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Svalutazione crediti	109	110
Costi di ristrutturazione e altre svalutazioni	614	130
Svalutazione Partecipazioni in società del Gruppo	46.022	0
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	600	0
Totale	47.345	240

La voce *Svalutazione crediti* si riferisce principalmente all'allineamento del fondo svalutazione crediti al valore del credito complessivo vantato nei confronti delle consociate.

La voce *Costi di ristrutturazione e altre svalutazioni* accoglie per 0,6 milioni di Euro gli oneri di ristrutturazione del personale.

La voce *Svalutazione Partecipazioni in società del Gruppo* al 31 dicembre 2019 accoglie la svalutazione effettuata a seguito dell'effettuazione del test di impairment. Si rimanda alla nota di commento alla voce partecipazioni.

La voce *Accantonamenti a fondo rischi e oneri* al 31 dicembre 2019 accoglie stanziamenti per contenziosi legali con terzi per 0,6 milioni di Euro.

Proventi (Oneri) finanziari (nota 6)

Proventi (Oneri) finanziari netti (Migliaia di Euro)	2019	2018
Proventi finanziari		
Interessi su depositi bancari	-	0
Proventi da cessione dividendi	46.022	-
Altri proventi finanziari	0	0
Totale proventi finanziari	46.022	0
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri verso banche	925	2
Altri oneri finanziari	162	3
Totale oneri finanziari	1.087	5
Proventi (Oneri) finanziari netti	44.935	(5)

I proventi finanziari netti per 44,9 milioni di Euro sono relativi ai proventi derivanti dal trasferimento dei dividendi di Aria Spa alla capogruppo Tiscali Spa per 46 milioni di Euro, al netto degli oneri finanziari per interessi di mora per ritardato pagamento dei debiti tributari e debiti verso fornitori per 0,2 milioni di Euro e agli oneri finanziari figurativi sul prestito obbligazionario convertibile sottoscritto in data 31 gennaio 2019 per 1 milione di Euro.

Imposte sul reddito (nota 7)

Imposte sul reddito	2019	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Imposte correnti	537	129
Imposte differite		(1)
Totale	(537)	(127)

Il saldo delle imposte correnti accoglie l'IRAP di competenza dell'esercizio pari a 32 migliaia di Euro, IRES per 504 mila euro che viene portata a riduzione dei crediti fiscali nell'ambito del Consolidato Fiscale.

Con riferimento all'IRAP e all'IRES di periodo iscritte alla voce imposte sul reddito, si riporta di seguito la riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva.

Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva IRES:

<i>(Migliaia di Euro)</i>		
(a)	Risultato prima delle imposte	(1.970)
(b)	Onere fiscale teorico (24%)	-
(c)	differenze temporanee imponibili in esercizi successivi	-
(d) = (a) + (c)	Totale	(1.970)
	<i>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi :</i>	-
(e)	Svalutazioni delle attività immobilizzate	46.022
(f)	Accantonamenti ai fondi rischi	713
(g)	Costi deducibili in esercizi successivi	971
(h) = (d) + (e) + (f) + (g)	Totale	45.735
(i)	Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.140)
(j) = (h) + (i)	Totale	44.595
	<i>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi :</i>	
(k)	Incasso dividendi	(43.721)
(l)	Costi non deducibili	1.274
(m)	Deduzione per Aiuto alla Crescita Economica	(47)
(n) = (j) + (k) + (l) + (m)	Totale	2.101
(o)	Perdite esercizi precedenti	-
(p) = (n) + (o)	Imponibile fiscale	2.101
(q) = (p) * 24%	Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	504

Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva IRAP:

<i>(Migliaia di Euro)</i>		
(a)	Differenza tra valore e costi della produzione	(886)
(b)	Margine di interesse	(1.040)
(c)	Voci irrilevanti della base imponibile IRAP	1.768
(d)= [(a) + (b) + (c)] * 5,57% Onere fiscale teorico (5,57%)		(9)
(e)	differenze temporanee imponibili in esercizi successivi	-
(f)= (a) + (b) + (c)	Totale	(159)
(g)	differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	611
(h) = (f) + (g)	Totale	452
(i)	Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(670)
(j)= (h) + (i)	Totale	(218)
(k)	Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	-
(l)	Costi non deducibili	1.816
(m)	Deduzione del costo del personale a tempo indeterminato	(1.283)
(n)=(j) + (l) + (m)	Totale	316
(o)= (n)	Imponibile fiscale	316
(p)= (o) * 24%	Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	18

Con riferimento alle perdite fiscali pregresse, sulle quali al 31 dicembre 2019 non sono stati iscritti crediti per imposte anticipate, si evidenzia che al 31 dicembre 2019 l'ammontare delle stesse è pari a 153,8 milioni di Euro.

Nell'esercizio 2019, l'ammontare del beneficio fiscale imputabile alle perdite fiscali pregresse presenti in bilancio e non iscritte tra le attività per imposte anticipate ma utilizzate in compensazione del risultato imponibile di periodo è nullo

Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione (nota 8)

Il risultato netto delle attività cedute è nullo.

Partecipazioni (nota 9)

Alla data del 31 dicembre 2019 tale voce comprende le partecipazioni in imprese controllate, per un importo pari a 130,6 milioni di Euro.

IMPRESE CONTROLLATE	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
	Costo	Rival / (sval)	Valore bilancio	Costo	Rival / (sval)	Valore bilancio
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Tiscali Italia S.p.A.	71.123	15.478	86.602	71.123	0	71.123
World Online International N.V.	1.811.994	(1.811.994)	-	1.811.994	(1.811.994)	-
Tiscali Uk Holdings Ltd	-	-	-	1	(1)	-
Aria Italia S.p.A.	43.961	-	43.961	43.961	0	43.961
	1.927.079	(1.796.516)	130.563	1.927.080	(1.811.995)	115.085

Nella tabella seguente sono riportati i movimenti intervenuti nell'anno:

IMPRESE CONTROLLATE	Saldo 31 dicembre 2018	Incrementi	(Decrementi)	Rivalutazioni / (Svalutazioni)	Altrimovimenti	Saldo 31 dicembre 2019
(migliaia di Euro)						
Tiscali Italia S.p.A.	71.123	61.500		(46.022)		86.602
World Online International N.V.	-					-
Tiscali Uk Holdings Ltd	-					-
Aria Italia S.p.A.	43.961					43.961
	115.085	61.500	-	(46.022)	-	130.563

L'incremento di 15,5 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente è relativo alla controllata Tiscali Italia Spa, e deriva dal combinato effetto del i) l'operazione di rinuncia ai crediti finanziari vantati dalla capogruppo Tiscali Spa nei confronti di Tiscali Italia Spa. La rinuncia è stata effettuata per un importo pari al valore complessivo dei crediti vantati da Tiscali Spa al 31 dicembre 2019, pari a 61,5 milioni di Euro. A fronte di tale rinuncia, Tiscali Spa ha incrementato per pari importo il valore della partecipazione in Tiscali Italia SpA. e ii) della svalutazione della partecipazione Tiscali Italia Spa per un importo pari a 46 milioni di Euro come descritto in maggior dettaglio nel paragrafo Verifica di eventuali riduzioni di valore delle attività – "impairment test".

Confronto tra valore netto contabile di competenza e relativo valore contabile delle partecipazioni:

IMPRESE CONTROLLATE	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Risultato	% posseduta	Valore di bilancio	Diff.tra Valore di carico e Patrimonio Netto
(migliaia di Euro)							
Tiscali Italia S.p.A.	Cagliari	18.794	18.179	(16.279)	100%	86.602	68.423
World Online International N.V.	Maarsen (NL)	115.519			100%	-	-
Aria Spa	Roma	15.583	103.983	2.055	100%	43.961	(60.021)
			122.162			130.563	8.401

Verifica di eventuali riduzioni di valore delle attività – "impairment test"

Il test di impairment è stato effettuato sulle seguenti partecipazioni contabilizzate in Tiscali Spa:

- Tiscali Italia Spa, con un valore contabile al 31 dicembre di 86,6 milioni di Euro
- Aria Spa, con un valore contabile al 31 dicembre di 44 milioni di Euro

Come precedentemente indicato, si evidenzia che i) avendo al 31 dicembre 2019 le partecipate Tiscali Italia Spa e Aria Spa iniziato un processo di fusione per incorporazione in Tiscali Italia, ii) essendo Tiscali Italia e Aria parte della CGU accessi a livello consolidato, ed iii) essendo il citato processo di fusione conclusosi prima dell'effettuazione del test di impairment, il valore di carico delle partecipazioni delle partecipate Tiscali Italia e Aria è stato verificato congiuntamente, utilizzando i flussi finanziari

prospettici di tale CGU.

L'Equity Value, calcolato considerando le due società nel loro complesso, è stato confrontato con il valore contabile delle partecipazioni in entrambe le società iscritto nei libri di Tiscali Spa, il quale ammontava a 132,6 milioni di Euro per la partecipazione in Tiscali Italia Spa (valore comprensivo delle capitalizzazioni per 61,5 milioni di Euro effettuate nel 2019) e a 44 milioni di Euro per la partecipazione in Aria.

Il test di impairment effettuato sulle partecipazioni in Tiscali Italia Spa e Aria Spa ha evidenziato che un equity value delle due partecipazioni inferiore al valore di carico delle partecipazioni inclusivo degli incrementi di periodo per 61,5 milioni, derivanti dalla rinuncia al credito finanziario vantato dalla controllante nei confronti di Tiscali Italia S.p.A.. Pertanto, gli Amministratori hanno proceduto a svalutare il maggior valore di carico per 46 milioni di Euro.

Dall'analisi di sensitività effettuata sul WACC e sul tasso di crescita a lungo termine (+/- 0,5% rispetto ai parametri di riferimento) non emerge la necessità di effettuare ulteriori svalutazioni delle partecipazioni nelle società controllate.

Altre attività finanziarie (nota 10)

Le Altre attività finanziarie non correnti comprendono crediti finanziari verso le società del Gruppo per 115,5 milioni di Euro.

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Crediti verso società del Gruppo	115.472	78.241
Totale	115.472	78.241

Di seguito è riportato il dettaglio dei crediti finanziari vantati verso le società del Gruppo:

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Tiscali Financial Services Sa	3.511	3.511
Tiscali International BV	516	516
Tiscali Italia Spa	109.907	51.563
Aria Spa	0	21.735
Vevisible S.r.l.	1.539	916
Totale	115.472	78.241

Si evidenzia che l'incremento verso la controllata Tiscali Italia Spa. è pari a 58,3 milioni di Euro, così scomponibile:

- incremento per 109,3 milioni di Euro, dovuto al trasferimento fondi da Aria a Tiscali Italia, con triangolazione su Tiscali Spa, in relazione all'incasso del prezzo di cessione dell'Operazione

Fastweb, avvenuto a luglio 2019

- incremento per 10,5 milioni di Euro per trasferimento fondi da Tiscali Spa a Tiscali Italia per esigenze di cassa e trasferimento liquidazioni IVA
- decremento per 61,5 milioni di Euro per rinuncia ai crediti finanziari vantati verso la controllata Tiscali Italia con finalità di patrimonializzazione della stessa.

Si segnala che la recuperabilità di tali crediti viene valutata tenendo in considerazione la presenza, verso gli stessi soggetti, di debiti per importi superiori, anche considerando le operazioni di fusione concluse.

Crediti verso clienti (nota 11)

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Crediti verso clienti	15.840	13.708
<u>di cui:</u>		
vs Società del Gruppo	15.334	13.202
vs terzi	506	506
Fondo svalutazione crediti	(475)	(475)
Totale	15.365	13.233

Il fondo svalutazione crediti si riferisce ai crediti vantati nei confronti di Best Engineering S.p.A.

I crediti verso clienti relativi alle posizioni infragruppo sono sintetizzate in dettaglio nella tabella seguente:

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Tiscali Italia S.p.A.	15.301	11.174
Aria S.p.A.	-	1.995
Veesible S.r.l.	33	33
Totale	15.334	13.202

La ripartizione dei Crediti verso clienti per scadenza è la seguente:

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Entro l'esercizio	10.396	13.167
tra uno e cinque anni	4.968	66
Oltre cinque anni	-	-
Totale	15.365	13.233

Il valore di bilancio dei crediti commerciali, inclusivo del fondo svalutazione crediti, approssima il loro fair value.

Crediti per imposte (nota 12)

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Crediti per imposte	227	227
Totale	227	227

Tale voce accoglie il credito Ires vantato dalla Società.

Altri Crediti e attività diverse correnti (nota 13)

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Altri crediti	452	463
Risconti attivi	98	191
Totale	550	654

La voce Altri crediti accoglie principalmente crediti tributari pari a 0,4 milioni di Euro e crediti diversi per 0,41 milioni di Euro.

Disponibilità liquide (nota 14)

Le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2019 ammontano a 0,4 milioni di Euro ed includono la liquidità della società detenuta essenzialmente in conti correnti bancari. Per l'analisi complessiva della posizione finanziaria si veda quanto riportato nella sezione relativa della relazione sulla gestione, oltre che quanto riportato nel rendiconto finanziario.

Patrimonio netto (nota 15)

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Capitale sociale	46.355	43.065
Riserva legale	7	0
Riserva stock option	96	(13)
Altre riserve	2.039	0
Risultato di esercizi precedenti	0	0
Risultato dell'esercizio	(2.507)	140
Totale	45.990	43.192

Le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto sono dettagliatamente riportate nel relativo

prospetto al quale si rimanda.

Il numero delle azioni, rappresentativo del capitale sociale della Capogruppo è pari a 4.508.697.203, prive del valore nominale, contro n. 3.981.880.763 azioni dello scorso anno. L'incremento di periodo è pari a 526.816.440 azioni ed è imputabile alla conversione di una parte del prestito obbligazionario stipulato nel gennaio 2019.

Alla data, le nuove azioni già autorizzate dall'Assemblea a supporto della conversione della restante parte del prestito e non ancora emesse in quanto non è ancora stata richiesta la conversione delle obbligazioni da parte del *bond holder* e non ancora scadute sono pari a 773.183.560 azioni.

Il capitale sociale ha subito un decremento di 2 milioni di Euro a causa della riclassifica dalla voce "riserva di stock option" per lo stesso ammontare (tale riclassifica è imputabile alla ricostituzione delle riserve di stock option per 2 milioni di Euro deliberata in data 13 maggio 2019 dall'Assemblea degli Azionisti) e un incremento di 5,3 milioni di Euro a seguito della parziale conversione del prestito obbligazionario convertibile Tiscali 2019-2020, effettuata nel luglio e settembre 2019 da Sova Disciplined Equity Fund per la quota da essi detenuta.

La voce *Altre riserve* ha subito un incremento di 2 milioni di Euro a causa del rilascio della riserva di stock option per lo stesso ammontare per chiusura di alcuni piani di stock option rispetto l'esercizio precedente.

Alla fine dell'esercizio Tiscali S.p.A. evidenzia un risultato negativo 2,5 milioni di Euro. Si riporta nella tabella che segue la composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e alla distribuibilità:

Prospetto di dettaglio delle voci di Patrimonio Netto	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile		Fiepilogo delle utilizzazioni nei 3 esercizi precedenti	
				senza effetto fiscale	con effetto fiscale	Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale sociale	46.355.159	B	-	-	-	148.649	7.669
Riserva legale	6.981						
Altre riserve	2.039.135						
Riserva Stock Option	95.543						
Risultato d'esercizio	(2.506.729)						
Totale	45.990.090					148.649	7.669

Possibilità di utilizzazione_legenda:

- A Per aumenti di capitale
- B Per copertura perdite
- C Per distribuzione ai soci

Altre passività non correnti (nota 16)

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso imprese del gruppo	184.250	143.398
Altri debiti	150	363
Totale	184.400	143.761

La voce *Altri debiti* accoglie debiti di natura fiscale di lungo termine.

I debiti finanziari verso le imprese del gruppo per 184,2 milioni di Euro esposti in dettaglio nella tabella che segue:

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Tiscali Financial Services SA	3.511	3.511
Tiscali Italia S.p.A.	95.223	87.547
Aria S.p.A.	78.354	46.022
Tiscali International BV	516	516
Tiscali International Network BV	25	25
Veesible S.r.l.	6.621	5.776
Totale	184.250	143.398

La ripartizione delle Altre passività non correnti per scadenza è la seguente:

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
entro l'esercizio	-	-
tra uno e cinque anni	184.250	143.398
oltre cinque anni	-	-
Totale	184.250	143.398

Tali debiti finanziari sono iscritti tra le passività finanziarie non correnti e il rimborso degli stessi è previsto avvenire nel medio periodo attraverso l'utilizzo dei flussi di dividendi dalle controllate e attraverso le compensazioni delle rispettive posizioni creditizie vantate nei loro confronti.

Fondi rischi e oneri (nota 17)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nell'esercizio:

	31 dicembre 2018	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31 dicembre 2019
<i>(migliaia di Euro)</i>					
Altri fondi rischi ed oneri	13	624	(24)	-	613
Totale	13	624	(24)	-	613

Gli incrementi sono relativi a stanziamenti a fronte di contenziosi legali con terzi per 0,6 milioni di Euro.

Prestito obbligazionario e Debiti verso banche e altri finanziatori (nota 18)

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Prestito Obbligazionario	5.246	-
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori	434	-
Totale	5.679	-

La voce Prestito obbligazionario accoglie il valore ammortizzato al 31 dicembre 2018 del Prestito Obbligazionario Convertibile emesso in data 31 gennaio 2019 per un valore nominale di 10,6 milioni di Euro sottoscritto, nella stessa data, per un valore di Euro 10,1 milioni, da ICT Holding Limited e Sova Disciplined Equity Fund SPC in quote paritetiche.

Nel mese di luglio, settembre e ottobre 2019 Sova Disciplined Equity Fund SPC ha convertito complessivi nominali 5,3 milioni di Euro, pari all'intera quota posseduta. Al 31 dicembre 2019 il valore nominale residuo del prestito obbligazionario è pari a 5,3 milioni di Euro.

La voce Debiti verso banche e altri enti finanziatori accoglie il valore della put option relativa al prestito obbligazionario convertibile di cui sopra.

Debiti verso fornitori (nota 19)

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti commerciali verso terzi	3.680	5.241
Debiti commerciali verso imprese del Gruppo per forniture e servizi	770	364
Totale	4.451	5.604

I Debiti commerciali verso fornitori terzi si riferiscono prevalentemente a debiti per la fornitura di servizi di consulenza professionale.

Si segnala che i Debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro fair value.

Si indica di seguito il dettaglio dei Debiti commerciali verso le imprese del Gruppo:

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Tiscali Italia S.p.A.	770	363
Totale	770	363

Debiti per imposte (nota 20)

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti per imposte	1	-
Totale	1	-

Tale voce accoglie il debito Irap della Società (al netto dei realtivi crediti).

Altre passività correnti (nota 21)

	2019	2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Risconti passivi	2	60
Altri debiti verso imprese del gruppo	-	-
Altri debiti	20.682	14.741
Totale	20.684	14.801

La voce Altri debiti è prevalentemente rappresentata da debiti per IVA per 17,9 milioni di Euro), debiti verso l'erario e verso Istituti Previdenziali per 1,6 milioni di Euro, debiti verso gli Amministratori per 0,3 milioni di Euro, debiti per accantonamento delle sanzioni e interessi sui debiti tributari non ancora versati per 0,9 milioni di Euro e debiti verso il personale dipendente per 19 mila Euro.

Garanzie prestate e impegni

In dettaglio le garanzie prestate si articolano come segue:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Garanzie prestate a terzi (Fidejussioni)	87.552	157.904
Impegni	1.600	1.600
Totale	89.152	159.504

Le fidejussioni prestate si riferiscono per 75,9 milioni di Euro alla garanzia prestata dalla capogruppo a fronte dei finanziamenti concessi dagli istituti finanziatori nell'ambito della ristrutturazione del debito del Gruppo.

I restanti 11,5 milioni di Euro si riferiscono a garanzie prestate dallo capogruppo per linee di credito e leasing alla controllata Tiscali Italia Spa e Veesible Srl.

La voce *impegni* si riferisce per l'intero importo al mantenimento delle linee di credito concesse alla controllata Tiscali Italia Spa..

Posizione finanziaria netta

In conformità con quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 e 2018 è riassunta nel prospetto che segue, redatto in base allo schema previsto dalla Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi:

Situazione Finanziaria <i>(Migliaia di Euro)</i>	2019	2018
A. Cassa e depositi bancari	371	158
B. Altre disponibilità liquide		
C. Titoli detenuti per la negoziazione		
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	371	158
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Crediti Finanziari non correnti verso imprese del gruppo	115.472	78.241
G. Debiti bancari correnti	434	
H. Parte corrente obbligazioni emesse	5.246	
I. Parte corrente dell'indebitamento non corrente		
J. Altri debiti finanziari correnti		
K. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I) + (J)	5.679	-
L. Indebitamento finanziario corrente netto (K)-(D)-(E)-(F)	(110.164)	(78.398)
M. Debiti bancari non correnti	-	-
N. Obbligazioni emesse	-	-
O. Altri debiti non correnti verso imprese del gruppo	184.250	143.398
P. Altri debiti non correnti verso terzi		
Q. Indebitamento finanziario non corrente (M) + (N) + (O) + (P)	184.250	143.398
R. Indebitamento finanziario netto (L) + (Q)	74.086	64.999

Gestione dei rischi finanziari

Obiettivi di financial risk management

La funzione Corporate Treasury del gruppo fornisce servizi al business, coordina gli accessi ai mercati finanziari locali ed internazionali, monitora e gestisce il rischio finanziario connesso alle operazioni del

Gruppo attraverso report di rischio interni che analizzino le esposizioni per grado e magnitudine di rischio. Questi rischi includono rischi di mercato (incluso rischi di valuta, rischi di tassi di interesse al fair value e rischi di prezzo), rischi di credito e rischi nei tassi di interessi del cash flow.

Rischi di mercato

Le attività della Società non la espongono primariamente al rischio finanziario di variazioni dei tassi di cambio per la valuta estera e al tasso di interesse.

Operazioni con parti correlate

Nel corso del 2019 la Società Tiscali S.p.A. ha intrattenuto alcuni rapporti con parti correlate che, principalmente, si riferiscono a rapporti infragruppo e verso gli Amministratori.

Si tratta di operazioni regolate da condizioni di mercato; nella tabella di seguito riportata vengono riepilogati i valori patrimoniali ed economici iscritti nel bilancio della Società al 31 dicembre 2019 derivanti dalle operazioni intercorse con parti correlate.

Gli effetti sul conto economico sono riportati di seguito:

(Migliaia di Euro)	Note	2019	di cui parti correlate	incidenza %	2018	di cui parti correlate	incidenza %
Ricavi	1	5.017	4.945	99%	4.652	4.585	99%
Altri proventi	1	0			4		
Acquisti di materiali e servizi esterni	2	(3.477)	(1.186)	34%	(2.814)	(1.789)	64%
Costi del personale	3	(1.099)	(360)	33%	(1.293)	(751)	58%
Altri oneri (proventi) operativi	4	0			(37)		
Svalutazione crediti verso clienti	5	(109)			(110)		
Costi di ristrutturazione	5	(47.236)			(130)		
Risultato operativo		(46.905)	3.399		272	2.045	-23%
Proventi finanziari	6	46.022			0		
Oneri finanziari	6	(1.087)			(5)		
Risultato prima delle imposte		(1.970)	3.399		267	2.045	(0)
Imposte sul reddito	7	(537)			(127)		
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)		(2.507)	3.399		140	2.045	(0)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	8	0			-		
Risultato netto		(2.507)	3.399		140	2.045	(0)

Gli effetti sullo stato patrimoniale sono i seguenti

Stato Patrimoniale (in forma sintetica)	31 dicembre 2019	di cui parti correlate	Incidenza %	31 dicembre 2018	di cui parti correlate	Incidenza %
<i>(Migliaia di Euro)</i>						
Attività non correnti	246.035	115.533	46,96%	193.326	78.241	40,47%
Attività correnti	16.286	15.334	94,15%	14.045	13.202	94,00%
Totale Attivo	262.321	130.867		207.370	91.443	
Patrimonio netto	45.990	0	0,00%	43.192	(13)	0,0%
Totale Patrimonio netto	45.990	0		43.192	(13)	
Passività non correnti	185.517	184.754	99,59%	143.774	143.398	99,74%
Passività correnti	30.814	1.069	3,47%	20.405	1.096	5,37%
Totale Patrimonio netto e Passivo	262.321	185.824		207.370	144.480	

I valori più significativi, al 31 dicembre 2019, riepilogati per controparte, sono i seguenti:

VALORI ECONOMICI	31 dicembre 2019				31 dicembre 2018			
	Costi	Svalutazioni	Interessi attivi / (passivi)	Ricavi	Costi	Svalutazioni	Interessi attivi / (passivi)	Ricavi
<i>migliaia €</i>								
Tiscali Italia S.p.A.	1	(330)		4.945	(169)			4.585
Veesible S.r.l.	1	-			(0)			
Aria S.p.A.	1	0		0	0			1995
Totale imprese del Gruppo		(330)	0	4.945	(170)	0	0	6.580
Altre parti correlate								
Compensi Consiglio di amministrazione		(744)			(1.375)			
Compensi Dirigenti strategici		(467)			(1.008)			
Stock Option		(5)			13			
Altre parti correlate		(1.216)	0	0	(2.370)	0	0	0
Totale imprese del Gruppo e altre parti Correlate		(1.546)	0	4.945	(2.539)	0	0	6.580

(1) Società del Gruppo

VALORI PATRIMONIALI		31 dicembre 2019							
migliaia €	Note	Crediti comm.li	Cred.fin.	Debiti comm.li	Debiti fin.(entro 12 mesi)	Debiti fin.(oltre 12 mesi)	Debiti vs pers.le	Altre Pass.corr.	Riserva di Stock Option
Tiscali Financial Services Sa	1	-	3.511	-	-	3.511			
Tiscali International BV	1	-	516	-	-	516			
Tiscali International Network BV	1	-	-	-	-	25			
Tiscali Italia S.p.A.	1	15.301	109.907	770	-	95.223			
Indoona S.r.l.	1	-	-	-	-	-			
Veesible S.r.l.	1	33	1.539	0	-	6.621			
Aria S.p.A.	1	-	0	-	-	78.354			
Totale imprese del Gruppo		15.334	115.472	770	-	184.250			
Altre parti correlate									
Crediti derivanti da cessione Istella			61						
Compensi Consiglio di amministrazione								272	
Compensi Dirigenti strategici				-			27		
Stock Option									5
Altre parti correlate		-	61	-	-	-	27	272	5
Totale imprese del Gruppo e altre parti Cor		15.334	115.533	770	-	184.250	27	272	5

(1) Società del Gruppo

Contenziosi, passività potenziali e impegni

Di seguito si riporta una sintesi dei principali procedimenti di cui Tiscali S.p.A. è parte.

Procedimenti di natura penale

Nel mese di settembre 2013, Tiscali S.p.A. ha ricevuto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, ai sensi del D.Lgs 231/2001, un avviso di conclusione delle indagini preliminari per presunte condotte di false comunicazioni sociali relativi ai bilanci dal 2008 al 2012. La controllata Tiscali Italia ha ricevuto il medesimo avviso a gennaio 2014. L'ipotesi di reato contestata alle società e ad alcuni Amministratori, inquadrata nell'art. 2622 cod. civ., fa riferimento a presunte errate poste contabili per gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti. Nel mese di giugno 2016, all'esito dell'udienza preliminare, è stato disposto il rinvio a giudizio delle due società, oltre che degli Amministratori imputati. La fase di dibattimento è iniziata nel mese di ottobre 2016.

Nel mese di aprile 2019 è stata pronunciata la sentenza della Seconda Sezione penale del Tribunale di Cagliari che ha assolto con formula piena, anche per i reati per i quali era nel frattempo intervenuta la prescrizione, le società del Gruppo e i propri manager dall'accusa di false comunicazioni sociali, riconoscendo quindi la piena correttezza del loro operato. Il dibattimento ha consentito di accertare che i bilanci sono stati redatti nella totale osservanza della normativa preposta a garantire la trasparenza dell'informazione societaria a tutela di tutti i soggetti interessati

Compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dell'articolo 78 del regolamento attuativo del D.Lgs. 58/1998 emanato dalla CONSOB con delibera n. 11971/99 si riportano nelle tabelle seguenti i compensi riconosciuti agli Amministratori e ai Sindaci.

Consiglio di amministrazione in carica dal 1 gennaio 2019 al 27 giugno 2019

Nome e Cognome	Carica	Durata della Carica	Emolumenti per la carica	Compensi per la partecipazione a comitati	Benefici non monetari	Altre forme di remunerazione	Totale €
Consiglio di Amministrazione							
Okun Alexander	Presidente	in carica dal 26.06.2018 all'approvazione bilancio 31.12.2018	42.603			5.094	47.697
Alex Kossuta	Amm.re Delegato	in carica dal 26.06.2018 all'approvazione bilancio 31.12.2018	178.771			4.081	182.852
Paola De Martini	Consigliere	in carica dal 26.06.2018 all'approvazione bilancio 31.12.2018	24.384			9.110	33.493
Anna Belova	Consigliere	in carica dal 26.06.2018 all'approvazione bilancio 31.12.2018	24.384			963	25.347
Alina Sychova	Consigliere	in carica dal 26.06.2018 all'approvazione bilancio 31.12.2018	24.384				24.384
Oleg Anikin	Consigliere	in carica dal 26.06.2018 all'approvazione bilancio 31.12.2018	24.384				24.384
Renato Soru	Consigliere	in carica dal 26.06.2018 all'approvazione bilancio 31.12.2018	24.583			318	24.901
Totale							363.057

Consiglio di amministrazione in carica dal 27 giugno 2019 al 31 dicembre 2019

Nome e Cognome	Carica	Durata della Carica	Emolumenti per la carica	Compensi per la partecipazione a comitati	Benefici non monetari	Altre forme di remunerazione	Totale €
Consiglio di Amministrazione							
Alberto Trondoli	Presidente	in carica dal 27.06.2019 all'approvazione bilancio 31.12.2021	61.333				61.333
Renato Soru	Amm.re Delegato	in carica dal 27.06.2019 all'approvazione bilancio 31.12.2021	177.917		4.282	50.000	232.198
Manilo Marocco	Consigliere	in carica dal 27.06.2019 all'approvazione bilancio 31.12.2021	12.778	2.556			15.333
Anna Belova	Consigliere	in carica dal 27.06.2019 all'approvazione bilancio 31.12.2021	12.708	2.542		570	15.820
Sara Polatti	Consigliere	in carica dal 27.06.2019 all'approvazione bilancio 31.12.2021	12.778	2.556			15.333
Federica Celoria	Consigliere	in carica dal 27.06.2019 all'approvazione bilancio 31.12.2021	12.778	7.667			20.444
Patrizia Rutigliano	Consigliere	in carica dal 27.06.2019 all'approvazione bilancio 31.12.2021	12.778	7.667			20.444
Totale							380.907

Collegio Sindacale:

Nome e Cognome	Carica	Durata della Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Altre forme di remunerazione	Totale €	
Collegio Sindacale							
Barbara Tadolini	Presidente	in carica dal 27.06.2019 all'approvazione bilancio 31.12.2021	46.800		417	47.217	
Emilio Abruzzese	Sindaco Effettivo	in carica dal 27.06.2019 all'approvazione bilancio 31.12.2021	36.400			36.400	
Valeria Calabi	Sindaco Effettivo	in carica dal 27.06.2019 all'approvazione bilancio 31.12.2021	36.400			36.400	
Totale							120.017

Si segnala, inoltre, che il valore complessivo del costo sostenuto nell'anno 2019 per i compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche ammonta a circa 0,5 milioni di Euro.

Appendice - Informazioni ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Si segnala, inoltre, che i compensi CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla Società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
<i>(Migliaia di euro)</i>			
Revisione contabile (*)	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	242
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	
Attestazione previste da norme di legge	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	50
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	
Altri servizi professionali	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - Tiscali S.p.A.	
			292

() importo inclusivo del contributo di vigilanza*

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio di esercizio che Il bilancio al 31 dicembre 2019 che sottoponiamo alla Vostra approvazione si chiude con un risultato negativo di 2.506.728,78 Euro.

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di Esercizio, composto dallo Stato Patrimoniale, dai prospetti di conto economico, di conto economico complessivo, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle presenti note esplicative così come predisposti e di coprire la perdita di esercizio con le riserve disponibili nel patrimonio netto.

Cagliari, 27 aprile 2020

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Renato Soru in qualità di Amministratore Delegato, e Roberto Lai, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Tiscali Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

Tiscali S.p.A. ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

Si attesta, infine, che la Relazione sulla Gestione della Capogruppo, presentata congiuntamente alla Relazione sulla Gestione Consolidata in un unico documento, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Cagliari, 27 aprile 2020

L'Amministratore Delegato

**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Renato Soru

Roberto Lai



8 Glossario

Accesso condiviso o Shared access	Tecnica di accesso disaggregato alla rete locale in cui l'operatore ex monopolista noleggia agli altri operatori parte dello spettro del doppino: in tale porzione di spettro l'operatore può fornire i servizi Broadband, mentre l'operatore ex monopolista, sulla porzione di spettro non noleggiata, continua a fornire i servizi di telefonia.
ADSL	Acronimo di Asymmetric Digital Subscriber Line, una tecnologia DSL asimmetrica (la banda disponibile in ricezione è superiore a quella disponibile in trasmissione) che permette l'accesso ad internet ad alta velocità.
ADSL2+	Tecnologia ADSL che estende la capacità dell'ADSL base raddoppiando il flusso di bit in scaricamento. L'ampiezza di banda può arrivare fino a 24 Mbps in download e 1,5 Mbps in upload e dipende dalla distanza tra la DSLAM e la casa del cliente.
Aree scoperte	Denominate anche "aree ad accesso indiretto", identificano le zone geografiche che non vengono servite direttamente dalla rete di proprietà di Tiscali (si veda anche Bitstream e Wholesale)
ARPU	Ricavo medio da servizi di telefonia fissa e mobile per utente calcolati nel corso di un determinato periodo per il numero medio dei clienti del Gruppo Tiscali o clienti attivi (per gli altri operatori) nel medesimo periodo.
Bitstream	Servizio <i>Bitstream</i> (o di flusso numerico): servizio consistente nella fornitura da parte dell'operatore di accesso della rete telefonica pubblica fissa della capacità trasmissiva tra la postazione di un utente finale ed il punto di presenza di un operatore o ISP che vuole offrire il servizio a banda larga all'utente finale.
Broadband	Sistema di trasmissione dati nel quale più dati sono inviati simultaneamente per aumentare l'effettiva velocità di trasmissione con un flusso di dati pari o superiore a 1,5 Mbps.
Broadcast	Trasmissione simultanea di informazioni a tutti i nodi di una rete.
Browsers unici	Numero di browser diversi che, in un determinato arco temporale, effettuano una o più visite ad un sito.
Canone di Accesso	E' l'importo addebitato dagli operatori nazionali per ogni minuto di utilizzo della loro rete da parte di gestori di altre reti. Viene anche chiamato 'canone di interconnessione'.

Capex	Acronimo di Capital Expenditure (Spese in conto capitale). Identifica i flussi di cassa in uscita generati dagli investimenti nella struttura operativa.
Carrier	Compagnia che rende disponibile fisicamente la rete di telecomunicazioni.
Co-location	Spazi dedicati nelle centrali dell'operatore incumbent per l'installazione da parte di Tiscali delle proprie apparecchiature di rete.
CPS	Acronimo di Carrier Pre Selection, sistema di preselezione dell'operatore: permette all'operatore/fornitore di servizi locali di instradare automaticamente le chiamate sulla rete del vettore scelto dal cliente che non deve più digitare codici speciali di selezione.
opposizioCS	Acronimo di Carrier Selection, sistema di selezione dell'operatore: permette a un cliente di selezionare, digitando un apposito codice, un operatore a lunga distanza nazionale o internazionale, diverso da quello con cui ha sottoscritto il contratto per accedere alla rete.
Clienti business	I SoHo, le piccole, medie e grandi aziende.
Clienti consumer	I clienti che sottoscrivono l'offerta destinata alle famiglie.
Dial Up	Connessione a Internet in Narrowband tramite una normale chiamata telefonica, normalmente soggetta a tariffazione a tempo.
Digitale	E' il modo di rappresentare una variabile fisica con un linguaggio che utilizza soltanto le cifre 0 e 1. Le cifre sono trasmesse in forma binaria come serie di impulsi. Le reti digitali, che stanno rapidamente sostituendo le vecchie reti analogiche, permettono maggiori capacità e una maggiore flessibilità mediante l'utilizzo di tecnologia computerizzata per la trasmissione e manipolazione delle chiamate. I sistemi digitali offrono una minore interferenza di rumore e possono comprendere la crittografia come protezione dalle interferenze esterne.
Double Play	Offerta combinata di accesso a internet e telefonia fissa.
DSL Network	Acronimo di Digital Subscriber Line Network, si tratta di una rete costruita a partire dalle linee telefoniche esistenti con strumenti a tecnologia DSL che, utilizzando sofisticati meccanismi di modulazione, permettono di impacchettare dati su cavi di rame e così collegare una stazione telefonica di commutazione con una casa o un ufficio.

DSLAM	Acronimo di Digital Subscriber Line Access Multiplexer, l'apparato di multiplazione, utilizzato nelle tecnologie DSL, che fornisce trasmissione dati ad alta capacità sul doppino telefonico, laddove per apparato di multiplazione si intende un apparato che permette la trasmissione dell'informazione (voce, dati, video) in flussi tramite connessioni dirette e continuate tra due differenti punti di una rete.
Fibra Ottica	Sottili fili di vetro, silicio o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una lunghezza di banda praticamente illimitata. Sono utilizzate solitamente per trasmissioni su lunga distanza, per il trasferimento di 'dati pesanti' così che il segnale arrivi protetto dai disturbi può incontrare lungo il proprio percorso. La capacità di trasporto del cavo di fibra ottica è notevolmente superiore a quella dei cavi tradizionali e del doppino di rame.
GigaEthernet	Termine utilizzato per descrivere le varie tecnologie che implementano la velocità nominale di una rete Ethernet (il protocollo standard di schede e cavi per il collegamento veloce fra computer in rete locale) fino a 1 gigabit per secondo.
Home Network	Rete locale costituita da diversi tipi di terminali, apparati, sistemi e reti d'utente, con relative applicazioni e servizi, ivi compresi tutti gli apparati installati presso l'utente.
Hosting	Servizio che consiste nell'allocare su un server web le pagine di un sito web, rendendolo così accessibile dalla rete internet.
Incumbent	Operatore ex-monopolista attivo nel settore delle telecomunicazioni.
IP	Acronimo di Internet Protocol, protocollo di interconnessione di reti (Inter-Networking Protocol), nato per interconnettere reti eterogenee per tecnologia, prestazioni, gestione.
IPTV	Acronimo di Internet Protocol Television, tecnologia atta ad utilizzare l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale, utilizzando la connessione internet.
IRU	Acronimo di Indefeasible Right of Use, accordi di lunga durata che garantiscono al beneficiario la possibilità di utilizzare per un lungo periodo la rete in fibra ottica del concedente.
ISDN	Acronimo di Integrated Service Digital Network, protocollo di telecomunicazione in Narrowband in grado di trasportare in maniera integrata diversi tipi di informazione (voce, dati, testi, immagini), codificati in forma digitale, sulla stessa linea di trasmissione.

Internet Service Provider o ISP	Società che fornisce l'accesso a Internet a singoli utenti o organizzazioni.
Leased lines	Linee di capacità trasmissiva messa a disposizione con contratti d'affitto di capacità trasmissiva.
LTE-TDD	Long Term Evolution Time Division Duplex è una tecnologia mobile di trasmissione dati che segue gli standard internazionali LTE e sviluppata per le reti 4G. E' una tecnologia di rete che utilizza una sola frequenza per trasmettere, e lo fa a divisione di tempo, ovvero in alternanza tra upload e download dei dati con una ratio di adattamento dinamico sulla base della quantità di dati scambiati
MAN	Acronimo di Metropolitan Area Network, la rete in fibra ottica che si estende all'interno delle aree metropolitane e collega il Core Network con la Rete di Accesso.
Mbps	Acronimo di megabit per secondo, unità di misura che indica la capacità (quindi la velocità) di trasmissione dei dati su una rete informatica.
Modem	Modulatore/demodulatore. È un dispositivo che modula i dati digitali per permettere la loro trasmissione su canali analogici, generalmente costituiti da linee telefoniche.
MNO	Acronimo di Mobile Network Operator, l'operatore di telecomunicazioni proprietario della rete mobile che offre i propri servizi all'ingrosso (wholesale) all'MVNO (Mobile Virtual Network Operator).
MPF	Acronimo di Metallic Path Facility, la coppia di cavi di rame (coppia elicoidale non schermata) che parte dal permutatore (MDF -Main Distribution Frame) presente nella centrale telefonica dell'operatore e arriva nella sede dell'utente (privato o azienda). Le connessioni possono essere di tipo Full o Shared. Una connessione di tipo "Full" abilita sia la fruizione del servizio dati (banda larga) sia quella di servizi voce. Una connessione di tipo "Shared" abilita soltanto la fruizione del servizio dati (banda larga). Nel servizio in "shared access" l'operatore LLU (in accesso disaggregato) fornisce il servizio ADSL all'utente finale, mentre l'operatore incumbent fornisce il servizio di telefonia analogica sfruttando la medesima linea d'accesso.

MSAN	Acronimo di Multi-Service Access Node, piattaforma capace di trasportare su una rete IP una combinazione dei servizi tradizionali e che supporta una varietà di tecnologie di accesso come ad esempio la tradizionale linea telefonica (POTS), la linea ADSL2+, la linea simmetrica SHDSL, il VDSL e il VDSL2, sia attraverso rete in rame che in fibra.
MVNO	Acronimo di Mobile Virtual Network Operators (operatore virtuale di rete mobile): soggetto che offre servizi di telecomunicazioni mobili al pubblico, utilizzando proprie strutture di commutazione di rete mobile, un proprio HLR, un proprio codice di rete mobile (MNC, Mobile Network Code), una propria attività di gestione dei clienti (commercializzazione, fatturazione, assistenza) ed emettendo proprie SIM card, ma che non ha delle risorse frequenziali assegnate e si avvale, per l'accesso, di accordi su base negoziale o regolamentare con uno o più operatori di rete mobile licenziatari.
Narrowband	Modalità di connessione alle reti dati, ad esempio Internet, stabilita attraverso una chiamata telefonica. In questo tipo di connessioni tutta l'ampiezza di banda del mezzo di trasmissione viene usata come un canale unico: un solo segnale occupa tutta la banda disponibile. L'ampiezza di banda di un canale di comunicazione identifica la quantità massima di dati che può essere trasportata dal mezzo di trasmissione nell'unità di tempo. La capacità di un canale di comunicazione è limitata sia dall'intervallo di frequenze che il mezzo può sostenere sia dalla distanza da percorrere. Un esempio di connessione Narrowband è la comune connessione Narrowband via modem a 56 Kbps.
OLO	Acronimo di Other Licensed Operators, operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.
Opex	Acronimo di Operating Expenses (costi operativi), si tratta di costi diretti e indiretti che vengono registrati all'interno del conto economico.
Pay-Per-View	Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.
Pay TV	Canali televisivi a pagamento. Per ricevere i programmi di Pay TV o di Pay-Per-View, si deve collegare al televisore un decodificatore ed avere un sistema di accesso condizionato

Piattaforma	È la totalità degli input, incluso l'hardware, il software, le attrezzature di funzionamento e le procedure, per produrre (piattaforma di produzione) o gestire (piattaforma di gestione) un particolare servizio (piattaforma di servizio)
POP	Acronimo di Point of Presence, sito in cui sono installati gli apparati di telecomunicazioni e che costituisce un nodo della rete.
Portale	Sito web che costituisce un punto di partenza ossia una porta di ingresso ad un gruppo consistente di risorse di Internet o di una Intranet.
Router	Strumento hardware o in alcuni casi un software, che individua il successivo punto della rete a cui inoltrare il pacchetto di dati ricevuto, instradando tale pacchetto dati verso la destinazione finale.
Service Provider	Soggetto che fornisce agli utilizzatori finali ed ai provider di contenuto una gamma di servizi, compreso un centro servizi di proprietà, esclusivo o di terzi.
Server	Componente informatica che fornisce servizi ad altre componenti (tipicamente chiamate client) attraverso una rete.
Set-top-box o STB	Apparecchio in grado di gestire e veicolare la connessione dati, voce e televisiva, installati presso il cliente finale.
Syndication	La rivendita di trasmissioni radio e tv all'ingrosso da parte di una media company che ne possiede i diritti e solitamente anche la piattaforma di delivery.
SoHo	Acronimo di Small office Home office, piccoli uffici, per lo più studi professionali o piccole attività.
SHDSL	Acronimo di Single-pair High-speed Digital Subscriber Line. La SHDSL è una tecnologia per le telecomunicazioni della famiglia delle xDSL ed è realizzata tramite interconnessione diretta in ULL e consente il collegamento dati ad alta velocità bilanciato nelle due direzioni (trasmissione e ricezione).
Single Play	Servizio comprendente solo l'accesso dati a banda larga, non in combinazione con altri componenti multi play come il servizio voce e l'IPTV. L'accesso a banda larga può essere fornito attraverso piattaforme LLU, Wholesale o Bitstream.
Single Play voce	Comprende solo l'accesso al servizio voce, non in combinazione con altri componenti multi play come l'accesso a banda larga e l'IPTV. Il servizio voce può essere fornito attraverso modalità VoIP e CPS.
SMPF	Acronimo di Shared Metallic Path Facilities sinonimo di Shared Access (accesso disaggregato).

Triple Play	Un'offerta combinata di servizi di telefonia fissa e/o mobile, Internet e/o TV da parte di un unico operatore.
Unbundling del local loop o ULL	Accesso disaggregato alla rete locale, ossia, la possibilità che hanno gli operatori telefonici, da quando è stato liberalizzato il mercato delle telecomunicazioni, di usufruire delle infrastrutture fisiche esistenti costruite da altro operatore, per offrire ai clienti servizi propri, pagando un canone all'operatore effettivamente proprietario delle infrastrutture.
VAS	Acronimo di Value-Added Services, i servizi a valore aggiunto forniscono un maggiore livello di funzionalità rispetto ai servizi di trasmissione di base offerti da una rete di telecomunicazioni per il trasferimento delle informazioni fra i suoi terminali. Includono le comunicazioni voce analogiche commutate via cavo o wireless; servizio diretto digitale point-to-point "senza restrizioni" a 9,600 bit/s; commutazione di pacchetto (chiamata virtuale); trasmissione analogica e a banda larga diretta dei segnali TV e dei servizi supplementari, quali i gruppi di utenti chiusi; la chiamata in attesa; le chiamate a carico; l'inoltro di chiamata e l'identificazione del numero chiamato. I servizi a valore aggiunto forniti dalla rete, dai terminali o dai centri specializzati includono i servizi di smistamento dei messaggi (MHS) (che possono essere usati, tra l'altro, per documenti commerciali secondo una modulistica predeterminata); elenchi elettronici degli utenti, degli indirizzi di rete e dei terminali; e-mail; fax; teletex; videotex e videotelefono. I servizi a valore aggiunto potrebbero anche includere i servizi a valore aggiunto di telefonia voce quali i numeri verdi o servizi telefonici a pagamento.
VISP	Acronimo di Virtual Internet Service provision (a volte chiamato anche Wholesale ISP). Si tratta della rivendita di servizi internet acquistati all'ingrosso da un Internet Service Provider (ISP) che possiede l'infrastruttura di rete.
VoIP	Acronimo di Voice over internet Protocol, tecnologia digitale che consente la trasmissione di pacchetti vocali attraverso reti Internet, Intranet, Extranet e VPN. I pacchetti vengono trasportati secondo le specifiche H.323, ossia lo standard ITU (International Telecommunications Union) che costituisce la base per i servizi dati, audio, video e comunicazioni su reti di tipo IP.

VPN	Acronimo di Virtual Private Network rete virtuale privata realizzata su Internet o Intranet. I dati fra workstation e server della rete privata vengono inoltrati tramite le comuni reti pubbliche Internet, ma utilizzando tecnologie di protezione da eventuali intercettazioni da parte di persone non autorizzate.
Virtual Unbundling del local loop o VULL	Modalità di accesso alla rete locale analogica per cui, pur in mancanza delle infrastrutture fisiche, si replicano le condizioni ed i termini dell'accesso in modalità ULL. Si tratta di una modalità di accesso temporanea che, generalmente, viene sostituita dalla modalità ULL.
xDSL	Acronimo di Digital Subscriber Lines, tecnologia che, attraverso un modem, utilizza il normale doppino telefonico e trasforma la linea telefonica tradizionale in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati. A questa famiglia di tecnologie appartengono le diverse ADSL, ADSL 2, SHDSL etc.
WI-FI	Servizio per la connessione ad Internet in modalità wireless ad alte velocità.
Wi-Max	Acronimo di Worldwide Interoperability for Microwave Access è una tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga. È stato definito dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale, formato dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili che ha lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE 802.16-2004 per l'accesso fisso e IEEE.802.16e-2005 per l'accesso mobile e fisso
Wholesale	Servizi che consistono nella rivendita a terzi di servizi di accesso.
WLR	Acronimo di Wholesale Line Rental, la rivendita da parte di un operatore delle telecomunicazioni del servizio di linee affittate dall'Incumbent.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Tiscali S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Tiscali S.p.A. e sue controllate (di seguito anche "Gruppo Tiscali"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dai prospetti di conto economico consolidato e di conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (di seguito anche "ISA Italia"). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Tiscali S.p.A. (di seguito anche "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

In particolare, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Valutazione sul presupposto della continuità aziendale

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo Tiscali ha chiuso l'esercizio 2019 con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 56 milioni di Euro, inclusivo di un risultato di esercizio negativo per 16,5 milioni di Euro. Da un punto di vista finanziario, alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo mostra un indebitamento finanziario lordo pari a 99,5 milioni di Euro e passività nette correnti (non finanziarie) pari a 74,4 milioni di Euro. Inoltre al 31 dicembre 2019, il Gruppo presenta debiti commerciali scaduti, al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori e delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori, pari a 14,3 milioni di Euro e ulteriori debiti scaduti principalmente rappresentati da debiti tributari pari a circa 27,9 milioni di Euro.

A fronte di tale situazione, gli Amministratori evidenziano che a partire dal secondo semestre 2019 il Gruppo ha posto in essere alcune iniziative, illustrate in dettaglio nel paragrafo "Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione e nella Nota 6.9 delle note esplicative al bilancio consolidato, volte al perseguimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, e prodromiche al conseguimento degli obiettivi riflessi nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022. Gli Amministratori descrivono inoltre di aver concluso nel corso dell'esercizio 2019 degli accordi di rinegoziazione del debito finanziario che prevedono tra l'altro il rispetto di alcuni *covenants* che alla data di bilancio risultano rispettati.

Gli Amministratori illustrano di aver approvato nel corso del mese di aprile 2020 il Nuovo Piano Industriale 2020-2022 e che il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di medio e lungo termine del Gruppo è subordinata al conseguimento dei risultati previsti nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022 e, dunque, al realizzarsi delle assunzioni poste alla sua base ivi incluso il reperimento di nuove risorse finanziarie. Gli Amministratori evidenziano altresì che il raggiungimento degli obiettivi di piano è soggetto alle incertezze derivanti i) dalla forte pressione competitiva nel settore di appartenenza del Gruppo e ii) dal difficile quadro macroeconomico correlato anche ai recenti eventi legati alla diffusione in Italia del Covid-19.

In tale contesto, gli Amministratori hanno predisposto un piano di cassa (il "Piano di Cassa") le cui ipotesi si fondano sul risultato atteso delle azioni intraprese nel 2019 e di quelle che saranno intraprese nel prossimo futuro, in coerenza con le previsioni incluse nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022. Tale Piano di Cassa è sviluppato lungo un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data attesa di pubblicazione della relazione finanziaria annuale e include l'assunzione che lungo tale periodo il Gruppo possa ottenere nuovi finanziamenti avvalendosi dei provvedimenti presi a sostegno delle imprese per fronteggiare la crisi derivante dal Covid-19. Gli Amministratori, pur evidenziando che la presenza di variabili esogene non controllabili potrebbe far realizzare risultati economici e finanziari diversi rispetto a quelli previsti dal Nuovo Piano Industriale 2020-2022 e, quindi, dal Piano di Cassa, ritengono che nell'arco del periodo coperto dal Piano di Cassa il Gruppo sarà in grado di onorare le proprie obbligazioni mantenendo un livello di scaduto sostanzialmente in linea con quello attuale e pertanto hanno predisposto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale.

In considerazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e delle sopra citate incertezze legate alla valutazione della realizzabilità degli obiettivi inclusi nel Nuovo Piano Industriale e nel Piano di Cassa abbiamo ritenuto che le valutazioni in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2019.

Il paragrafo "Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione e la Nota 6.9 delle note esplicative al bilancio consolidato forniscono l'informativa in merito alle valutazioni degli Amministratori sul presupposto della continuità aziendale.

**Procedure di
revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso tra l'altro:

- l'analisi delle principali operazioni concluse dal Gruppo Tiscali nel corso dell'esercizio;
- la comprensione e l'analisi dei dati economico e finanziari relativi al prevedibile futuro inclusi nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022 predisposto dalla Direzione, incluse le analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni di piano;
- la comprensione e l'analisi del Piano di Cassa annuale predisposto dalla Direzione e delle principali ipotesi e assunzioni alla base dello stesso;
- l'analisi dei contratti di rinegoziazione del debito finanziario verso gli istituti bancari e il pool leasing;
- l'analisi delle comunicazioni e degli accordi presi con le controparti bancarie circa il calcolo dei covenants finanziari su dati pro-forma al fine di riflettere la mancata considerazione degli effetti dell'IFRS 16 nel calcolo degli stessi;
- l'analisi dei verbali delle sedute degli Organi sociali delle società del Gruppo Tiscali;
- l'analisi della documentazione a supporto dell'informativa fornita al mercato ai sensi dell'art. 114 comma 5 D.Lgs N. 58/98 sulle posizioni debitorie scadute e sulle eventuali iniziative di reazione dei creditori;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale e, in particolare, le analisi fatte dal management sui possibili impatti derivanti dalle misure contenitive al Covid-19 imposte dalle autorità pubbliche;
- l'incontro e la discussione con la Direzione e con i membri del Collegio Sindacale sugli elementi rilevanti ai fini della valutazione da parte degli Amministratori della sussistenza del presupposto della continuità aziendale;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa al presupposto della continuità aziendale.

Test di impairment sulle attività immateriali e sulle attività materiali**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Il Gruppo Tiscali presenta al 31 dicembre 2019 attività immateriali e attività materiali immobilizzate pari rispettivamente a 53,1 milioni di Euro e 32,5 milioni di Euro. Sebbene tali attività siano ammortizzate sulla base della vita utile attribuibile a ciascuna attività, in considerazione della presenza di indicatori di *impairment* rappresentati dalla redditività negativa, nonché da una situazione di deficit patrimoniale consolidato, la Direzione ha effettuato la verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività immateriali e materiali, come richiesto dallo IAS 36.

Il test di *impairment* è stato effettuato mediante confronto tra il valore d'uso della CGU (Cash Generating Unit) cui le attività materiali e le attività immateriali si riferiscono - ossia la CGU Media & Advertising e la CGU Accesso & Corporate - ed il valore contabile d'iscrizione delle attività materiali e delle attività immateriali nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Il processo di valutazione della Direzione è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi dalle CGU considerate e la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione ("WACC") e di crescita di lungo periodo ("g-rate").

Per la determinazione del valore recuperabile, la Direzione ha fatto riferimento a proiezioni finanziarie per il periodo 2020-2022, incluse dal Nuovo Piano Industriale 2020-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 aprile 2020. La determinazione dei flussi attesi utilizzati ai fini dei test di *impairment* derivanti dalle citate proiezioni finanziarie si basa su assunzioni influenzate da aspettative future sull'andamento di fattori controllabili, quali la tempistica e l'entità degli investimenti da effettuare e l'evoluzione dei principali costi operativi, nonché da variabili esogene, fra le quali assumono significativa rilevanza l'andamento del numero di abbonati, oltreché i tassi di attualizzazione e i tassi di crescita di lungo periodo. All'esito dei test di *impairment* non sono emerse necessità di svalutazione del valore delle attività materiali o delle attività immateriali.

La nota 11 "Verifica di eventuali riduzioni di valore delle attività - Impairment test", la nota 12 "Attività immateriali" e la nota 15 "Immobili, Impianti e Macchinari" delle note esplicative al bilancio consolidato forniscono l'informativa in merito alla composizione delle voci in oggetto e al risultato dei test di *impairment*, ivi incluse le principali assunzioni adottate nella predisposizione dei flussi finanziari del periodo esplicito 2020-2022, le modalità di determinazione dei flussi finanziari successivi al citato periodo esplicito, i tassi di crescita e i tassi di attualizzazione adottati nell'effettuazione dei test di *impairment*; sono inoltre indicati gli esiti delle analisi di sensitività derivanti dalla variazione dei tassi di crescita e di attualizzazione.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle attività materiali e immateriali iscritte in bilancio e della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle CGU e delle variabili chiave del modello di *impairment*, abbiamo considerato il test di *impairment* un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato.

Procedure di revisione svolte

Abbiamo preliminarmente esaminato le modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore d'uso delle CGU del Gruppo Tiscali, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati per lo sviluppo del test di impairment.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti:

- analisi delle modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore d'uso;
- verifica della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per i test di *impairment*;
- rilevazione delle procedure e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione dei test di *impairment*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi finanziari;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione delle proiezioni finanziarie;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione e di crescita di lungo periodo e verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle CGU;
- analisi delle sensitivity predisposte dalla Direzione con riferimento al tasso di attualizzazione e al tasso di crescita di lungo periodo;
- verifica dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Direzione sui test di *impairment* e della sua conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Riconoscimento dei ricavi relativi ai servizi di Accesso Broadband e MVNO

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il riconoscimento dei ricavi relativi ai servizi di Accesso Broadband e MVNO (insieme, i "Ricavi"), pari rispettivamente a 112,8 milioni di Euro e 12,7 milioni di Euro, è effettuato attraverso l'utilizzo di sistemi informativi complessi, che, mediante l'impiego dei dati contrattuali e di consumo dei singoli clienti, elaborano i report che sono utilizzati dalla Direzione al fine di procedere al riconoscimento dei Ricavi durante l'esercizio e a fine anno.

Abbiamo ritenuto che le modalità di riconoscimento dei suddetti Ricavi costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2019 in considerazione: *i*) della complessità dei sistemi informativi coinvolti; *ii*) della presenza di molteplici piani tariffari derivanti dalle pregresse politiche commerciali che ancora generano importanti flussi di ricavo; *iii*) dell'elevato numero di utenti del Gruppo Tiscali e contestuale parcellizzazione dei Ricavi; *iv*) della rilevanza degli stanziamenti effettuati manualmente al fine di garantire il rispetto del principio della competenza e *v*) dell'impegno necessario per lo svolgimento delle relative

procedure di revisione che ha comportato il coinvolgimento di personale esperto e di specialisti informatici.

I criteri di riconoscimento dei Ricavi sono illustrati nel paragrafo 6.12 "Criteri di Redazione" delle note esplicative al bilancio consolidato mentre la nota 1 del paragrafo 6.14 "Commenti alle note di bilancio" delle note esplicative e il paragrafo 4.6.3 "Situazione economica del Gruppo" della relazione sulla gestione riportano maggiori informazioni circa l'andamento e la composizione dei Ricavi dell'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di specialisti informatici:

- analisi delle modalità usate dalla Direzione per la rilevazione dei Ricavi;
- analisi delle procedure informatiche poste in essere dal Gruppo Tiscali per l'individuazione di servizi erogati e non fatturati o fatturati e non erogati, dei relativi algoritmi di calcolo e degli effetti contabili;
- verifiche, su base campionaria, sulla completezza ed accuratezza dei dati utilizzati dalla Direzione al fine della determinazione dei Ricavi;
- comprensione dei principali controlli posti in essere dal Gruppo Tiscali a presidio del rischio di errato stanziamento dei Ricavi e verifica dell'operatività degli stessi;
- ricalcolo dei Ricavi annuali attraverso l'uso di procedure analitiche;
- verifica, per un campione di utenti, del processo di stima effettuato dalla Direzione attraverso il confronto dell'ammontare fatturato con le previsioni contrattuali;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in merito al riconoscimento dei ricavi e della sua conformità al principio contabile internazionale IFRS15.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla Legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Tiscali di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Tiscali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla Legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo Tiscali.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità agli ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo Tiscali;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Tiscali di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo Tiscali cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo Tiscali per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo Tiscali. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e

i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Tiscali S.p.A. ci ha conferito in data 30 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Tiscali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di Legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di Legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Tiscali al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di Legge.

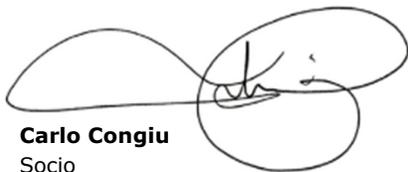
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Tiscali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carlo Congiu', is written over a large, stylized circular scribble.

Carlo Congiu
Socio

Cagliari, 7 maggio 2020

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Tiscali S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Tiscali S.p.A. (la Società), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, dai prospetti di conto economico e di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

In particolare, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Valutazione sul presupposto della continuità aziendale

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

In considerazione della dipendenza dell'equilibrio patrimoniale della Società dall'andamento del Gruppo Tiscali alla stessa facente riferimento, gli Amministratori ritengono che le considerazioni sulla continuità aziendale della Società siano strettamente correlate e non scindibili dalle considerazioni svolte sulla continuità aziendale del Gruppo Tiscali.

Il Gruppo Tiscali ha chiuso l'esercizio 2019 con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 56 milioni di Euro, inclusivo di un risultato di esercizio negativo per 16,5 milioni di Euro. Da un punto di vista finanziario, alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo mostra un indebitamento finanziario lordo pari a 99,5 milioni di Euro e passività nette correnti (non finanziarie) pari a 74,4 milioni di Euro. Inoltre al 31 dicembre 2019, il Gruppo presenta debiti commerciali scaduti, al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori e delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori, pari a 14,3 milioni di Euro e ulteriori debiti scaduti principalmente rappresentati da debiti tributari pari a circa 27,9 milioni di Euro.

A fronte di tale situazione, gli Amministratori evidenziano che a partire dal secondo semestre 2019 il Gruppo ha posto in essere alcune iniziative, illustrate in dettaglio nel paragrafo "Valutazione in merito alla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione e nella Nota 7.6 delle note esplicative al bilancio separato, volte al perseguimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, e prodromiche al conseguimento degli obiettivi riflessi nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022.

Gli Amministratori descrivono inoltre di aver concluso nel corso dell'esercizio 2019 degli accordi di rinegoziazione del debito finanziario che prevedono tra l'altro il rispetto di alcuni covenants che alla data di bilancio risultano rispettati. Gli Amministratori illustrano di aver approvato nel corso del mese di aprile 2020 il Nuovo Piano Industriale 2020-2022 e che il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di medio e lungo termine del Gruppo è subordinata al conseguimento dei risultati previsti nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022 e, dunque, al realizzarsi delle assunzioni poste alla sua base ivi incluso il reperimento di nuove risorse finanziarie. Gli Amministratori evidenziano altresì che il raggiungimento degli obiettivi di piano è soggetto alle incertezze derivanti i) dalla forte pressione competitiva nel settore di appartenenza del Gruppo e ii) dal difficile quadro macroeconomico correlato anche ai recenti eventi legati alla diffusione in Italia del Covid-19.

In tale contesto, gli Amministratori hanno predisposto un piano di cassa (il "Piano di Cassa") le cui ipotesi si fondano sul risultato atteso delle azioni intraprese nel 2019 e di quelle che saranno intraprese nel prossimo futuro, in coerenza con le previsioni incluse nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022. Tale Piano di Cassa è sviluppato lungo un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data attesa di pubblicazione della relazione finanziaria annuale e include l'assunzione che lungo tale periodo il Gruppo possa ottenere nuovi finanziamenti avvalendosi dei provvedimenti presi a sostegno delle imprese per fronteggiare la crisi derivante dal Covid-19. Gli Amministratori, pur evidenziando che la presenza di variabili esogene non controllabili potrebbe far realizzare risultati economici e finanziari diversi rispetto a quelli previsti dal Nuovo Piano Industriale 2020-2022 e, quindi, dal Piano di Cassa, ritengono che nell'arco del periodo coperto dal Piano di Cassa il Gruppo sarà in grado di onorare le proprie obbligazioni mantenendo un livello di scaduto

sostanzialmente in linea con quello attuale e pertanto hanno predisposto il bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale.

In considerazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e delle sopra citate incertezze legate alla valutazione della realizzabilità degli obiettivi inclusi nel Nuovo Piano Industriale e nel Piano di Cassa abbiamo ritenuto che le valutazioni in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di Tiscali S.p.A. al 31 dicembre 2019.

Il paragrafo "Valutazione sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione e la Nota 7.6 delle note esplicative al bilancio separato forniscono l'informativa in merito alle valutazioni degli Amministratori sul presupposto della continuità aziendale.

**Procedure di
revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso tra l'altro:

- l'analisi delle principali operazioni concluse dal Gruppo Tiscali nel corso dell'esercizio;
- la comprensione e l'analisi dei dati economico e finanziari relativi al prevedibile futuro inclusi nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022 predisposto dalla Direzione, incluse le analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni di piano;
- la comprensione e l'analisi del Piano di Cassa annuale predisposto dalla Direzione e delle principali ipotesi e assunzioni alla base dello stesso;
- l'analisi dei contratti di rinegoziazione del debito finanziario verso gli istituti bancari e il pool leasing;
- l'analisi delle comunicazioni e degli accordi presi con le controparti bancarie circa il calcolo dei covenants finanziari su dati pro-forma al fine di riflettere la mancata considerazione degli effetti dell'IFRS 16 nel calcolo degli stessi;
- l'analisi dei verbali delle sedute degli Organi sociali delle società del Gruppo Tiscali;
- l'analisi della documentazione a supporto dell'informativa fornita al mercato ai sensi dell'art. 114 comma 5 D.Lgs N. 58/98 sulle posizioni debitorie scadute e sulle eventuali iniziative di reazione dei creditori;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale e, in particolare, le analisi fatte dal management sui possibili impatti derivanti dalle misure contenitive al Covid-19 imposte dalle autorità pubbliche;
- l'incontro e la discussione con la Direzione e con i membri del Collegio Sindacale sugli elementi rilevanti ai fini della valutazione da parte degli Amministratori della sussistenza del presupposto della continuità aziendale;

- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa al presupposto della continuità aziendale.

Test di impairment sul valore d'iscrizione delle partecipazioni

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono iscritte partecipazioni in imprese controllate pari a Euro 130,6 milioni, prevalentemente riferibili alla partecipazione in Tiscali Italia S.p.A. per Euro 86,6 milioni e alla partecipazione in Aria S.p.A. per Euro 44 milioni. Su tali attività finanziarie, in considerazione della presenza di indicatori di impairment rappresentati dalla presenza di un valore contabile d'iscrizione delle controllate superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto, la Direzione ha effettuato la verifica della eventuale perdita di valore come richiesto dallo IAS 36.

Il test di impairment è stato effettuato mediante confronto tra il valore recuperabile degli investimenti e il valore contabile degli stessi. Il valore recuperabile degli investimenti è stato determinato attraverso la stima del valore d'uso considerando le due partecipazioni come un unicum quale conseguenza i) del processo di fusione iniziato nel 2018 e conclusosi in data 31 gennaio 2020 e ii) dell'appartenenza delle stesse alla medesima CGU.

Il processo di valutazione della Direzione è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi dalle CGU e la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione ("WACC") e di crescita di lungo periodo ("g-rate").

Per la determinazione del valore recuperabile, la Direzione ha fatto riferimento a proiezioni finanziarie per il periodo 2020-2022, desunte dal Nuovo Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 aprile 2020. La determinazione dei flussi attesi utilizzati ai fini del test di impairment derivanti dalle citate proiezioni finanziarie si basa su assunzioni influenzate da aspettative future sull'andamento di fattori controllabili, quali la tempistica e l'entità degli investimenti da effettuare e l'evoluzione dei principali costi operativi, nonché da variabili esogene, fra le quali assumono significativa rilevanza l'andamento del numero di abbonati, oltreché i tassi di attualizzazione e i tassi di crescita di lungo periodo. All'esito del test di impairment il valore di carico delle partecipazioni, che durante il periodo avevano beneficiato di un incremento di 61,5 milioni di Euro derivante dalla rinuncia a crediti finanziari da parte della controllante per pari importo, è stato svalutato di 46 milioni Euro.

La nota 9 "Partecipazioni" delle note esplicative al bilancio d'esercizio fornisce l'informativa in merito alla composizione delle voci in oggetto e al risultato del test di impairment, ivi incluse le principali assunzioni adottate nella predisposizione dei flussi finanziari del periodo esplicito 2020-2022, le modalità di determinazione dei flussi finanziari successivi al citato periodo esplicito, i tassi di crescita e i tassi di attualizzazione adottati nell'effettuazione del test di impairment; sono inoltre indicati gli esiti delle analisi di sensitività derivanti dalla variazione dei tassi di crescita e di attualizzazione.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni iscritte in bilancio, della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle CGU e le variabili chiave del modello di impairment, abbiamo

considerato il test di impairment un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Abbiamo preliminarmente esaminato le modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore d'uso della CGU cui le partecipazioni fanno riferimento, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati per lo sviluppo del test di impairment.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti:

- analisi delle modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore d'uso;
- verifica della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per i test di impairment;
- rilevazione delle procedure e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione dei test di impairment;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi finanziari;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione e di crescita di lungo periodo e verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle partecipazioni;
- analisi della documentazione a supporto della chiusura del processo di fusione per incorporazione in Tiscali Italia S.p.A. delle società Aria S.r.l. e Veesible S.r.l.;
- analisi delle sensitivity predisposte dalla Direzione con riferimento al tasso di attualizzazione e al tasso di crescita di lungo periodo;
- verifica dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Direzione sul test di impairment e della conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla Legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla Legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Tiscali S.p.A. ci ha conferito in data 30 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

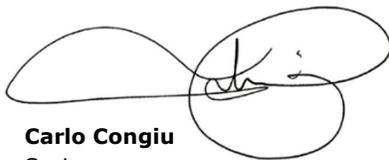
Gli Amministratori di Tiscali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Tiscali S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di Legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di Legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di Legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Carlo Congiu
Socio

Cagliari, 7 maggio 2020

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI TISCALI SPA
AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/98

Signori Azionisti,

La presente relazione dà conto dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale della Società nel corso dell'esercizio 2019 e sino alla data odierna, secondo quanto prescritto dalla Legge, dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, dalle disposizioni Consob in materia di controlli societari e dalle indicazioni contenute nel codice di autodisciplina.

Il presente Collegio sindacale è stato nominato nel corso dell'assemblea del 26 giugno 2018 ed è composto da Barbara Tadolini, Presidente, Emilio Abruzzese e Valeria Calabi sindaci effettivi; il mandato ha durata tre esercizi e andrà a scadere con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei comitati endoconsiliari, ha partecipato alle assemblee societarie, ha incontrato il management, il revisore legale e i corrispondenti organi della società del Gruppo Tiscali.

Il collegio ha vigilato circa:

- l'osservanza della legge e dello statuto, nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;
- il processo di informativa finanziaria e l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della società, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti;
- l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa della società, per gli aspetti di nostra competenza;
- le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalla edizione 2018 del Codice di autodisciplina delle società quotate a cui la società aderisce;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite da parte della società alle proprie controllate.

Nello svolgimento degli opportuni controlli e verifiche sui profili e sugli ambiti di attività sopra evidenziati, non abbiamo riscontrato particolari criticità.

Tenuto conto delle indicazioni fornite da Consob con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, riferiamo e segnaliamo quanto segue:

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Abbiamo ricevuto dal Consiglio, con periodicità trimestrale e anche attraverso la nostra partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione di Tiscali spa, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Possiamo dare atto che le azioni deliberate poste in essere sono conformi alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione, e non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea degli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per la più completa descrizione delle caratteristiche delle operazioni qui di seguito riportate si rimanda a quanto definito nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato 2019 e nelle allegato note integrative.

1- 31 gennaio 2019 – Sottoscrizione da parte dei soci di riferimento ICT e Sova Disciplined Equity Fund dell'Obbligazione Convertibile 2019-2020 per un importo nominale pari a 10,6 milioni di euro

Il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 31 gennaio 2019, ha deliberato, in parziale esercizio delle deleghe conferite dall'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2018, l'emissione di un Prestito Obbligazionario Convertibile per euro 10,6 milioni, nonché l'aumento di capitale a servizio del Prestito Obbligazionario. Sempre in tale data il Prestito Obbligazionario è stato integralmente sottoscritto per un valore nominale di euro 10,6 milioni dai soci ICT Holding Limited e Sova Disciplined Equity Fund SPC in quote

paritetiche di nominali 5,3 milioni di euro l'una. Nel luglio, settembre e ottobre 2019 Sova Disciplined Equity Fund ha interamente convertito la propria quota di obbligazioni per nominali 5,3 milioni di euro.

28 marzo 2019 – Firma degli Accordi definitivi di Ristrutturazione del Debito Finanziario con gli Istituti Finanziari ed il Pool Leasing

In tale data si è proceduto alla firma degli Accordi di Ristrutturazione del Debito Finanziario con gli Istituti Bancari e il Pool Leasing. Gli accordi hanno confermato le ipotesi contrattuali già proposte nel corso del 2018 e incluse nel piano industriale 2019.2021, di cui la società aveva dato piena informativa nella relazione finanziaria al 31 dicembre 2018 alla quale si rimanda.

Come meglio specificato nella relazione sulla gestione in merito all'accordo con le banche Intesa San Paolo e Bpm che ha permesso un allungamento della scadenza al 30 settembre 2024 e una significativa riduzione del costo complessivo del finanziamento, la scadenza del 01/07/2019 di 20 milioni è stata regolarmente onorata. Le scadenze successive partiranno dal 31 marzo 2022.

In merito al debito Sale & Lease back SA Illetta, la società ha onorato il pagamento dei 10 milioni di euro del 01/07/2019, ottenendo la cancellazione del relativo debito leasing per € 53 milioni e ha sottoscritto un contratto per l'affitto dell'immobile della durata di 9 anni per un importo pari a € 2,15 milioni annui con facoltà di sublocazione degli spazi.

29 marzo e 2 aprile 2019 – Approvazione del Progetto di Bilancio di esercizio 2018. In data 29 marzo 2019 la Società ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, in particolare il progetto di Bilancio dell'esercizio 2018. Ad integrazione di quanto comunicato il 29 marzo 2019, la Società, in data 2 aprile 2019 ha emesso un comunicato descrittivo dell'evoluzione dei principali indicatori economico finanziari per l'esercizio 2018, tratti dal Progetto di Bilancio 2018.

16 aprile 2019 – Assoluzione piena per Tiscali e i suoi manager per i reati di false comunicazioni sociali.

In data 16 aprile 2019 la Seconda Sezione penale del Tribunale di Cagliari ha emesso una sentenza che ha assolto con formula piena, anche per i reati per i quali era nel frattempo intervenuta la prescrizione, le società del Gruppo Tiscali e i propri manager dall'accusa di false comunicazioni sociali, riconoscendo quindi la piena correttezza del loro operato. Il dibattimento ha consentito di accertare che i bilanci oggetto di tali procedimenti sono stati redatti nella totale osservanza della normativa preposta a garantire la trasparenza dell'informazione societaria a tutela di tutti i soggetti interessati.

10 maggio 2019 – Acquisto di una partecipazione complessivamente pari al 22,059% del capitale sociale di Tiscali da parte di Amsicora S.r.l.

In data 10 maggio 2019 Amsicora S.r.l., società di investimento italiana fondata e gestita da Claudio Costamagna, Alberto Trondoli, Manilo Marocco e partecipata anche da altri investitori privati, ha sottoscritto un contratto con ICT Holding Ltd per l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta in Tiscali, pari a circa il 20,79% del capitale sociale, nonché un contratto con SOVA Disciplined Equity Fund SPC per l'acquisto di una partecipazione pari a circa il 1,269% circa del capitale sociale di Tiscali, per un totale di circa il 22,059% del capitale sociale di Tiscali. A valle di tale operazione, i nuovi soci e il fondatore Renato Soru, precedentemente titolare di una partecipazione pari al 7,94% del capitale sociale di Tiscali, detengono una partecipazione complessiva pari al 29,99% del capitale della Società. Il perfezionamento dell'acquisto delle partecipazioni era subordinato all'avverarsi di talune condizioni sospensive, le quali si sono comunque verificate nel semestre.

10 maggio 2019 – Accordi Parasociali relativi ad azioni ordinarie Tiscali S.p.A. In data 10 maggio 2019 è stato sottoscritto un contratto di acquisto tra Amsicora S.r.l. e ICT Holding Ltd avente ad oggetto l'acquisto della partecipazione detenuta da quest'ultimo, ossia n. 827.998.917 azioni ordinarie di Tiscali S.p.A. pari al 20,79% del capitale sociale dell'Emittente.

Il Contratto di Acquisto contiene tra l'altro alcune previsioni, funzionali all'esecuzione dell'operazione, che possono essere considerate come pattuizioni aventi natura parasociale e sono pertanto prudenzialmente oggetto delle relative formalità pubblicitarie.

Il Contratto di Acquisto ha ad oggetto le n. 827.998.917 Azioni Ordinarie della Società, rappresentative del 20,79% del capitale sociale della Società. Le pattuizioni contenute nel Contratto di Acquisto possono essere ricondotte a pattuizioni rilevanti ex art. 122, comma 1 e comma 5, lett. b), del TUF.

In pari data, è stato sottoscritto un accordo di investimento (l'“Accordo di Investimento”) tra Claudio Costamagna, Manilo Marocco e Alberto Trondoli e Renato Soru, avente ad oggetto (a) l'acquisto da parte degli Investitori, attraverso la società interamente partecipata Amsicora S.r.l., dell'intera partecipazione detenuta da ICT Holding Ltd in Tiscali S.p.A., e, (b) l'impegno a negoziare e concordare i termini di un patto parasociale volto a disciplinare la governance e gli assetti proprietari dell'Emittente, da sottoscrivere subordinatamente al perfezionamento del predetto acquisto.

L'Accordo di Investimento contiene alcune previsioni che rivestono natura parasociale e che, pertanto, sono state oggetto delle relative formalità pubblicitarie.

Sono oggetto dell'Accordo di Investimento le n. 316.050.508 Azioni Ordinarie Tiscali, rappresentative del 7,94% del capitale sociale e dei diritti di voto dell'Emittente. Le pattuizioni contenute nell'Accordo di Investimento possono essere ricondotte a pattuizioni rilevanti ex art. 122, comma 1 e comma 5, lett. b), del TUF.

I fatti descritti sono stati comunicati in data 15 maggio, ai sensi dell'art. 129 del Regolamento Emittenti.

13 maggio 2019 - Revoca deleghe del Consiglio di Amministrazione e nomina Renato Soru a Presidente e Amministratore Delegato

In data 13 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa ha riassegnato le deleghe nominando Renato Soru Presidente e Amministratore Delegato in sostituzione rispettivamente di Alexander Okun e Alex Kossuta. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al neo eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il mandato di convocare l'Assemblea ordinaria degli Azionisti, al fine di discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- (i) revoca dell'attuale Consiglio di Amministrazione;
- (ii) determinazione del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione;
- (iii) nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione tramite il meccanismo del voto di lista; e
- (iv) remunerazione ai sensi dell'art. 2389, primo comma, del codice civile.

Inoltre, in data 13 maggio, la Società ha comunicato che, in relazione al contratto di compravendita sottoscritto il 10 maggio u.s. tra Amsicora S.r.l. e ICT Holding, l'operazione in oggetto prevede un prezzo unitario pari a 0,0085 €

Infine, in data 13 maggio, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato i seguenti punti:

- Approvazione del Bilancio di esercizio 2018
- Delibera sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione
- Ricostituzione delle riserve di stock option mediante abbattimento del capitale sociale di Tiscali Spa, per l'importo di 2.010.217 Euro.

15 maggio 2019 – Dimissioni dei consiglieri Soru, Anikin, Belova, Sychova

In data 15 maggio 2019 alcuni membri del Consiglio di Amministrazione hanno rassegnato le proprie dimissioni, con decorrenza dalla data di svolgimento dell'Assemblea Ordinaria della Società convocata successivamente per il 27 giugno 2019, allo scopo di deliberare, tra l'altro, la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, prima dell'inizio dei lavori assembleari. I Consiglieri dimissionari erano:

- Renato Soru, Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato e titolare di una partecipazione pari al 7,94% del capitale di Tiscali S.p.A.;
- Oleg Anikin, membro del Comitato Controllo e Rischi;
- Alina Sychova, membro del Comitato per le Nomine e Remunerazioni;
- Anna Belova, amministratore indipendente, Presidente del Comitato Controllo e Rischi e membro del Comitato per le Nomine e Remunerazioni e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Le dimissioni sono riconducibili al previsto mutamento degli assetti partecipativi, in ragione del contratto di compravendita del 10 maggio 2019 avente a oggetto il trasferimento in favore di Amsicora S.r.l. dell'intera partecipazione detenuta dall'azionista di maggioranza relativa, ICT Holding Ltd nel capitale sociale di Tiscali, nonché alla convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per deliberare il rinnovo dell'organo amministrativo deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2019.

Alla data di efficacia delle dimissioni sono state integrate le condizioni di cui all'art. 11 dello Statuto di sociale secondo cui “Qualora per dimissioni o per altre cause venga a mancare più della metà degli Amministratori di nomina assembleare, si intende decaduto l'intero Consiglio”.

16 maggio 2019 – Patto parasociale tra Renato Soru e Amsicora S.r.l.

In data 16 maggio 2019 è stato stipulato un patto parasociale tra Amsicora S.r.l. e Renato Soru contenente alcune previsioni in merito a (i) la governance di Tiscali S.p.A. nonché (ii) le modalità di circolazione delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute dai paciscenti nel capitale sociale (il “Patto Parasociale”).

Il Patto Parasociale ha ad oggetto n. 1.194.564.218 azioni Tiscali, pari al 29,99% del capitale sociale e dei diritti di voto della Società e si estinguerà alla scadenza del terzo anniversario successivo alla scadenza dello stesso o anticipatamente qualora una delle parti cessi di essere titolare di tutte le azioni sindacate di sua proprietà.

Le pattuizioni contenute nel Patto Parasociale rilevano ai sensi dell’articolo 122, comma 1 e comma 5, lett. a) e b), del TUF.

18 giugno 2019 – Trasferimento obbligazioni convertibili

In data 18 giugno 2019 Sova Disciplined Equity Fund SPC ha notificato di aver ceduto in data 11 giugno 2019 a Sova Capital Limited n. 53 obbligazioni convertibili “TISCALI CONV 2019-2020” pari al totale delle obbligazioni sottoscritte in data 31 gennaio 2019 da Sova Disciplined Equity Fund SPC.

27 giugno 2019 – Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell’Assemblea ordinaria di Tiscali

L’Assemblea Ordinaria dei Soci di Tiscali riunitasi in data 27 giugno 2019 in unica convocazione ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto dalle seguenti 7 persone:

- Alberto Trondoli
- Renato Soru
- Manilo Marocco
- Sara Polatti
- Anna G. Belova (Indipendente ex art. 148 TUF e Codice Autodisciplina)
- Patrizia Rutigliano (Indipendente ex art. 148 TUF e Codice Autodisciplina)
- Federica Celoria (Indipendente ex art. 148 TUF e Codice Autodisciplina)

L’Assemblea ha deliberato che gli Amministratori della Società rimarranno in carica sino all’approvazione del Bilancio dell’esercizio che si chiuderà al 31/12/2021.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato nominato sulla base dell’unica lista presentata congiuntamente dai soci Renato Soru e Amsicora S.r.l. (congiuntamente titolari di una partecipazione pari al 29,9% del capitale sociale), che ha ottenuto il 99,99% dei voti degli intervenuti in assemblea.

Si precisa che i Consiglieri Alberto Trondoli e Manilo Marocco detengono una partecipazione indiretta in Tiscali S.p.A. tramite Amsicora S.r.l., la quale detiene il 22,0627% del capitale sociale della Società, e che il Consigliere Renato Soru detiene una partecipazione diretta ed indiretta in Tiscali S.p.A. per un totale pari al 7,9372% del suddetto capitale.

27 27 giugno 2019 - Nuove nomine del Consiglio d’Amministrazione

Il consiglio del 27 giugno ha provveduto a nominare i nuovi comitati endoconsiliari:

- comitato per le nomine e le remunerazioni – Patrizia Rutigliano (presidente), Federica Celoria e Sara Poletti; comitato per le operazioni con parti correlate – Anna Belova (presidente) Federica Celoria, Patrizia Rutigliano;
- Comitato controllo e rischi – Federica Celoria (presidente) Manilo Marocco e Patrizia Rutigliano.

Inoltre, il Dott. Daniele Renna è stato sostituito nella carica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari dal dott. Roberto Lai. L’organismo di vigilanza è stato ridotto a due componenti e sono stati nominati l’Avv. Maurizio Piras (presidente) e la dott.ssa Francesca Marino.

Il dott. Renato Soru ha sostituito Alex Kossuta quale incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Tutte le nomine sopradescritte avranno scadenza coincidente con quella del Cda.

Si rileva che il Piano di incentivazione a base azionaria (piano stock Options 2016-2021) approvato dall’assemblea dei soci del 16 giugno 2016 ha ridotto le opzioni previste da 314.528.189 a 91.370.385 a seguito della cessazione dalla carica di 7 dirigenti beneficiari del piano.

15 luglio 2019 Conversione di n. 5 obbligazioni del prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020

In data 15 luglio 2019, a seguito dell'esercizio da parte di Sova Capital Limited del diritto di conversione, sono state emesse n. 49.701.789 azioni a servizio della conversione di n. 5 obbligazioni per un valore nominale di Euro 500.000 di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020.

18 luglio 2019 Conversione n. 10 obbligazioni del prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020

In data 18 luglio 2019, a seguito dell'esercizio da parte di Sova Capital Limited del diritto di conversione, sono state emesse n. 96.246.391 azioni a servizio della conversione di n. 10 obbligazioni per un valore nominale di Euro 1.000.000 di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020.

4 settembre 2019 Conversione n. 19 obbligazioni del prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020

In data 4 settembre 2019, a seguito dell'esercizio da parte di Sova Capital Limited del diritto di conversione, sono state emesse n. 182.951.593 azioni a servizio della conversione di n. 19 obbligazioni per un valore nominale di euro 1.900.000 di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020.

22 ottobre 2019 Conversione di n. 19 obbligazioni del prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019 – 2020

In data 22 ottobre 2019, a seguito dell'esercizio da parte di Sova Capital Limited del diritto di conversione, sono state emesse n. 197.916.667 azioni a servizio della conversione di n. 19 obbligazioni, sottoscritte e pagate per un ammontare pari ad euro 1.900.000, di cui al prestito obbligazionario Tiscali Conv. 2019-2020.

Le operazioni sopra indicate sono approfonditamente nella relazione sulla gestione al bilancio del Gruppo Tiscali.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

27 gennaio 2020 accordo Amsicora S.r.l. e ICT Holding Limited

Pattuizione rilevante ai sensi dell'art. 122, commi 1 e comma 5, lett. b) del TUF ai sensi del quale hanno concordato di anticipare al 15 maggio 2020 il termine a decorrere dal quale ICT potrà esercitare i propri diritti conversione delle 53 obbligazioni convertibili.

30 gennaio 2020 – proroga scadenza del prestito obbligazionario Tiscali conv. 2019-2020

In data 30 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea degli Obbligazionisti di Tiscali hanno deliberato la modifica della scadenza del prestito obbligazionario, prorogandola dal 31 gennaio 2020 al 30 giugno 2020 (per dettagli si veda il par. "Eventi successivi").

31 gennaio 2020 – fusione Aria s.r.l. e Vevisible S.r.l. in Tiscali Italia S.p.A.

Si segnala che in data 31 gennaio 2020 le controllate Vevisible S.r.l. ed Aria S.r.l. sono state fuse per incorporazione in Tiscali spa.

21 febbraio 2020 covenant e IFRS16

Si segnala che in data 21 febbraio la società ha inviato agli Istituti Finanziatori (Intesa San Paolo e Banco BPM) il covenant certificate che attesta il rispetto dei covenant previsti nei contratti di finanziamento. Per uno dei parametri è stato chiesto agli enti finanziatori di poter sterilizzare l'effetto derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS16, non considerato in sede predisposizione del piano asseverato. Le Banche in data 24 aprile 2020 hanno confermato tale interpretazione. Per un approfondimento sui Covenant e sui rischi di non rispetto si rinvia alla nota specifica nel bilancio consolidato

27 aprile 2020 nuovo piano industriale 2020-2022

Il consiglio di amministrazione ha approvato un nuovo piano industriale, che pur non modificando le logiche del piano precedente ne aggiorna le ipotesi sulla base del mutato contesto economico e sulla base delle azioni intraprese nel corso del 2019 par. 4.8 rel. Gest.

Per le incertezze legate all'emergenza covid19 si rinvia al par.4.8 rel. gestione.

2. Indicazione di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate;

Il Collegio non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2019, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del gruppo).

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni tipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Il collegio reputa che l'informativa ricevuta e resa sia da considerarsi adeguata.

Si dà atto che le operazioni con parti correlate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nell'apposita procedura in materia approvata il 28 aprile 2017 in attuazione della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche descritte nella relazione sul governo societario.

Si rileva che tale procedura è stata recentemente rivista ed approvata nella sua nuova versione. Nel corso dell'esercizio 2019 e fino alla presente relazione il comitato Parti Correlate si è riunito 2 volte per operazioni di minore rilevanza consistenti in contratti commerciali con la società Istella spa, di cui è socio l'amministratore Delegato Renato Soru.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione.

La società ha dichiarato di aver redatto il bilancio individuale dell'esercizio 2019 e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS.

Il Bilancio dell'esercizio 2019 è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e applicando il metodo del costo storico, ad eccezione delle voci che, secondo gli ISFR-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci del bilancio stesso. Nelle note di commento al bilancio sono riportati analiticamente i principi contabili adottati. Riguardo ai principi di recente emanazione, nelle note di commento al bilancio sono riportati i principi applicati per la prima volta nel 2019.

Il bilancio 2019 della società *stand alone* e del Gruppo Tiscali è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche. Deloitte è stata nominata dall'assemblea degli azionisti il 30 maggio 2017 e rimarrà in carica per gli esercizi 2017-2025.

In data 07 maggio 2020 la società di revisione ha rilasciato le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato.

Nella relazione la società di revisione dichiara che il bilancio d'esercizio e consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli international Financial Standards adottati dall'unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/05.

- La relazione individua quali aspetti chiave maggiormente significativi della revisione i seguenti punti (si rinvia alla relazione dei revisori per un approfondimento): valutazione sul presupposto della continuità aziendale (bilancio esercizio e consolidato)
- test di impairment sulle attività immateriali e sulle attività materiali (bilancio esercizio e consolidato)
- riconoscimento dei ricavi relative ai servizi di accesso Broadband e MVNO (bilancio consolidato)

Inoltre esprime un giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del Decreto 39/2010, sulla relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, co.4, D. Lgs. 58/98, dichiarando che le informazioni in essa contenute sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Tiscali al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di Legge

In data 07 maggio 2020 Deloitte ha rilasciato la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del regolamento UE n. 537/2014 con riferimento all'esercizio 2019 al Collegio sindacale: la relazione aggiuntiva ricalca quanto emerso dalla relazione di revisione.

Il Collegio Sindacale provvederà a trasmettere tempestivamente tale relazione al Consiglio di Amministrazione della Società, corredata da proprie eventuali osservazioni, secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a) del Decreto 39/2010.

Il Collegio Sindacale e la Società di revisione hanno mantenuto continui scambi informativi nonostante le difficoltà operative oggettive che si sono manifestate, nel corso delle fasi conclusive delle attività di revisione in conseguenza dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato sugli impatti collegati alle modalità di lavoro "a distanza" attuate dal Revisore, supportato dalle strutture aziendali, al fine di verificare l'andamento delle attività di revisione.

5. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex. Art. 2408 c.c.; delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti:

Dalla data di approvazione del precedente bilancio ad oggi non è pervenuta al collegio alcuna denuncia ex art. 2408, comma 3 del c.c.

6. Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle iniziative intraprese e dei relativi esiti
Nessuna segnalazione in merito.

7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi

Nel corso dell'esercizio 2019 Tiscali spa ha conferito a Deloitte & Touche un solo incarico diverso dalla revisione, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'iva sono+ riepilogati qui di seguito

	Euro/000
Servizi di revisione legale:	
Capogruppo – Tiscali S.p.A.	242
Società controllate	68
Attestazione previste da norme di legge:	
Capogruppo Tiscali Spa	50
Società controllate	
Altri servizi professionali	
Capogruppo – Tiscali spa	
Società controllate	
Totale	359

I compensi per le Attestazioni previste da norme di legge, per complessivi 50 mila euro, sono relativi a:

- i) euro 35.000 revisione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario predisposta ai sensi del D.lgs. 254/2016
- ii) € 15.000 per certificazioni relative alla richiesta del credito iva

Per il conferimento dell'incarico relativo alla richiesta del credito iva il collegio sindacale ha rilasciato un parere positivo. Il collegio sindacale ha inoltre monitorato su base volontaria il rispetto del 70% per i corrispettivi relativi a servizi diversi dalla revisione prestati a Enti di interesse pubblico nel precedente triennio.

8. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

Nessuna rilevazione in merito.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Dalla ultima relazione ad oggi il collegio ha rilasciato pareri come qui di seguito indicato:

- nel corso del Consiglio di amministrazione del 27.6.19

- preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio, ha espresso, ai sensi dell'art. 148 comma 3 del TUF e del Codice di Autodisciplina, il parere favorevole circa la corretta applicazione dei criteri di valutazione dei requisiti di indipendenza utilizzati dal Consiglio di Amministrazione;
 - ai sensi dell'art. 2389 c.c. parere favorevole sulla remunerazione Consiglieri post prima nomina.
 - ai sensi dell'art. 2389 c.c. parere favorevole sulla remunerazione dell'AD.
 - ai sensi dell'art. 2389 c.c. parere favorevole sulla remunerazione del Presidente.
 - ai sensi dell'art. 154bis TUF parere favorevole sulla nomina di Roberto Lai, dirigente del Gruppo, quale nuovo Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
 - ai sensi del Codice di Autodisciplina, parere favorevole alla nomina del responsabile della funzione Internal Audit e che svolga la sua funzione sia per la Società che per le controllate del Gruppo.
- nel corso del Consiglio di amministrazione del 27.4.2020, il Collegio si è espresso su:
- valutazione positiva circa la corretta applicazione dei criteri di valutazione dei requisiti di indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, del Codice di Autodisciplina;
 - parere favorevole sull'assetto complessivo di governance della Società sulla relazione in materia di corporate governance;
 - parere favorevole sul Piano di Audit 2020 predisposto dalla Società;
 - valutazione positiva sulla politica di remunerazione della Società del Gruppo 2020;
 - remunerazione variabile AD anno 2019.

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Cda e del collegio sindacale

Nel 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto n. 12 riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito n. 5 volte, sempre in forma congiunta con il Collegio Sindacale, il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito n.2 volte, il Comitato parti correlate si è riunito n. 2 volte. Il Collegio Sindacale ha assistito alle riunioni di tutti i comitati endoconsiliari mediante la partecipazione del Presidente e dei sindaci effettivi vigilando sulle relative attività.

Nel corso del 2019 le riunioni del Collegio Sindacale sono state n. 13.

I Sindaci hanno partecipato all'Assemblea degli azionisti della Società del 13 maggio 2019 e del 27 giugno 2019.

11. Osservazione sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, la tenuta di incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile dell'Internal audit, il Chief Compliance Officer, il Responsabile della funzione IT & Security Compliance, le audizioni del management della Società e l'acquisizione di informazioni.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di governance adottati dalla Società costituiscano nel complesso un presidio idoneo al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile (legittimità sostanziale), adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/1998, tramite raccolta di informazioni dai vari responsabili societari e incontri con i rappresentanti la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Dall'esame delle relazioni annuali ai bilanci delle controllate Tiscali Italia spa e Aria spa e dalle dichiarazioni rilasciate dai Componenti dei Collegi Sindacali (ove esistenti), nonché dallo scambio di informazioni con gli stessi non sono emersi aspetti rilevanti.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dal preposto al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, principalmente mediante i frequenti incontri con il responsabile dell'Internal audit Francesca Marino, con incontri periodici con l'organismo di vigilanza e con l'amministratore delegato responsabile del controllo interno e gestione rischi.

Ha monitorato l'attuazione delle azioni di miglioramento e di mitigazione dei rischi sollecitando, in alcuni casi, appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo. Si rinvia alla relazione sulla gestione per l'esame dettagliato dei rischi e incertezze cui Tiscali spa e il Gruppo sono esposti (relazione sulla gestione punto 4.6.1)

Abbiamo preso visione ed ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del **D. Lgs. 231/2001** e successive integrazioni e modifiche, sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tale normativa, nonché degli aggiornamenti del modello e delle procedure amministrative. Il Presidente ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2019, compresa l'attività sul processo di aggiornamento del modello attualmente in corso, senza segnalare fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Alla luce delle verifiche effettuate e in assenza di significative criticità rilevate, si ha motivo di ritenere che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato ed efficace. Si segnala che il consiglio di amministrazione della società nell'aprile 2020 ha espresso una valutazione conforme sul punto.

Abbiamo vigilato sull'applicazione delle disposizioni del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n.254, concernente la comunicazione di informazioni non di carattere non finanziario (DNF).

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo predisposto dalla società al fine di consentire una corretta rappresentazione nell'ambito della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2019 e non abbiamo osservazioni da formulare al riguardo.

Inoltre, si rileva che la DNF del Gruppo Tiscali contiene una descrizione di tematiche che riguardano: il modello aziendale di gestione, la corporate governance, lo *stakeholder engagement*, la matrice di materialità e la gestione del rischio, i risultati conseguiti dalla società in ordine a tematiche rilevanti in materia di ambiente, la catena del valore e i diritti umani.

La DNF è resa pubblica insieme ai documenti relativi alla Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2019.

La società di revisione ha dichiarato che sulla base del lavoro svolto (dettagliato nella relazione di revisione alla dnf a cui si rinvia) non sono pervenuti alla loro attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del gruppo Tiscali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli art. 3 e 4 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 e dai GRI standards.

Si rinvia alla Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari dell'esercizio 2019 di Tiscali spa per disporre di elementi informativi sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Tiscali, anche al fine di garantire la *compliance* rispetto alla normativa italiana, gestisce un modello di rilevazione e monitoraggio dei rischi connessi all'informativa finanziaria, strutturato e documentato, che fa riferimento al *framework* CoSO 2013.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante la raccolta d'informazioni dal *management* della Società, l'esame di documentazione aziendale e l'analisi delle risultanze delle attività svolte dal revisore legale.

Ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Tiscali sull'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019 e sulla conformità del contenuto del bilancio ai principi contabili internazionali applicabili, sulla corrispondenza.

L'impairment test dell'avviamento si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione *Chief Financial Office*. L'attuazione del processo è oggetto di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni in cui sono coinvolti il Comitato per il controllo e i rischi e il Collegio Sindacale, a precedere il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di *impairment* attuato dalla Direzione per la verifica della eventuale perdita di valore delle attività materiali e immateriali, come richiesto dallo IAS 36. Il processo è ampiamente dettagliato alle note 11.12 e 15 del bilancio consolidato ed è stato oggetto di analisi tra le Key Audit Matters da parte della società di revisione.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art.114 comma 2 D. Lgs. 58/98

Il Collegio Sindacale ritiene che le disposizioni impartite da Tiscali alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF siano adeguate ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Nel corso degli incontri con i collegi sindacali delle controllate non sono emerse risultanze di significatività tali da dover essere riportate nella presente relazione.

16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenute con i revisori ai sensi dell'art. 150, comma 2, D. Lgs. 58/1998

Nel corso del 2019, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il revisore, nel corso dei quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione, con particolare riferimento all'approccio e alla strategia di revisione per l'esercizio 2019, nonché alla definizione del piano di revisione. Sono state condivise le principali tematiche (le c.d. *key audit matters*) e i relativi rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte presso la società di revisione e il *management* della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

In conformità a quanto prescritto dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione resi a Tiscali.

Tenuto conto della dichiarazione di indipendenza di Deloitte (contenuta nella Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile), e degli ulteriori incarichi conferiti da Tiscali e dalle società del Gruppo il Collegio Sindacale ritiene che sussistano le condizioni per attestare l'indipendenza della società di revisione Deloitte & Touche.

17. Indicazione dell'eventuale adesione al codice di corporate governance delle società quotate

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance*. Una dettagliata informativa sul sistema di corporate governance della società è contenuta nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019 (par. 5.3.).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario in esso contenute e non si rilevano aspetti non conformi.

In data 27 aprile 2020 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri

componenti non esecutivi. In esito all'attività di vigilanza sul processo in parola, il Collegio Sindacale ha ritenuto che esso si fosse svolto correttamente e ha quindi condiviso le determinazioni del Consiglio di Amministrazione.

In data 24 marzo 2020, il Collegio Sindacale ha nuovamente potuto confermare, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina, la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo a tutti i sindaci effettivi.

18. Valutazioni conclusive in ordine alla attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea.

19. Indicazioni di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.lgs. 58/98

Il collegio non ha proposte da presentare all'assemblea.

20. Altre osservazioni del collegio

Gli amministratori, nella relazione sulla gestione allegata al progetto di bilancio 2019, illustrano come il **presupposto della continuità aziendale** si fondi sul realizzarsi dei risultati previsti nel Nuovo Piano Industriale 2020-2022 che prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico nel 2021, e dunque al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute, tenendo conto del contesto di mercato caratterizzato da forte competitività e delle difficoltà legate alla diffusione del coronavirus, nonché alla capacità e alla possibilità del Gruppo di reperire risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al perseguimento del nuovo piano industriale 2020-2022.

Sulla base delle azioni intraprese nel 2019 e dettagliate nella relazione sulla gestione a cui si rimanda (valutazione finale del consiglio di amministrazione sulla continuità aziendale), gli amministratori ritengono che - pur in presenza di situazioni di incertezza esplicitate nella relazione sulla realizzazione del Nuovo Piano Industriale 2020-2022 nell'arco temporale dei prossimi dodici mesi e sull'ottenimento delle risorse finanziarie straordinarie connesse all'emergenza Covid19 e all'esistenza di variabili esogene non controllabili che possono fare realizzare risultati peggiori di quelli previsti nei dati previsionali - l'equilibrio patrimoniale e finanziario di breve termine e la continuità aziendale ad esso connessa non siano a rischio.

Gli amministratori sottolineano che tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo, che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto alla opposta situazione. Tale giudizio prognostico è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti. Il Consiglio di amministrazione consapevole dei limiti intrinseci della propria determinazione manterrà un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), così da poter assumere con prontezza i necessari provvedimenti.

Il paragrafo "valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione e la nota 6.9 delle note esplicative al bilancio consolidato forniscono l'informativa in merito alle valutazioni degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale.

Nelle relazioni di revisione al bilancio d'esercizio e consolidato vengono esaminati quali "aspetti chiave della revisione" le considerazioni sulla ragionevolezza dell'utilizzo, da parte degli amministratori, del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il collegio sindacale ha inoltre vigilato sul processo di elaborazione della **politica in materia di remunerazioni** per il 2020, senza riscontrare criticità.

Il Collegio Sindacale rileva infine che, alla data della presente relazione, è in corso una imponente emergenza sanitaria su scala mondiale dovuta **all'epidemia da Covid-19**. Le autorità italiane hanno introdotto rilevanti limitazioni alla libertà di circolazione all'interno del territorio nazionale per contenere il contagio, disponendo tra l'altro divieti di assembramento.

In tale contesto il collegio sindacale, in ottemperanza alle suddette misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19, ha tenuto le proprie riunioni del 2020 esclusivamente mediante l'utilizzo di sistemi di

audio/video conferenza da parte di tutti i partecipanti, garantendo comunque lo scambio di documentazione necessaria.

Il collegio segnala altresì che secondo quanto consentito dall'art 106, comma 4, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, il consiglio di amministrazione ha convocato l'Assemblea degli azionisti per il 28 maggio 2020 in unica convocazione, prevedendo che essa si svolgerà secondo modalità che consentano ai soci di intervenire esclusivamente tramite il rappresentante designato dalla società, al quale potranno essere conferite deleghe o sub-deleghe ai sensi dell'art. 135- novies del TUF, in deroga rispetto a quanto previsto dall'art- 135-undecies, comma 4, del medesimo Testo unico. Il collegio Sindacale vigilerà affinché in occasione dell'indicata assemblea i diritti dei soci possano essere regolarmente esercitati, nei limiti consentiti dalle peculiari modalità previste per lo svolgimento.

Il collegio sindacale svolgerà nei prossimi mesi la propria attività di vigilanza in stretto coordinamento con il Consiglio di amministrazione, per verificare gli impatti economici e finanziari per la società e il gruppo Tiscali determinati dall'epidemia Covid19 è stata convocata, in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19, con modalità coerenti con la disciplina eccezionale contenuta nel Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18.

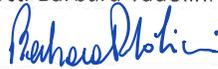
Il progetto di Bilancio d'esercizio, il Bilancio consolidato relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 e la Relazione sulla gestione sono stati approvati nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 27 aprile 2020. Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 espone una perdita pari a euro milioni 2.5, mentre il Bilancio consolidato evidenzia una perdita di euro milioni 16.5

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio sindacale, a seguito della vigilanza svolta e in base a quanto emerso dello scambio di dati e informazioni con la società di revisione Deloitte & Touche spa, Vi propone di approvare il bilancio della società al 31 dicembre 2019, in conformità a quanto proposto dal Consiglio di amministrazione

Cagliari, 07 maggio 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Barbara Tadolini - Presidente



Dott. Emilio Abruzzese- Sindaco



Dott. Valeria Calabi - Sindaco

